Anno 97 . Numero 256

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (m.p. 2/3770): anno L. 18.000, sem. 9700, trim. 5050 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 12.200, trim. 6700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-12 (12 linee)

LA STAMPA

Martedì 29 Ottobre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-12 (12 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 450 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea - Economici: vedere rubrica - Estero aumento tariffe 30%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 20; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 20; Jugoslavia dinari 20; *Libano p. l. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 1; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Chiuso il dibattito al congresso, oggi si votano le mozioni

Nenni replica: il centro-sinistra è necessario per attuarlo porremo delle condizioni precise alla dc

Vivace polemica con la sinistra: voi non avete saputo offrire alcuna alternativa, siete fermi agli errori del passato - Critiche anche a democristiani e socialdemocratici - Giustificata la delimitazione verso i comunisti - Nenniani e lombardiani hanno preparato una mozione unica - In essa, secondo il *leader* socialista, sono indicati i provvedimenti economici e le riforme di struttura che il psi esige per entrare nel governo - Il documento sarà sottoposto oggi all'esame dei delegati

Difficili previsioni per il futuro governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 ottobre.

Nenni ha adombrato, in un certo punto del suo discorso, la possibilità di un fallimento degli accordi per il centro-sinistra e la conseguente necessità di nuove elezioni generali. Ha detto che simile eventualità lo lascia pienamente tranquillo, a condizione che non siano i socialisti ma la dc o altri partiti ad assumersi la responsabilità di un anticipato scioglimento delle Camere. I socialisti, infatti, dovranno poter dire agli elettori di aver fatto tutto quanto stava in loro per assicurare al Paese un governo di giustizia, di libertà e di progresso.

E' stata questa la risposta essenziale che Nenni ha dato alla sinistra del suo partito, che anche oggi ha insistito pesantemente — in specie in occasione del discorso di Basso — sulle difficoltà che si prospettano per il rinnovo dell'esperienza di centro-sinistra. Le difficoltà non spaventano Nenni, ed egli afferma soprattutto che è necessario compiere il tentativo di superarle, nell'interesse della causa socialista. Compiere un tratto di strada assieme agli altri partiti democratici non allontana, ma avvicina alla meta finale del socialismo.

Egli oggi era stato rimproverato — soprattutto da Partini — per la sua tendenza a indugiare sul tema delle occasioni perdute dal psi nel corso della sua storia, e nel rimproverì c'era un'accusa di propensione al riformismo. Ribattendo con impeto, Nenni ha citato il documento approvato dall'ultimo Comitato centrale del pci, dove è detto che i partiti operai sono in ritardo nel giudicare l'evoluzione e la trasformazione del mondo moderno e nel trarne le dovute conclusioni sul piano della dottrina, della strategia e della tattica.

Gli stessi comunisti, in altri termini, rimpiangono le occasioni perdute, dolendosi di non altro che dell'attuale loro permanente impossibilità a profittarne. I socialisti possono, e a giudizio di Nenni sarebbe un grave errore non profittarne, sia pure con ritardo. Di un altro rimprovero che gli era stato mosso dalla sinistra Nenni ha dovuto ancora scagionarsi.

Era stato accusato — particolarmente da Basso — di essere in pratica arrivato alle stesse conclusioni già raggiunte da Saragat nel 1947, al tempo della scissione di Palazzo Barberini: e Nenni ha risposto con durezza che commette un peccato d'orgoglio chi vuole avere ragione contro il partito, senza aspettare che sia il partito a riconoscergli la sua ragione. Tanta durezza non era rivolta solo contro Saragat: era piuttosto un ammonimento alla sinistra ad attenersi alla disciplina del partito, anche in questa occasione.

Basso nel suo discorso aveva citato una frase di Martin Lutero (« Altrimenti non posso ») per avvertire che al di là di certe condizioni non intendeva spingersi, così lasciando intendere la possibilità di una ribellione: e Nenni bonariamente lo ha esortato a non appellarsi all'autorità di Lutero, perché non sono in causa i tremendi problemi di coscienza che portarono Lutero allo scisma; è in discussione, più terrenamente, un problema di scelta politica che in nessun modo investe la problematica ideologica. E' una scelta politica quella di partecipare ad un governo di centro-sinistra, sulla base di una sola e chiara pregiudiziale, che sia un governo animato dalla volontà politica di andare avanti, senza debolezze, lungo una via determinata.

Non tutto il discorso si è risolto in una polemica con la sinistra, ovviamente. Nenni ha avuto difatti accenti di durezza non solo nei confronti di Saragat — come si è visto — ma anche a riguardo della dc. Ha ricordato il 18 aprile come la data di inizio di un periodo difficile per la classe operaia, che dovette da allora combattere una dura battaglia per arrivare alla situazione di oggi, mettendosi in grado di dettare certe condizioni. Se non si cogliesse l'occasione propizia che oggi si offre, la classe operaia tornerebbe al punto di partenza, costretta a ripercorrere tutto il cammino, in condizioni forse peggiori.

Nenni ha voluto anche avvertire che una partecipazione dei socialisti al governo di centro-sinistra non significa che il psi faccia proprie le tesi degli altri partiti che lo comporranno. Nei riguardi del partito comunista, ad esempio, Nenni ha affermato che i motivi della critica socialista sono e rimangono esclusivamente socialisti: non si confondono né si identificano con quelli propri ai partiti borghesi. I nostri rapporti con il pci, come altro partito della classe operaia, sono e rimangono di genere speciale, ha detto Nenni.

Su tutte le altre questioni specifiche — di carattere programmatico in politica interna e di scelte fondamentali in politica estera — Nenni è stato abbastanza elusivo. A riguardo delle prime si è rimesso al documento già presentato da Lombardi a nome della commissione economica del psi, e che troverà una condensazione nella mozione finale della corrente autonomista che domani sarà presentata al congresso. Per la politica estera, è stato più accomodante e più conciliante di Lombardi, rinviando in ogni modo la soluzione del problema della forza nucleare multilaterale a una data futura imprecisata. Quando i laburisti avranno vinto le elezioni in Inghilterra e potranno costituire un nuovo governo, la questione potrà essere affrontata e risolta sulla base del loro programma distensivo.

Il discorso di Nenni è stato duro, in complesso, e rigorosamente socialista come ci si poteva attendere da un uomo del suo temperamento, e come d'altra parte comandavano il tono, il clima e l'atmosfera di un congresso che è venuto di giorno in giorno riscaldandosi. Il clamore degli applausi riscossi dagli oratori della sinistra in queste ultime ore, la passione polemica che è stata posta più e più volte nell'intonare il coro di « Bandiera rossa », sono difatti il chiaro indizio di una volontà decisa a porre condizioni delle quali si intende ottenere il rispetto da parte dei futuri possibili alleati. Il psi è un partito poco malleabile ed anche Nenni si è reso conto di non potersi muovere che entro certi limiti. Dato che il margine di trattativa è notevolmente ristretto anche per la dc, ogni previsione sulla possibilità di una intesa deve essere formulata in termini di grande prudenza.

Vittorio Gorresio

Accesi interventi (tra gli altri Basso e Pertini)

Pietro Nenni, a sinistra, s'intrattiene con l'on. Lombardi durante i lavori del congresso socialista (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 ottobre.

Con una totale riconferma della linea della maggioranza autonomista, con l'annuncio dell'accordo di tutta la maggioranza autonomista su questa linea, con un appello alla sinistra perché si unisca alla maggioranza in questa esperienza decisiva, l'on. Pietro Nenni ha concluso questa sera il dibattito del 35° congresso del partito socialista aprendo la strada alle trattative con la dc, il psdi e il pri per la definizione del programma e della struttura del nuovo governo di centro-sinistra.

« La mia posizione, ha detto in sintesi il segretario del psi, non è quella di andare al governo ad ogni costo, né di andarci senza il consenso del partito. So che ci sono difficoltà, la maggioranza ha la piena consapevolezza. Non abbiamo nessuna sicurezza che saranno superate. Crediamo però che potranno essere superate. Dobbiamo essere il partito che ha cercato di superarle. In caso di fallimento e di elezioni, allora potremmo dire agli elettori di aver fatto qual che era nostro dovere fare, di aver fatto il possibile, nell'interesse dei lavoratori ».

Nenni ha parlato a conclusione di una giornata di discorsi il cui interesse era stato svalutato dalle notizie che giungevano in sala sulle riunioni in corso degli esponenti della maggioranza per la redazione della mozione finale e per la divisione dei posti tra nenniani e lombardiani all'interno della lista dei candidati al nuovo comitato centrale. Fin dalle prime ore l'accordo era dato per raggiunto su entrambi i punti, per cui la maggioranza autonomista ritrovava la sua unità. I punti di differenziazione di Lombardi da Nenni sulla politica estera e sul problema della delimitazione della maggioranza erano in tal modo riassorbiti e la maggioranza forniva ad identificarsi con i documenti portati alla discussione precongressuale.

Risultava così del tutto sfasata la posizione della sinistra, che attraverso l'intervento dell'on. Valori, aveva stamane che il dibattito, benché giunto al quarto giorno, fosse soltanto all'inizio, anzi soltanto allora cominciasse. Si è invece giunti, anzi c'è stata una corsa a precipizio verso le conclusioni, con almeno trenta oratori che hanno rinunciato a parlare e con lo spazio di tre ore e mezzo per le repliche sulle tre mozioni congressuali (autonomisti, sinistra, Pertini).

Nella sua replica finale, iniziata alle 21 e terminata alle 22,20, Nenni ha chiarito tutti i problemi sollevati durante il dibattito.

Anzitutto la questione delle distinzioni all'interno degli autonomisti, tra nenniani e lombardiani, distinzione sulla quale la sinistra aveva cercato di far leva per determinare un rovesciamento di maggioranza. « Sui problemi di fondo — *ha detto Nenni* — la maggioranza è concorde, così come dal canto suo è concorde la minoranza. Gli autonomisti, discutendo, esaminando i problemi, sono arrivati al congresso con un documento che ha impegnato e continua ad impegnare tutta la maggioranza. Domani sera (dopo le votazioni sulle mozioni e sulle liste per il comitato centrale) usciremo di qui con un documento che sarà altrettanto chiaro ed esplicito su tutti i problemi, come era il nostro documento congressuale ».

Poi, alludendo alle differenze su taluni punti tra Lombardi, ha detto: « Certo siamo uomini, non siamo macchine, siamo persone con un certo temperamento, con formazione e origine diversa, e soprattutto siamo italiani. Non si dice forse che se tre italiani si mettono a discutere di politica, nascono tre partiti? E che se sono in cinque a discutere, nascono tre partiti e due mezze ali? Guai se non ci fosse dibattito fra di noi, e con voi, anche se meglio sarebbe che il dibattito non avvenisse tra correnti cristallizzate ».

Nenni ha poi affrontato i temi di polemica portati dalla sinistra nel dibattito, confessando la sua sorpresa per il fatto che la minoranza invece di muovere una contestazione radicale, generale alla linea della maggioranza, abbia discusso solo dell'opportunità politica della scelta che la maggioranza propone. « Tranne l'on. Basso (che aveva parlato poco prima), nessuno ha contestato la nostra valutazione, che cioè ci sono stati variazioni nella situazione e nei partiti che permettono di impostare in modo diverso la convivenza e la collaborazione tra le forze politiche per attuare nella nostra società quelle riforme di costume, di metodo, di struttura che noi riteniamo necessarie ». *Questa contestazione non c'è stata neppure per il giudizio sulla situazione internazionale, né infine la minoranza ha sostenuto che la sola partecipazione al potere potesse snaturare il partito. Nessuna questione di principio, quindi, ma solo di opportunità politica, e « giustamente » l'accento è stato posto sulle condizioni.*

Nenni ha detto che la maggioranza autonomista ha bensì detto che il problema è quello delle condizioni, del modo come si imposta la operazione politica. Ma ha aggiunto che si meraviglia per il fatto che la sinistra chiedesse nel congresso per determinati quesiti risposte che già erano state date nei documenti della corrente e nel dibattito precongressuale. « La risoluzione che approveremo domani darà la risposta degli autonomisti su tutti i problemi, dirà qual è il senso storico della linea proposta, dirà qual è il programma per la parte che riguarda la congiuntura e quella che riguarda le riforme di struttura, dirà che condizione pregiudiziale è per noi l'esistenza della volontà politica di attuare il programma concordato e come senza questa volontà politica non ci siano possibilità di accordo. A queste tesi approvate dalla maggioranza non c'è nulla da aggiungere ».

Egli è tuttavia entrato nel merito [illegible] *quesiti della sinistra. Ha* [illegible] *che è un falso problema quello posto dalla sinistra che contesta una situazione politico-parlamentare che oggi rende possibile la sola maggioranza di centro-sinistra.*

Poi, dopo aver rilevato che la sinistra ha rinunciato completamente a mettere in discussione il programma di misure anticongiunturali elaborato dalla maggioranza (uno dei tre problemi sollevati da Vecchietti), Nenni si è occupato della delimitazione della maggioranza.

« La delimitazione non consiste nel respingere altri voti. Essa significa che se sull'attuazione del programma si manifestassero deficienze, per cui si dovesse aver bisogno dei voti liberali, ciò non sarebbe accettabile per noi. (Proteste di una parte dei delegati). Allo stesso modo per la dc, per l'orientamento che essa ha, non sarebbero accettabili i voti comunisti. Evidentemente, ha aggiunto Nenni, se un partito si trovasse con il proprio gruppo parlamentare in rivolta, dovrebbe riesaminare i problemi del governo e accingersi a risolvere le proprie questioni interne in un congresso. Insomma, una maggioranza delimitata è quella che resiste all'attacco esterno e alle deficienze interne ».

Circa la forza multilaterale (la sinistra aveva chiesto un « no » assoluto, perché con la forza H si arriverebbe al riarmo della Germania e Lombardi aveva acconsentito) Nenni ha detto che è interesse dei socialisti impedire che la Germania, sia pure senza Adenauer, vada verso l'accordo con la Francia per realizzare un « deterrent » nucleare autonomo. « Noi pensiamo — ha proseguito — che la via sia quella indicata dai laburisti che, andando al governo, rinunceranno al " deterrent " nazionale e affermeranno che oggi la sola condizione per non andare al disastro è che le armi atomiche siano sotto il controllo esclusivo dell'America e dell'Unione Sovietica, senza proliferazione. Pertanto il problema della Germania è da risolvere sul piano politico e non su quello tecnico-militare ».

Quanto al superamento dei blocchi, Nenni ha replicato a Basso che, a meno di non condividere l'estremismo cinese, al superamento dei blocchi ci si arriva solo con una serie di misure parziali.

Così riconfermata la linea degli autonomisti, Nenni ha replicato a quanti (per ultimo Lelio Basso) lo [illegible] *sato di non avere senso della prospettiva storica, per il fatto di richiamare continuamente il 1922 e la minaccia di un pericolo fascista, come alternativa alla scelta di centro-sinistra.* « Quando ricordo il 1922 non dico che necessariamente debba esserci il fascismo e il nazismo come allora si configurarono. Dico che c'è un pericolo reazionario e che se non si vigila si riprodurrà, in forme oggi imprevedibili, un evento di quella natura. Certo neppure allora tutto finirebbe, come molti hanno osservato. Difatti, neppure nel 1922 tutto finì, ma la battaglia durò vent'anni, con dolore e sangue per migliaia e migliaia di lavoratori. E, su scala più modesta, neppure sembrava tutto finito la sera del 18 aprile 1948. Ma ci sono voluti dodici anni di battaglia per introdurre qualche cambiamento nella politica italiana. Se si vuol evitare una situazione di questo genere, bisogna cercare di farlo, bisogna farlo, con una certa politica ».

Nenni ha aggiunto che la sua posizione non è quella di andare al governo senza il consenso del partito. Riferendosi al fatto che la minoranza ha minacciato, se non fosse stata accolta le sue condizioni, di « non piegare la lista », Nenni ha dichiarato: « Se avessi vinto voi, io stesso sarei alla tribuna per rammaricarmi del vostro successo, ma nello stesso tempo per mettermi a disposizione del partito per il lavoro comune. Se c'è qualche cosa che mi ha sempre rivoltato nella scissione — *egli ha aggiunto* — se c'è qualcosa che non potrò mai accettare della scissione del 1947 *(quella di Saragat)* è che essa rappresentò il peccato d'orgoglio di chi crede di aver ragione contro il partito e non sa attendere che il partito abbia ragione con lui. Mi si accusa poi di affermare che non ci sarebbe nient'altro da fare: ebbene, fuori di questa politica c'è solo lo scontro frontale che tutti riconoscono oggi difficile, anzi impossibile ».

Passando alle condizioni della prossima trattativa, Nenni ha detto che il loro successo dipende anche dal coraggio della dc e dall'atteggiamento dei psdi e del pri.

« I partiti minori non ci aiuteranno, se troveranno tra una richiesta di dieci ed una controproposta di cinque diranno che si può fare sette e mezzo, credendo di risolvere il problema. Solo se i problemi saranno affrontati nella loro interezza, il colloquio potrà avere valore costruttivo ».

Ed ha aggiunto: « Una cosa qui deve essere affermata: che le trattative non devono svolgersi come nella crisi di giugno. Il difetto di quelle trattative fu che si lasciavano passare delle settimane senza che fosse possibile delimitare in maniera precisa il quadro politico e la parte programmatica, per cui poi in ventiquattro ore dovemmo esaminare tutta, anche per la condizione posta dal Presidente della Repubblica di avere una risposta conclusiva entro quarantotto ore ».

Nenni si è riferito anche alla polemiche che scoppiarono con i lombardiani, aggiungendo che non era interesse del partito approfondire quel tema, ma di tornare invece ad una riconferma dell'unità della corrente autonomista. Poi ha dichiarato che le nuove trattative « non devono essere a spicchio, ma dovranno essere limitate a pochi giorni, in maniera da veri-

(Continua a pagina 2 nella prima colonna)

Grande riserbo fra i partiti

Sono evidenti notevoli perplessità specialmente fra i dc - La Malfa polemizza con Lombardi sulla forza atomica della Nato - Domani si riunisce la direzione socialdemocratica

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 ottobre.

Impegnati al riserbo fino alla conclusione dei lavori, le segreterie democristiana, socialdemocratica e repubblicana non si pronunciano sull'andamento del congresso socialista. Reazioni impegnative, comunque valide, non si sono avute neppure dopo la replica di Nenni di stasera. Viene così rispettata la rigida disciplina che dc, psdi e pri si erano imposti già molto tempo prima del congresso: delle avventure interne del psi non si deve tener conto, importa soltanto il documento finale che verrà approvato, su questo documento si negozierà, e le trattative, come gli eventuali accordi, riguarderanno in tutti i casi esclusivamente le segreterie. Il silenzio, in tal modo, non significa né ottimismo né pessimismo.

Questa è, ovviamente, una posizione di principio, che risponde, del resto, a precise esigenze tattiche e di metodo. Essa consente di affermare stasera, — e lo consentirà ancora domani, quando il congresso sarà chiuso — che, ai fini della formazione del governo di centro-sinistra, si verrà davvero al sodo soltanto quando i quattro segretari si incontreranno per trattare.

Al di là di questo, però, era visibile, oggi, una diffusa inquietudine nella dc a causa dell'azione dell'on. Lombardi: inquietudine per quel che egli ha detto ieri e che *Il Popolo* definisce « in parte sconcertante » e per quel che egli fa al fine di assicurarsi, in seno al comitato centrale del partito, una determinante capacità di controllo.

Di quel che l'on. Lombardi ha detto suscitano maggior perplessità le affermazioni sulla politica estera, e in particolare sulla forza multilaterale. Ambienti vicini alla segreteria dc non esitavano a far sapere discretamente che il punto della forza multilaterale atlantica potrebbe essere senz'altro un punto di rottura. Non si escludeva però che, alla fine, il problema non verrà posto. L'on. La Malfa ha rilasciato nel pomeriggio una dichiarazione che la apparentava polemizza con l'on. Lombardi insistendo sulle garanzie democratiche date dallo strumento della forza multilaterale contro le tendenze nazionalistiche che affiorano in Europa; in realtà per far intendere che la forza multilaterale non è cosa per la quale gli uni e gli altri — gli uni combattendola gli altri allarmandosi per l'opposizione — possano giustificare la rinuncia al centro-sinistra.

Altre cose, però, soprattutto in materia economica, hanno alimentato perplessità in seno alla dc e nei socialdemocratici (i repubblicani sembrano meno preoccupati): e in giornata era circolata la voce che Moro e Saragat si erano posti, per cautela, il problema della alternativa al fallimento dei negoziati per il centro-sinistra, pervenendo alla conclusione di elezioni nel primo semestre del '64.

La replica di Nenni, che era stata ansiosamente attesa, sembra, stasera, aver rassicurato solo in parte i dirigenti democristiani, socialdemocratici e repubblicani: il fatto che Nenni abbia potuto ripetere, senza fare alcuna concessione, le tesi esposte nella relazione di venerdì scorso viene considerato positivo; ma la sua dura polemica contro la dc e il psdi sembra rivelare un restringersi della libertà di movimento per il *leader* autonomista.

Stanotte i *leaders* seguono ininterrottamente l'andamento delle trattative nei corridoi del congresso; e, stando a quel che risulta, si propongono di consultarsi domani notte sia pure telefonicamente. Secondo le previsioni, Moro, Saragat e Reale consulteranno le direzioni dei propri partiti prima di avere una riunione collegiale ufficiale. Ed i primi a pronunciarsi saranno i socialdemocratici la cui direzione è convocata per dopodomani. Le altre direzioni si riuniranno fra venerdì e sabato.

m. t.

Elezioni in Val d'Aosta

Vedere in 15ª pagina i risultati definitivi e il nostro servizio

Allarmato commento della dc in Germania

Roma, 28 ottobre.

(m. c.) Gli orientamenti del Congresso del psi di Roma sembrano motivo di allarme per i tedeschi, a giudicare dai commenti dei giornali. Interpreta bene l'animo di molta gente un commento apparso oggi sul giornale democristiano di Colonia *Deutsche Zeitung*: « *Il Congresso dei socialisti italiani è qualcosa di più che una questione di politica interna. Comunque si svolgano le cose è in gioco il destino dell'Europa. Se Pietro Nenni diverrà ministro e i socialisti condivideranno la responsabilità governative saranno inevitabili contraccolpi alla politica interna ed estera dell'Italia...* ».

Un atteggiamento oratorio dell'on. Basso durante l'intervento al congresso del psi (Tel. « Associated Press »)

Gli ultimi discorsi al congresso socialista

(Segue dalla 1ª pagina)

ficare presto, davanti al Paese, se l'accordo c'è o non c'è».

Questa larga parte di puntualizzazione era stata preceduta, in apertura del discorso, da una breve risposta al vice segretario del pci Luigi Longo per il saluto portato al congresso (saluto che aveva investito anche il tema del dibattito). «Noi consideriamo ciò né indelicato né scorretto, perché anche noi abbiamo fatto lo stesso in altra occasione *(allusione al discorso di Lombardi all'ultimo congresso del psi).* Mi contesto che io abbia dato una interpretazione di comodo degli atteggiamenti del pci».

Nenni ha notato che mentre Longo parlava all'Eur, usciva un documento del partito comunista che conteneva le stesse cose che il psi dice nei riguardi del pci. Cioè: 1) il movimento comunista è in ritardo nel prendere consapevolezza delle trasformazioni avvenute nella struttura del mondo e nella lotta politica e in ritardo nel trarne le conseguenze sul piano della strategia e della tattica; 2) se il pci deve fare un'autocritica, essa riguarda non l'approvazione della linea del XX congresso, ma quella di non averne tratto tutte le conseguenze necessarie nell'azione e nella dottrina.

E' quel che noi diciamo dal 1956, ha rilevato Nenni. Cioè l'insegnamento del XX congresso non riguarda la rivelazione dei delitti di Lenin, ma la ricerca delle ragioni che quei delitti resero possibili, cioè la revisione della linea della Terza Internazionale (leninista).

Nenni ha proseguito respingendo l'accusa che il psi abbia nei confronti del pci una posizione di ambivalenza e di duplicità. «I rapporti tra partiti operai, — *egli ha affermato tra gli applausi del congresso* — saranno sempre rapporti speciali. I nostri motivi di dissenso con i comunisti sono motivi nostri, e non dei partiti borghesi. Abbiamo con i partiti della nostra stessa matrice filosofica rapporti speciali, come ce l'hanno tra loro i partiti di ispirazione cristiana. Quanto a noi, nulla ci distoglierà dal tentativo di riconquistare al psi la posizione cui ha diritto in seno alla classe operaia». *(Nuovi grandi applausi).*

Questo tema dello spazio cui il psi aspira è tornato più volte nella parte finale del discorso di Nenni. Rivolgendosi alla minoranza, egli ha detto di non contestarle il diritto di pesare con tutta la sua forza sulle decisioni della maggioranza, ma con il limite che una volta discusso ci sia il leale rispetto delle decisioni della maggioranza ed il lavoro comune. Egli ha ricordato che sulla estensione al primo governo di centro-sinistra il partito fu unanime; «non dobbiamo essere paralizzati, in ogni caso, dalla mancanza di unanimità. Ci metteremmo in una condizione impossibile e si restringerebbe il nostro spazio politico».

Con voce pacata, nel più attento silenzio dell'assemblea, Nenni ha poi detto che «solo il tempo risolverà il punto controverso, se nella realtà sociale e politica italiana ci sia un modo diverso di avvicinarsi alla presenza dei lavoratori in posizioni di potere diverso da quello indicato dagli autonomisti». Su questo punto nessuna indicazione valida è venuta dalla minoranza. Perciò «io affermo che il nostro spazio politico si allarga attraverso questa esperienza politica e di qui nasce l'appello a tutto il partito per un'azione unitaria diretta a superare le difficoltà che ci sono davanti a noi».

Un applauso entusiastico, durato un paio di minuti, ha accolto la fine del discorso. Nenni, che aveva parlato con voce bassa e pacata, con poche delle sue tipiche impennate oratorie ma egualmente con forza trascinante, si è staccato dalla tribuna a fatica in mezzo a una folla di persone che volevano stringergli la mano. C'erano tutti i membri della direzione, anche gli esponenti della sinistra, e fra questi Lelio Basso, che ha calorosamente stretto la mano di Nenni. In quel momento, mentre tutti i delegati erano in piedi e continuavano a scroscianti applausi, gli altoparlanti hanno diffuso le prime note di «Bandiera rossa», alle quali tutto il congresso si è unito con il suo canto.

L'inno rivoluzionario era già stato intonato varie volte nelle ultime vivacissime ore del dibattito. Specialmente alla fine del discorso di Basso, i delegati della sinistra avevano cominciato a cantare «Bandiera rossa» in polemica con gli autonomisti.

Questi gli aspetti esterni, visivi e sonori, del contrasto tra la maggioranza e la minoranza del partito socialista. Per la sinistra, Basso, replicando a nome della sinistra, aveva accentuato le critiche di Vecchietti alla linea di Nenni. Egli aveva chiarito che le condizioni poste dalla sinistra per le trattative di centro-sinistra non costituivano rinuncia ad una posizione alternativa della minoranza. Questa alternativa Basso l'ha illustrata con foga e passione, affermando che, nelle condizioni attuali, una collaborazione governativa non è opportuna, perché il psi non è abbastanza forte da imporre alla dc la realizzazione di un programma che punti effettivamente a modificare i rapporti di forza e di potere nel Paese, a vantaggio dei lavoratori.

In questa critica radicale Basso ha incluso anche Lombardi, che ha accusato di utopismo per la fiducia dimostrata nella possibilità di attuare il suo programma di riforme di struttura. Poi ha precisato che la sinistra è del parere che ci siano nel mondo e in Italia, grazie alle grandi trasformazioni avvenute e in corso, le possibilità di lotta unitaria dei lavoratori per conquistare il potere in tutta la società fino ad arrivare alla conquista dei bottoni». Seguendo la strada degli autonomisti, il psi rischia invece di trasformarsi in un partito socialdemocratico.

L'on. Pertini ha rivolto un nuovo appassionato appello per l'unità del partito. Egli ha detto che la relazione dell'on. Nenni potrebbe avere come titolo: «Alla ricerca del tempo perduto». *E' un errore, ha detto, parlare di occasioni mancate per quarant'anni: non è questo il modo più efficace per sospingere il partito alla lotta. I giovani potrebbero dirci:* «Se per tanto tempo avete sbagliato abbiamo ragione di credere che sbaglierete ancora».

Durante la giornata avevano parlato: per gli autonomisti Matteo Matteotti, Cattani, Vittorelli, Santi e Giolitti (questi due ultimi lombardiani); per la sinistra Valori e Bertoldi.

Fausto De Luca

L'on. Matteo Matteotti parla al congresso del psi (Telefoto «Associated Press»)

Finito l'interrogatorio, i magistrati controllano le dichiarazioni di Ippolito

Ieri il segretario generale del Cnen ha avuto l'ultimo colloquio con il Sostituto Procuratore della Repubblica - E' stato invitato a tenersi a disposizione per altri eventuali chiarimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 ottobre.

Il prof. Felice Ippolito ha concluso, per il momento almeno, i suoi colloqui con il sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello, dott. Cesare Saviotti. Dopo avergli consentito di fornire tutti i chiarimenti sulla gestione amministrativa del Comitato nazionale per l'energia nucleare, il magistrato ed i suoi colleghi, dott. Bruno Bruno e dott. Ottorino Ilari, gli hanno comunicato di potersi considerare libero dagli impegni che, durante la scorsa settimana e ancor oggi, lo hanno obbligato a presentarsi ogni mattina al Palazzo di Giustizia. Il prof. Ippolito — il quale per la giustizia non ha finora taciuto alcun ruolo specifico, tranne quello di «testimone» — deve comunque rimanere a disposizione dei magistrati per fornire eventualmente altri chiarimenti.

L'indagine sulla contabilità del Cnen e sull'attività del suo ex segretario generale è, anche dopo i chiarimenti del prof. Ippolito, appena all'inizio. I magistrati, infatti, tranne che per qualche dettaglio, si sono limitati ad ascoltare ed a prendere atto delle spiegazioni fornite loro. Ora si presume che essi debbano controllare tutto il lungo racconto dell'ex segretario generale del Cnen. Non è da escludere, infatti, che nei prossimi giorni possano essere convocati di volta in volta tutti coloro che sono in grado di illustrare il dott. Saviotti, il dott. Bruno ed il dott. Ilari sulla situazione.

Allontanandosi oggi per la quarta volta dal Palazzo di Giustizia, il prof. Felice Ippolito ha mostrato alla curiosità di tutti il suo volto di sempre: di un uomo cioè molto sicuro di sé e sostanzialmente soddisfatto. E' difficile trarre delle illazioni da questo atteggiamento sia perché, come si è detto, l'indagine è appena cominciata, sia perché nessuno è in grado di poter conoscere il contenuto dei colloqui avvenuti per quattro giorni nell'ufficio del dott. Saviotti.

Questa mattina al magistrato che stava interrogando per la quarta volta il prof. Ippolito, si è presentato il rag. Guglielmo Mannella che sabato scorso, per circa due ore, aveva dovuto, quale dirigente dell'ufficio contabilità del Cnen, illustrare i dettagli amministrativi dell'Ente. Il rag. Mannella aveva preso impegno con il dott. Saviotti di tornare da lui per consegnargli alcuni documenti. Ed ha mantenuto l'impegno.

Domani l'attività del dott. Saviotti dovrebbe essere limitata esclusivamente allo studio dei numerosi fascicoli che dagli uffici del Cnen in via Belisario sono finiti in quelli del Palazzo di Giustizia. Mercoledì, poi, potrebbe cominciare l'interrogatorio, o meglio, l'esame degli altri testimoni.

g. g.

Il professor Felice Ippolito all'uscita dal Palazzo di Giustizia ieri dopo l'ultima deposizione volontaria davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica (Telef.)

Non eletto in Svizzera il capo del partito anti-italiano

Il profumiere Stocker ha ottenuto tremila suffragi: la «Neue Zürcher Zeitung» deplora chi gli ha dato il voto - Nessuno spostamento di rilievo fra gli altri partiti; il governo (socialdemocratici, radicali, cattolici e agrari) rimane in carica

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 28 ottobre.

Le elezioni per il rinnovo del Parlamento elvetico, svoltesi sabato e domenica con una modesta percentuale di votanti (appena il 55 per cento), hanno confermato su tutta la linea la stabilità politica del Paese.

Nella nuova Camera, che rimarrà in carica per quattro anni, la ripartizione dei seggi è la seguente:

socialdemocratici 53 (in precedenza 51);
radicali 51 (51);
cattolici 48 (47);
agrari 22 (23);
indipendenti 10 (10);
liberali 8 (6);
democratici 4 (4);
comunisti 4 (3);
evangelisti 2 (2).

Va notato che la nuova Camera comprende 200 deputati, contro i 196 di quella passata.

L'interesse degli osservatori politici era concentrato soprattutto sulle elezioni nel cantone di Ginevra, poiché in quella erano i socialisti erano impegnati in una violenta campagna contro i radicali, accusati di essere responsabili del malcontento di numerosi strati della popolazione per il continuo aumento del costo della vita e la penuria degli alloggi.

Come già nelle precedenti votazioni amministrative, il partito socialista ha fatto qualche progresso, ottenendo un rappresentante in più per la Camera di Berna, mentre i radicali ginevrini lamentano la perdita di un deputato. D'ora in poi, sempre per quanto si riferisce al cantone di Ginevra, i partiti radicale, socialista, liberale, cattolico e comunista avranno ciascuno due rappresentanti a Berna.

Una piccola sorpresa può essere considerato il fatto che nel cantone del Vaud i comunisti hanno guadagnato un seggio. Il partito dell'estrema sinistra è invece letteralmente scomparso nella Svizzera tedesca.

A Zurigo si era presentato come candidato il profumiere Alberto Stocker, promotore del goffo movimento anti-italiano. Come si prevedeva, non è riuscito a farsi eleggere. I voti da lui raccolti sono stati circa 3300. In un primo commento alle elezioni, l'autorevole *Neue Zürcher Zeitung* deplora che degli elettori abbiano dato il voto allo Stocker.

I risultati delle elezioni politiche non hanno alcun riflesso sul governo, che, come vuole la Costituzione elvetica, rimane in carica nonostante lo scioglimento delle Camere. Il governo, chiamato Consiglio Federale, è formato da rappresentanti dei quattro principali partiti elvetici: socialista, radicale, cattolico, agrario.

l. f.

Trovato in Svizzera il cadavere d'un italiano: delitto o suicidio?

Berna, 28 ottobre.

(l. f.) Assassinio o suicidio? E' in queste due direzioni che sono orientate le indagini della polizia di Sciaffusa, impegnata a fare luce sul ritrovamento del cadavere di un giovane lavoratore italiano.

Ieri mattina, alcuni pescatori svizzeri scoprivano in una insenatura del Reno, nelle vicinanze della località di Neuhausen, il corpo di un uomo che galleggiava sulla superficie dell'acqua. Il cadavere veniva trasportato all'Istituto di medicina legale di Sciaffusa e dall'esame necroscopico risultava che il poveretto aveva la gola squarciata.

Per il momento la polizia mantiene uno stretto riserbo sulla identità del morto. Si sa soltanto che si tratta di un lavoratore sardo, di trentasei anni. Da alcuni anni lavorava quale muratore a Sciaffusa. Ultimamente aveva preso in affitto una camera ammobiliata in una località dei dintorni. Sabato mattina s'era assentato, dicendo ad alcuni amici che sarebbe ritornato dopo un paio d'ore.

La polizia ha proceduto all'interrogatorio di numerosi compagni di lavoro del sardo, ma a quanto pare non sarebbe stato compiuto alcun arresto. Un funzionario della questura di Sciaffusa si è limitato a dire: «L'inchiesta non è ancora terminata, per cui non è possibile dire se il lavoratore italiano sia rimasto vittima di un assassinio, o se invece si sia ucciso».

E' un italiano ex legionario

Agente dell'Oas arrestato al confine franco-italiano

Parigi, 28 ottobre.

Un ex legionario di origine italiana implicato nell'attività dell'Oas, Giorgio Mizzati, è stato arrestato dopo un anno di ricerche, mentre tentava di entrare nel nostro paese a Ponte San Luigi Ventimiglia.

Egli era in possesso di falsi documenti di identità intestati al nome di Henri Dachari. Secondo la polizia, Mizzati è il capo dell'organizzazione Oas «Albert - 311», che fu scoperta a Tolosa nell'ottobre 1962.

Continua a salire il livello dell'acqua nel lago grande della diga del Vajont

Inquietudine nella zona: sul versante friulano il bacino non ha sbocco - Sessanta comuni del Bellunese hanno chiesto allo Stato di controllare gli impianti idroelettrici della provincia - Un superstite di Longarone (che ha perso 14 familiari) si è costituito parte civile contro gli eventuali responsabili della catastrofe

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 28 ottobre.

Con un foglio di carta bollata si è aperta stamane la battaglia giudiziaria intorno alla sciagura che ha commosso l'Italia e il mondo. Uno dei più valorosi penalisti della regione veneta, l'avv. Ettore Gallo, ha presentato alla procura della Repubblica di Belluno il primo atto di costituzione di parte civile d'un superstite della sciagura del Vajont, nel procedimento penale contro coloro che dall'inchiesta giudiziaria venissero indicati quali responsabili.

Il superstite che così si costituisce in giudizio è il conduttore di caldaie a vapore Angelo De Col, trentanove anni, residente a Pirago, una frazione di Longarone completamente distrutta nella tragica notte. Il De Col ha perduto nel disastro quattordici familiari e due case. I familiari sono: il padre, la madre, la moglie, due figli, quattro fratelli, due cognate, tre nipoti.

L'avv. Ettore Gallo presiede la sezione penale del comitato giuridico cui è stata affidata la cura degli interessi dei sopravvissuti.

Il comitato dei giuristi è formato da una ventina di legali, di cui alcuni, come l'on. Fortuna e l'on. Corona (entrambi della democrazia cristiana), si occuperanno degli aspetti civile e amministrativo della causa e altri (l'on. Lucio Luzzatto, vice-presidente del gruppo parlamentare socialista, l'on. Berlinguer, gli avvocati Gallo, Zangrando, Losso, Granzotto, Corte, Canestrini, Tosi, Rasera-Berna) dell'aspetto penale.

Ed eccoci ad alcune novità del giorno. Per domani è atteso a Belluno un gruppo di tecnici e di funzionari dell'ufficio dighe del ministero dei Lavori Pubblici. La loro presenza appare opportuna in quanto, sebbene non sia da attendersi alcun chiarimento sulla posizione dell'Ufficio dighe circa la questione del disastro, c'è tuttavia da sapere che cosa si farà della diga, ormai inutilizzabile, e del bacino del Vajont, tagliato in due dalla frana.

Nella parte friulana del lago artificiale le acque continuano a salire, senza che si sappia come convogliarle a valle. Inoltre, in tutta la provincia di Belluno le popolazioni che vivono nei paesi bagnati dalle acque di bacini artificiali e in vicinanza di grandi opere idrauliche, sono in ansia per il ripetersi di piccole frane e smottamenti un po' dappertutto.

Ieri i sindaci di sessanta comuni della provincia (sono sessantaquattro in tutto) hanno chiesto che lo Stato provveda a rifare le prove, a rivedere i calcoli, a verificare l'efficienza di tutti gli impianti idroelettrici del territorio. Questioni che parevano superate: di fronte a queste ansietà sono ridiventate attuali, sicché pare proprio davvero giunto il momento di evocare a consulto i massimi responsabili, per parte dello Stato, per il controllo tecnico sulle opere della moderna ingegneria idroelettrica.

Il monte Toc, è ancora inquisto: piccole frane continuano a cadere nelle acque del lago. Anche il giorno 3 ottobre (vigilia della sciagura) le frane erano divenute così minacciose che i sorveglianti provvidero ad avvertire le famiglie di Erto e di Casso, che si trovavano lassù all'alpeggio, col bestiame, affinché si ritirassero in paese. Ora Erto e Casso sono così in grave pericolo che i millesettecento sfollati dei due paesi, ospiti di colonie montane o di pensioni o alberghetti nel Friuli, sono stati invitati a non farsi troppe illusioni: non ritorneranno più alle loro case.

Due gruppi di abitazioni saranno costruiti per loro a Claut ed a Cimolais, ma sarà anche questa una soluzione provvisoria, che riguarda in ogni modo un numero esiguo di famiglie. La maggior parte degli uomini validi di Erto e di Casso è già in trattative con le industrie della zona di Pordenone che offrono buone condizioni; nei prossimi mesi, dunque, le due comunità passano si scioglieranno, sparse le famiglie in tutta la pianura friulana ed anche più lontano, all'ombra delle ciminiere industriali.

«Peccà, peccà, — diceva un profugo — *perché noi sul monte Toc ci si aveva ognuno la sua casetta, e i pascoli, e un po' di bosco per fare la legna d'inverno*». Oggi era giorno di sagra a Casso, per la festa dei santi patroni, San Simeone e San Giuda. Ecco la festa degli emigranti che ritornavano per svernare, degli alpeggianti che rincasavano con le bestie. Nella chiesa parrocchiale, nell'ora della messa cantata, si ascoltava il panegirico dei santi patroni che avevano preservato il paese, nel corso dei secoli, da tante frane e valanghe e alluvioni. Se i geologi avessero avuto nozione di tanti miracolosi interventi, forse non si sarebbero arrischiati di mettere un lago artificiale proprio sotto un monte così bizzarro. In ogni modo, sul monte Toc verrà sistemato in questi giorni un sismografo che darà la misura dei suoi moti di assestamento, che sono ancora in corso.

Gigi Ghirotti

Forse gli sfollati di Front potranno tornare a casa soltanto in primavera

Sgombrate quaranta abitazioni nel piccolo centro del Canavese minacciato dalla frana - Alloggi provvisori per le ventiquattro famiglie

(Nostro servizio particolare)

Front Canavese, 28 ottobre.

(g. m.) Lo sgombero delle quaranta case di Front Canavese, minacciate dalla frana della collina del Castello, è terminato stasera: ventiquattro famiglie hanno lasciato le loro abitazioni, portandosi dietro con un carretto soltanto le cose indispensabili e sistemandosi in alloggi provvisori. Sono, complessivamente, 81 persone con una ventina di bimbi a non sanno quando potranno fare ritorno. Sulle loro case, sbarrate e silenziose, vigileranno, notte e giorno, i carabinieri.

Il dramma di questi sfollati potrà durare quattro, cinque, forse sei mesi: pare certo, fin da stasera, che saranno costretti a trascorrere Natale e anche Pasqua senza poter rimettere piede nelle abitazioni. Cinque o sei famiglie hanno trovato ospitalità dai parenti, altre si sono sistemate alla meglio in alcune case disabitate e che il sindaco comm. Remogna ha requisito ieri con una ordinanza. Il parroco ha messo a disposizione il vecchio teatro, dietro la canonica; il salone potrà essere diviso in scomparti, riscaldati con grosse stufe.

Lo sgombero è avvenuto ordinatamente, non ci sono stati incidenti. Più di una donna piangeva, lasciando la casa: «*Troverò tutto a posto, quando torneremo?*» ha chiesto una vecchietta. Il paese è stato sfollato con gli sfollati: una decina delle ventiquattro famiglie che hanno dovuto sgomberare possiedono del bestiame; i vicini, a gara, hanno accolto nelle proprie stalle le loro mucche e i loro vitelli.

L'«area di pericolo», tracciata dai tecnici del Genio civile ai piedi della collina che frana, comprende grosso modo tutta la località «Castelverde». Nella zona si trovano anche due negozi, entrambi hanno chiuso i battenti. Il caso più grave è quello del macellaio Riccardo Rissetto, di via Destefanis: «*Ho il frigorifero pieno di carne, domani debbo macellare perché ho l'appalto col comando militare della polveriera* — dice —. *Come faccio? Non posso trasferire il mio negozio in un sottoscala*». Cinque famiglie, che non hanno trovato posto a Front, si sono sistemate alla meglio in un gruppo di casolari dalle parti di Barbania: purtroppo mancano l'acqua e la luce elettrica, gli uomini dovranno fare qualche chilometro a piedi per raggiungere i loro campi.

Domani il sindaco ha un incontro in Prefettura a Torino, mercoledì ne avrà un altro con l'ingegnere capo del Genio civile, Smania. Si discuteranno gli aiuti per gli sfollati e lo stanziamento dei fondi (forse 10, forse 20 milioni) per le opere di sbancamento della collina pericolante. Tutti gli esperti sembrano convenire che, per alleggerire la pressione dello smottamento che ha spezzato le «spie» negli scantinati dell'ospizio e dell'asilo di Front è necessario demolire il coronamento della collina. Si tratta di 2500-3000 metri cubi di terriccio. Per portare lassù le draghe sarà necessario costruire una strada apposta, tagliare gli alberi, costruire gradoni e terrazzi di contenimento. Un lavoro che si prevede impegnerà 250 giorni di lavoro. Forse gli sfollati torneranno alle loro case soltanto in primavera avanzata.

Per i pensionati statali un disegno di legge presentato da Colombo

Roma, 28 ottobre.

Il Consiglio dei ministri, nella sua ultima riunione, ha approvato, su proposta del ministro per il Tesoro, on. Colombo, uno schema di disegno di legge con il quale viene consentita per i pensionati dello Stato e delle altre amministrazioni autonome, che vengono assunti in un nuovo impiego presso le amministrazioni statali o presso enti pubblici, la possibilità di cumulare nella misura integrale lo stipendio con la pensione in godimento.

Sempre su proposta del ministro del Tesoro Colombo, il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di disegno di legge concernente la concessione di una indennità, una volta tanto, in favore dei titolari di pensione a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali.

L'importo di tale annualità sarà ragguagliato a L. 104.000 per le pensioni dirette ed a L. 78.000 per le pensioni indirette e di riversibilità. Per i titolari di pensioni relative a cessazioni avvenute nell'anno 1963, l'importo dell'indennità sarà attribuito per dodicesimi, in relazione al rateo annuo di durata del pensionamento intercorrente dalla data di cessazione del servizio fino al 31 dicembre 1963.

Ieri ha scioperato l'85% degli statali

Tra gli operai, le percentuali hanno raggiunto il 95-100 per cento - Oggi l'agitazione dei funzionari direttivi dipendenti dallo Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 ottobre.

Lo sciopero dei pubblici dipendenti ha arrestato oggi o comunque ha intralciato, per due ore, la circolazione dei treni, la distribuzione della posta, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, l'attività di ufficio in tutte le amministrazioni dello Stato, al centro e alla periferia. Il personale ha aderito alla manifestazione nella percentuale media dell'85%, con punte del 95-100% fra gli operai e del 70-80 per cento fra gli impiegati.

Il ministero degli Esteri, ad esempio, è rimasto quasi del tutto deserto per l'intera durata dell'astensione, mentre al contrario il ministero della Marina Mercantile si è classificato fra i pochi nei quali la sospensione del lavoro è stata limitata ad un gruppo ridotto di dipendenti. I maestri e i professori, come previsto, hanno svolto regolarmente le lezioni, pur assicurando la loro solidarietà morale ai promotori dell'iniziativa.

Domani avrà inizio in tutta Italia lo sciopero dei funzionari direttivi statali, proclamato dalla Dirstat per reagire «contro la irresponsabile politica salariale che declassa e mortifica sempre più la funzione direttiva nelle pubbliche amministrazioni con grave ripercussione oltre che sul prestigio e sulla dignità degli interessati, anche sullo stesso che essi consapevolmente rappresentano» o per denunciare al Paese e al Parlamento «l'assoluto disinteresse verso le giuste e dignitose istanze dei funzionari direttivi, nonché l'inevitabile disgregamento degli organi dello Stato che deriverà da un tale atteggiamento».

Dopo questa manifestazione, non si saranno altre azioni sindacali nell'intero settore del pubblico impiego, poiché tutte le organizzazioni concordano nel rinviare ogni decisione a dopo la costituzione del nuovo governo. Soltanto il sindacato macchinisti ferroviari si proporrebbe un'astensione dal lavoro di qualche ora per sottolineare i propri problemi.

A commento dei motivi che hanno spinto gli statali ad attuare l'odierno sciopero, l'on. Armato, segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego, ha osservato che il mancato conglobamento e il tentativo di eludere scelte di fondo, accogliendo e proponendo soluzioni parziali e staccate da un contesto unitario, «sono la palese dimostrazione di carenza di volontà politica». «Così stando le cose, è legittimo il sospetto — ha proseguito l'on. Armato — che si abbia il timore di porre mano nella selva dei compensi sottratti ad ogni controllo e che, a cominciare da quelli fuori bilancio, superano i 100 miliardi di lire annue». In base ai dati raccolti dalla Commissione per la riforma, il direttore generale dell'amministrazione del tesoro poli percepisce uno stipendio iniziale di L. 242.500 e uno stipendio finale mensile di L. 1 milione 262.281; il direttore generale delle FF.SS. percepisce L. 685.641 partendo dallo stipendio base di L. 242.500; il direttore generale delle PP.TT. L. 225.000 iniziali e uno stipendio di L. 538.334 e così via.

g. f.

Denunciato il presunto capo di tutta la mafia siciliana

Si tratta di Giuseppe Genco Russo - L'accusa è quella di violenza privata

(Dal nostro corrispondente)

Agrigento, 28 ottobre.

(s. t.) Giuseppe Genco Russo, di Mussomeli, ritenuto il capo della mafia di tutta la Sicilia e che la voce popolare indica come il successore del defunto «don» Calogero Vizzini, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per violenza privata. La notizia, diffusasi in tutta l'isola, ha suscitato vivissima impressione: nessuno fino ad oggi aveva ravvisato nell'attività di Genco Russo estremi tali da provocare il minimo provvedimento giudiziario.

E' stato il questore di Agrigento, dott. Guarino, a prendere il provvedimento. Con Giuseppe Genco Russo, è stato denunciato per lo stesso reato anche Diego Gioia, ritenuto il capo mafia di Canicattì. Diego Gioia da alcuni giorni si trova in carcere, in attesa di essere assegnato al soggiorno obbligatorio.

Ecco i fatti. La mafia aveva posto le sue mire su un vastissimo feudo dei fratelli Caramazza di Canicattì, costringendoli a vendere i ricchi terreni. Inspiegabilmente non si trovò nessuna persona disposta all'acquisto. Diego Gioia fu l'unica persona che si fece viva; egli offrì una cifra irrisoria che fu rifiutata dai fratelli Caramazza. Costoro si rivolsero al capo della Mobile, dott. Cataldo Tandoj, per essere aiutati. Successivamente, in seguito all'intervento del commissario, si presentarono ai fratelli Caramazza Diego Gioia e Giuseppe Genco Russo.

Genco Russo acquistò buona parte del feudo, che gli permise di estendere i suoi possedimenti da Mussomeli a Canicattì. Quei centosessanta ettari, comprati con poche centinaia di migliaia di lire, furono poi inseriti in un vasto piano di bonifica, aumentando così notevolmente il valore.

Come riuscì Tandoj a far mettere in relazione i fratelli Caramazza col Gioia e Genco Russo? Perché lo fece? Sono interrogativi che appassionano l'opinione pubblica e che potrebbero forse contribuire alle indagini, in corso, sulla misteriosa uccisione del commissario Tandoj.

Genco Russo è un notissimo personaggio della Sicilia. E' stato per diversi anni consigliere comunale a Mussomeli e segretario della locale sezione democristiana: ci ha s'è parlato alla televisione.

Sciopero dei bancari proclamato per giovedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 ottobre.

(g. f.) Tutti i sindacati dei lavoratori bancari hanno confermato questa sera lo sciopero di ventiquattro ore fissato per il 31 ottobre in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. Hanno precisato, inoltre, che nelle giornate del 1° e del 2 novembre non verrà effettuato lavoro straordinario.

La manifestazione nel programmata, pur essendo limitata a un giorno, paralizzerà l'attività delle banche per tre giorni consecutivi: in effetti, però, gli istituti di credito rimarranno chiusi per cinque giorni, precisamente dal 31 al 4 compresi, poiché il giorno 1° è festivo, il 2 è sabato (e normalmente banche e Casse di risparmio sono chiuse), il 3 è domenica e il 4 giornata festiva.

Per evitare uno stato di disagio in questo settore così importante, il ministro del Lavoro, on. Delle Fave, ha avuto contatti ufficiosi con i rappresentanti delle parti.

UNA POLEMICA CHIARIFICATRICE

D'Annunzio e i critici

Giorgio Zampa risponde, con questo articolo, alle riserve che Natalino Sapegno (*La Stampa* del 22 ottobre) avanzò sui giudizi del nostro inviato al Convegno dannunziano di Venezia. La polemica tra i nostri autorevoli collaboratori, docenti universitari e critici autorevoli, può contribuire — come già abbiamo detto — ad un nuovo chiarimento del «problema D'Annunzio».

Il 22 ottobre, su questa colonna, Natalino Sapegno manifestò il suo dissenso da opinioni che avevo espresso, o meglio che secondo Sapegno io avrei espresso, in due cronache di argomento dannunziano, pubblicate su *La Stampa* l'8 e il 16 del mese.

La reazione di Sapegno mi ha sorpreso per la vivacità inconsueta; mentre, in quelle che sono le sue ragioni dichiarate, mi è rimasta, in buona parte, incomprensibile. Sapegno comincia con l'avvertirmi che, prima di dare giudizi sui risultati del Convegno dannunziano, avrei dovuto attendere la pubblicazione degli atti. Rispondo di avere letto tutte le relazioni di cui ho parlato nei miei articoli, grazie all'assistenza della segreteria del Congresso. In via subordinata, chiedo a Sapegno se ritiene possibile si possano inviare a un giornale cronache a distanza di mesi dal loro svolgimento. Sapegno sembra contestarmi, in generale, il diritto di esprimere opinioni su un fatto pubblico, come il Convegno cui ho assistito a Venezia: Replico che del mio lavoro sono tenuto a rispondere unicamente a chi me lo affida. Sapegno, infine, mi attribuisce espressioni che appaiono in titoli e sottotitoli, non nel corpo delle mie cronache. Come collaboratore di quotidiani egli non ignora che di tali espressioni non può farmi carico. Nei miei articoli non ho mai scritto che i tentativi di sintesi degli ultimi relatori erano «mediocri», né che D'Annunzio è un poeta «attuale» per i giovani; meno che mai ho auspicato un ritorno al Poeta di Pescara.

* * *

Secondo Natalino Sapegno, la obiettività dei miei resoconti sarebbe stata insidiata da pregiudizi e dal proposito di fare valere una tesi, per altro non determinata. A me sembra che, appunto perché non ho pregiudizi sull'argomento né tesi da difendere, ho scritto come ho scritto. Oggi posso soltanto riconfermare le considerazioni fatte nei due articoli: le quali mi sembrano addirittura ovvie. Affermai che buona parte delle relazioni sono state di riepilogo; difficilmente si potrà dimostrare, ritengo, il contrario.

La relazione di Sapegno «mirava a tracciare lo svolgimento della lirica dannunziana e soprattutto a individuare la natura specifica, le componenti e i moduli tecnici, l'eredità ancora viva di quel linguaggio poetico». Prendo atto di tali intenzioni. Quando lessi la conferenza, prima di scrivere il mio articolo dell'8 ottobre, non mi parve di trovare in essa elementi che non mi fossero già noti, sia attraverso il capitolo su D'Annunzio della *Storia della letteratura italiana*, sia traverso le dichiarazioni pubblicate sull'*Espresso* la primavera scorsa e l'articolo su *La Stampa* del 17 aprile. Trovo che Sapegno ha impostato il problema in modo sostanzialmente accettabile; in buona parte condivido le sue proposte di soluzione, distanziandomi solo da alcune motivazioni e formulazioni. Una definizione, per esempio, come quella di «poeta minore», riferita a D'Annunzio, non mi sembra particolarmente significante né, come dicono, «portante» in sede critica.

Ritengo lecito dubitare, ripeto, che alcune relazioni possiedano il livello scientifico auspicato dagli organizzatori del Convegno. Mi riferisco specialmente a quelle sui rapporti tra D'Annunzio e le letterature straniere; nel corso delle quali, per esempio, non è stato neppure accennato a temi come Musil-D'Annunzio e Joyce-D'Annunzio, mentre si sono ascoltati brani di recensioni di anonimi giornalisti viennesi o divagazioni sull'acquisto di levrieri in Inghilterra.

Negli ultimi anni di vita, Musil scrive sul diario: «*Il piacere* fu uno dei primi libri con cui, quarant'anni fa, feci conoscenza con l'arte moderna e uno dei primi che ebbero influsso su di me». E' inopportuno rilevare tali lacune? Per quanto riguarda Joyce, la monografia di Richard Ellmann e i ricordi di Stanislaus Joyce contengono notizie da non passare sotto silenzio. L'autore di *Ulysses*, che aveva appreso l'italiano dal gesuita Carlo Ghezzi leggendo Dante e D'Annunzio, considerava il *fuoco* «la conquista più alta del romanzo da Flaubert in avanti, anzi addirittura superiore a Flaubert». Nel 1918 (la data ha la sua importanza) poteva dichiarare: «Ritengo che i tre scrittori dell'Ottocento dotati naturalmente di maggiore ingegno furono D'Annunzio, Kipling, Tolstoi...». Si è parlato di D'Annunzio e Hofmannsthal, rema sbusato; ma neppure un accenno a Rilke.

Quanto al capitolo sulla critica di D'Annunzio, Sapegno mi attribuisce espressioni che non ho mai usate. Non ho scritto che indagini in proposito siano da considerarsi «inopportune e irriverenti». Ho detto che rispetto al tema del Convegno («L'arte di D'Annunzio»), quello della cultura del poeta mi sembrava secondario e ho soggiunto che i risultati conosciuti alla Fondazione Cini lasciavano dubbiosi sulla loro eleganza: intendevo eleganza intellettuale. Esistono i precedenti di Giorgio Pasquali e di Gianfranco Contini (il quale Contini non ha esaminato, come scrisse Sapegno su *La Stampa* il 17 aprile, «il francese maccheronico degli scritti dell'esilio», ma soltanto il francese di *Le dit du tourd et mort*. Nello stesso saggio, Contini dichiarava: «Se l'esperienza italiana del D'Annunzio, per composita che appaia all'analisi, lascia in deposito una cifra ormai definibile, l'esperienza francese è ancora in una fase elaborativa e discontinua»). Più che benvenuti saranno studi condotti sul livello di un Pasquali o di un Contini: fino a quando ciò non accada, sia lecito giudicarli per quello che offrono.

* * *

Mi sono anche ben guardato dall'affermare che «tutta la critica fino a ieri si sarebbe svolta sulla base di motivi allotri e spuri». Ho detto che conosciamo anche troppo le fasi della critica dannunziana dell'ultimo mezzo secolo, e che sarebbe bene vedere impegnati, su questo terreno, i più giovani. A tale critica Sapegno attribuisce, il 22 ottobre, «grande rigore e altrettanta coerenza». Il 17 aprile si era espresso, però, in modo diverso: «... Alla fine sia lecito riconoscere in questa critica una certa mancanza di coraggio nei momenti risolutivi; e quasi una cattiva coscienza...».

Sapegno m'invita a fare «una indagine approfondita» della critica dannunziana. La conoscenza che ho di essa mi ha fatto giudicare modesto il bilancio critico del centenario. Come ha detto Carlo Bo (confermando il 30 ottobre quasi su ogni punto considerazioni da me espresse in precedenza) il livello degli studi dannunziani è rimasto, all'incirca, quello raggiunto nel 1939, con l'omaggio di *Letteratura*.

Per chiudere, Natalino Sapegno manifesta il timore che le mie opinioni sull'andamento del Congresso possano farmi scostare, «da taluni», ai superstiti del dannunzianesimo squadrista o a nostalgici «fiancheggiatori» ancorati a un superatissimo bagaglio di superstizioni retoriche». Si risparmi, di grazia, tanta sollecitudine. Certe allusioni, con tutta la stima che ho per Sapegno, riescono soltanto a farmi divertire.

Giorgio Zampa

L'INCONTRO DI CINQUEMILA TURISTI ITALIANI CON LA REALTA' SOVIETICA

La vita quotidiana dei cittadini di Mosca appare certo "depressa„ agli occhi occidentali

Chi immagina la Russia attraverso le imprese spaziali o la forza militare, non può non restare deluso - La Capitale è una città immensa ma senza vivacità, con una pesante impronta contadina - Parecchi beni di consumo sono scarsi, di un gusto vecchio e mediocre; incerti anche i rifornimenti alimentari - La scuola è buona e aperta a tutti; ma ci vogliono mesi (o anni) d'attesa per ottenere un televisore, un qualsiasi oggetto domestico - In provincia si vive anche peggio: nelle più fertili zone agricole possono scarseggiare il latte o le uova E pesa, più di quanto molti non pensino, la mancanza di libertà: anche di muoversi, senza visti e permessi, da una città all'altra

Di ritorno da Mosca dove erano andati per assistere all'incontro di calcio Russia-Italia, molti lettori hanno scritto allo «Specchio dei tempi» le loro impressioni sul breve soggiorno in terra russa. Alberto Ronchey, che è stato fino a qualche tempo fa nostro corrispondente dall'Urss ed è un attento studioso del mondo sovietico, descrive nella forma più obbiettiva le luci e le ombre della vita russa.

Roma, ottobre.

Cinquemila italiani sono andati a Mosca per assistere a una partita di calcio; hanno osservato la città e oggi molti fra loro esprimono delusione, spesso anche un senso di amaro disinganno. Immaginavano forse di trovare una società al livello degli Sputniki da cinque tonnellate e del mito sovietico.

Mosca non ha la tensione delle grandi città occidentali; sebbene imponente, può sgomentare i turisti quasi per un'assenza di vita, per una sua particolare malinconia. Ci si può domandare se queste sensazioni siano esatte, o se non discendano piuttosto dall'errore di misurare la capitale del «mondo pianificato» col nostro occhio, assuefatto agli eccitanti d'un modo di vita diverso. Intendo per eccitanti la pubblicità commerciale, la congestione del traffico, la gara accanita ai consumi persino inessenziali, la nostra «infusione psicologica».

Oppure, Mosca può ingannare chi non ha giudichi con metro storico. La capitale russa è come un passaggio successivo, dal quale affiorano appena alcuni resti del passato (la civiltà tartara, l'impero zarista, l'influenza europea, la società borghese che fondò la prima industria), essendo stata invasa negli ultimi decenni da una valanga di milioni d'immigrati scaturiti dal fondo rurale e primitivo della provincia russa. Di qui l'aspetto rude e trasandato della città, quasi una grave coltre che la ricopre.

Ma i turisti che esprimono delusione indicano punti di riferimento più precisi: hanno osservato nella folla di Mosca una passività, una pesante atonia, e dovunque per le strade i segni d'un modo di vita depresso, d'una sospicua frustrazione di massa. In una certa misura, hanno percepito esattamente un clima psicologico, che al di là di confronti impropri o esteriori deriva dalle sensibili e reali angustie dell'odierna vita russa. Quella folla vestita di panni dai colori terrosi, che fluisce per le vie di Mosca quasi senza meta, mettendosi in coda dove capita, dice molto anche a chi diffida delle apparenze e non venera la verità esterna della società che ostentano una disparità opulenza».

La folla vagante, e ahulica: è verissimo. La prima impressione dei turisti coincide, in questo caso, con le conclusioni di molti occidentali che a Mosca hanno vissuto per anni. Sappiamo anche come si formano quelle moltitudini: comprendono tutti coloro che disertano le case appena possono, per sottrarsi al peso delle coabitazioni. Certo, gli alloggi di Mosca non costano cari come da noi; ma quasi ogni famiglia vive ristretta in una stanza, usando i servizi in comune con gli altri inquilini: promiscuità, liti in cucina, perpetue querele giudiziarie. Di qui il fuire. Il trascinarsi continuo per le vie. Alle otto di sera, quando tutti ritornano a casa, tante finestre e altrettanti lumi accesi (e, sotto ognuno di quei lumi, una tavola apparecchiata).

Esistono, è vero, anche i quartieri nuovi di Mosca sud-occidentale, fatti di palazzi immensi: ma non offrono più di 12 metri quadrati di superficie abitabile per famiglia e la competizione per ottenere quello spazio coinvolge l'intera cittadinanza. A ciascuno i suoi affanni: il nostro bocca immobiliare coi caro-affitti, e la loro coabitazione.

Per le strade, la gente non pare inseguire mète precise e non sembra che passeggi. E' vero anche questo: infatti è all'incerta ricerca del negozio che, a turno, ha ottenuto una consegna di merce scarsa sul mercato. I beni che scarseggiano sono molti, variano con le stagioni e con l'arbitrio dei «piani» industriali. Si va sempre con una reticella in tasca, detta «portafortuna»: non si compra quello che si vorrebbe, ma quello che si trova. La pastina per l'accendisigaro, se un negozio ne ha, compralla subito: domani non ci sarà più. E così la carta-carbone, la scatola di peperoni, le calze di lana o il barattolo di vernice. Il commercio statale non usa ancora i «cervelli elettronici», per stimare i bisogni della gente anche senza il giuoco dei prezzi del libero mercato, e trascura gran parte della merceologia moderna. Sono visibili ogni giorno le code di folla dinanzi ai magazzini alimentari. Ora scarseggia la carne, ora c'è penuria di patate o di uova: oltre alle lacune della distribuzione, la crisi agricola.

Di prima mattina, c'è la ressa per il latte, che scompare dopo un'ora, anche se alcune bottiglie restano sempre in vetrina. Un tempo, negli anni staliniani della verità cruda e nuda, quando mancava la merce le vetrine vuote ci ricordano col ritratto di Lenin, decorazione ideologica d'uno stato di penuria: oggi, nell'età kruscioviana, le vetrine ospitano spesso bottiglie di latte fuori commercio. Lo stesso Krusciov ha lamentato che Mosca riceva la metà del latte necessario alla popolazione. Anzi, è giunto a dire che la distribuzione è scarsa in tutta la Russia e ha censurato i dirigenti dell'industria lattifera, i quali usano difendersi ogni volta con l'argomento che v'è verificata una «interruzione dell'afflusso»: come se alla gente — osservò Krusciov — si possa offrire per colazione una «interruzione dell'afflusso».

Non ci si rallegra, osservando che vengono deluse molte speranze affidate già al duro sistema sovietico di promuovere lo sviluppo economico: da cinquant'anni i russi patiscono per trasformare il paese e raggiungere la prosperità, hanno pagato fin troppo. Né si può dimenticare da quale livello partì la Russia nel '17 e quanto cammino è stato percorso dai tempi di Stalin, ossia dagli anni, come dicono i russi, «del semplice bicchiere di tè con la fettina di pane nero». Ma è un fatto che la Russia, sotto molti aspetti, è ancora arretrata: la vita sovietica delude soprattutto dopo la «sfida del benessere» rivolta agli Stati Uniti. Basta ricordare che 48 milioni di contadini sovietici producono meno di 6 milioni di americani: e questo, anche a Mosca, si sente.

Concentrando capitali e talenti su alcuni fini di prestigio e di potenza, lo Stato sovietico è riuscito a esprimere una forza sproporzionata alle reali condizioni economiche del paese. I forestieri che arrivano a Mosca come turisti non sanno queste cose, non conoscono la teoria dello «sviluppo forzato a settori». Non riescono a mettere d'accordo l'astronautica russa con quel che vedono, avvezzi alle economie di mercato a «vasi comunicanti», in cui ogni cosa è collocata nel quadro generale. Entrano in una farmacia, e osservano che tutto è com'era da noi trent'anni fa; con molte domande, scoprono che Mosca ha solo otto stazioni distributrici di benzina per le automobili di proprietà privata; uscendo appena da Mosca, possono constatare che le massaie cucinano ancora col Primus.

Dopo aver creduto in una Russia moderna come gli Sputniki, rischiano di credere che tutto sia al livello del vecchio Primus, ossia di rovesciare l'errore. Prendiamo invece la scuola: è attrezzata, moderna ed efficace. E' ottimo il principio stesso dell'istruzione gratuita e stipendiata. E' invidiabile il basso costo dei libri. Se la pratica fosse fedele alla teoria, sarebbe buona anche l'assistenza sanitaria (ma non lo è a causa della burocrazia e dell'arretratezza dell'industria farmaceutica, sebbene in Italia si creda ancora davvero che i russi curino i tumori). E' progredita e potente l'industria di base, al pari dell'aeronautica e della missilistica: sono arretrati invece quasi tutti i settori che dovrebbero provvedere all'immediato consumo.

Chi vuole comprare un televisore, un armadio, una poltrona, deve iscriversi nelle liste di prenotazione e aspettare per mesi, se non per anni. La produzione di automobili non supera le 150 mila ogni anno: quelle in vendita ai privati sono pochissime. Un abito o un paio di scarpe costano assai più che da noi, come quasi tutto ciò che si vende in Russia. Lo stesso Krusciov disse che su 40 miliardi di rubli raggiunti nel '61 dalle vendite complessive al minuto, l'erario aveva ottenuto dall'imposta diretta sui consumi un gettito di 12 miliardi di rubli. Oltre un terzo di quel che lo Stato dà come salario, lo requisisce poi con la «tassa di scambio».

Che i russi siano consumatori frustrati, non si può negarlo, anche se, come dicono certi saggisti, «la verità è sempre storica e non è mai statistica»: ossia, più semplicemente, anche se ieri vivevano peggio. Mosca è ancora la «vetrina» sovietica: di gran lunga maggiore è la depressione della provincia.

Viaggiando in Transiberiana nel 1960 e sul Volga da Mosca a Stalingrado nel '61, ho visto in ogni luogo distese di baracche nere, spesso senza luce elettrica né acqua. Il latte manca persino a Kostromà, cittadina celebre perché dà il nome a una speciale razza di mucche. Nei villaggi delle «terre nere» aspettavano la neve dalla capitale. Chi scriveva da Mosca simili cose due anni fa, durante i voli dei primi Sputniki, in Italia rischiava di non essere creduto: Krusciov non aveva ancora deciso di comprare frumento americano per la Russia, l'ex «granaio europeo».

Questa è la frustrazione del consumatore, mentre gli amministratori degli Sputniki, come ha scritto un cittadino impulsivo alla Komsomolskaja Pravda, «civettano con la Luna». Ma l'apatia, la depressione psicologica osservata dai forestieri tra le folle di Mosca nasconde forse anche una frustrazione non legata alle angustie materiali del vivere. Non è una festa essere chiamati a votare per il Soviet Supremo, o di città, o di quartiere, quando in ogni collegio elettorale n'è un solo candidato, senza scelta possibile; e occorre votare in tutta serietà, per sfuggire all'elenco degli «asociali» compilato dal capo-palazzo e per non essere deplorati nell'angolo rosso della fabbrica. I vecchi ci sono abituati, ai giovani spesso ripugna (questo lo ho per certo).

Si inoltre sopravvivono le complicazioni di polizia, e del nucleo amministrativo che si chiama Ovir, per chi vorrebbe almeno la libertà di viaggiare in Russia senza bolli e permessi a termine sul «passaporto interno» (quello esterno non è ancora un diritto del cittadino, ma una concessione). Non pochi russi, anzitutto i giovani, oggi sono insofferenti anche di questo. Prendiamo un qualsiasi romanzo o racconto russo degli ultimi anni: c'è quasi sempre una «fuga» di qualcuno da qualche cosa.

Il peso dell'etica spartana, dell'amministrazione statale, degli affanni pratici, ha piegato una società rigida. Ma l'austerità ha prodotto almeno un alto grado di moralità pubblica? Osservando i fatti, risulta che neppure questo è esatto. Dove esiste un mercato nero, la burocrazia è fragile per definizione, nonostante la pena di morte decretata per i reati gravi di appropriazione dei beni statali. La pena capitale per questi reati fu sancita nel '61: ebbene, il 12 novembre del '62 lo stesso Krusciov lamentò che solo nel primo semestre di quell'anno le appropriazioni «accertate» di beni statali avevano raggiunto una somma di rubli pari a 36 miliardi di lire.

Esaminare questi dati non significa sminuire i vizi e i malanni della società diversa da quella sovietica, e tantomeno gli squilibri, le distorsioni della nostra società. Significa vedere come vanno le cose nel mondo, valutare non solo le vicende che ci disturbano direttamente, ma anche altri fatti, e inquadrare il giudizio secondo una scala di proporzioni.

Alberto Ronchey

Rita Pavone, raffreddata, debutta a Parigi

La giovanissima cantante italiana fotografata in albergo ieri a Parigi mentre cerca di curarsi con gargarismi da un'infreddatura. Questa sera la Pavone canterà al music-hall «Olympia» (Tel. «Associated Press»)

Ancora non sappiamo in Italia quanti siano i malati di cancro

Un congresso a Roma di medici e statistici sottolinea la necessità d'una «anagrafe dei tumori» Non solo ignoriamo le vere cause del male, ma non possiamo dire quali siano le forme più diffuse, quale sia la mortalità, quanto duri in vita un infermo - Occorre anche unificare le ricerche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 ottobre.

Alla fine di ogni congresso è usuale dire che esso si è svolto benissimo e che i risultati contenuti nella «mozione» conclusiva sono del più grande interesse e saranno presi in considerazione dalle competenti autorità.

Il Simposio sulla statistica nelle ricerche concernenti i tumori è stato, invece, realmente interessante, ma per tutt'altre ragioni. La prima è data dall'aver portato a diretto contatto uomini di mentalità talvolta diametralmente opposta, uomini che, in certi casi, quasi non riuscivano a comprendersi a vicenda, tanto diversa era la loro formazione scientifica. Essi costituiscono la schiera degli studiosi che, domani, dovranno collaborare, per amore o per forza, a gomito a gomito — medici e statistici —, come già avviene in tutti i paesi dove la scienza è più avanzata che da noi. Statistici e medici si sono scontrati in libertà, con ironia e anche con violenza verbale, e sono usciti dal convegno convinti, forse quasi tutti, che avevano trovato un terreno, in funzione di denominatore scientifico, per «operazioni combinate» nell'avvenire.

Grave lacuna sono state constatate. Molte organizzazioni si occupano della lotta contro i tumori; senza coordinamento, senza efficacia, disperdendo forze e capitali, ma non raggiungendo apprezzabili risultati. Nel campo scientifico, cliniche, ospedali, mutue, enti e studiosi singoli raccolgono masse ingenti di materiale scientifico concernente il cancro ed ognuno agisce per proprio conto, ripetendo ignorate indagini altrui, impostando i problemi secondo le proprie vedute personali, rinviando ad archiviando preziose materiale che non può elaborare per mancanza di fondi, cominciando ricerche che non potranno dare risultati per vizio di impostazione, e via di seguito.

Il congresso ha suggerito la via per por fine a questo generale caos, e l'Istituto centrale di statistica ha accettato la proposta di creare un comitato con enti e studiosi che si occupano dei problemi inerenti il cancro, cercando di coordinarli. Il problema sarebbe difficile o forse insolubile se l'Istituto non avesse promesso di elaborare gratuitamente i dati raccolti dagli studiosi; tale promessa sarà certamente ad incanalare tutti sulla via del coordinamento.

Né meno utile sarà la ventilata, ma non vicina, creazione di un centro di informazioni statistiche a disposizione degli studiosi che vogliano impostare indagini nel campo della medicina.

Al congresso è risultata chiara, per il non medico, un'altra constatazione: quanto poco sappiamo sul cancro. La scienza vaga nelle ipotesi sulle cause del male. Monti eccelsi, come il prof. Di Marco e il prof. Ajello, e tanti altri, sembrano illuminare gli ascoltatori con lampi di luce; ma il quadro è oscuro, e resta oscuro. E' perciò che un'altra decisione del convegno potrà avere una certa importanza: la richiesta della creazione di una anagrafe nazionale del cancro, nella quale siano registrati tutti i casi della malattia. Com'è ben noto, noi oggi ignoriamo quanti siano i malati di cancro, nel nostro paese; perciò non sappiamo neppure quale sia la vera letalità del male, quanto duri in vita un malato, quali siano i cancri più diffusi, ecc. Notizie del genere si ricevono vagamente e indirettamente dai bollettini dei morti, ma non ci risulta — tranne che per indagini singole e particolari — da quali e quanti malati essi provengano. L'anagrafe, il registro, ci illuminerebbero su molti di questi problemi.

E' impossibile commentare le relazioni portate al congresso: andavano da quelle dei medici-statistici (L'Ettore, Tizzano) a degli statistici con infarinatura medica (Barberi, Bomoggi e chi scrive) a quelle dei grandi medici (Valdoni, Benassi, Messini, Piacentini) e dei biologi ricercatori perfettamente indottrinati nelle più moderne tecniche della statistica (Maccacaro, Barsega, l'on. Bucalossi, la Gianferrari con la sua *équipe* e molti altri). Abbiamo sentito piccoli interessanti particolari e bellissimi temi generali e se, com'è ovvio, nulla di nuovo si è saputo sulla causa o sulla guarigione dei tumori, risultati interessanti sono stati riferiti per quanto riguarda i vari mezzi con cui si cerca di eliminarli o curarli, sia pure spesso con la perfetta coscienza della palliatività dei rimedi.

Il congresso è stato, in sintesi, il lavoro di tecnici che cercavano, ognuno nel proprio campo, di indicare la via per coordinare gli sforzi miranti a costruire la strada che dovrebbe portare verso la vittoria sul terribile male.

Rimane, infine, da citare un altro voto del Simposio: quello di introdurre obbligatoriamente, nelle facoltà di medicina, l'insegnamento della statistica medica. Dieci facoltà italiane (non compresa quella di Torino) già l'hanno adottato, ed esso esiste in tutte le Università straniere. E benché chi scrive fosse dell'avviso che meglio era invitare le Università a creare cattedre facoltative della materia, non può non riconoscere che, tra breve, un medico senza cognizioni statistiche sarà come un chirurgo senza strumenti.

Diego de Castro

LETTERE AL DIRETTORE

Il rimpatrio delle salme dei due alpinisti del Lirung

L'interessamento del Cai-Uget per riportare a Torino i corpi degli sventurati giovani

Signor Direttore

Presidente della Sezione Uget del C.A.I. è mio dovere chiederle di voler gentilmente pubblicare nel giornale questa mia dichiarazione che riguarda l'articolo pubblicato domenica 27 c.m. col titolo *E' possibile riportare a Torino le salme dei giovani scalatori?*

Avuto l'annuncio della grave sciagura che aveva colpito la Spedizione al Nepal, patrocinata dalla nostra Sezione, ho subito inviato cablogrammi al vostro redattore dottor Grigliè membro della Spedizione rientrato a Katmandu, all'Ambasciata d'Italia a Nuova Delhi accreditata presso il Governo del Nepal e alla Legazione del Nepal a Roma per sollecitare il loro interessamento per il trasporto in Italia delle salme dei due caduti sulla montagna.

Per tale trasporto non sussistevano difficoltà finanziarie perché la Sezione a proprie spese ha stipulato una assicurazione per tutti i componenti la spedizione che assicura alle loro famiglie un rilevante indennizzo finanziario in caso di disgrazia. Le difficoltà tutt'ora esistenti derivano solo dalle particolari leggi del Nepal sul trasporto di salme, che pare si stiano risolvendo favorevolmente, e circa le modalità e i mezzi di trasporto dalle salme dal Campo Base a Katmandu.

L'Ambasciata d'Italia a Nuova Delhi il 23 ottobre mi ha comunicato per cablogramma che era partito per Katmandu l'Addetto Militare, maggiore di S. M. Gasca, con l'incarico di agevolare le trattative per il rimpatrio delle salme. Il 25 ottobre con un cablogramma il ringraziamento all'Ambasciata insistevo che *«fosse particolarmente studiata la questione del rimpatrio delle salme»*. Ieri 27 ottobre mi è pervenuto dalla Ambasciata d'Italia a Nuova Delhi il seguente cablogramma: «Addetto militare è rientrato da Katmandu con particolare relazione del giornalista Grigliè che trasmetto via aerea. Quanto al recupero e al trasporto delle salme, che presentano difficoltà pratiche, è necessario che il capo della spedizione Andreotti rientri a Katmandu e prenda contatto con l'Ambasciata».

Questa mia dichiarazione ritengo necessaria per tranquillizzare quanti hanno scritto al giornale e la cittadinanza di Torino e perché si sappia che la questione del rimpatrio delle salme dei nostri indimenticabili soci Rossi e Volante è stata ed è pensiero primo della presidenza della sezione che non vi desisterà fino alla sua realizzazione e che mai si ebbero a prospettare difficoltà finanziarie per tale rimpatrio.

Grazie, saluti distinti.

Generale Giuseppe Botti

Torino, 28-10-1963

Arte figurativa
rivista internazionale di arte antica e moderna
nelle edicole il numero su tutto
IL BAROCCO PIEMONTESE
nelle edicole il numero con i seguenti servizi:
MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO DI FIRENZE
CARPACCIO - MARCO RICCI - BOLDINI - BIROLLI
ARREDAMENTO

Proprietari di terreni
Imprese di costruzioni
in TORINO
Visitate L'ITALCASE
C.so Matteotti zero
Essa dispone ancora di CUBATURE TRASFERIBILI
Consultateci e Vi convincerete che le cubature aumentano il valore della Vostra proprietà

stufe
delle migliori marche a minor prezzo
funzionanti a:
FUOCO CONTINUO
LEGNA - CARBONE
KEROSENE
GAS-CITTÀ
GAS LIQUIDO
DA
GRIBAUDI
CORSO FIRENZE 27 - TELEFONO 273859

CRONACA CITTADINA

Le grandi giornate dell'Autunno piemontese

Il Presidente Segni a Torino domani per il Salone dell'Auto

Dopo la cerimonia e la visita alla grandiosa rassegna, inaugurerà la nuova sede dell'Istituto San Paolo in piazza San Carlo - Risorto dalle rovine della guerra, l'artistico palazzo è stato restituito al suo passato splendore; accoglie i servizi della banca più moderna d'Europa

Il presidente della Repubblica Antonio Segni sarà domani a Torino per inaugurare il 45° Salone internazionale dell'Automobile, vanto della nostra città e una delle più importanti rassegne del mondo. E' ormai tradizione che ogni anno, in occasione della visita del Capo dello Stato, gli venga presentata un'opera di grande rilievo realizzata da Torino. Questa volta, Segni presenzierà all'apertura della nuova sede dell'Istituto bancario San Paolo in piazza San Carlo.

La cerimonia ufficiale ha un significato che trascende la circostanza pratica; con essa i torinesi entrano per più motivi nel vivo della loro storia. Il «San Paolo» ha celebrato proprio quest'anno il 4° centenario della sua fondazione che coincide con l'istituzione di Torino a capitale dello Stato sabaudo da parte di Emanuele Filiberto, dopo la vittoria di S. Quintino. Nel 1563 alcuni «zelanti e civili cittadini», nel chiostro di S. Domenico, davano vita alla «Compagnia di S. Paolo» col proposito di svolgere azione di beneficenza e di educazione al risparmio e al lavoro, attraverso enti specializzati di assistenza; nel 1579 ricostituivano il «Monte di pietà» per liberare gli indigenti dalla tragedia dell'usura. Tutta la vicenda dell'Istituto s'intreccia con la storia politica, economica, sociale di Torino e del Piemonte: come è ben testimoniato dai ricchissimi archivi.

Situata sul limite del primo ingrandimento torinese — iniziato dal Vittozzi e attuato dal Castellamonte — di là dalle mura che seguivano il perimetro dell'antica città romana, la nuova sede del «San Paolo» è in un edificio barocco: e appunto quest'anno abbiamo avuto la grande mostra del Barocco piemontese che sta per terminare con uno strepitoso successo di pubblico, 280 mila visitatori: il che dimostra che per i piemontesi il loro Barocco costituisce quasi il ripensamento della loro moderna formazione civile.

Il palazzo che con grandiosa opera di restauro, dopo lo scempio che ne fece la guerra, l'Istituto ridà a Torino (compreso l'ottocentesco caffè San Carlo) sorse tra i primi a conformare la grandiosa piazza San Carlo, concepita come un superbo vestibolo ai costruendi edifici civili e religiosi della «Città Nuova». La sua facciata s'intonò, come tutta la piazza, al modulo del Castellamonte.

Sede «storica» dunque. Dalle bombe il palazzo, originariamente stupendo per decorazioni, stucchi, arredi, era stato ridotto a un rudere. L'Istituto ne affidò la ricostruzione a un architetto d'ingegno e di grande dottrina, Arturo Midana. Quando la morte ne stroncò il lavoro, gli subentrò un altro architetto che alla pratica unisce gusto raffinato, Mario Dezzuti. La sua è stata una vera impresa per inserire nell'imponente corpo di fabbrica l'enorme funzionale struttura in cemento, acciaio e vetro che accoglie con eccezionale apparato tecnico tutti i servizi di una grande banca, pur lasciando isolata, tranquilla e silenziosa la parte «aulica» dell'edificio barocco, accuratamente ripristinato.

I lavori, iniziati circa cinque anni or sono, hanno restituito alla loro nobiltà gli ambienti secenteschi dove hanno trovato sistemazione gli uffici di presidenza, direzione, le sale di rappresentanza e gli uffici centrali, sul lato via S. Teresa-via XX Settembre. Quelli della nuova filiale di Torino occupano la modernissima manica che si affaccia sul cortile interno.

Nell'edificio (4 piani sotterranei, 7 fuori) funzioneranno un servizio di «cassa continua», e nei sotterranei, al quale si scende con una pista elicoidale, un servizio per automobilisti, che potranno compiere in sei per volta, qualsiasi operazione bancaria senza scendere dalla loro macchina. Tre impianti comunicheranno in telex con Borse italiane ed estere. Nei sotterranei hanno trovato posto le camere blindate e le cassette di sicurezza. Sui due fianchi si trovano gli archivi. I magazzini, un vasto salone (400 posti) per congressi, dotato di impianto per traduzioni simultanee. Il servizio di sorveglianza si avvale di un impianto televisivo a circuito chiuso.

Il trasferimento nel palazzo degli uffici centrali (direzione, presidenza ecc.) incomincerà subito dopo l'inaugurazione e sarà completato entro dicembre. La nuova filiale che avrà sede nell'edificio si aprirà nei primi mesi del prossimo anno. Quanto alla vecchia sede continuerà a funzionare, così com'è oggi, ma con più largo respiro. Il Museo di pietà non sarà traslocato; anzi, i magazzini verranno ampliati.

Con il ripristino e la trasformazione dello storico palazzo in piazza San Carlo un intero ambiente è recuperato alla vita cittadina. Il pubblico potrà liberamente circolare attraverso i passaggi che collegano il cortile alla via su cui sbocca, rianimate da nuovi negozi e dall'antico caffè ritrovo elegante di Torino.

La visita del Presidente

ORE 11,10 — *Arrivo dell'aereo presidenziale a Caselle. Lo sbarco avrà luogo in forma privata. Saranno ad attendere il Capo dello Stato, il prefetto e il sindaco di Caselle.*

ORE 11,20 — *Per strada di Lanzo, corso Svizzera, corso Ferrucci, corso Vittorio, l'auto del Presidente raggiungerà il Salone dell'Automobile. Precederà una scorta di corazzieri in motocicletta. Qui incomincia la parte ufficiale della cerimonia.*

ORE 11,30 — *Arrivo del Presidente al Salone. Rivista al picchetto d'onore con bandiera e musica. Renderanno omaggio al Capo dello Stato, il sindaco, le autorità militari e della magistratura, i rappresentanti del governo, Camera e Senato; quelli del mondo economico torinese.*

ORE 11,50 — *Nel Teatro Nuovo, cerimonia inaugurale del Salone. Parleranno il sindaco, il presidente del Salone, il rappresentante del governo. Seguirà la visita presidenziale alla grande rassegna. Si formerà poi il corteo, aperto dalla vettura di Segni che avrà al suo fianco l'on. Anselmetti. Per i corsi Massimo D'Azeglio, Vittorio, piazza Carlo Felice, via Roma, il corteo raggiungerà piazza San Carlo.*

ORE 12,30 — *Inaugurazione della nuova sede del San Paolo. Il presidente professor Jona renderà omaggio al Capo dello Stato.*

ORE 13 — *Colazione in Prefettura.*

ORE 16,30 — *Visita alla Mostra del Barocco.*

ORE 17 — *Visita alla Cassa di Risparmio.*

ORE 17,30 — *Partenza del Presidente per l'aeroporto.*

ORE 17,45 — *Decollo da Caselle.*

Così morirono i coniugi di via Carle

Uccisi dall'ossido di carbonio prodotto dalle stufe dei vicini

La conclusione dell'inchiesta, dopo che si erano scartate due ipotesi: il collasso e l'avvelenamento da gas - La «morte invisibile» è giunta attraverso una ventola

Due anziani coniugi furono trovati morti, nove giorni fa, seduti al tavolo apparecchiato per la cena. L'uomo con il braccio attorno alla spalla di lei come per proteggerla. La prima ipotesi fu che entrambi fossero stati colpiti da infarto: la donna si era sentita male e il marito aveva fatto per soccorrerla, ma anche il suo cuore aveva ceduto. Questa ipotesi è stata smentita i giorni seguenti dall'esame necroscopico: la morte dei due era dovuta ad avvelenamento. L'inchiesta successiva ha portato a una sorprendente conclusione: i coniugi sono stati intossicati dall'ossido di carbonio prodotto dalle stufe di altri inquilini.

Giacomo e Teresa Castellani sono le vittime del patetico dramma. Avevano entrambi 75 anni, erano sposati da oltre mezzo secolo, abitavano al quarto piano di via Fratelli Carle 58 con il nipote Paolo, 23 anni, operaio alla Fiat. Domenica 20 ottobre erano usciti assieme per una passeggiata ed erano rincasati a sera. Poco dopo la moglie era andata da una vicina: «Vengo dopo cena — aveva detto — a prendere le gocce per gli occhi». Era tornata nel suo alloggio e aveva preparato il tavolo: quella sera cenavano soli perchè il nipote trascorreva la giornata di festa con la fidanzata.

Paolo era ritornato verso le due di notte. Aveva aperto, aveva visto la luce in cucina. Non era possibile che i nonni fossero svegli. Era andato a vedere: subito aveva pensato che si fossero addormentati al tavolo. Seduti vicini, immobili, abbracciati. C'era ancora minestra nei piatti, non c'era traccia di disordine: soltanto un cucchiaio per terra sfuggito alla donna. Il nipote li aveva chiamati e allora si era reso conto che erano morti.

Era venuta la polizia di San Secondo. Nell'alloggio non c'era odore di gas, non si erano trovati veleni che lasciassero supporre un suicidio. L'unica spiegazione pareva quella che abbiamo detto: i due coniugi erano stati uccisi da un collasso. Come sempre in questi casi, il magistrato aveva ordinato la autopsia che ha accertato morte per avvelenamento da sostanza ignota.

Subito si pensa al gas. Nell'alloggio di via Fratelli Carle vengono i tecnici della società erogatrice, esaminano, controllano. L'impianto è in ordine, si escludono fughe, infiltrazioni dai muri. Viene il dott. Carlevaris dell'Ufficio di Igiene, preleva campioni d'aria dai diversi ambienti dell'alloggio dei Castellani. L'analisi dell'aria della cucina — dove i due coniugi erano morti — rivela tracce di ossido di carbonio; questo gas estremamente tossico è assente dai campioni prelevati nelle altre stanze.

L'inchiesta esclude che l'ossido di carbonio sia stato provocato dalla stufa dei Castellani: quella domenica non era stata accesa. Non vi sono fessure nei muri che facciano sospettare un'infiltrazione dagli alloggi vicini. Ma nel muro c'è una ventola aspirante ed è questa che attrae l'attenzione degli inquirenti. Viene esaminata con attenzione e si scopre che il suo condotto passa vicino alla canna fumaria dei caseggiato. Allora è facile concludere che la morte è giunta di lì: l'ossido di carbonio prodotto dalle stufe degli alloggi sottostanti, dalla canna fumaria è filtrato nel condotto dell'aspiratore, che quella sera era fermo e ha lasciato che il gas passasse tra le pale della ventola e avvelenasse a poco a poco l'aria della cucina.

L'ossido di carbonio è un gas inodoro. I due coniugi non hanno avvertito l'insidia. Mentre erano a tavola — vicini come lo erano stati per più di mezzo secolo — si sono sentiti mancare le forze; quando la donna è venuta meno il marito ha fatto per sorreggerla: un gesto premuroso che è diventato un estremo abbraccio.

Confermato per giovedì lo sciopero dei bancari

Ieri treni in forte ritardo per l'agitazione degli statali

E' confermato per giovedì lo sciopero nazionale dei bancari a sostegno delle richieste economiche presentate dall'Intersindacale e dalla Cisl. In Torino e Provincia l'agitazione riguarda circa 5 mila dipendenti degli istituti di credito.

Lo sciopero ha la durata di 24 ore ma le banche resteranno chiuse per cinque giornate consecutive, cioè fino a tutto il 4 novembre.

— Lo sciopero di 2 ore dei dipendenti statali è riuscito ieri nella misura del 95 per cento. Oltre a questa cifra globale comunicata dalla Cisl, la Cgil ha fornito percentuali per i singoli settori nella provincia di Torino: ferrovieri 100 per cento di scioperanti; uffici finanziari 70 per cento; Monopolio di Stato 80 per cento; vigili del fuoco 100 per cento; postelegrafonici 100 per cento, telefoni di Stato 100 per cento. In ferrovia lo sciopero ha avuto ripercussioni sensibili su tutti i treni in arrivo e in partenza da Torino.

— I membri di commissione interna della Cisl in tutti gli stabilimenti Riv (Torino, Airasca, Pinerolo, Villar, Cesano, Massa e Varese) si sono riuniti ieri per formulare le seguenti richieste: contrattazione del premio di produzione; trasformazione del premio annuale; revisione dei criteri generali per i cottimi.

Nominato il direttore del Centro internazionale di perfezionamento

Ci telefonano da Ginevra:

L'ex ministro del Lavoro e della Sicurezza Sociale in Francia, Paul Bacon, è stato nominato direttore del Centro internazionale di perfezionamento per i paesi sottosviluppati che avrà sede a Torino nel Palazzo del Lavoro. In dicembre prenderà possesso della carica. La nomina è avvenuta su proposta del direttore generale del Bureau International du Travail, David Morse. Paul Bacon ha 56 anni, fu esponente della Resistenza, fu deputato in Francia il movimento operaio cristiano.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,6
MINIMA + 8,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,3; pressione 746,2; umid. 86%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso; tempo in lieve peggioramento. Temperatura a Caselle: max. +13,6; min. +7; media +10

Tragica fine nel cunicolo di una fognatura

Disperati scavi per estrarre un operaio sepolto da 17 ore sotto una frana: morto

Ventitré anni, padre di due bimbi - Era in un pozzo profondo 7 metri - La terra lo copre sino alla bocca, invoca: «Aiuto, soffoco, salvatemi per i miei bambini!» - Due fratelli che lavoravano con lui si calano e tentano invano di liberarlo: una nuova frana lo seppellisce - I pompieri intervengono con una scavatrice: alle 3 di notte le operazioni ancora in corso

Estenuante fatica dei vigili del fuoco e degli operai dell'impresa attorno all'imboccatura del tragico pozzo. La moglie e i figli della vittima

Un operaio è morto sepolto nel pozzo che stava scavando, a sette metri di profondità. Un dramma angoscioso: il disperato tentativo di salvarlo, nei primi minuti della disgrazia, quando ancora la sua voce fioca invocava aiuto; e poi la lunga, estenuante fatica dei pompieri per recuperare il cadavere imprigionato sotto altri metri di terra, il secondo franamento.

Aveva 22 anni, si chiamava Emanuele Mascarella, era sposato e aveva due bambini, Biagio di 3 anni e Chiara di 18 mesi. Era venuto a Torino sette anni fa da Barletta; lui e la sua famiglia abitavano in tre soffitte di via Ormea 104 con due fratelli, Antonio di 27 anni, Pietro di 35. Da quando era immigrato a Torino il Mascarella aveva sempre fatto un mestiere duro e faticoso: scavare i pozzi e poi i cunicoli per le fognature, a sei, otto metri sotto il suolo, lavorando con badili e vanghe dal manico corto, riempiendo secchi di terra, puntellando le pareti, sempre con la paura che da un momento all'altro tutto crolli senza rimedio. Come è successo.

Da un anno era alle dipendenze dell'impresa Alemanno. Anche i suoi fratelli lavoravano con lui e ieri mezzo stati i primi ad accorrere in suo aiuto, purtroppo vanamente. Nell'agosto scorso, mentre stava facendo uno scavo in una trincea aperta, Emanuele Mascarella era stato travolto da un cumulo di terra, ma i compagni l'avevano estratto in tempo: era stato tre giorni all'ospedale. «Una volta o l'altra facciamo la morte del topo» andava ripetendo con i fratelli e i compagni.

Quindici giorni fa l'impresa Alemanno ha preso l'appalto di una fognatura per conto della ditta chimica Selci, fognatura che deve essere fatta dalla sede della fabbrica, in via Brunenego 3 fino al collettore di corso Grosseto, circa duecento metri di percorso. Una serie di pozzi distanti l'uno dall'altro quattro o cinque metri e collegati insieme dai cunicoli sotterranei. Ormai il lavoro è quasi ultimato. Ieri gli operai — i tre fratelli Mascarella e Francesco Lo Tito, abitante a Nichelino — stavano scavando gli ultimi due cunicoli.

Ore 10,20. Emanuele è in fondo a un pozzo del diametro di un metro, a 7 metri di profondità, e sta iniziando lo scavo di un cunicolo orizzontale. Le buone norme suggeriscono che, a mano a mano che si procede, si costruisca la «camicia» di cemento a protezione delle frane. Era completamente rivestito il pozzo in cui si trovava Emanuele Mascarella? Lo accerterà l'inchiesta che il procuratore della Repubblica dott. Pidcopo ha ordinato. Alcune voci ieri dicevano che il pozzo mancava di rivestimento nei primi due metri in alto e negli ultimi due in basso.

Fatto è che a un tratto la terra sul fondo frana e seppellisce l'operaio fino alla testa. Dibattendo il capo per liberare la bocca, egli riesce a gridare: «Aiuto, soffoco». In superficie, incaricato di girare il verricello che fa salire i secchi pieni di terra, c'è suo fratello Pietro. Questi dà l'allarme, poi si fa calare giù, con i piedi dentro al secchio, si china e raspare la terra per liberare il fratello; ma il livello cresce. Il sepolto riesce ancora a parlare, a invocare disperatamente che lo salvino: «Per i miei bambini» esclama con voce soffocata. «Sì, sì — dice convulsamente Pietro — adesso ti libero, tiro via la terra». A un certo momento le mani di Pietro arrivano ad afferrare la camicia del fratello, tirano, ma la camicia si strappa. Cade altra terra, la testa scompare, la voce non si sente più.

Ore 10,30. Pietro si fa tirare in superficie, si mette a piangere fra le braccia dell'altro fratello, grida che Emanuele ormai è morto. Passa per via Brunenego il maresciallo della Celere Domenico Negro. Saputo cos'è successo corre a telefonare ai pompieri.

Ore 10,35. Scende nel pozzo anche il tubista Sergio Bottino che stava lavorando nella fabbrica Selci e che è uscito alla grida. Ma la terra è smossa aumentata e non si vede come si possa liberare il sepolto.

Ore 10,40. Arrivano i vigili del fuoco con ambulanza e carro attrezzi. Con rapidità si cala il vigile Gallo Lessere che anni fa ebbe una ricompensa al valore per avere salvato un uomo in fondo a un pozzo a Barbaola. Quella volta un cumulo di sassi, crollando, aveva costituito una specie di ponte sulla testa dello sventurato che era sopravvissuto. Mentre il vigile carica terra nei secchi, avviene un nuovo franamento: si abbattono anche pezzi di cemento e lo stesso pompiere viene sommerso. Fortunatamente è imbrigliato con le funi e i compagni riescono a tirarlo su: si è soltanto ferito a un dito.

Ore 11,30. Non ci sono più speranze. Si decide di svuotare il pozzo. I fratelli della vittima, stanno appoggiati al muro della Selci, a pochi passi dal pozzo, guardano muti, a tratti sbattono le palpebre. Arriva Francesco Alemanno, l'impresario. Si consulta con il capitano Palandri dei vigili del fuoco. Decidono di fare, attiguo al pozzo, uno scavo di tre metri per tre. L'Alemanno va a procurarsi il legname per le armature e una escavatrice meccanica.

Ore 13. L'escavatrice inizia il lavoro. Via via che la buca si allarga i vigili armano le pareti, un lavoro faticoso e lento: la terra è estremamente franabile. Lungo la via Brunenego s'ammassa gente: vigili urbani fanno sbarramenti per trattenerla. Arriva il dott. Piscopo sostituto procuratore della Repubblica. Ogni tanto i fratelli della vittima si scuotono in singhiozzi.

Ore 16. La ruspa non può più agire perchè lo scavo è attraversato dai puntelli che devono tenere le pareti di legname. Si va avanti a forza di piccone e badile.

Ore 17,15. I pompieri piazzano quattro riflettori azionati da un gruppo elettrogeno. Lo scavo ha raggiunto appena i 3 metri. Ogni dieci centimetri di maggiore profondità bisogna mandar giù le assi di sostegno e ciò comporta un lavoro complesso.

Ore 17,40. L'impresario Francesco Alemanno si mette a disposizione dell'autorità. Il dott. Samale, commissario di Madonna di Campagna, lo accompagna in un ufficio della Selci per verbalizzare le sue prime dichiarazioni. L'inchiesta dovrà accertare, tra l'altro, se è vera la voce secondo la quale gli operai stavano lavorando a cottimo. Il cottimo, come è noto, è vietato dalla legge perchè, per la fretta di avanzare, gli esecutori sono indotti ad armare poco o niente gli scavi.

Ore 21. Si ritiene che il Mascarella potrà essere raggiunto a notte avanzata. C'è sempre gente. Nonostante l'aria pungente i vigili del fuoco lavorano in maniche di camicia, accaldati per lo sforzo.

Ore 24. I vigili sono arrivati alla profondità di 5 metri e mezzo, ma ancora la salma non è stata raggiunta. Si presume che sia un metro più in basso. Continua ad arrivare legname per le armature che devono proteggere le pareti.

Ore 3. Si continua a scavare. Mezzo metro di terra copre ancora il corpo dello sventurato che più nessuno ormai — nemmeno gli amici ed i familiari — spera ancora di trovare vivo.

Emanuele Mascarella

Il villaggio della disperazione

Per sistemare i 2 mila delle Casermette occorrono case economiche - Non saranno pronte che in primavera - «Per l'inverno — ha detto il sindaco — costruiremo padiglioni provvisori» - Il nuovo villaggio su un'area della 167

La situazione delle Casermette è di drammatica attualità. Tutti sono d'accordo nel sostenere che questo «villaggio della disperazione» deve essere eliminato. Il vescovo coadiutore mons. Tinivella, dopo la visita effettuata mercoledì scorso, ha richiamato le autorità e gli imprenditori al dovere morale di riunire gli sforzi per dare alla 2 mila persone che vivono alla Casermette «più umane e civili condizioni di vita».

Occorrono case economiche, ma i primi stabili del quartiere «Miralfiori sud», che l'Istituto delle case popolari sta costruendo, saranno pronti nella prossima primavera. Lo stesso si deve dire dei circa 800 alloggi del piano «Torino-Casa».

Intanto il bubbone peggiora, non solo alle casermette. Vi sono altri focolai di miseria materiale e morale. Nel casermone di via Giuseppe Verdi 24 vivono, in una promiscuità forse più degradante di quella di borgo S. Paolo, 132 famiglie, oltre 650 persone. Lo stesso squallore, anche se la situazione è meno grave, si trova nel centro di via Moncrivello che accoglie 52 famiglie, circa 250 persone.

Si è giunti ad un punto in cui la soluzione del problema non può più essere rinviata. I bubboni devono sparire per sempre; ma le oltre 3 mila famiglie che l'Eca assiste non possono essere messe per la strada alla vigilia dell'inverno. La Giunta comunale ha proposto ed il Consiglio ha approvato, con un solo voto di maggioranza, la costruzione di capannoni prefabbricati tipo che le imprese usano per ospitare in montagna uffici ed operai. L'iniziativa ha suscitato le reazioni dell'Eca. L'Ente comunale di assistenza aveva dato risposta negativa al parere chiesto dal Sindaco. Di fronte alla decisione del Municipio, soprattutto al proposito di collocarne alcuni nel cortile delle casermette, il presidente ing. Villa si è dimesso e con lui hanno lasciato l'Ente tre consiglieri. L'attività dell'Istituto è ora praticamente paralizzata.

Nei giorni scorsi il Sindaco aveva rivolto al ministro Sullo un telegramma per ottenere l'autorizzazione a costruire un villaggio per gli immigrati sull'area offerta provvisoriamente dal Comune in strada del Drosso. Ieri sera l'ing. Anselmetti ha avuto la risposta del ministro per telefono. «L'on. Sullo — ci ha detto il Sindaco — mi ha precisato che il ministero non può autorizzare subito la costruzione su quell'area, ma tenendo conto delle particolare situazione ha assicurato che domani sceglierà un'altra area tra quelle designate per la 167 e la destinerà al villaggio Eca».

L'ing Anselmetti ha aggiunto: «La decisione purtroppo non risolve il problema più immediato, quello del ricovero per il prossimo inverno, perchè per il villaggio ci vorranno almeno sei mesi. Perciò il Comune continuerà i lavori per i capannoni di borgo S. Paolo, dove saranno trasferiti gli attuali ospiti delle casermette in attesa di una sistemazione migliore».

La cameriera che derubò i padroni è condannata a 2 anni di carcere

Amava il gioco a St-Vincent, rubò in pochi giorni 8 milioni - Un altro processo: assolti per insufficienza di prove due giovani accusati del furto d'un pollo cotto

La cameriera che, in una decina di giorni, sottrasse dall'appartamento dei suoi padroni una pelliccia, una calcolatrice, una macchina da cucire e oggetti preziosi per un totale di 8 milioni, è comparsa ieri alla terza sezione del tribunale (pres. Tedeschi, p. m. Buscaglino, canc. Scovazzo). Bianca Angelini, 42 anni, nata a Trieste, era stata assunta come guardarobiera dalla famiglia Barberis, corso Matteotti 13. Il padre, commerciante di stoffe, vive con la figlia, Anna Maria, di 21 anni. Appunto la signorina Barberis, il 25 agosto scorso, al ritorno dalle vacanze, notava la scomparsa della pelliccia, delle macchine da ufficio e di un cofanetto. Le porte dell'alloggio non presentavano segni di effrazione: in compenso la guardarobiera Bianca Angelini era scomparsa, lasciando un biglietto: «Devo andare d'urgenza a Trieste. Torno tra un paio di giorni».

Passavano i due giorni e la Angelini annunciava in un telegramma che avrebbe tardato. La signorina Barberis si rivolgeva alla polizia e la Bianca Angelini veniva rintracciata a Trieste in casa della madre. La guardarobiera confessava il furto, ma diceva, a sua discolpa, che non aveva intenzione di trattenersi il maltolto. La refurtiva poteva essere in parte recuperata presso il monte pegni dove la Angelini l'aveva depositata. Si apprendeva che la guardarobiera aveva un hobby costoso, quello del gioco, e che tentava la fortuna al casinò di St Vincent.

Ieri, al processo, era difesa dagli avv. Dal Fiume e Altara, mentre la parte civile era rappresentata dall'avv. Boggio. Il tribunale l'ha condannata a 2 anni di carcere, ordinando la restituzione ai Barberis degli oggetti recuperati e fissando il danno in un milione e 80 mila lire. «Spertamo — ha detto il presidente alla Angelini — che questa esperienza le serva di lezione. Lei è abbastanza robusta per guadagnarsi la vita onestamente. E, soprattutto, perda il vizio di giocare».

— Rubare un pollo è un furto banale, più difficile sottrarlo già cotto da una pentola, penetrando in casa d'altri. Con questa imputazione sono stati giudicati ieri in Tribunale (pres. Tedeschi, p. m. Buscaglino). Gino Ghermi, 24 anni, residente in via S. Donato 3 e Salvatore Fois, 30 anni, via S. Chiara 41. Erano difesi dagli avv. Negro e Magliona.

Il 22 luglio la Volante riceveva una telefonata: «Sono il cameriere del dott. Treves, strada Val Salice 89. I ladri sono entrati nella villa e hanno rubato un pollo bollito, pronto per il pranzo».

Gli agenti accorrevano: del pollo e dei ladri nessuna traccia. Nel ritornare in città il brigadiere scorgeva, ad un tavolo di una trattoria, lungo la strada, due giovanotti che sgranocchiavano un pollo intero e, per giunta, bollito. Il sottufficiale interpellava il proprietario del locale, il quale spiegava: «Sono arrivati già con il pollo cotto; mi hanno chiesto solo di lavarlo, perchè era sporco di terra».

I due, il Ghermi ed il Fois, furono arrestati nonostante le proteste. Anzi, avendo cercato di opporre resistenza, il primo fu pure denunciato per resistenza a pubblico ufficiale. Ieri, davanti ai giudici, hanno affermato di essere trovato il pollo per terra. «Per questo era sporco».

Il Tribunale li ha assolti per insufficienza di prove.

Nominato il direttore del Centro internazionale di perfezionamento

Ci telefonano da Ginevra:

L'ex ministro del Lavoro e della Sicurezza Sociale in Francia, Paul Bacon, è stato nominato direttore del Centro internazionale di perfezionamento per i paesi sottosviluppati che avrà sede a Torino nel Palazzo del Lavoro. In dicembre prenderà possesso della carica. La nomina è avvenuta su proposta del direttore generale del Bureau International du Travail, David Morse. Paul Bacon ha 56 anni, fu esponente della Resistenza, fu deputato in Francia il movimento operaio cristiano.

Specchio dei tempi

Visita ad una fabbrica nell'Urss - Siano reciproci i diritti ed i doveri - Ricostruire Longarone; ma dove? - Le lettere che fanno piacere - L'impiegata portafortuna per l'inaugurazione del S. Paolo

Un lettore mi scrive:

«Vorrei rispondere al signor Leonardo De Leo, che mette in dubbio quanto scritto dai cinque ex comunisti genovesi, circa il sistema di vita della popolazione di Mosca. Se il signor De Leo fosse assiduo lettore de *La Stampa*, come asserisce, si sarebbe accorto dei numerosi articoli pubblicati che trattano le condizioni di vita di parecchi Paesi del mondo, compresa l'Unione Sovietica.

«Le assicuro che non mi hanno affatto stupito le numerose ed interminabili code davanti ai negozi (nei quali i registratori di cassa sono sostituiti da... pallottolieri) per l'acquisto dei generi più disparati e di vestiario scadente che noi italiani non abbiamo mai vestito; nè mi ha stupito l'alto costo dei generi voluttuari, anch'essi scadenti, che l'operaio sovietico è nell'impossibilità di acquistare considerato lo stipendio di 50 rubli al mese (34.500 lire), stipendi pagati nello Stabilimento di Macchine Utensili "Rosso Proletario" di Mosca, di cui siamo stati ospiti.

«Mi ha invece molto stupito la mancata retribuzione di: assegni familiari, di 8 giorni di festività annue, della gratifica natalizia (o 13ª mensilità), dell'indennità di liquidazione, secondo le dichiarazioni del dirigente dello stabilimento. Questo giustifica, fra le altre cose, anche la quasi assenza di divertimenti di ogni genere e dell'automobile in particolare».

Un turista che non ha visto la partita

Un lettore ci scrive:

«Un anonimo lettore scrive su questa rubrica che per una campagna anticomunista ci vuole ben altro che le delusioni dei pochi italiani che hanno recentemente visitato Mosca (giusto). Afferma che ci vuole cioè più dignità da parte dei nostri amministratori troppo spesso implicati in scandali vergognosi (giusto); più comprensione da parte dei signori industriali verso chi lavora (giusto) e più onestà da parte dei commercianti (altrettanto giusto).

«A mio avviso però l'anonimo lettore non ha accennato ad un altro punto altrettanto giusto ed importante e cioè diligenza e buon senso da parte di tutti i prestatori d'opera e non solo di una parte di essi, perchè non si riuscirà mai a ripristinare una sana società al di fuori di una reciprocità di diritti e di doveri».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessio:

«A mio modesto avviso (condiviso da molti altri lettori) non vedo l'utilità di ricostruire Longarone, dal momento che è rimasto letteralmente distrutto, eccetto qualche casa. Ricostruire Longarone nella sua precedente sede con tutte le attrezzature necessarie verrebbe a costare non pochi miliardi, e gli abitanti sarebbero in perenne apprensione per la diga e per eventuali future frane.

«I superstiti purtroppo sono pochini, e nei vari paesi ove sono stati provvisoriamente sistemati, si potrebbero costruire case confortevoli in muratura. Credo che le somme abbondantemente raccolte, e che si continua generosamente ad offrire, se saranno usate onestamente, con criterio e buon senso, basteranno alla bisogna. Resterà anzi un buon margine per gli immediati bisogni degli scampati».

Arturo Follarini

Una lettrice ci scrive:

«Ringrazio con tutto il cuore "Specchio dei tempi" per la possibilità che mi ha dato di pubblicare la mia lettera nella sua rubrica e soprattutto per avermi consegnato l'orologio per mio marito. Non potete nemmeno immaginare la contentezza che gli avete dato!

«Rinnovo i miei ringraziamenti e "Specchio dei tempi" gradisca i miei più commossi saluti».

Giuseppina Baldini

Un lettore mi scrive:

«Il 5 settembre 1958 una volonterosa figliola di 15 anni rivolgeva alla lodevole rubrica "Specchio dei tempi" una accorata richiesta di aiuto per poter continuare gli studi. Cinque anni sono passati e la simpatica signorina Maria Teresa Allemano si è diplomata ragioniera con ottima votazione. Essa è veramente brava, diligente, volitiva, in grado di soddisfare già mansioni di concetto. Ne sono fiero e molto lieto di avere bene operato accettando l'invito della rubrica "Specchio dei tempi".

«A quest'ultima mi rivolgo oggi una richiesta: procuri un buon impiego alla neo-ragioniera, magari raccomandandola, con me, al dottor Rota, direttore dell'Istituto San Paolo. Egli potrebbe farne l'*impiegata-portafortuna* della nuova sede di piazza S. Carlo. Assumerebbe anche il merito di terzo benefattore procurando, in pari tempo, un'intelligente e fattiva collaboratrice all'Istituto il quale — guarda un po' — risulterebbe il beneficiato definitivo.

«Con una tale opera buona all'attivo (i banchieri ne hanno sempre bisogno) il cuore del dott. Rota sarà meno nel giorno dell'inaugurazione della nuova sede e gaia sarà l'espressione del suo viso nel porgere, con il prof. Jona, il benvenuto al Presidente della Repubblica. In alto i cuori, dunque, per il bene del nostro prossimo».

rag. Giovanni Torta

Il nuovo prezzo del pane entrerà in vigore giovedì

Il nuovo prezzo del pane «speciale», che il Prefetto ha ridotto da 175 a 165 lire al chilo imponendo il calmiere, entrerà in vigore giovedì 31 ottobre scaduti i giorni prescritti per la pubblicazione del decreto.

Giovedì pomeriggio i panificatori si riuniranno nella sede dell'Associazione per prendere atto del provvedimento e discutere sui costi di fabbricazione. Essi sostengono che sono superiori a quelli calcolati dal Comune nell'indagine di luglio che ha portato all'attuale riduzione ed al «blocco» del pane condito.

I sindacati nel timore che il pane venga in vendita a 165 lire non abbia tutte le caratteristiche di quello da 175 lire, hanno chiesto alle autorità «un severo controllo sulla panificazione». Non il preoccupa invece la minaccia dei fornai di riportare i salari dei dipendenti alle tariffe del '61, aumentate il 9 maggio scorso. «I panificatori — ha affermato il segretario della Cisl Geniale — non possono ridurre le retribuzioni, perchè non trovano mano d'opera».

Premiati gli anziani Lancia

La Lancia ha premiato ieri con medaglia d'oro e distintivo d'onore 18 dipendenti che hanno raggiunto i 35 anni di servizio presso l'azienda. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Lancia dott. Massimo Spada e il direttore generale prof. Caibiani con tutti gli altri dirigenti.

Per le vittime della catastrofe nel Cadore

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

Ancora scolari e operai protagonisti della gara di generosità: riceviamo offerte dai più piccoli paesi delle campagne - Tra i molti episodi segnaliamo la patetica vicenda dei 220 ragazzi poveri d'una frazione di San Mauro, sembra una pagina di De Amicis

Operai e Impiegati Officina RIV Stabilimento di Airasca 426.000.

Il Personale Azienda Autonoma Municipalizzata Autotrasporti S.U.N., Novara, lire 70.000; Direzione Azienda Autonoma Municipalizzata Autotrasporti S.U.N., Novara 55.000.

Classe 2ª E femminile Scuola Giov. Pascoli 14.610; Alessio Clemente 10.000; N.N. 10.000; Varetto Lorenzo 10.000; N.N. 10.000; Adriana e Giovanni in memoria dei loro defunti 10.000; Carlo D. 10.000.

Daniela 5000; Maristella e Graziano 5000; Vacchino Angelo 5000; Susanna e Luigi 5000; Coniugi Nicola 5000; Una famiglia torinese 5000.

Pensionato in memoria antenati veneti 5000; N.N. 5000; Famiglia Bersotti 3000; N.N. 3000; Maurizio, Roberto, Emanuele e Andrea per la memoria del fratellino adorato Marco 3000; B.G. 3000; N.N. 3000; N.N. 3000.

Una famiglia torinese, 2000; N.N., 2000; Pellissero Angelo, 2000; N.N., 2000; Bottero Pina, Chersasco, 2000; Maria Vittoria, 1500; B.U., 1000; N.N., 1000; P.E., 1000.

Circosta, 1000; N.N., 1000; Giorgio, 1000; N.N., 1000; Vecchio Alpino, 1000; Giuseppina, 1000; Garrassino Mariuccia, 1000; Renzo, 1000.

Comitato Festeggiamenti Comune di Buttigliera d'Asti 100.000; Un gruppo di studenti 47.050; Cadario Renzo 20.000; Classi 4ª maschile B-C Scuola elementare B. V. di Campagna, Torino 17.000; Coniugi Mara e Guglielmo 10.000; N. N. in memoria di Carlo 10.000; Famiglia Picca 10.000.

Armando e Maria Guglielmetti 10.000; Allievi Scuola «Delphi» 10.000; Ing. Bagnoli Vittorio 10.000; Anna B. 10.000; Classe 5ª femminile B Scuola elementare B. V. di Campagna, Torino 7000; N. N. 5000; N. N. 5000.

In memoria della Mamma Stella Luigi 5000; N. N. 5000; Rosaria 5000; Anna 5000; Famiglia Orvieto 5000; Testori 5000; N. N. 5000.

Insegnante e alunni Scuola Ordine Mauriziano Grangia di Lagnasco (Cuneo) 5000; J. Lensink, Helmond (Olanda) 5000; Renata, Riccardo e Roberto 5000; N. N. 5000; Maina Francesco 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Remo Pietro 5000; Teresa e Nino 5000; A. F. C. 5000; Girardo Pier Luigi 4000.

Dalla 2ª media C dell'Istituto G. Massari 4000; N. N. 4000; Felice e Ida 3000; Ida 3000; Paolo Lonigro 3000; Rodolfo, i suoi risparmi 3000; Marmo 2000; N. N. 2000.

N.N., 2000; Un pensionato, 2000; Gili Guido, 2000; Milena e Domenico, 2000; N.N., 2000; M.G.B., 2000; R.L., 2000; Clemente Vito, 2000.

Una pensionata, 2000; Adelmo, 2000; Un'anziana pensionata, 2000; B.B., 2000; Una bambina del Veneto, 2000; Ferrario Mario e Elisabetta, 2000; N.N., 2000; Luca Girardi, 1500.

Fornelli L., 1500; V.F., 1000; N.N., 1000; N.N., 1000; Un bimbo: Lorenzo, 1000; G.V., 1000; N.N., 1000; A.G., 1000; N.N., 1000.

Chiara e Mirella, 1000; N.N., 1000; Lattes Ida, 1000; N.N., 1000; Uberti Anna, 1000; Chiavenne Walter, 1000; N.N., 1000; Cibrario, 1000.

Dai piccoli nipotini Anna Maria, Walter, Renato e nonna, 1000; Franco, Anna, Carlo, 1000; Mamma Casilda, 1000; N.N., 1000; Corsetti Silvano, 1000; N.N., 1000; Irene, 1000.

Dipendenti Società Montecatini 32.000; So-Gest 25.000; Alunni e Insegnanti Scuole elementari di Andrate (Torino) 13.500; Il Maestro e gli Alunni della 3ª M. B della Scuola «G. Falletti» di Barolo 13.000; G. B. Rizza (Parma) 10.000.

Insegnante e scolare della 5ª femminile di Forno Canavese 10.000; Gli alunni della Scuola elementare del Capoluogo di Cossoria piccolo paese di campagna in provincia di Savona ai confini col Piemonte 5700; N. N. 5000.

F. O., Lanzo Torinese 5000; Strumia Martin, Torino 5000; Dott. O. Cicca, Villanova d'Asti 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Paola 5000; In memoria della sorellina Adriana 3000; Bracco Giuseppe 3000.

L'insegnante e la Classe 2ª Scuola Statale di S. Lorenzo al Mare (Imperia) 2615; Lettore della «Stampa» da Sassari 2000; C. G., Sanremo 2000; Liliana Ceretti 2000; Barbara 2000; Ponzano Bruno 1000; N. N., Torino 1000.

Nando, Gigi e Piera 1000; Fabio e Giovanna 1000; M. L. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Lino 1000; Una pensionata 1000; Io 1000; Un pensionato 1000; Sorieo 1000; Gianni e Vincenzina 500.

M. C., Olmo Gentile (Asti) 500; I miei risparmi, Ives Copasso 500; Monni Alessandro immigrato siciliano a Torino, manovale padre di tre figli 500; A. R. 500; Fiore Albina, Milano 4500; Fiore Albina, Milano 500.

Le monetine della speranza

Diciottesimo giorno della sottoscrizione: ancora scolaresche con le loro offerte, frutto talvolta di sacrifici

Diciottesimo giorno di sottoscrizione per il Cadore: i protagonisti restano sempre i bambini. Non certo per l'entità delle somme. Ma ecco che ruba scrive il piccolo Pinuccio Gualco, di Capriata d'Orba, accompagnando un'offerta di 500 lire: «Lo so che è tanto poco ciò che dono. Ma quest'anno il raccolto del grano e dell'uva è andato male. E c'è stata la spesa dei libri di scuola, devo ancora comperare il vocabolario della lingua italiana». Gli adulti danno in silenzio. Sono legati da un riserbo tanto più chiuso, quanto più sentiti sono lo slancio e l'intima commozione. E' giusto che sia così. Ma i bimbi non hanno ancora ritrosie. E dobbiamo ringraziarli anche per la freschezza e la semplicità con cui sanno dare: le loro monetine sono quelle della speranza.

Ecco nei nostri uffici una giovane maestra, Irene Fabiani, accompagnata da cinque scolari: ciascuno in rappresentanza di una classe delle scuole elementari di Oltrepò, a San Mauro. Hanno portato il ricavato della loro colletta. E' molto. Soprattutto perché la zona non è ricca: quasi tutti immigrati veneti, che cominciano ora a sistemarsi, o meridionali, che sono venuti più tardi e si dibattono ancora in strettezze e difficoltà. «Dapprincipio — dice la maestra — la sottoscrizione è stata faticosa».

I bimbi ascoltavano con occhi sgranati la maestra che leggeva loro il giornale, guardavano in silenzio le fotografie di quei loro compagni lontani, tornati a studiare in un locale del Municipio perché la scuola era stata spazzata via, con centinaia di bimbi. Poi porgevano le cinquanta, le cento lire che ciascuno di loro aveva ricevuto dai genitori. «Quanto fa, in tutto?», chiedevano. *E, alla risposta, restavano muti. Così è cominciata l'ecatombe dei salvadanai. Venivano a scuola con in pugno macchiette di monetine da cinque e dieci lire, rare quelle da venti. Salvadanai di bambini poveri.* «Quanto fa, ora?», chiedevano. *Ed era sempre poco.*

Allora è cominciata la rivoluzione dei bimbi di Oltrepò di S. Mauro. «Le abbiamo pensate tutte — scrivono ora, nella letterina che accompagna la loro offerta — abbiamo escogitato mille modi per avere di più». *Nelle case modeste, anche i più piccoli devono aiutare il babbo e la mamma nei lavori domestici.* «Vammi a prendere il latte», diceva la mamma. *E restava stupefatta nel sentirsi rispondere, da un visino serio e caparbio:* «Ci vado, ma mi devi dare la mancia». *Non era mai successo. I piccoli imparano presto che in casa non ci sono soldi per le cose superflue. Per la inaspettata resistenza, volava magari qualche scapaccione. Poi il piccolo ribelle confessava:* «Volevo i soldi per i bambini di Longarone».

Moltiplicate gli episodi come questo per centocinquanta, duecento case. Ed ecco spiegato come i 220 bimbi delle elementari di Oltrepò, povera zona di immigrati, siano riusciti a portare 119.770 lire.

Il preside della scuola industriale di Pont Saint Martin ha inviato 70.785 lire con una lettera che dice: «Mi è caro far notare che la raccolta è nata spontaneamente dalla generosità degli alunni i quali, vivendo in una zona per tanti aspetti simile a quella in cui è accaduta la disgrazia, partecipano forse più profondamente degli altri a quel dolore».

E' la solidarietà profonda di chi conosce che cosa vogliono dire fatica e solitudine, strappare il pane alla terra avara, guadagnare attraverso anni, con sacrifici e lotta, una modesta agiatezza. E' la stessa solidarietà che alimenta le sottoscrizioni tra gli operai e gli impiegati delle industrie. Anche questo elenco si apre con una cospicua cifra raccolta in una fabbrica; lo stabilimento di Airasca della Riv, che ha inviato 426 mila lire.

Ed ancora, dalle fabbriche e dalle aziende: la società confezione Caesar e i dipendenti hanno inviato 373 mila lire; gli orafi di Valenza una seconda offerta di 224.500 lire; la direzione e il personale dell'Azienda Autonoma Municipalizzata Autotrasporti di Novara 125 mila lire; i dipendenti dello stabilimento Vallesusa di Strambino 95 mila, quelli dello stabilimento di Pianezza 41 mila; i dipendenti della Sava 62 mila; il personale dell'agenzia di Alessandria della Banca Popolare di Novara 63 mila.

Tra le scuole, quella di Oltrepò di S. Mauro mantiene il primato. C'è voluto per superarla, un intero circolo didattico: il «Rayneri» di Torino, con 324 mila lire. Poi c'è la scuola industriale «G. Galilei» con 115 mila 500 lire, la scuola industriale di Settimo, la industriale e media di Moncalieri, la media «Birago», le medie di Tronzano e Santhià, la industriale «E. Morelli», la media di S. Salvatore Monferrato, la commerciale e media «Tognaz» di Pray Biellese. Un gruppo di studenti ha raccolto 47.050 lire.

Un gruppo di operai di Sangano 11.000; Ett. C. G. 10 mila; Un friulano 10.000; G. P. ricordando i nipotini 10 mila; N. N. 7000; Alunne II B. Avviamento «Augusto Righi» 6.000.

Operai della Ditta Marvilt di Corso Casale 278 (To) 5320; Giulietta e Min 5000; Fontana Ernesto 5000; N. N., Piazza Consolata 5000; Il piccolo Enzo 5000; Dott. Mensio, Asti 5000; N. N. 4000; Mina 3000.

Veglia Cabutto per i nostri cari defunti 3000; In memoria di Edilio 3000; Richiardi Antonio 3000; C. Vianaino 2000; N. N. 2000; Q. R. 2000; Calipso 2000; A. T. in memoria dei miei morti 2000; Bettoni 2000; F. F. 2000; N. N. 2000.

Giorgio Elvina, Oulx 2000; N. N., Casale Monferrato 2000; N. N. 2000; Un pensionato 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 1500.

Uno Statale, S. Carlo Canavese 1000; Gildo Carlo Mazzia, Massarano (Vc) 1000; Luigi Vaccari, Modena 1000; A. T. in memoria della Signa Maria C. T., Cerlana 2000; In memoria dei defunti 2000; N. N. 2000; Cordara Carla 2000; Terasco Renato 1500; Un pensionato 1000; Civra Caterina 1000; Renata e Pino per ricordare i loro morti 1000.

Binello Lidia ved. Terasco 1000; N. N. 1000; Perso Pio 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; M. A., Alessandria 1000; Cornacchia Giuseppe 1000; Leggero Angela 1000; N. N. 1000; Patrizia Cornacchia 1000; EL, Nola Canavese 1000; N. N. 500.

Un gruppo di impiegati e operai delle officine «Castellazzo» Torino: (L. 18.150): Cavaglia Angela 1000; Castellazzo Angelo 500; Serafino Domenico 500; Spadavecchia Marino 2000; Pairolero Giovanni 1000; Almar Luciano 500; Mairo Paolo 200; Baglione Luigi 200; Bastreghi Americo 200; Bertino Livio 200; Bergamini Luciano 1500; Biscant Albino 400; Boschiasso Giovanni 200; Brenta Gianfranco 500; Brezzo Vincenzo 200; Buran Ezio 300; Castellazzo Pippo 500; Cattelino Giovanni 500; Devietti Domenico 250; Dichiello Vincenzo 500; Edera Teresio 200; Forese Biase 400.

Florio Mario 500; Delbosco Marcellino 200; Gentzani Sergio 500; Miari Renato 500; Maggiulli Michele 500; Nigra Pietro 400; Ortalda Giuseppe 300; Peguraro Attilio 1000; Picatto Giuseppe 100; Porchieroni Domenico 500; Rocco Altizio 300; Trevisi Pietro 500; Zandonà Gian Maria 500; Testa Mario 300; Marasco Prospero 300; Teppa Mario 300.

Ufficiali, Sottufficiali e Truppa Reggimento Genio Ferrovieri, Compagnia Esercizio Linee, Chivasso 105.000.

Associazioni Archidiocesi di Genova, Arcipretura di S. Giacomo A M., Gavi (Aless.) 100.000.

Alunni della Scuola di Avviamento Professionale Tipo Industriale «Carlo Viola» Pont S. Martin 70.785.

Raccolte tra i poeti dialettali del «Bouchât Cenacolo» riuniti da Martini e Rossi a Pessione 68.000.

Personale della Banca Popolare di Novara di Alessandria 63.300.

Preside, Insegnanti, Personale ed Allievi della Scuola d'Avviamento Industriale e Media Maschile di Moncalieri 62.000.

Ditta R.A.M.I.T. 50.000; Un gruppo di Operai della Fornace Laterizi di Castell'Alfero (Asti) 37.000.

Alunni delle Scuole Medie di Tronzano e Santhià (Vc.) 33.550; Franca Boyer 30.000; Operai Ditta Brero, Druento 26.000.

Famiglia Marius Casas (Sète) (Francia) 20.000; Cimalia Angelo 10.000; Abi Coniugi 10.000; Da parte di una neonata, Ghiffa (Lago Maggiore) 10.000; N. N. 10.000; R. A. 10.000; Gabriella e Nonna 7000.

Le Alunne della 2ª B. della Scuola di Avviamento Professionale Comm.le «Leardi» di Casale Monferr. 6700; Jetz Bocuzzi 5000; In memoria dei miei cari defunti, Nino Giordano, Limone Piemonte 5000; Guido e Ezio 5000; Corollo, Prodotti Pirelli, Tortona 5000; Marcella, Chieri 5000; Epsilon 5000; D. V. M. 5000; Sartoria Gisella 4000.

Due Pensionate 4000; Linda, Taverna e Gianni 3000; Maria Adelaide Pino 3000; Scuola Matteotti Classe I C Maschile 2020.

Baracco - I xe pochi ma xe mejo che gniente - Göteborg 2000; In suffragio dei morti 2000; M. C. 2000; N. N. 2000; Antoniazzi, Torino 2000; Curletto Anselmo e Maria, Pensionati 1500; Silvia in memoria del nonno 1000.

Società Confezione Caesar e Dipendenti, Torino 373.000; Scuola Tecnica Industriale Statale «G. Galilei», Torino 112.500; Mariuccia e Cesare 20.000; Scuola Elementare «A. Manzoni», Torino, Alunne Classe 3ª E. 10.500.

Alcuni dipendenti Servizio Controlli Misure dell'Enel, Torino 10.500; N. N., Tagliapietra 10.000; Nuccio 10.000; Il papà di Piera 10.000; Maddalena Alasia V. Destefanis in memoria di mio marito 5000; Coatti 5000; N. N. 5000.

Famiglia Vighetti Vittorio, Gattinara 5000; Manuela 5000; Litargini 3000; P. G. 2500; Maria Teresa ricordando i genitori 2000; B. V. 2000; Ramella Giovanni 2000; N. N. 2000; N. N. 2000.

Pensionata Friulana T. G. per i suoi defunti 2000; N. N. 2000; Maria Luisa 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Rita e Carlo, Vische 1000; N. N. 1000.

La piccola Isabella e la Nonna con tutto il cuore, Limone Piemonte 1000; Nonna Delfina 1000; D. G. 1000; Paolo Ferrero dal salvadanaio per un bimbo di Longarone 600; N. N. 500; N. N. 500.

Scuole Elementari del Comune di San Mauro, Frazione Oltrepò (L. 119.770): Classe 1ª M. 3200; Classe 2ª Mix. 3180; Classe 3ª Ma. 7500; Classe 4ª Ma. 50.720; Classe 5ª Ma. 53.000; Classe 1ª Ma. 2250.

La Associazione Piemontese Grossisti di apparecchi idraulici igienico-sanitari 300.000.

Dipendenti dello stabilimento di Vallesusa di Strambino 95 mila.

Ex combattente 1915-1918 all'estero dal 1921 - Guillaume Gianinetto, Ain (Francia) 65 mila.

I dipendenti Sava 62.000.

Il Comune di Cafasse 50.000.

Dipendenti dello stabilimento di Vallesusa di Pianezza 41 mila; S.A.R.I.G. Industria grafica 23.000; Dipendenti della S.A.R.I.G. Industria grafica 22.000; Mario e Giacomina 10.000.

I componenti della filiale torinese di una Soc. Chimica 13.800; Scuola Media Statale «G. Vida» - Alba classe III D (4ª offerta) 10.280; N. N. 10 mila; Battaglia ing. Carlo - Torino 10.000.

Rossi Luigi - Valdellatorre 10.000; Famiglia Garola - Rivoli 10.000; Classe I femminile sez. A - via Arnaud 7 - Rivoli 8000; Scuola Media Statale «G. Vida» - Alba - Classe III E (4ª offerta) 6000; Scuola Media Statale «G. Vida» - Alba - Classe II B (4ª offerta) 5345; Coco Antonino - Giarre (Ct.) 5000.

G. Gavinelli - Bellinzago (Novara) 5000; S. B. - Torino 5000; Goglio San Giorgio Canavese 5000; Gianoglio Giovanna - Montanaro 5000; Cecchi Aldo - Torino 5000; Ditta Comm. Mecca Guglielmo - Novara 5000.

Lorella - Rivoli 5000; Sterpone Giovanni - Rivoli 5000; A. M. M. 4000; N. N. - Omegna 3000; «G. e G.» - Serravalle Scrivia 3000; In memoria di Maie 3000; E. B. 2500.

Insegnanti, alunni e alunne della Scuola Statale Avv. Ind. «Ettore Morelli», To. (Lire 59.500): Classe 3ª D mista 10.000; Classi femm. 1ª-2ª L, 1ª M, 1ª N 11.150; Classi masc. 1ª-3ª-2ª B 10.000; Classi masc. 1ª-2ª-3ª C 8460; Classi masc. 1ª-2ª D 5085; Classi masc. 1ª-2ª-3ª A 3225; Classe masc. 1ª F 2370.

Circolo didattico «G. A. Rayneri», Torino - Insegnanti e scolaresche (L. 334.500):

Classe masc. 1ª A 7000; Classe masch. 1ª B 12.210; Classe masc. 1ª C 3350; Classe 1ª mista 4300; Classe masc. 2ª A 4440; Classe masc. 2ª B 11.700; Classe masc. 2ª C 8000; Classe masc. 2ª D 2850; Classe masc. 3ª A 5200; Classe masc. 3ª B 5000; Classe masc. 3ª C 1125; Classe masc. 3ª B 2130; Classe masc. 4ª A 500; Classe masc. 4ª B 6000; Classe masc. 4ª C 8000; Classe masc. 5ª A 15000; Classe masc. 5ª B 7125; Classe masc. 5ª C 5500; Classe masc. 5ª D 3250.

Classe femm. 1ª A 2000; Classe femm. 1ª B 1500; Classe femm. 1ª C 8000; Classe femm. 2ª A 3000; Classe femminile 2ª B 8640; Classe femm. 2ª C 10.000; Classe femm. 2ª D 2805; Classe femm. 3ª A 4850; Classe femm. 3ª B 7470; Classe femminile 3ª C 10.150; Classe femm. 3ª D 2090; Classe femm. 4ª A 4200; Classe femminile 4ª B 7690; Classe femm. 4ª C 5850; Classe femm. 4ª D 7000; Classe femm. 5ª A 3910; Classe femminile 5ª B 4885; Classe femm. 5ª C 12.000; Classe femm. 5ª D 8000.

Scuola Parificata: 1ª ma., 2ª ma., 3ª ma., 4ª ma., 5ª ma. 20.000.

Succ. Cavoretto: 1ª ma. 10.000; 2ª ma. 9760; 3ª ma. 3800; 4ª ma. 7225; 5ª ma. 6000.

Succ. Fioccardo: 1ª/2ª 3500; 3ª/4ª 5000.

Istituto privato S. Francesco 31.500; direttore 1000; segretaria 1000.

Alunni e professori della scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale e commerciale «Galileo Ferraris», Settimo Torinese 69.700.

Gli insegnanti e gli alunni della scuola media statale di S. Salvatore Monferrato (Alessandria) 60.000.

Gli alunni della scuola statale avviamento professionale a tipo commerciale e scuola media unificata «Mario Trabaldo Togna», Pray Biellese (Vercelli) 34.900.

Gli alunni della scuola di avviamento professionale commerciale e scuola media unificata, Coggiola 34.050; alunne classe 2ª femminile B scuola «G. Falletti di Barolo», Torino 15.500.

Fratelli C. e G. Tinivella, impianti frigoriferi, Torino 10.000; un lettore, Alfonso Fumei, Västerås (Sverige) 10.800; F. L., Rosignano Monferrato 10.000; Renata Cuvertino 5000; Margherita Bitti ricordando i suoi defunti 5000.

Operai squadra 173 servizio antinc., primo turno Fiat fonderia 5000; Virano Maddalena ved. Torriani 5000; Balbo Oreste 5000; scuola materna «Colonna e Finzi», via S. Anselmo 7, Torino 4890; due piemontesi in trasferta 2000; due impiegati 2000; Emma e Giacomo 2000; N. N. 2000.

Squassino Franceschina 2000; E. D., Ovada 2000; Anita 1350; un impiegato 1000; il piccolo Massimo 1000; Mascagni Fortunato 1000; Tina 1000; N. N. 1000; Danegri Alassio 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Civiero Franco, scuola Aporti 1000; Carla e Renzo 1000; una pensionata 1000; Papa Michele 1000; Cannarsi Vincenzo 1000; Alberto 1000; Maria Angela e Chiara 1000; Gian Luigi 1000; Raimondo Castra 1000; N. N. 1000; Di Neo 1000.

N. N. 10.000; N. N. 5000.

Federici Angelo 5000; In memoria di Mamma e Bruno 3000; Cecco e Nenè 2000; Laura e Mamma 2000; S. S. 2000; Angiesio, Rivoli 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Elio a ricordo di nonno Lorenzo 2000.

Lauretta Beretta 1000; Masini Adelmo 1000; Irma 1000; Carla 1000; Galasso Claudio, scuola Aporti 500; Pinuccio Gualco, Capriata d'Orba (Alessandria) 500; N. N. 500; N. N. 500; De Matteo Carlo, scuola Aporti 500.

Associazione Orafa di Valenza (Alessandria) 2ª vers.: Ditta Fracchia e Alliori, Valenza 10.000; ditta Ettore Morando, Valenza 10.000; ditta Renato Cellerino, Valenza 15.000; ditta Giampiero Ponzone, Valenza 5000; ditta Luigi Bonzano, Valenza 10.000; ditta Frezza e Ricci Valenza 10.000; ditta Guerci e Bailo, Valenza 10.000; ditta Camurati e Ubertone, Valenza 10.000; ditta Cabiati e Campara 10.000; ditta Oreste Bonzano e C., Valenza 10.000; ditta Fratelli Baggio, Valenza 10.000; ditta Dirce Reposi, Valenza 10.000.

Ditta Luigi Provera, Valenza 5000; ditta Co.Fe.Va., Valenza 10.000; ditta Alessandro Genzone, Valenza 10.000; ditta Indital di Rachminov, Valenza 30.000; ditta Ugo e Silvio Bonzano, Valenza 5000; ditta Giancarlo Foriani, Valenza 10.000; ditta Lenti e Bergonzelli, Valenza 5000; ditta Fratelli Milanese, Valenza 10.000; ditta Luigi Lombardi, Valenza 5000; Roberto Zaccaria, Alessandria 10.000; N. N., Alessandria 1000; Giuseppina Barisone, Alessandria 1000; sorelle Nizzi, Alessandria 1000; Carlotta Poggio, San Giuliano Nuovo 1500.

Alunni 4ª maschile A Scuola Elementare «Prospero Bollini» di Novara 7600; Maestra e Alunni 5ª mista Scuola Elementare «Prospero Bollini», Novara, Libretto Cassa Risparmio 5000 e in contanti 15.100.

Impiegati e Operai della Società Pavesi di Novara (*Pai, Epea*) 240.000; Alunni 3ª B m. Scuola Elementare «Prospero Bollini» di Novara 15.000; Scuola Media Statale di Oleggio - 2ª B 11.000.

I Dipendenti del Banco di Roma, filiale di Ivrea 10.500; un pensionato N. N. 100.000.

Totale	**L.**	**5.438.520**
Totale prec.	**»**	**247.804.470**
Totale gen. L.		**253.242.990**

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma, rimangono aperti dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19, per ricevere le offerte della cittadinanza. I lettori possono inviare le somme anche per assegno o con vaglia postale.

Le offerte in provincia

Nelle province del Piemonte le offerte si ricevono presso i nostri corrispondenti dei capoluoghi:

- **ALESSANDRIA**, piazza Carducci 1, Franco Marchiaro
- **AOSTA**, via Torino 7, Italo Vaglienti
- **ASTI**, corso Alfieri 83, Angelo Marchisio
- **CUNEO**, corso Giolitti 2, Nino Massera
- **NOVARA**, via Gorizia 8 bis, Piero Barbè
- **VERCELLI**, corso Abbiate 9, Walter Nasi.

Le offerte si raccolgono anche a:

- **BIELLA**, piazza Santa Maria 1, Pietro Minoli
- **IVREA**, corso Vercelli 41/C, Rolando Argentiere
- **CASALE**, viale Crispi 3, Mario Verda
- **INTRA**, viale San Giuseppe 7, Antonio Costantini
- **CANELLI**, via Solferino n. 22, Giuseppe Risi
- **ACQUI**, corso Cavour 11, Gianluigi Perazzi
- **MONDOVI**, corso Statuto 22, Raffaele Costa
- **CEVA**, via XX Settembre 17, Renzo Roascio
- **CHIVASSO**, via Marconi 18, Ermenegildo Carnevale
- **CHIERI**, via Gualdería 19, Angelo Lampiano
- **OVADA**, piazza S. Domenico 1, presso Cisl, Gilberto Tosi.

Per la Liguria ricevono offerte i nostri uffici di:

- **GENOVA**, presso Circolo della Stampa, piazza De Ferrari 6
- **SAVONA**, via Vegerio 6/2, Matteo Fiorito
- **SANREMO**, Pubblicità Stampa, via Roma 90, Giovanni Birone
- **IMPERIA**, Agenzia Mondial, corso Matteotti 5, Clericoni.

al bar non chiedete una camomilla, chiedete una BONOMELLI espresso

UNA BONOMELLI ESPRESSO è molto più di una camomilla, perché arricchita dai principi benefici di 18 erbe salutari. Dunque non chiedete una camomilla ma una BONOMELLI ESPRESSO. La gusterete ancor prima di provarla: salutare, benefica, perfetta.

una BONOMELLI espresso un nuovo modo di dire, veloce e preciso

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al concorso "BOLLO ITALIA"

BONOMELLI il meglio in ogni settore della camomilla

IMPORTANTE INDUSTRIA COSMETICI
alto livello tecnico, attrezzature modernissime EFFETTUA LAVORAZIONI CONTO TERZI su proprie formule, su quelle di clienti o riproduzione prodotti in commercio anche in campo internazionale. Richiedasi ad ditte massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 23 — MILANO

Importante Industria Metalmeccanica Torinese
CERCA RESPONSABILE COLLAUDO
accettazione materiali
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8428 — TORINO

OVERSEA
SCHOOL OF ENGLISH
Autorizzata con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione
L'inglese insegnato in inglese da professori inglesi
Corsi pomeridiani preserali e serali
Classi di conversazione
TORINO - Via Stampatori 9 - Tel. 43.985

SANREMO
Residence in zona signorile vista mare:
APPARTAMENTI 2-3-4 camere doppi e tripli servizi
VILLETTE duplex con giardino. Rifiniture prim'ordine.
Rivolgersi: Immobiliare Rosa - Via Matteotti 30, telef. 85.781, San Remo

I VOSTRI CAPELLI BIANCHI
RITORNERANNO NERI, CASTANO O BIONDI
con ACQUA DI ROMA
CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
Nelle PROFUMERIE e FARMACIE oppure
S.r.l. Nazzareno POLEGGI, Roma, Via Macerata 52

A chi acquista il televisore:
TELEFAR
IL TELEVISORE CHE NON HA BISOGNO DI STABILIZZATORE
"TELESOCCORSO"
ASSICURA PER BEN 3 ANNI e gratuitamente UN SERVIZIO TECNICO A DOMICILIO CON ORARIO ININTERROTTO DALLE 9 ALLE 22,30.

In caso di necessità con una telefonata al: 60.466 un tecnico specializzato accorrerà al vostro domicilio per la riparazione o messa a punto del vostro televisore!
Il TELEFAR è l'unico TELEVISORE che Vi assicura senza alcun deprezzamento la PERMUTA col prossimo T.V. a colori. Telefonando al 65.10.57 Vi saranno forniti i nominativi dei Rivenditori di zona.
TELEFAR - Via Nizza 97 - TORINO

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un film di sole donne

Stasera sarà riesumata una celebre pellicola di Cukor, girata nel 1939 e tratta dalla commedia «Donne» di Clara Boothe Luce

Tre trasmissioni di un certo rilievo nel programma di stasera.

Sul «nazionale» sarà riesumato un celebre film di George Cukor, «Donne» girato nel 1939, tratto dall'omonima commedia di Clara Boothe Luce (nota per essere stata ambasciatrice americana in Italia nel dopoguerra). «Donne» mantiene scrupolosa fedeltà a rispetta al titolo: i personaggi sono tutti, dal primo all'ultimo, di sesso femminile. Gli uomini vi sono rigorosamente esclusi. Non c'è ombra di uomo nel testo, anche se, naturalmente, di uomini si parli sempre, quasi di continuo.

La commedia fu rappresentata per la prima volta nel dicembre 1936 a New York. In Italia andò in scena subito dopo la Liberazione nell'ottobre del 1944 al teatro Valle di Roma. C'erano Vivi Gioi, Tina Lattanzi, Valentina Cortese, Maria Michi, Pina Renzi e molte altre il cui nome, oggi, non dice più nulla. La parte della piccola Mary era interpretata dall'allora bambina Milly Vitale. Il cast della riduzione cinematografica è notevole: da Joan Crawford a Rosalind Russell, da Paulette Goddard a Joan Fontaine, da Norma Shearer a Mary Boland.

Sul secondo canale avrà inizio una nuova serie di «Incontri». Ci sarà offerta un'ora con Georges Simenon, il famoso autore di romanzi gialli, il creatore di quella figura indimenticabile che è il poliziotto Maigret. Indi, un concerto di musiche mascagnane, con brani tratti dalle ardue tessiture de Il piccolo Marat, Isabeau e Cavalleria rusticana: grossa attrazione per gli appassionati di musica d'opera tanto più che gli interpreti sono la soprano Antonietta Stella, il tenore Mario Del Monaco e il baritono Rastianini.

Dovrebbe — diciamo sempre «dovrebbe» per prudenza — essere una serata varia e piacevole. Ce ne sarebbe bisogno perché in effetti la tv non sta attraversando un periodo felice. Segnaliamo ancora, nel pomeriggio la rubrica «Le tre arti» con una monografia, speriamo il più possibile esauriente, sul pittore seicentista Pietro da Cortona.

* *

Ieri sera a «Tv 7» mancava un servizio d'eccezione. Nelle ultime settimane ci eravamo abituati male. Comunque pieno d'interesse era il reportage sulla Cuba d'oggi realizzato, se non andiamo errati, da un operatore francese. I soggetti intervistati sono stati doppiati in italiano in modo troppo colorito, tanto da dare a qualsiasi loro frase una cadenza eccessivamente «perfetta» e teatrale. In più — e secondo noi è risultata un errore — si è provveduto a cancellare del tutto la colonna sonora originale che invece, di regola, viene mantenuta in sottofondo. Ma, a parte questo, certe immagini, da sole, senza l'ausilio di dichiarazioni e tanto meno di commenti, apparivano di una chiarezza inequivocabile: immagini che mostravano la gioventù castrista, senza distinzione di sesso, irreggimentata in minacciose organizzazioni paramilitari di triste memoria. Anche la visione di Castro aggrappato ai microfoni che urlava a squarciagola era per lo meno deprimente.

Corretta l'inchiesta sui lavoratori delle dighe. Curioso il servizio — molto attuale — sulla psicologia del compratore di auto straniere: sono stati raccolti dei giudizi degli stessi compratori sulle loro macchine: non tutti erano contenti, alcuni manifestavano apertamente la loro delusione. Gradevole il pezzo di varietà sull'isola di Montecristo, oasi di pace, di silenzio, verde di preziose boscaglie, sormontata da misteriose rovine. Una società si appresta a sfruttarla. Un augurio: che non la rovinino troppo.

* *

Sul secondo canale la nobile commedia australiana «Il cuore che cambia» di F. Beynon aveva soprattutto un valore di documento; l'autore bollava l'aridità e la stoltezza di certi suoi compatriati che accolgono malvolentieri gli immigrati italiani, considerandoli fannulloni e violenti. Pregiudizi razziali che malauguratamente e assurdamente assistono ancor oggi nei confronti dei nostri lavoratori, e non soltanto nella lontana Australia. Il dramma aveva il merito di prendere una netta posizione contro una mentalità che è poco definire incivile.

u. bz.

Dibattiti e temi sociali per i nuovi «Venerdì letterari»

Il programma delle conferenze al Carignano per la stagione 1963-'64 - Apertura il 22 novembre con un «dialogo» sul cattolicesimo moderno

L'Associazione Culturale Italiana ha completato il programma dei «Venerdì letterari». Sviluppando i criteri già emersi negli ultimi anni, la direzione dell'Aci ha dedicato la nuova serie di conferenze soprattutto ai problemi di attualità culturale, politica e sociale; ed ha accresciuto il numero delle conferenze-dibattito, dei «dialoghi» anche fra oratori di diverso parere.

Il 22 novembre prosaimo sarà un dialogo tra A. C. Jemolo e Carlo Ba (*«Che cosa è cambiato nel cattolicesimo»*) ad inaugurare il ciclo 1963-1964. Seguiranno: il 29 novembre, una conferenza del commediografo Eugenio Ionesco (*«Le théâtre, moi, les autres»*); il 6 dicembre, un dialogo tra Vittorio Corresio e Carlo Casalegno (*«Gli scandali in Italia»*); il 13 dicembre, una lettura dello scrittore ungherese Tibor Déry (*«Menagma e piaceri della vita»*); il 17 gennaio, una conferenza del sindaco di Torino ing. G. C. Anselmetti (*«Meditazioni di un sindaco»*); il 24 gennaio, una conferenza — con esempi musicali — del maestro Luigi Dallapiccola (*«Parola e musica nel melodramma italiano»*); il 31 gennaio, una conferenza dello storico «italianizzante» inglese Harold Acton (*«Conversazioni e salotti del '700»*); il 14 febbraio un dialogo tra Enzo Biagi e Piero Gadda Conti su (*«Giornali, cinema, televisione»*); il 21 febbraio, una conversazione dello scrittore Ottiero Ottieri (*«Neo-snobismo e socialismo»*); il 28 febbraio, un dialogo tra Enzo Paci e Giancarlo Vigorelli (su *«Religione e società in Teilhard de Chardin»*); il 6 marzo una conferenza di Roberto Pane, con proiezioni a colori (*«Immagini del Messico precolombiano e spagnolo»*); il 13 marzo, ancora con proiezioni, una conversazione di Cesare Brandi (su *«Lo spettatore integrato»*); il 3 aprile, una «intervista» a Lucio Mastronardi (*«Io, un ribelle»*); il 10 aprile, un dialogo fra Ernesto De Martino, Emilio Servadio e padre R. Omez (su *«Poteri paranormali e civiltà moderna»*); il 17 aprile, una conferenza di Eduardo Cainanello (*«Il pensiero e la macchina»*). La vedova di Enrico Fermi, Laura Fermi, chiuderà la stagione il 24 aprile parlando sul tema: *«Cervelli europei nella vita intellettuale americana: un dono inestimabile dei dittatori europei agli Stati Uniti»*.

Le conferenze tenute il venerdì nel Teatro Carignano di Torino, saranno ripetute il lunedì successivo nel Teatro di via Manzoni a Milano, il martedì nel Teatro Eliseo a Roma, il giovedì nel Teatro di Corte a Napoli. L'Aci ha organizzato inoltre, per il terzo anno, un ciclo di conferenze a New York: si terranno nella primavera del '64, e sono raccolte sotto il titolo «Europe and America».

Centro culturale Fiat — Questa sera alle 21,30 al Conservatorio primo concerto della stagione 1963-64. Il violinista Enrico Pierangeli e la pianista Amalia Mussato eseguiranno musiche di Vitali, Beethoven, Franck, Rocca e Szymanowski.

Una tournée in Russia del Teatro alla Scala

Mosca, 28 ottobre.

E' giunto oggi a Mosca il sovrintendente della «Scala», Antonio Ghiringhelli. Dovrà trattare con le competenti autorità sovietiche una tournée del teatro milanese a Mosca, scambio di un'altra dal «Bolshoi» in Italia, nel quadro dell'accordo culturale italo-sovietico. Il giro dovrebbe svolgersi nel prossimo giugno.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: **Scuola media unificata.**
18 —: **Per i ragazzi:** a) Giramondo, cinegiornale; con i nuovi cartoni animati della serie «Joe e le api»; b) «Un passeggero clandestino» telefilm della serie «A bordo del Poseidon».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Le tre arti».**
19,55: **La posta di Padre Mariano.**
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Donne»**, film di George Cukor. Interpreti: Joan Crawford, Rosalind Russell, Norma Shearer, Paulette Goddard. Una signora americana apprende, dai pettegolezzi che hanno diffuso le sue amiche, la relazione di suo marito con un'altra donna. Chiede e ottiene il divorzio; e il marito sposa la giovane amante. Qualche tempo dopo la signora tradita apprende che anche la nuova moglie del suo ex marito ha una relazione, e fa scoppiare uno scandalo che le restituisce il suo uomo.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«Un'ora con Georges Simenon»**, per la serie «Nuovi incontri», a cura di Pio De Berti.
22,20: **Concerto di musiche mascagnane**, con la soprano Antonietta Stella, il tenore Mario Del Monaco, la mezzosoprano Corinna Vozza, il baritono Ettore Bastianini. Saranno eseguiti brani dalle opere «Iris», «Isabeau», «Il piccolo Marat», «Cavalleria rusticana». Orchestra e coro della Rai di Roma diretti da Nino Bonavolontà.
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 9,35: Interradio; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per la scuole; 11,15: Il concerto: Mendelssohn, Respighi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Un tesoro in soffitta; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico: Cazzati, Berkeley, Britten; 18,45: Domani al 45° Salone internazionale dell'automobile; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Andrea Chénier», di U. Giordano. Direttore F. Mannino; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. D'Angelo; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,30: Giornale radio; 9,35: La donna oggi; 10,20: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signorina delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni dell'anno; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Personaggi sorridenti; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: Vent'anni di novità; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia di interpreti; 12,25: Compositori russi; 13,30: Un'ora con F. Schubert; 14,30: Recital del violoncellista B. Mazzacurati; 16,30: Musiche di H. Berlioz; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di P. Hindemith; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Scriabin, Debussy; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di J. S. Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di A. Berg; 22,15: L'autobus delle 7,40, racconto di I. Aldecoa; 22,45: La musica oggi: Pousseur.

ECHI DI CRONACA

Insegnano a vendere

In modo pratico con nuove tecniche i Corsi Verna di vendita che inizieranno martedì 5 novembre. Iscrizioni: Centri Studi Aziendali, via XX Settembre 38, telef. 515-231.

Preparazione agli impieghi

L'Istituto «Studium» — piazza Statuto n. 8 — inizia dei corsi celeri di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Segretario di ufficio, per soddisfare le numerose richieste di impiegate che gli pervengono da Enti e Ditte.

Cottura razionale

nuovi modelli di cucine a gas con forni-grill e girarrosti a raggi infrarossi. Soc. Gasisti, via XX Settembre 46.

È doveroso visitare

il Centro di Vendita «dh» di-sconi house di via dei Mille 6 (via Pomba - piazza Bodoni) dove si acquistano: mobili d'arte e di stile a prezzi di assoluta concorrenza; divani letto, tipo relax, in tessuto di lana rasato a L. 38.000; lucidatrici con 2 spazzole a lire 14.500; lampadari a prezzi convenienti ecc.

Il televisore è guasto?

Chiamate Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Pianino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Al mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camera letto da 189.000 alla poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 185, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: domani ore 21 «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele d'Annunzio con R. Ricci, E. Magni, C. Ninchi, E. Sperani, L. Angeleri, A. Ninchi
Teatro Stabile: ore 21,25 «Il Cardinale» «Il Bugiardo» di Carlo Goldoni, regia di Gianfranco de Bosio.

Alcione: Rivista G. Vollaro - Int. Zavert: orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferrero; 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 compl. Fasano, Cantano Marisella Benny e Mike Gariglio.
Al Nirvana: 21 Bavione-Giancarlo.
Arlecchino: ore 21 Fred Bongusto.
Augustea Nuova: 21 Serata azzurra.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: 21 compl. Elì Neri.
Cleia Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonazzelli.
Gaudio Danze: 18,30 - 21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 «I Vichinghi».
Gran Mago: 21 compl. «4+una».
Hollywood Danze: 21 Chi-ca-cha.
La Perla: ore 21 Guaidi junior.
Le Roi: 21 orch. Vesso Ovale.
Massaua Danze: 21 orch. Loris.
Principe Club Danze: 21 Paolo Martino e «I Filosofi».
Trovadero: ore 21 «I Castellani».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. Internaz. Orch. Nando Pucci.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.686: 21.
Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 528.521: 21.
Canitro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573) 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club Rist. Pino, t. 881.001.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra catalogo autunnale.
Galatea (Vale 8): Mostre Max Ernst.
Galleria Bottisio (corso Matteotti 2): Mostra Boggio Marzet.
Galleria Narziso (p. Carlo Felice 18): Scultura barocca.
La Bussola (via Po 9): Mario Sironi: oli, tempere, opere minime, disegni. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Carrarina (p. Cavour 10): Mostra di Piero Martina: disegni - tempere.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10 - 12; 15 - 18.

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: or. 9,30-17
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre Sedi

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: la «vedette del giorno»
FRED BONGUSTO
con il suo complesso
e **I FARAONI**

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 inizia da
I CASTELLANI
con CARLETTO

CLUB FARO DANZE
Gran Gala delle Danze
Il Mo Cav. Piero Cavalli presenta:
CAMPIONI DI STILE INTERNAZIONALE
di vecchie e nuove danze
COLOMBO Paolo e Signora
AFFATATO Luigi e sig.na MARESA

ECHI SPETTACOLI
CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Festival Autori Compositori dilettanti della canzone
4ª Selezione - org. M° Mascaro
Giovedì grande debutto
NELVIO BRIGHI
e la sua orchestra
per la prima volta a Torino

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Boom», un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo ore 22,30.
Astor: «Don Giovanni 62» (Le farceur) Anouk Aimée, J. P. Cassel.
Corso: «Finché dura la tempesta» (Beta Som) James Mason, Lilli Palmer, Gabriele Ferzetti.
Cristallo: «I piaceri proibiti» regia R. Andreassi. Vietato minori 18.
Doria: «Il piede più lungo» Danny Kaye, Elsa Williams, Martha Hyer.
Ideal: «I 5 volti dell'assassino» con T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra. Orario spett. 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
Lux: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, techn. Ult. ore 22.
Nazionale: «Brigata di fuoco» con Victor Mature.
Reposi: «Missione in Oriente» (Il brutto americano) M. Brando., tech.
Rex: «Criminal sexy» David M. Callum, Wanda Hudson.
Vittoria: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technicolor. Orario: 13,30, 16,25, 19,10, 22,05.

Ariston: «Alle donne ci penso io» F. Sinatra, Lee J. Cobb, B. Rush, tec.
Arlecchino: «Bionde, rosse, brune» E. Presley, J. O'Brien, panav. tech.
Augustus: «Il Gattopardo» B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, techn. Orario film: 14,30, 18, 21,30.
Capitol: «Il processo» Antony Perkins, J. Moreau; regia O. Welles.
Metropol: «La mia terra» Rock Hudson, Jean Simmons, scope, techn.
Torino: «La veglia delle aquile» con Rock Hudson, Rod Taylor e Mary Peach, technicolor. Apertura 10.

Alexandra: «Accadde sotto il letto» Nadia Tiller, W. Gillet.
Faro: «Accadde sotto il letto» con Nadia Tiller, W. Gillet.
Fiamma: «Le folli notte del Dottor Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, tech.
Hollywood: «Sexy magico» techn.
Maffei: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferrero; 16,15 - 21,15. Film: «La grande rivolta».
Massaua: «I pirati del cielo» con C. W. Fisher, Sonia Ziemann.
Orfeo: «FBI sesso e violenza» con Georges Riviere, Claudine Dupuis.
Principe: «Sexy magico» tech. scope
Statuto: «Ciao Sally 5 alle 7» di Agnès Varda, con C. Marchand.

Adriano: «Totò di notte» techn.
Alcione: «Il kentuckiano» tech. e Riv. G. Vollaro-Zavart; 16,15-21,15.
Alpi: «I fratelli Corsi» scope tech. Geoffrey Horne, V. Legrange.
La Perla: «La giungla del quadrato» con Tony Curtis, Pat Crowley.
Regina: «Quattro alla Morgua».

Astra: «La grande fuga» techn. sc. Steve McQueen, J. Gardner, C. Bronson, regia J. Sturges. Or. 16-21,30.
Bernini: «Mitelli in giardino» P. Newman, J. Woodward, technicolor.
Cinema Corallo (via Collegno 12 ang. p. Moncenisio, tel. 772.907): «Valle dei Moicani» R. Scott, techn. scope.
Ellon: «Implacabile condanna».
Massaua: «Vin segrete» Widmark.
Odeon: «Il padrone del mondo» V. Price, H. Hull, M. Webster, techn.
Stura: «Il fondo della bottiglia» scope colori, V. Johnson, J. Cotten.

Adua: «Notte senza fine» R. Mitchum T. Wright. Variet: 18,30 - 21,30.
Aurora: «La maschera e l'incubo» C. Stevens, C. Nevins.
Brescia: «Sepolto vivo». Vietato 18.
Edelweiss: «Notte delle streghe».
Ivi-Duo: «Duello infernale».
Palchera: «Furto su misura».
Fortino: «Robin Hood cantea» ★★★★.
Maior: «Notti roventi a Tokio» V. 14
Nord: «I 4 pistoleros» B. Donlevy, E. Janssen. Segue «Tom e Jerry».
Palermo: «Le comiche di Charlot».
Sociale: «L'urlo dei marines».
Zenit: «Quattro pistole veloci».

Cabiria: «La bomba comica» Cris-Crok
Colosseo: «Gangster in agguato», Frank Sinatra, Starlyng Hayden.
Continental: «Riffi» «Tokio» Karl Boehm, Barbara Lass.
Fiera: «Cavaliere del mistero», in technicolor, con Alan Ladd.
Italia: «La grande sfida» Robert Ryan, V. Mayo, Jeffrey Hunter.
Moderno: «Un attore di cielo» «Principe delle volpi» Power.
Piemonte: «Silvestro il magnifico» di Walt Disney, technicolor.
S. Carlo: «Walter e i suoi cugini», Walter Chiari, Valeria Fabrizi.
Speria: «10 italiani per 1 tedesco» Gino Cervi, Eleonora Rossi Drago.

Diana: «La taverna delle scuole».
Doria: «Il paradiso dell'uomo».
Roma: «Congo vivo» tech. scope.

Alba: «Sfida città dell'oro» techn.
Ambra: «Le massaggiatrici» S. Koscina, C. Galeni, V. Veleri, N. Tarento
Apollo: «La scuola dell'odio» con Sidney Poitier, Bobby Darin.
Lucento: «L'inferno è per gli eroi».
Lutrario: «Cocktail per un cadavere» tecnicolor, con James Stewart.
Splendor: «I veli di Bagdad» con Victor Mature, M. Danaard.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Brescia, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Palermo, S. Paolo, Sociale, Speria, Vittoria. - Teatro Carignano: «Il Bugiardo» per stasera (biglietti ridotti all'Enal). - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal e alla casse). - Abbonamenti Teatro Stabile di Torino (in vendita all'Enal).

OGGI ECCEZIONALE PRIMA AL CINEMA **REPOSI**
Un nuovo e rivoluzionario MARLON BRANDO nella più esplosiva avventura dei nostri tempi!

SANDRA CHURCH - EIJI OKADA - PAT HINGLE - ed HURTMAN
Scritto e sceneggiato da STEWART STERN - WILLIAM J. LEDERER e EUGENE BURDICK - LONGARESI - Diretto da GEORGE ENGLUND
E' UN FILM UNIVERSAL

IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE IN ITALIA DEL FILM
LAWRENCE D'ARABIA
Motta HA CREATO LA CARAMELLA
LAWRENCE D'ARABIA CREMA CAFFE'

OGGI AL **DORIA** GRANDE PRIMA
SI PUO' RIDERE COME NON MAI, ANCHE NELLE GRINFIE DI UN GANGSTER CHE VUOL FARTI LA PELLE

IL PIEDE PIU' LUNGO
L'UOMO DEL DINERS' CLUB
Sceneggiatura di Bill Blatty - Soggetto di Bill Blatty e John Foster Murray
Prodotto da Bill Bloom - Regia di Frank Tashlin - Una produzione Dena-Ampersand
Prima canzone del titolo cantata da Steve Lawrence
COLUMBIA CIRAP
DUECENTO LITRI DI SUPERCARBURANTE B. P. SARANNO SORTEGGIATI TRA GLI SPETTATORI DEL FILM

DOMANI AL CORSO

GLI ASSI DELLA RISATA FINALMENTE INSIEME NEL FILM PIU' COMICO DELLA STAGIONE

CINEMA **LUX** - COLOSSALE SUCCESSO
per il film più brillante della corrente stagione
IRMA LA DOLCE
con Shirley MAC LAINE e Jack LEMMON
IRMA LA DOLCE
E' DIRETTO DA BILLY WILDER IL REGISTA DEL FILM «A QUALCUNO PIACE CALDO»
PRESENTATO DALLA DEAR UNITED ARTISTS

METROPOL
Via Principe T... 6
OGGI
UN FILM IMPONENTE!

ROCK HUDSON
JEAN SIMMONS
DOROTHY McGUIRE
CLAUDE RAINS
LA MIA TERRA
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

LA MUSICA ORIGINALE DEL FILM
LAWRENCE D'ARABIA
E' INCISA SU
DISCO COLPIX CP-04032

IMMINENTE A TORINO

QUESTO E' L'ANNO DE «GLI ONOREVOLI»

OGGI al NUOVO ROMANO

CRIMINAL SEXY
UNO SPETTACOLARE ED INEDITO DOCUMENTO SULLA VITA NOTTURNA DELLE PIU' FAMOSE SPOGLIARELLISTE
DISTRIBUZIONE MONDIAL

OGGI all'**AUGUSTUS**
IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
IL GATTOPARDO

B. LANCASTER - C. CARDINALE - A. DELON
Orario film: 14,30 - 18 - 21,30

IL TEMA DEL FILM
LAWRENCE D'ARABIA
NELLA ESCUZIONE DI PERCY FAITH
E' INCISO SU DISCO CBS

Domani al Cinema **CRISTALLO**

DAL 31 OTTOBRE
al Cinema **ASTOR**
LAWRENCE D'ARABIA

IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE DI 7 OSCAR

ALEC GUINNESS - ANTHONY QUINN - JACK HAWKINS - JOSE FERRER
ANTHONY QUAYLE - CLAUDE RAINS - ARTHUR KENNEDY
e OMAR SHARIF nella parte di ALI
e per la prima volta sullo schermo PETER O'TOOLE nella parte di LAWRENCE
SUPER PANAVISION 70 — Versione in Technicolor
I colori di questo film hanno ispirato il trucco Shaik di Elizabeth Arden

OGGI al Cinema **TORINO**
trionfale successo di
ROCK HUDSON
La VEGLIA delle AQUILE
E' un film UNIVERSAL in Technicolor

IL BENESSERE DELLA CITTÀ RESTA LEGATO AL MARE

Per superare la crisi del porto di Genova occorrono idee nuove e misure coraggiose

Il movimento continua a crescere d'anno in anno: nel '63 toccherà i 30 milioni di tonnellate - Ma il rischio della decadenza si fa sempre più grave - Attrezzature insufficienti, mancanza di spazio e di strade, costo esorbitante delle operazioni di carico e scarico, difetti organizzativi: persino Piemonte e Lombardia trovano più conveniente adoperare i porti del Nord-Europa - Di fronte al pericolo, i genovesi sembrano decisi ad affrontare e «pianificare» le grosse riforme necessarie

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, ottobre.

Statistiche alla mano, un distinto ed amabile funzionario del municipio vorrebbe dimostrarmi che nei precedenti articoli su Genova ho sbagliato tutto, o quasi. Sarei lieto di credergli, ma in tale caso dovrei considerare le informazioni avute in ambienti altrettanto qualificati, un semplice piacere filchilistico. La più vistosa debolezza dei genovesi è proprio la tendenza a muoversi settorialmente, ognuno vedendo i problemi dal suo angolo visuale particolare, senza un comune disegno d'insieme. Per il municipio, l'aeroporto e il complesso fieristico vanno bene dove sono, perché sono opera sua, e ne sostiene la validità con le cifre dei passeggeri aerei e degli scambi avvenuti alla Fiera. Nessuno intende disconoscere l'utilità dei due complessi, ma si discute sulla loro ubicazione, due baluardi che strozzano ogni possibilità di espansione del porto.

Quando si incomincia un discorso su Genova, fatalmente si arriva a parlare del porto, ed è comprensibile; Genova prospera finché c'è traffico nel suo porto. Se questo decadesse, la città ne seguirebbe le sorti. Ci sono le industrie, è vero, ma con scarsa incidenza sull'economia genovese. La città è così poco industriale, tanto legata ai traffici ed ai commerci marittimi, che la notizia dell'aumento dei noli provocato dai trasporti di grano in Russia, l'ha galvanizzata più di quanto avrebbe fatto l'apertura di un nuovo complesso industriale.

Non bisogna meravigliarsi di ciò; Genova ha il suo più grande capitale nel porto; la prosperità, o il ristagno, dipendono dal numero di navi che attraccano ai moli, dalla quantità di merce che scaricano o imbarcano. Il porto di Genova è attualmente in piena espansione; nel 1962 ha superato i 28 milioni di tonnellate di merci imbarcate e sbarcate, con un incremento del 24 per cento rispetto all'anno precedente; si calcola che quest'anno arriverà ai 30 milioni di tonnellate, un altro considerevole passo avanti.

Detto questo, si conclude però che il porto di Genova è in crisi. Può sembrare una contraddizione, e lo è se il riferimento si limita all'osservazione immediata della realtà; lo è un po' meno se si guarda ad un futuro nemmeno troppo lontano, cinque anni soltanto. Fra cinque anni, se non sarà profondamente rinnovato, il porto di Genova incomincerà a morire di sclerosi. Ci sono le premesse perché ciò non avvenga; il nuovo presidente del Consorzio Autonomo, eletto di recente, ha idee chiarissime su quanto bisogna fare, ma deve agire in un ambiente dominato da privilegi particolaristici che renderanno difficili le sue intenzioni innovatrici.

Come quasi tutti i porti italiani, anche quello di Genova è una cittadella autonoma, di cui lo Stato si disinteressa completamente. Fino a poco tempo addietro, il contributo statale al porto di Genova era di quattro milioni l'anno; ed il ministro dei Lavori pubblici non ha arrossito quando, recentemente, ha elevato tale contributo a 100 milioni. Il Consorzio Autonomo ha provveduto da solo a migliorare le attrezzature, ma in misura insufficiente alle crescenti esigenze del traffico marittimo.

Ancora oggi ci sono navi che devono attendere un mese, ed anche più, per accostare alle banchine e scaricare la merce, soste che aumentano i costi già cospicui per le operazioni di sbarco. Che le strutture del porto siano arrugginite, lo dimostrano altri dettagli; una ferrovia interna esce e rientra non so quante volte nella cinta doganale, ed ogni volta un finanziere deve, o dovrebbe, controllare almeno i piombi dei vagoni, se non la merce contenuta.

La polemica sulla «autonomia funzionale» è un'altra faccia del disagio che regna nel porto genovese, in cui domina la volontà della «Compagnia unica» che raggruppa tutta la manodopera portuale. La «Compagnia unica» ha il monopolio delle operazioni di imbarco e sbarco della merce, ed agisce di conseguenza, imponendo la propria volontà agli imprenditori. Un signore che è bene addentro alle cose del porto, e che non ha interesse alla denigrazione, mi ha fornito queste cifre; il rendimento del lavoro portuale a Genova è inferiore del 40 per cento in confronto degli altri porti italiani, addirittura del 70 per cento rispetto a quello di Marsiglia.

Due passi più in là, sul molo dove la Italsider carica e scarica la merce con maestranze proprie, fuori dall'influenza della «Compagnia unica», le cose vanno diversamente. Al molo Ronco della Italsider, il costo medio per tonnellata nelle operazioni portuali si aggira sulle 47 lire; sulle banchine ordinarie i costi arrivano anche a 700 lire per tonnellata.

Con questi esempi sotto gli occhi, molti imprenditori privati hanno chiesto la «autonomia funzionale» di cui gode la statale Italsider, scatenando la furiosa opposizione della «Compagnia unica» e delle potenti imprese di imbarco e sbarco che perderebbero il controllo su un grande numero di maestranze. Altrettanto furiosamente si sono opposte all'iniziativa di un Consorzio Genovese, creato dalla intraprendenza dell'armatore Costa, per costruire a Rivalta Scrivia, vicino a Tortona, un grande magazzino che non sarebbe possibile costruire a Genova, dove non c'è spazio. Le ragioni dell'opposizione, che ora si sta attenuando, erano abbastanza chiare; le operazioni di carico e scarico nel magazzino del Consorzio creato dall'armatore Costa sarebbero sfuggite alle potenti imprese che controllano l'attività portuale, una consorteria che non sarà facile ridimensionare.

Il quadro del porto di Genova è fosco; nonostante le euforiche tabelle sul movimento favorevole delle merci, i sintomi dell'invecchiamento sono palesi, aggravati dalle condizioni geografiche della città, pressochè isolata. Le tariffe portuali sono elevate, tra le più alte del mondo (quelle di Venezia sono un quarto di quelle genovesi) e le scarse comunicazioni con l'entroterra, rendendo più difficile il trasporto, aumentano ancora quei costi già sensibili.

I segni della decadenza sono evidenti, i traffici marittimi di altre città, soprattutto di Milano e Torino, che prima gravitavano esclusivamente su Genova, tendono a spostarsi verso altri porti meno costosi e congestionati: Savona, Imperia, Livorno, Venezia, Trieste. Per alcune merci, il naturale entroterra di Genova, cioè Piemonte e Lombardia, già si serve dei porti nordici: Rotterdam ed Amburgo. I trafori alpini, ormai prossimi all'apertura del traffico, faciliteranno ancora gli scambi fra la pianura padana ed i porti settentrionali; come si presenterà Genova fra cinque anni, di fronte alla concorrenza che le faranno i più attrezzati porti nordici favoriti da una rete autostradale che li unirà a Torino e Milano, nonostante le distanze, più agevolmente di quanto possa fare Genova?

A questo punto subentra l'ottimismo; fra cinque anni, Genova dovrebbe apparire radicalmente trasformata, e non soltanto nelle sue strutture portuali. Si nota, infatti, un dinamismo prima sconosciuto nelle varie organizzazioni e, soprattutto, si nota il desiderio di affrontare globalmente i problemi e risolverli armonicamente, superando la visione particolaristica dei vari settori abituati ad agire separatamente. Il problema del porto è il più grosso, non vi è dubbio, ma non è possibile risolverlo senza tener conto delle linee di comunicazione con l'entroterra e dello sfollamento delle industrie che soffocano il litorale.

Per le industrie, lo abbiamo già visto, è nato il Consorzio fra Genova e Alessandria, un'impresa che potrebbe essere memorabile nella storia economica italiana. Per le comunicazioni, tutto è ancora sul tappeto, ma i genovesi sono decisi ad affrontare la situazione senza più attendere l'intervento dello Stato, che ha fatto bellissime autostrade per favorire il turismo veloce, ma non ha raddoppiato in tempo utile la Genova-Serravalle su cui passano trentamila automezzi al giorno, in gran parte autocarri carichi di merci.

I genovesi hanno fornito capitali per la costruzione a doppia corsia della Milano-Serravalle, e sono ormai entrati nell'ordine d'idee che devono fare da soli. Così hanno costituito un consorzio per l'autostrada Genova-Ventimiglia, per la Genova-Livorno e per la Genova-Ovada, una rete di autostrade che ridarebbe respiro alla città assediata dalle montagne e dal mare, ma che ridarebbe soprattutto respiro al porto il giorno in cui, rinnovato nelle sue strutture, diminuiti i costi delle operazioni di sbarco ed imbarco delle merci, dovrà inserirsi in maniera competitiva fra gli altri porti del Mercato Comune Europeo. A Genova non temono la concorrenza di Marsiglia, che ha soltanto la funzione di smaltire il traffico francese verso l'Africa; i concorrenti più temuti sono i porti nordici di Rotterdam, Amburgo, Anversa che, favoriti dalle comunicazioni, potrebbero diventare convenienti anche per l'Italia settentrionale.

«E' un pericolo remoto — mi diceva il dott. Risso, presidente della Camera di Commercio genovese —, *e noi stiamo preparandoci per affrontarlo. I trafori alpini saranno i nostri alleati. Il giorno in cui saranno pronte le autostrade di cui le ho parlato, più vicino di quanto lei pensi, Genova non sarà soltanto il porto naturale di Milano e Torino, può diventare il centro dei commerci marittimi dell'Europa centro-meridionale. Genova bisogna vederla proiettata in questa prospettiva, non giudicarla soltanto dalle sue attuali difficoltà. Qui siamo ottimisti, non ci lasceremo più prendere in contropiede dagli avvenimenti».*

Il fervore di iniziative che si nota nei vari ambienti lascia sperare bene nel futuro di Genova; ma c'è il pericolo che il temperamento ligure, così audace nelle imprese di mare e guardingo fino all'immobilismo in quelle terrestri, rimetta in discussione le varie iniziative per incapacità di adeguarsi ai nuovi concetti su cui si basa l'economia. Abituati ad amministrarsi in forma aziendale, se non familiare, strabuzzano sospettosi gli occhi quando sentono parlare di pianificazione, parola che implica una partecipazione collettiva alla risoluzione dei problemi. Per la maggior parte degli armatori e degli industriali, è inaudito che alcuni estranei alla loro azienda possano suggerirgli qualche iniziativa, anche se vantaggiosa.

La stasi di Genova, la sua convulsa urbanistica, l'asfissia del porto, sono il prodotto dell'esasperato individualismo in cui si chiudono i genovesi, munifici nei lasciti alla beneficenza, ma ostili a contribuire alle spese che non siano investimenti nelle singole aziende. *«Noi siamo navigatori,* — dicono. — *Perché dovremmo pensare alle strade?»*. Finalmente hanno compreso che senza strade sarebbero morti soffocati, e si sono decisi a farle. Questo, forse, è il segno che Genova si sta davvero rinnovando.

Francesco Rosso

ARTI ED ARTISTI

Lo strano mondo pittorico del surrealista Max Ernst

Ventotto opere del maestro tedesco esposte alla «Galatea» - Il bizzarro simbolismo dell'olandese Guy Harloff - Due pittori eleganti: Piero Martina, Annella Fabro

Max Ernst, nato a Colonia nel 1891, è uno dei massimi maestri del Surrealismo internazionale; un suo quadro può raggiungere oggi comodamente la quotazione di 30 milioni, come una semplice tempera su carta equivale al prezzo d'una Mercedes. E' bello e giusto che l'opera di un artista vivente sia così valutata, d'uno di quegli artisti che, correndo il tempo del nostro secolo ed accorciandosi le distanze, van prendendo posto necessario, irrevocabile — come scrive Luigi Carluccio nella presentazione dei 28 lavori dell'Ernst alla «Galatea» — accanto alle figure somme degli innovatori tipo Picasso.

Che cosa ha tentato l'Ernst da quando cominciò — e son molti anni — a «stimolare la irritabilità delle facoltà mentali»? Tutta la sua azione converge ad «instaurare, infine, la legittimità del regno dell'incongruo». Perciò le forme che egli offre in questa mostra, dai dolci titoli poeticamente allusivi, sono appunto lo specchio di una irrazionalità che vuole divenire logica segreta. Decifrarle col metro della ragione è impresa vana. Bisogna fidarsi del pittore che ci dice: il mondo è questo, non il mondo concreto, sparso e vacuo che voi credete di vedere, di toccare, di gustare, di odorare. E' il mondo di una fantasia che può essere talvolta consenso e protesta, adesione e ripulsione, odio ed amore: il mondo dell'estro che confina con la follia ma si ferma alla stranezza.

Poi c'è la pittura, il linguaggio plastico in sé. E allora, senza domandarci che cosa significhino codeste forme (e questi esperimenti dar troppo peso alla «filosofia» del Surrealismo e dell'Ernst in particolare) si resta incantati dalle doti appunto pittoriche dell'artista. Suprema finezza di colore, timbri squisiti, modulazioni di impasti che lievitano da fondi palpitanti d'una vita cromatica fremente, scaglie lucenti, neri drammatici da cui si liberano le più delicate armonie del rosa e dei celesti, dei bianchi e degli azzurri. Che vuol dire tutto questo farneticare surrealistico? Nulla. Noi ben sappiamo che la realtà della vita, della poesia, è altrove, sta nelle ombre degli sfumati leonardeschi come nei gridi di rivolta di Goya. Ma Flaubert avrebbe voluto scrivere un romanzo «fatto soltanto di stile», impresa letteraria impossibile, che forse invece la pittura moderna consente. Max Ernst l'ha tentata, e bisogna dire che gli è riuscita.

* *

Ancora stranezza, attuate con profonda convinzione. Si vedano le pitture, esposte nella galleria «Il punto», di Guy Harloff, olandese trentenne internazionalizzato e poliglotta ch'è alla sua quinta mostra in Italia, la prima torinese; e non sorprende che la rivista francese *Bizarre* (il titolo è un programma) gli abbia dedicato un numero intero. Il suo simbolismo è evidente per il ritorno costante dell'elemento «occhio», un occhio attonito, spalancato sul mondo, senza la malizia e la sensualità degli occhi della creature di Chagall. Ma ciò che più colpisce è il suo dipingere straordinariamente gremito, con un vero «orrore del vuoto» e con certosina pazienza che gli fa riempire le composizioni di un'infinità di bizzarre invenzioni formali coloratissime a guisa di tappeti orientali. Si pensa all'antica arte messicana, alle figurazioni totemiche d'Africa e d'Oceania, al mistero dei riti primitivi. L'Harloff ha parlato su *Bizarre* della «alchimia del suo lavoro». Non comprendiamo bene che cosa abbia voluto dire. Ci basta il risultato, che è tanto interessante quanto suggestivamente decorativo.

* *

Ed ora le eleganze. Elegantissimo e prezioso è Piero Martina nei disegni, nelle tempere, negli originali *collages* a incastri d'oro e d'argento, vere lucenti giapponeserie, che espone alla «Cavurrina». Saggi che avevamo visto all'ultima Biennale di Venezia, e per i quali era stato notato l'azzardo, la «naturale prepotenza» del rapporto luce-colore di queste pitture intelligenti e colte: «luce che scoppia a rompere il colore e a disperderlo in schegge». Non sempre così accade. Martina sa essere anche patetico ed amabile, persino soave in certi struggimenti coloristici, in certi rapporti tonali addirittura estenuati. Poi di colpo scatta la violenza di un temperamento inquieto, risentito, e abbiamo allora il tocco forte che fissa perentoriamente l'immagine. L'unico rischio è l'insistenza su una cifra eccessivamente decorativa; ma qui ha da subentrare l'uomo di gusto che è Martina, ad evitare facili ripetizioni.

* *

Ai singolari disegni presentati alla «Cassiopea» da Francesca Sirchia Settegrani son succeduti ora le pitture di Annella Fabro, pittrice esperta che ha già al suo attivo molte presenze in esposizioni torinesi. Piace nella Fabro il colore fluente e lieve, la definizione pronta del paese e della figura senza insistenza e minuzie varistiche. La sua pennellata è sicura, ed il tema prescelto emerge limpido dalle luminose atmosfere dei suoi dipinti. In altra nota diremo delle mostre di Luigi Sassu a «L'Approdo», di Calasso, Da Milano, Politi, Viano alla galleria «Stampatori», di Boggio Marzet alla galleria Bottisio.

mar. ber.

Un industriale scompare dal Novarese con la famiglia

Gli operai hanno trovato la fabbrica chiusa - Una confusa situazione economica

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 28 ottobre.

(p. r.) La famiglia di un noto industriale di dolciumi di Maggiora, un piccolo centro a cinque chilometri da Borgomanero, è scomparsa misteriosamente.

La famiglia, che è composta di sei persone, Vincenzo Giromini di 55 anni, la moglie Ersilia Vallana di 53, i figli Carlo di 30 e Luigi di 28, quest'ultimo con la moglie Mariuccia Magistrini di 22 ed il figlioletto Giancarlo di 5 anni, ha infatti lasciato l'abitazione di piazza Degasperis senza lasciar traccia.

I primi ad accorgersene sono stati i diciannove operai che, recatisi stamattina alle sette allo stabilimento situato al numero 42 di via Vittorio Emanuele, l'hanno trovato chiuso.

Passato il primo momento di stupore, uno degli operai si recava all'abitazione dei Giromini, ma anche là trovava tutto sprangato. Temendo qualche disgrazia, venivano avvertite le autorità, le quali però accertavano che tanto nell'abitazione che nello stabilimento non v'era nessuno.

Anche i parenti, che hanno un negozio di dolciumi proprio confinante con la fabbrica, non hanno saputo dare una spiegazione della scomparsa dei congiunti.

Qualche ora dopo gli operai, con grande sorpresa, ritrovavano in una scatolone, posto fuori degli spogliatoi, tutti i loro indumenti di lavoro. Si delineava allora l'ipotesi che i Giromini fossero partiti per qualche motivo particolare.

La situazione economica dell'industria dolciaria appare assai confusa: alcune persone, alla notizia della scomparsa, avrebbero espresso dei dubbi sulla possibilità di riavere le somme prestate ai Geromini.

A tarda sera il pretore di Borgomanero, dott. Maurizio Salvi, ha posto i sigilli sull'abitazione che sullo stabilimento, dando disposizioni per la ricerca dei sei scomparsi.

Cameriere italiano in Svizzera muore durante una scalata

Berna, 28 ottobre.

(t. f.) Un giovane italiano, Benedetto Dal Monaco, di 26 anni, che lavorava come cameriere in un albergo di Lucerna, è rimasto vittima di una caduta mortale mentre tentava la scalata del Pilatus, nella Svizzera centrale.

Il giovane cameriere è stato investito da una frana ed è precipitato un un burrone. La sua morte è stata istantanea.

Uno «scandalo Keeler» anche in America?

Una commissione d'inchiesta del Senato indaga sui rapporti fra una bellissima modella tedesca (espulsa dagli Stati Uniti) ed alcuni esponenti politici - Un senatore repubblicano smentisce le rivelazioni di un giornale, secondo cui nello scandalo sarebbero coinvolte alte personalità

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 ottobre.

A quel che pare, lo scandalo della modella tedesca espulsa tempo fa dagli Stati Uniti per avere organizzato un gruppo di ragazze squillo a disposizione di alte personalità politiche di Washington, si starebbe sgonfiando: non si tratterebbe di un nuovo «caso Profumo» americano. Il senatore John William, repubblicano del Delaware, che, secondo il giornalista Clark Mollenhoff del Des Moines Register, avrebbe dovuto fare domani interessanti rivelazioni in merito davanti a un comitato senatoriale, ha invece diramato il seguente comunicato: «La faccenda di cui Clark Mollenhoff parla, nel suo articolo, non ha avuto origine dai miei uffici. Per quel che mi riguarda, non posso dire né so è vera, né se è falsa e pertanto Mollenhoff deve assumere la piena responsabilità di quel che ha scritto. Nei miei archivi non esiste traccia di questa storia, né io ho nessun progetto di parlarne domani alla commissione dei regolamenti del Senato».

In base a quel che Mollenhoff ha dichiarato e che egli avrebbe appreso da fonti confidenziali, lo scandalo sarebbe questo. Il 5 aprile del 1961 sarebbe venuta in America, come moglie di un sergente dell'esercito della Germania Occidentale, addetto alla missione militare del suo paese, una donna bellissima, di 26 anni, tedesca di nascita (bruna, tipo Elizabeth Taylor, secondo alcuni informatori). Essa avrebbe cominciato ad organizzare ricevimenti più o meno intimi, invitandovi soprattutto personale addetto agli uffici del Congresso o dipendenti dei vari organi parlamentari. Secondo alcune voci, sarebbe arrivata anche a intrattenere esponenti del personale della Casa Bianca.

La bruna tedesca, in questo gioco di incontri sociali, avrebbe inoltre fatto girare una decina di ragazze compiacenti. Queste notizie sono risultate false, sia dalle indagini esperite attraverso i servizi del Federal Bureau of Investigations (Fbi), sia attraverso un'accurata inchiesta dell'ambasciata germanica. La ragazza è stata rispedita in Germania d'autorità come «indesiderabile», per la cattiva condotta tenuta negli Stati Uniti; il sergente che la sposò ha presentato richiesta di divorzio.

Malgrado la modesta paga del marito, la giovane tedesca viveva e vestiva in modo dispendiosissimo. La riesumazione di questo vivendo è dovuta soprattutto al fatto che il Senato sta investigando sulle attività di un suo ex dipendente, Robert Genc (Bobby) Baker, che era il segretario degli uffici senatoriali della maggioranza democratica. Qualche anno fa, egli era un povero impiegato postale, nato a Pickens, nel South Caroline; ma poi, diventato confidente di molti senatori e del vice-presidente Johnson, era riuscito ad ottenere presso di loro incarichi sempre più influenti.

Baker dovette dimettersi dal posto di grande responsabilità dove era arrivato, quando fu scoperto che aveva una seconda vita di uomo d'affari, e anche cospicui investimenti in motels, agenzie di viaggi, studi legali, società immobiliari, compagnie di assicurazione, per un complessivo valore, secondo alcune voci, di due milioni di dollari.

a. b.

Carole Tyler, la giovane ex segretaria del funzionario del Senato Cosa Bobby Baker sulle cui attività e relazioni extra-politiche sta conducendo indagini la commissione parlamentare d'inchiesta nominata a Washington (Tel. «Associated Press»)

Disordini in una città polacca per la chiusura di un istituto religioso

Una folla di donne e ragazzi ha accolto a sassate la polizia che voleva occupare l'edificio - Arrestate 64 persone

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 28 ottobre.

Disordini culminati in una fitta sassaiola contro la milizia popolare e conclusisi con l'arresto di 64 dimostranti sono avvenuti nella città polacca di Przemysl, che conta 50 mila abitanti e si trova alla frontiera con l'Unione Sovietica. I fatti risalgono al 2 ottobre e sono ora confermati dal giornale *Nowiny Rzeszowskie*, quotidiano del partito comunista della regione di Rzeszow, giunto soltanto ora a Vienna, che dedica una intera pagina all'episodio.

La sommossa, a cui hanno partecipato donne e ragazzi definiti *huligani* (i «teddy-boys» dei paesi comunisti) in numero imprecisato, è nata da una protesta religiosa. Il quotidiano comunista, nel raccontare la vicenda, ricorda che nell'agosto scorso i padri salesiani che dirigono la scuola per organisti di Przemysl, frequentata da centoventi allievi, ricevettero l'ordine di chiudere e di passare le consegne al Ministero della Cultura che, sfruttando le attrezzature esistenti, vi avrebbe aperto una scuola di musica non religiosa. La decisione era stata presa in seguito alle lagnanze di alcuni allievi, i quali avevano accusato gli insegnanti di maltrattamenti e di terrore. Alcuni ragazzi erano perfino scappati.

Il 2 ottobre — scrive il giornale polacco — avrebbe dovuto avvenire il passaggio della scuola dai Salesiani allo Stato. Sennonché «sotto la pressione dei pedagoghi» soltanto dieci allievi si dissero disposti a frequentare la scuola diretta da laici. Malgrado questa resistenza, tuttavia, una commissione si era recata nell'edificio per adattarlo alle nuove esigenze. Trovò un'accoglienza inattesa: all'interno si era raccolta una massa di donne cantanti e salmodianti, che ostacolavano il lavoro. Davanti alla chiesa poi c'era una grande folla, attraverso a cui corse la notizia che la milizia era venuta per arrestare i padri salesiani. «In verità — dice il giornale — la milizia era intervenuta, ma soltanto per tenere sgombra la strada».

«Alle 19, dopo la Messa — continua il quotidiano comunista — gli huligani che si erano riuniti presso la chiesa cominciarono a gridare ed a lanciare sassi contro la milizia. Gli agenti arrestarono 64 persone, 56 delle quali vennero più tardi rilasciate. Otto furono trattenute e denunciate alla magistratura. Si tratta di attivisti che già altre volte aggredirono la milizia, di huligani che si divertono a sparare con scacciacani e di donne fanatiche».

Il giornale afferma che i disordini non hanno nulla che fare con motivi religiosi, e accusa il clero di averli ispirati. Nessuna notizia viene data invece sul futuro della scuola per organisti. L'episcopato polacco ha energicamente protestato contro la misura, considerata una nuova restrizione alla libertà religiosa.

t. a.

Ripreso il processo a Londra

Fischi e insulti alla Keeler mentre esce dal Tribunale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 ottobre.

Dopo un intervallo di oltre tre settimane è ripreso oggi il processo contro Christine Keeler, l'ex amica del ministro Profumo che tentò di far condannare un innocente. La ragazza è accusata di aver «co-

ore 21

nell'ora del vostro svago...

IRRADIO

LA VISIONE CHE INCANTA

CRONACHE DELLO SPORT

La sospensione per domenica delle partite di serie A al centro di discussioni e polemiche

Caos nel campionato italiano di calcio

Riunione straordinaria della Lega

Quando si recupererà il turno del 3 novembre?

Complicata ricerca di date possibili - Il Totocalcio perde, oltre agli incassi, anche i dieci milioni corrispondenti alle schedine ormai inutilizzabili Anche il «Toto» jugoslavo, impostato su partite italiane, protesta - Si parla di richiesta d'indennizzi

Milano, 28 ottobre.

La sospensione del campionato di serie A, imposta dalla presidenza federale in vista della partita di ritorno Italia-Urss (in programma il 10 novembre a Roma) e la data del recupero della nona giornata, già in calendario per domenica prossima 3 novembre, saranno trattate dopodomani dal consiglio direttivo e dal comitato di presidenza della Lega nazionale, convocati d'urgenza in sedute straordinarie.

L'ordine superiore ha colto di sorpresa i sodalizi interessati, perché fin dallo scorso 27 maggio lo schema dell'attività 1963-64 era stato tracciato sulla base delle disposizioni ricevute dalla Federcalcio. Bisognava lasciare sei domeniche libere per le partite internazionali e concludere il campionato di serie A entro il 31 maggio.

Le sei domeniche libere erano riservate ai confronti Urss-Italia (13 ottobre), Italia-Urss (10 novembre), Italia-Austria (15 dicembre), eventuale gara per il terzo turno della Coppa Europa delle Nazioni o per altra partita in caso di eliminazione (2 febbraio), Italia-Cecoslovacchia (12 aprile) e Svizzera-Italia (10 maggio). Il termine massimo del 31 maggio fu fissato per consentire alla Nazionale azzurra di intraprendere la concordata «tournée» nell'Europa Orientale (tre partite ai primi di giugno).

Il calendario della serie A dovette essere appunto compilato col pieno rispetto di tali disposizioni, la cui osservanza esigeva pertanto che le 34 partite venissero contenute nel periodo dal 15 settembre al 31 maggio. E poiché tale periodo comprende 33 domeniche, la Lega nazionale, togliendo le sei domeniche riservate alle partite internazionali, si è trovata con 33 domeniche da dedicare al campionato di serie A. Da ciò la inevitabile necessità di ricorrere a due turni infrasettimanali, già disputati il 25 settembre ed il 23 ottobre.

Secondo i dirigenti interessati, non vi era altra soluzione. Ora la sospensione del campionato di serie A determinerà l'annullamento di un concorso al «Totocalcio», la cui direzione non ha avuto il tempo di depositare, a termini di legge, una scheda sostitutiva con le partite delle serie B e C. Si avrà quindi un miliardo di lire in meno di scommesse, con relative perdite di incassi sulla percentuale riservata allo sport. Inoltre il «Totocalcio» butterà al vento 10 milioni, il costo delle schedine (in numero di 24 milioni) già stampate e perfino distribuite per domenica 3 novembre.

Perfino il «Toto» jugoslavo, che aveva impostata il prossimo concorso sul nono turno del nostro massimo torneo, è rimasto danneggiato e si è anzi riferito a certi precedenti accordi per preannunciare la richiesta di un indennizzo.

Per il recupero della nona giornata, è stata prospettata la possibilità di utilizzare la data del 18 dicembre, previo rinvio della partita Italia-Austria. Ma probabilmente la Federazione austriaca si opporrà a tale rinvio.

A complicare le cose sussistono, inoltre, gli impegni che interessano le singole società, alcune delle quali non sono attualmente nemmeno in grado di accordarsi con i prossimi avversari. Per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, ad esempio, l'Inter aveva proposto al Monaco, campione di Francia, le date del 4 e 11 dicembre, in considerazione del fatto che il 15 novembre dovrà giocare a San Siro il noto recupero contro il Torino; ma ora bisognerà attendere le decisioni della Lega.

Dal canto suo, il Milan, che con tutta probabilità giocherà a Rio de Janeiro il 14 novembre contro il Santos (il mese da un momento all'altro il cablogramma di conferma), con la prospettiva di dover affrontare una terza partita in Brasile, come prevede il regolamento della Coppa intercontinentale, non potrà certamente essere a Vienna il 17 novembre per la decima di campionato. In più dovrà disputare entro il 15 dicembre le due partite col Norrkoeping, campione di Svezia, per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni.

C'è poi la Coppa delle Fiere, che vede tuttora impegnate la Roma e la Juventus. La prima, già vittoriosa a Berlino per 5 a 1, riceverà dopodomani l'Hertha allo stadio Olimpico, mentre la squadra torinese giocherà la «bella» contro l'O.F.K. di Belgrado il 13 novembre a Trieste.

Vi è infine la Coppa Italia, che il 15 novembre sarà di scena con sette partite (Torino-Varese, rinviata per consentire il recupero di campionato Inter-Torino, dovrà essere disputata entro il 20 novembre).

Leo Cattini

È giusto curare la preparazione degli azzurri ma non si può mettere in pericolo il torneo

Negli incontri di domenica scorsa netti successi di Milan e Lanerossi che restano soli al comando della classifica - Nuovo passo falso della Roma sconfitta all'Olimpico dall'Inter - Incidenti di Juventus-Torino

Bisogna farsi forza e superare quasi un senso di repulsione, per arrivare a parlare ancora di questo incontro Juventus-Torino. Su brutture simili non è possibile dilungarsi a lungo. Meglio menzionare che le due squadre che erano in testa, Milan e Lanerossi di Vicenza, sono rimaste dove si trovavano — cioè al primo posto — vincendo ambedue per 1/0 reti a zero: il primo a San Siro, ed il secondo pure in casa propria. Contemporaneamente, la Roma ha confermato l'incertezza del suo grado di forma, perdendo allo Stadio Olimpico per una rete a zero di sospetto dell'Internazionale. Ed il Bologna, ospitato dalla Spal di Ferrara, non è potuto andare oltre al risultato in bianco, e la Fiorentina si è portata peggio ancora, facendosi battere, per due a uno, dal Genoa in Liguria. Otto squadre, complessivamente, non sono riuscite a spedire un solo pallone nella rete dei loro avversari.

Ora verranno i fulmini delle autorità giudicanti, ed essi colpiranno i giocatori, risparmiando i dirigenti e gli arbitri, che di responsabilità in materia ne hanno forse anche di più dei giocatori. Nel paese nostro, la necessità prima che si sente è quella di dirigenti seri, diritti e forti. E competenti. Quasi non ce ne sono più. Arriva in alto, quasi esclusivamente, l'ambizioso, quello che nasce dal piacere di leggere il suo nome sul giornale. Gente che, pur di non perdere un incontro, incita i propri giocatori a combattere come dei tori infuriati, e che, purché non si dica che non comprendono nulla nel gioco nè della sua organizzazione, sfiorano a vista i loro allenatori come persone sorprese in flagrante a rubare.

* *

Dirigenti. L'argomento giunge a proposito. Giunge proprio nel momento in cui una domanda arriva alle labbra. Questa. «C'è qualcuno che comanda in Federazione o nella Lega? E chi è?». Domenica 3 novembre, il campionato non si giocherà. La notizia è stata diramata domenica scorsa proprio mentre la gente già si preparava ad avviarsi sui campi di giuoco.

Noi ci inchiniamo di fronte alle necessità della nostra squadra nazionale. Ci siamo sempre inchinati. Ma, in questo caso, vien fatto di domandarsi se la situazione nella quale siamo venuti a trovarci già non era nota da settimane e settimane, e se provvedimenti al riguardo non potevano essere presi a tempo debito. Ora, il campionato rimarrà fermo dal 27 di ottobre al 17 di novembre. E, per il Milan che dovrà recarsi in Brasile, fino al 24 di novembre. E se l'Italia la spunta definitivamente contro la Russia, si giocheranno altre interruzioni ancora, perché noi dovremo vedercela, entro breve termine, colla Svezia, la quale in pieno inverno non sarà in grado di giocare. Ciò, a non parlare degli impegni del Milan e dell'Internazionale per la Coppa dei Campioni, impegni che dovranno, essi pure, venire esauriti entro poche settimane.

La constatazione che il nostro paese si sia fatto onore in competizioni di carattere internazionale di grande importanza sta, evidentemente, alla base delle difficoltà in cui ci troviamo. Ma si tratta pur sempre di fatti che erano prevedibili. E non è possibile sottrarre continuamente date, e rompere così gravemente l'equilibrio del campionato nostro fino a questo punto. Un limite a certi sconfinamenti va posto.

Le società — oberate da debiti e da spese di ogni genere — vivono, in questo periodo, sugli incassi. Non si può permettere che di questi proventi ne affluisca una quasi impossibile l'elencarne tutti gli aspetti negativi. Ma, pur riservandoci di ritornare al più presto su materia, noi riteniamo opportuno di allarmare fin d'ora l'ambiente su quanto sta avvenendo.

Vittorio Pozzo

Vieri (da sinistra), **Sivori** (che sta segnando un goal) e **Cella durante il derby**

Scattolin affronta Novati sul ring di Alessandria

Alessandria, 28 ottobre.

Il Palazzetto dello Sport di Alessandria riprende l'attività pugilistica dopo la sosta estiva, ospitando mercoledì sera una riunione professionistica a carattere internazionale di notevole interesse. Non potendo disporre del brillante pugile locale Benito Michelon, che ha combattuto a Milano appena cinque giorni fa, gli organizzatori approfitteranno dell'occasione per far salire davanti al pubblico alessandrino due atleti che potrebbero presto trovarsi sulla strada dello stesso Michelon: si tratta del vanto Scattolin, già avversario del campione nazionale Del Papa, e del brianzolo Novati, un picchiatore che, come Michelon, aspira a battersi per il campionato italiano.

Altri tre combattimenti completano il programma ma soltanto in quello di apertura sarà impegnato un pugile locale, vale a dire il peso welter Bonanno, opposto a Zanardo. Gli altri due incontri vedranno quindi sul ring il peso leggero valdostano Bettzel opposto al brasiliano De Jesus ed il peso medio italo-argentino Capasso, che esordisce in Italia incontrando il triestino Pocci.

I «piemontesi» di tennis al Palazzo dello Sport

Sul campo del Palazzo dello Sport sono proseguiti ieri gli incontri valevoli per i campionati assoluti tennistici piemontesi. I risultati sono stati i seguenti: singolare maschile: Piglia-Biasci 6-3, 6-4; Crotta-Barbareschi 6-3, 4-6, 6-2. Doppio maschile: Crotta-Piglia b. Isaardi-Isaardi p.r.; Vaccarino-Maino b. Sestini-Magnaghi 6-1, 6-4; Rovey-Marenzana b. Rebatti - Fontana 6-0, 6-4.

L'ordine di gioco di oggi è il seguente: singolare maschile, ore 14: Ferrero-Marini; ore 15: Rovey-Magnaghi; ore 16: Montevecchi-Crotta; ore 17, singolare femminile: Rossetti Angela-Ricchiardi; ore 18, singolare maschile: Piglia-Baili; ore 20, singolare femminile: Martina-Todros, Gitti-Buffa Sandra.

Convocate a Firenze le tre «nazionali»

L'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio ha comunicato ieri gli elenchi dei convocati per gli allenamenti delle squadre nazionali.

Per Italia-Russia (Roma, 10 novembre)

1
Sarti e Negri
2 Burgnich, Robotti — 3 Guarneri — 4 Facchetti
5 Salvadore (Tumburus) — 6 Trapattoni
8 Rivera (Bulgarelli) — 10 Corso
7 Orlando (Mora) — 9 Mazzola — 11 Menichelli

* I giocatori tra parentesi non risultano in buone condizioni fisiche, ma dovranno presentarsi al controllo.
* Divisi per società, i giocatori appartengono a: *Bologna:* Bulgarelli, Negri, Tumburus; *Fiorentina:* Robotti; *Inter:* Burgnich, Corso, Facchetti, Guarneri, Mazzola, Sarti; *Juventus:* Menichelli, Salvadore; *Milan:* Mora, Rivera, Trapattoni; *Roma:* Orlando.
* Convocazione a Coverciano entro le ore 12,30 di domani. Orlando è stato autorizzato a presentarsi la sera del 30 ottobre, dovendo giocare nel pomeriggio nella Roma contro l'Hertha per la Coppa delle Fiere.
* Domenica 3 novembre, allenamento in partita contro la Nazionale olimpica.

Per Bulgaria B - Italia B (Sofia, 7 novembre)

1
Albertosi e Vieri
2 Gori, Malatrasi — 5 Castano, Janich — 3 Sarti (Trebbi)
4 Stenti — 6 Fogli
8 Catalano — 10 Lodetti, Puja
7 Domenghini, Vastola — 9 Traspedini — 11 Maroni

* Divisi per società, i giocatori appartengono a: *Atalanta:* Domenghini; *Bari:* Catalano; *Bologna:* Fogli e Janich; *Fiorentina:* Albertosi; *Genoa:* Maroni; *Juventus:* Castano, Gori, Sarti; *Lanerossi Vicenza:* Stenti, Vastola; *Milan:* Lodetti e Trebbi; *Roma:* Malatrasi; *Torino:* Puja e Vieri; *Varese:* Traspedini.
* Convocazione a Coverciano entro le 12,30 di oggi.
* Domani, 30 ottobre, allenamento contro la selezione olimpica.

Turchia-Italia: «preolimpica» (Ankara, 20 nov.)

1
Radi e Zoff
2 Nodari, Poletti — 5 Rosato — 3 Pesenti
4 Buccione — 6 Secco, Magnaghi
8 Giannini — 10 De Sisti
7 De Bernardi, Salvi — 9 Petroni — 11 Riva
Bercellino II

* Divisi per società i giocatori appartengono a: *Atalanta:* Nodari e Pesenti; *Bari:* Bucciono e Magnaghi; *Bologna:* Rado; *Cagliari:* Riva; *Inter:* Petroni; *Juventus:* Bercellino e Secco; *Mantova:* Zoff; *Novara:* Giannini; *Roma:* De Sisti; *Sampdoria:* Salvi; *Spal:* De Bernardi; *Torino:* Poletti e Rosato.
* Convocazione entro le 12,30 di oggi a Coverciano.

Sul pugilato di Juventus-Torino ancora discutono tifosi e giocatori

Elogi del presidente bianconero Catella a Sivori che ha saputo mantenere la calma durante i tafferugli - Cella spiega il nervosismo di Ferrini - I granata speravano in un premio di partita di trecentomila lire? - Dichiarazioni distensive di Pianelli, massimo dirigente del Torino - Oggi si consegna a Rocco il Seminatore d'oro

Il finale confuso, ed il «pasticciato» verificatosi domenica nel «derby» tra i giocatori della Juventus e del Torino, a cinque minuti dal termine, era ancora ieri l'argomento principale delle discussioni tra i tifosi delle due compagini.

Nelle due società si parlava degli spiacevoli incidenti con moderatezza e con il fermo proposito di dimenticarli al più presto. Il presidente della Juventus on. Vittore Catella, circa gli incidenti finali si è così espresso: «Prima della partita ho preferito non pronunciarmi sul condono ottenuto dal giocatore granata Ferrini per la squalifica di una giornata in un primo tempo infliggli dal giudice sportivo. Ora posso dire che ho ritenuto poco opportuna la revoca della punizione a Ferrini, in quanto il capitano granata si era già dimostrato nervoso in una partita amichevole, vale a dire in una gara che non impegna gli atleti come in campionato. Tengo invece a sottolineare l'ottimo comportamento di Sivori, che non ha reagito ed ha saputo mantenere la calma».

Omar Sivori, interpellato in merito, ha detto: «Ferrini ha perso la testa. In fondo comprendo l'atteggiamento di Giorgio. Anch'io in passato ho perso il controllo dei nervi. Ieri, tuttavia, ho saputo mantenermi calmo. Avessi reagito avrei rischiato di aggiungere altre giornate di squalifica alle due che è già scontato. L'atmosfera in campo era troppo elettrica. Ferrini è un ottimo giocatore. Ci siamo battuti di fronte numerosi volte. In talune occasioni ha prevalso il mio antagonista. Ieri, invece, ho avuto la meglio. Ero in forma, e sono stato fortunato superandolo più volte».

Sivori ha poi rilevato il positivo comportamento della Juventus sotto l'aspetto del gioco. «Sono ottimista sul futuro della squadra — ha affermato —; abbiamo avuto un inizio di campionato difficile e contrastato. Ma ora la situazione è nettamente migliorata. La squadra ha un suo gioco, ha ormai superato i disagi del passaggio dalla marcatura a zona a quella ad uomo. Siamo avviati, insomma, sulla strada giusta».

Ancora sugli incidenti, Castano ha aggiunto: «In sette anni di attività avevo riportato tre ammonizioni — ha detto il forte difensore —; è la prima volta che vengo espulso dal campo e sarà probabilmente la prima squalifica della mia carriera. Dire che sono spiaciuto è poco. Ciononostante voglio precisare che contro il Torino ho commesso un solo fallo intenzionale: quello su Ferrini che ha generato la rissa. In precedenza mi sono limitato ad entrate decise ma non scorrette. Sul «fattaccio», dirò che se Ferrini dopo il mio fallo non avesse tentato di aggredirmi, la situazione non sarebbe degenerata; l'arbitro avrebbe accordato la punizione per il Torino e tutto sarebbe finito così. Sono riuscito ad evitare Ferrini e sono caduto a terra coinvolgendo Ferretti, che è poi stato ingiustamente espulso dal direttore di gara. Ferrini con il suo comportamento ha macchiato gli stessi suoi compagni».

Ieri, intanto, circolava voce che i granata, in caso di vittoria contro la Juventus, avrebbero ricevuto un premio «speciale» di 300 mila lire. La notizia non ha avuto conferma, ma non è stata smentita.

Sempre sull'infuocato derby interessanti anche le dichiarazioni di Cella: «Difendo Ferrini perché ha avuto uno scatto di nervi. Non capisco invece l'atteggiamento di Castano quando i juventini avevano ormai partita vinta».

Il presidente del Torino comm. Orfeo Pianelli ha rilasciato dichiarazioni distensive: «Mi spiace di quanto è accaduto — ha esclamato. — E' inspiegabile, tuttavia, come una Juventus che vince tre a zero si lasci sopraffare dai nervi. I giocatori del Torino hanno colpe relative. Nei loro confronti, da parte del Club, non verranno presi provvedimenti. Sarà comunque Nereo Rocco a decidere in merito».

Oggi Rocco — al quale, stasera alle 11,30 in palazzo Carignano, verrà consegnato il «Seminatore d'Oro» —, dirigerà la ripresa degli allenamenti in vista della gara di recupero con l'Inter in programma a San Siro mercoledì 13 novembre.

Domani sera si riunirà il Consiglio Direttivo del Torino per esaminare gli incidenti accaduti nel *derby* e la campagna di rafforzamento per la prossima riapertura delle liste di novembre, orientata sugli interisti Panzanato e Petroni.

Per quanto riguarda la Juventus, ieri mattina si sono allenati i soli Ferrero, Stacco e Caocci. Oggi i bianconeri riposeranno.

b. b.

Il campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Bari - Catania 5-0
Genoa - Fiorentina 2-1
Juventus - Torino 3-1
L. R. Vicenza - Atalanta 3-0
Mantova - Sampdoria 1-0
Lazio - *Messina 3-1
Milan - Modena 5-0
Inter - *Roma 1-0
Spal - Bologna 0-0.

Questa la classifica

Milan e L. R. Vicenza punti 13; Inter e Juventus 11; Bologna 10; Lazio e Atalanta 8; Fiorentina 8; Mantova e Roma 8; Torino, Modena, Catania, Genoa e Sampdoria 6; Bari 5; Messina 4; Spal 3. Inter, Mantova, Torino e Spal hanno disputato una partita in meno.

I marcatori

7 reti: Altafini (Milan);
6 reti: Domenghini (Atalanta), Hamrin (Fiorentina), Nené e Sivori (Juventus), Vinicio (L. R. Vicenza);
4 reti: H. Nielsen e Bulgarelli (Bologna), Vastola (L. R. Vicenza) e Jair (Inter).

Serie B - Risultati

Alessandria - Padova 2-1
Brescia - Palermo 1-1
Cagliari - Simmenthal M. 2-1
Catanzaro - Foggia 1-0
Cosenza - Potenza 1-0
Lecco - Udinese 1-0
Napoli - Parma 2-0
Verona - *Prato 1-0
Triestina - Pro Patria 2-0
Varese - Venezia 2-0.

Questa la classifica

Varese, Napoli, Lecco e Cagliari punti 9; Verona H. 8; Pro Patria e Catanzaro 7; Foggia e Palermo 6; Padova, Triestina, Cosenza, Udinese e Alessandria 5; Venezia, Simmenthal M., Prato 4; Potenza 3; Parma 2; Brescia 1 (7 punti di penalizzazione).

Totocalcio

I vincitori con punti «13» sono stati 76 (2 in Piemonte) e riscuoteranno quote unitarie di lire 2.222.000 circa. I vincitori con punti «12» sono stati 2068 (134 in Piemonte) e avranno quote da lire 86.500 circa. Monte premi lire 382.419.746. Colonna vincente: X-1-1, 1-1-2, 1-2-X, X-1-1-1.

Totip

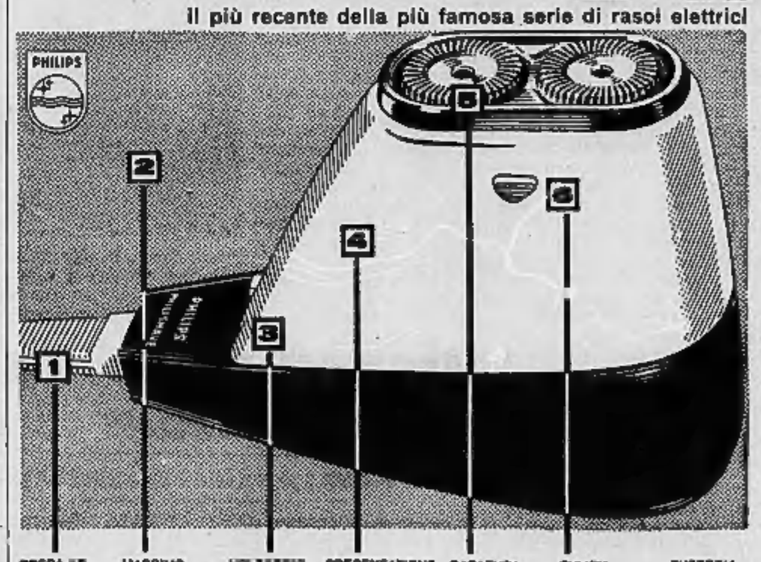
Nel concorso pronostici ippico i vincitori con punti dieci sono risultati 3 (0 in Piemonte) e avranno quote da lire 2.320.858. I vincenti con punti «11» sono risultati 69 (5 in Piemonte) e riscuoteranno lire 100.585 ciascuno; quelli con punti «10» sono stati 624 (29 in Piemonte) e le loro quote saranno di lire 11.119. Colonna vincente: X-2; X-2; 1-2; 1-2; 1-X; 2-X.

Defilippis ritorna alle corse nella squadra della «Ibac»?

Nino Defilippis, dopo un lungo periodo di inattività, traducendo in pratica i suoi propositi in vista della prossima stagione ciclistica, ha praticamente concluso l'accordo che lo lega alla Ibac. Il contratto ancora non è stato firmato, ma nessuna sorpresa all'ultimo momento dovrebbe intervenire per modificare la situazione che anzi già oggi potrebbe venire definita anche nei dettagli. Defilippis nella sua nuova squadra avrebbe compiti particolari, prenderebbe parte cioè a determinate gare con uno spirito gregario, libero di impostare a suo piacimento la condotta di corsa, senza eccessivi vincoli nei riguardi dei suoi stessi *coéquipiers*.

* Il corridore motociclista **Tarquinio Provini**, che recentemente ha vinto a Buenos Aires la penultima prova del campionato del mondo della classe 250, è partito ieri in aereo per il Giappone dove parteciperà all'ultima gara del campionato mondiale; il corridore è accompagnato dai meccanici Albertazzi e Lambertini.

Seguite il progresso con il NUOVO
PHILIPS PHILISHAVE 120 special
il più recente della più famosa serie di rasoi elettrici



Esigete il CERTIFICATO DI GARANZIA per partecipare al grande CONCORSO A PREMI (2 Autovetture FIAT 500)

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Soc. MELCHIONI S.p.A. - MILANO

Le novità tecniche del 45° Salone di Torino

Ieri l'auto a turbina ha compiuto una serie di dimostrazioni pratiche

Silenziosità e dolcezza di funzionamento sono le caratteristiche più evidenti della macchina costruita dalla Chrysler - Ma è presto per dire quale potrà essere l'avvenire di questo tipo di motore - Alla sua realizzazione ha contribuito anche un tecnico italiano

Siamo entrati in piena atmosfera di Salone: sono cominciate le tradizionali conferenze stampa e i ricevimenti ai giornalisti italiani e stranieri (mai come quest'anno venuti a Torino così numerosi e così per tempo); e si è avuta la presentazione ufficiale della Chrysler a turbina, o meglio una serie di rapide prove tra il Valentino e corso Moncalieri. Assisteva con un nucleo di tecnici il presidente della Chrysler International, J. Russel Longon.

Si è trattato di una semplice, breve presa di contatto; di prova nel senso vero del termine sarebbe eccessivo parlare; ma la Chrysler non ne ha colpa: c'era tanta gente da accontentare, e tutti molto qualificati, e d'altra parte il tempo a disposizione si limitava alla giornata di ieri (la macchina stamattina riparte in aereo da Caselle alla volta di Istanbul e proseguirà poi per il giro del mondo) che è stato giocoforza accontentarsi.

Ecco comunque le nostre impressioni di guida della turbo-Chrysler. Diremo anzitutto che le manovre necessarie a conduria non differiscono gran che da quelle di una macchina convenzionale americana con cambio automatico. La messa in moto del turbomotore si effettua per mezzo di una chiave sul cruscotto: in una frazione di secondo il motore si avvia e si è subito colpiti dalla sua silenziosità di funzionamento, dall'assenza assoluta di trepidazioni; inserita la levetta a destra del posto di guida nella posizione di marcia, si accelera a fondo, il contagiri arriva quasi istantaneamente a segnare la velocità di rotazione di oltre 20 mila giri al minuto, e la vettura si avvia. Non possiede l'accelerazione di una macchina convenzionale di uguali dimensioni (per arrivare al regime «normale» di marcia, cioè più di 40 mila giri, occorrono ma uno a due secondi) ma lo spunto è progressivo.

Dato il traffico esistente sulle strade, occorreva continuamente rallentare e riprendere, e questa lentezza di reazione della turbina, dovuta alla sua inerzia, lascia inizialmente un po' perplessi; occorre abituarsi a sfruttare il cambio automatico premendo a fondo il pedale acceleratore in modo da inserire il «kick-down» che fa retrogradare la trasmissione su un rapporto inferiore, aumentando quindi contemporaneamente il valore della coppia motrice. Il «freno-motore» è inavvertibile alle basse velocità (per realizzare questo importante perfezionamento della turbina, i tecnici della Casa americana sono ricorsi a un ingegnoso sistema di variabilità dello orientamento delle palette della turbina primaria) e costringe a un frequente uso dei freni. In sostanza, occorre abituarsi a una nuova tecnica di guida, inconfrontabile con quella delle automobili con motore a stantuffo.

Un'esperienza, in complesso, assai piacevole, ma dalla quale è impossibile trarre un giudizio sicuro sulle possibilità di sviluppo del sistema a turbina per impieghi di autotrazione. La Chrysler ha fatto un ottimo lavoro di ricerche e di messa a punto: vi si dedica da parecchi anni e adesso, a parte questo giro dimostrativo per il mondo, sta per iniziare le consegne di una pre-serie di cinquanta unità ad altrettanti automobilisti americani scelti tra le più svariate categorie, cedendole al prezzo simbolico di un dollaro. Se ne ripromette di raccogliere una vasta serie di esperienze pratiche, in base alle quali decidere su un'eventuale produzione su vasta scala. Com'è noto, la carrozzeria di questa vettura è costruita a Torino negli stabilimenti Ghia.

Le caratteristiche principali della Chrysler a turbina a gas, contrassegnata dalla sigla «A-881-2», sono le seguenti: potenza 130 CV a 3600 giri-minuto dell'albero di trasmissione; compressore centrifugo monostadio; ricuperatore di calore con rendimento 84 per cento. Regime massimo di rotazione della turbina primaria 44 mila giri-minuto; della turbina secondaria 45.700 giri; temperatura dell'aria all'uscita del compressore 230 gradi centigradi; temperatura allo scarico 260 gradi a pieno carico, 87 gradi al minimo; temperatura dello scambiatore di calore 552 gradi. Il funzionamento avviene con carburanti di vario tipo, purché non contenenti piombo: ieri marciava a gasolio. Trasmissione automatica Torqueflite a tre velocità, con leva selettrice sul *tunnel*. Freni idraulici a tamburo assistiti da servocomando. Guida con servosterzo. Passo m. 2,79; lunghezza totale m. 5,13; larghezza m. 1,83; peso circa 1760 chili.

Alla realizzazione della turbina ha collaborato un tecnico italiano di chiara fama, l'ingegner Giovanni Savonuzzi, già della Fiat Avio, della Cisitalia e della Ghia.

Ferruccio Bernabò

La vettura «Corvair Monza SS» della General Motors ha la particolarità d'essere facilmente scoperchiabile

Ricevimenti ai giornalisti italiani e stranieri

La serie dei ricevimenti ai rappresentanti della stampa convenuti a Torino per il Salone da ogni città d'Italia e da numerosi Paesi stranieri, si è iniziata ieri sera alla sede estiva del Circolo della stampa, dove la General Motors ha presentato i modelli '64 della sua produzione europea (Opel e Vauxhall) e americana (Buick, Cadillac, Chevrolet, Oldsmobile e Pontiac).

Riunione affollatissima e riuscita; ha fatto gli onori di casa il presidente e amministratore delegato della General Motors Italia, mr. F. H. Barchtold.

Più tardi, la Innocenti ha offerto ai giornalisti, in un locale della collina, un signorile pranzo. Gli ospiti sono stati ricevuti dal dott. Rodocanachi, che ha rivolto ai convenuti qualche parola di benvenuto, confermando che al Salone la Innocenti non presenterà nuove vetture, ma solo i tre modelli di attuale produzione: la «A 40 S», lo «Spider S» e la berlina 4 porte «IM 3» lanciata nella scorsa primavera.

Improvvisa rivelazione della polizia austriaca

Scoperti vicino al lago del tesoro nazista 1151 quadri rubati dalle SS in Ungheria

I dipinti — affermano le autorità — si trovano in una salina - Avviate trattative con Budapest per la restituzione delle opere d'arte - Ieri i palombari, inviati dal ministero dell'Interno, si sono calati nel lago Toplitz alla ricerca dell'oro del III Reich - La polizia scientifica ha accertato che il cavo del sommozzatore scomparso venne reciso con un coltello

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 ottobre.

Il mistero del lago di Toplitz fornisce ogni giorno nuove sensazioni e non solo per merito di ex nazisti e di avventurieri internazionali. Ora intervengano anche le fonti ufficiali. Sabato scorso — come abbiamo riferito — l'ingegnere tedesco Hans Heinz Riegel, portavoce di un gruppo nazista, aveva affermato durante una tempestosa conferenza stampa che 1400 dipinti rubati dai tedeschi erano nascosti in una salina nelle vicinanze del lago. Egli era stato subito smentito da funzionari del ministero dell'Interno, quindi fermato «per accertamenti» dalla polizia e il giorno successivo espulso dal territorio austriaco.

Ora un comunicato ufficiale, diramato dall'Ufficio politico della sottoprefettura di Liezen conferma quasi per intero quanto Riegel aveva rivelato. I quadri esistono e «sono a disposizione» nella salina di Alt Aussee, come aveva detto il nazista. Il documento precisa, tuttavia, che la cifra indicata dal Riegel è inesatta: i dipinti, razziati nei musei ungheresi, non sono 1400, ma 1151. Il comunicato aggiunge che le tele sono state catalogate dalla sovrintendenza alle belle arti e che «sono in corso trattative con le autorità ungheresi per la loro restituzione». Non si fa nessun accenno ai quadri rubati in pinacoteche italiane.

L'inatteso comunicato ha destato notevole sorpresa. Nessuno sapeva della esistenza dei quadri che giacciono da diciannove anni in una salina. Il ministero dell'Interno non ne aveva mai dato notizia. Perfino gli abitanti di Alt Aussee e coloro che lavorano nella salina ignoravano di essere custodi di un inestimabile tesoro.

Perché, ci si domanda oggi a Vienna, dell'esistenza dei dipinti non si è parlato per tanto tempo? Perché i quadri non sono stati restituiti subito ai musei di provenienza? E soprattutto: perché ci si è decisi a parlare soltanto dopo le rivelazioni (peraltro smentite) fatte da un nazista? Taluni giornali insinuano il dubbio che possano esistere anche altri depositi di capolavori di arte. Questa sera, i giornalisti sono stati informati che «domani, martedì, verrà offerta l'occasione di ammirare i quadri nella salina di Alt Aussee». Giovedì seguirà una conferenza stampa sul lago.

Che la vicenda di Toplitz, dopo questo primo colpo di scena, riservi altre sorprese non sembra ormai più in dubbio. Del resto l'impegno del ministero dell'Interno, le straordinarie misure di sicurezza predisposte tutto intorno al lago, le somme stanziate confermano che ci saranno grosse novità. Oggi il ministero della Difesa ha inviato a Toplitz tre reparti di specialisti — radiotelegrafisti, Sanità, Genio — per dare man forte ai trecento poliziotti che già si trovano sul posto. Nessuno è riuscito a sapere ancora gli specialisti verranno impiegati.

Oggi i palombari hanno cominciato a calarsi nel lago con speciali sonde magnetiche che reagiscono soltanto alla presenza di corpi metallici. E' entrato in funzione anche l'ufficio di informazioni, diretto personalmente dal capo dell'Ufficio stampa del ministero dell'Interno. Dalla Germania sono arrivate attrezzature speciali, tra cui una camera di decompressione. Nell'ospedale di Bad Aussee sono stati riservati in permanenza tre letti. La polizia scientifica ha intanto informato che il cavo al quale era assicurato il subacqueo Alfred Egner, scomparso nelle acque di Toplitz ai primi di ottobre, non si è strappato, ma che è stato reciso con un coltello. Si è trattato, dunque, di un assassinio.

Una fonte attendibile del ministero dell'Interno ha fornito una indiscrezione che spiega l'improvviso interessamento delle autorità austriache per Toplitz, dopo diciott'anni. «Pochi giorni fa — ci è stato detto — al ministero sono stati consegnati documenti riguardanti gli oggetti che giacciono nel lago e le persone, oggi in importanti posizioni, che nel 1944 parteciparono alla operazione di occultamento».

Tito Sansa

Così sostiene la «Pravda»

I nazisti depositarono in Svizzera denaro per 1038 miliardi di lire?

Mosca, 28 ottobre.

L'organo ufficiale del partito comunista sovietico *Pravda* afferma oggi che i nazisti riuscirono a depositare valori e denaro per un ammontare complessivo di cinque miliardi di dollari in banche svizzere (pari a 3000 miliardi di lire).

L'affermazione appare in una corrispondenza sulla misteriosa vicenda del lago austriaco di Toplitz nelle cui acque i nazisti nascosero casse piene di oro e preziosi.

Secondo la *Pravda*, le casse custodiscono tra l'altro i numeri cifrati necessari a riscuotere i depositi presso le banche svizzere. Le riscossioni, aggiunge il giornale, debbono avvenire non più tardi dell'anno prossimo dopo di che — secondo la legge svizzera — i depositi diverranno proprietà del governo di Berna.

Un sindaco «imprigionato» dal parroco nel campanile

Nel Verbano - L'episodio dopo una lite per un contributo non corrisposto - Il prete ha chiuso nella torre anche il vice sindaco e il messo comunale

(Nostro servizio particolare)
Cannobio, 28 ottobre.

(a. c.) Un curioso incidente — finito con una denuncia per sequestro di persona — è avvenuto a Gurro, un paese della Val Cannobina che conta 750 abitanti: i protagonisti sono il parroco e il sindaco.

L'episodio è stato originato dal contributo di 30.000 lire che, come ogni anno, il Comune avrebbe dovuto versare in questi giorni al sacerdote, don Paolo Grassi, per le spese di riscaldamento della casa parrocchiale.

Il Comune di Gurro però è assai povero: fino ad oggi non è riuscito a far fronte all'impegno pur assicurando don Grassi che avrebbe provveduto al più presto. Ma le assicurazioni non sono bastate e il parroco, la settimana scorsa, ha deciso di «chiudere agli usi civili» la porta della cella campanaria e di vietare l'uso delle campane per il suono del mezzogiorno e per i segnali di incendio, scuola, chiamata dai campi, eccetera.

Ieri sera il sindaco di Gurro, Alessio Bergamaschi, ordinava al messo comunale di recarsi al campanile a suonare l'*Ave Maria*. Al rintocchi delle campane accorreva don Grassi, che, trovato nella cella il nemico, lo respingeva in strada mentre alla porta giungevano il sindaco ed il vice-sindaco.

La situazione si aggravava subito. Sindaco, vice-sindaco e messo comunale venivano insieme nella torre campanaria; il parroco, più svelto di loro, usciva e vi li rinchiudeva tirando il catenaccio. Il suono delle campane a distesa richiamava però sulla piazza tutti i montanari: chi parteggiava per il sindaco e chi per il prete. Ben presto l'atmosfera si faceva tesa.

Sarebbero forse accaduti incidenti se i tre «prigionieri» non fossero riusciti, forzando la serratura, ad uscire sulla piazzetta e se non fossero sopraggiunti i carabinieri di Cannobio. Oggi il primo cittadino di Gurro ha denunciato il sacerdote per sequestro di persona; tutta la vicenda è stata rimessa dai carabinieri all'autorità giudiziaria.

Processo per truffa al medico della stricnina

Il dottor De Giorgis è imputato anche di appropriazione indebita - Nel 1946, per un tragico errore uccise sei familiari

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 ottobre.

Giovedì prossimo il dott. Alfredo De Giorgis, di 51 anni, nato a San Salvatore Monferrato e residente a Vigevano, comparirà dinanzi al Tribunale della nostra città per rispondere di appropriazione indebita, falso in cambiali e concorso in truffa. Per quest'ultima imputazione sarà al suo fianco Pietro Buffa, 50 anni, di Alessandria.

Alfredo De Giorgis, sedici anni addietro, fu protagonista del «dramma della stricnina». Deciso a laurearsi anche in medicina (era laureato in farmacia), il De Giorgis aveva installato nella cascina Cloria di San Salvatore un laboratorio per i suoi studi di tossicologia.

Durante una delle sue prove somministrò a un pollo stricnina anziché cloralio idrato. L'errore involontario provocò una tragedia, nella quale morirono sei suoi congiunti.

Il 25 settembre 1946, infatti, durante il pranzo, il pollo servito all'esperimento venne consumato da tutti i parenti del De Giorgis: la moglie, l'unico figlio Romano, di 10 anni, il padre, la madre, la sorella e una nipotina. L'unico a salvarsi dalla strage fu l'involontario avvelenatore che non aveva mangiato pollo.

Rinviato a giudizio per omicidio colposo pluriaggravato, Alfredo De Giorgis comparve dinanzi al Tribunale di Alessandria il 13 aprile 1948 e venne condannato a otto anni di reclusione; la pena, in appello, fu ridotta a sei anni.

Il 22 dicembre 1953, beneficiando di un provvedimento di clemenza, fu rimesso in libertà, e il 12 giugno 1955, si sposava con una signorina di Vigevano, dalla quale ha avuto un figlio.

Le disavventure giudiziarie per il De Giorgis ricominciarono il 27 dicembre 1957, quando alla guida della propria autovettura investì e uccise, in Lomellina, un ragazzo di 13 anni. Nel frattempo la società Metalfusione, presso la quale era stato assunto, lo denunciò per appropriazione indebita. Il 25 novembre 1959 fu tratto in arresto, ma ottenne la libertà provvisoria.

Venne aperta un'istruttoria al termine della quale il De Giorgis fu rinviato a giudizio per appropriazione indebita di oltre un milione di lire ai danni della Metalfusione, per aver sottoscritto con false firme numerose cambiali e per truffa aggravata, in concorso con il Buffa.

Secondo il capo d'imputazione, i due avevano indotto, con raggiri vari e prospettando una falsa situazione economica, ben diversa dalle reali condizioni, certo Pietro Ballo, a rilevare la ditta «C.M.O.», oberata da debiti, che lo stesso Ballo fu poi costretto a pagare con un danno di dieci milioni di lire.

f. m.

A Rovigo per un sorpasso

Due giovani morti in auto per l'urto contro un camion

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 28 ottobre.

(e. f.) Due morti e quattro feriti sono il bilancio di una sciagura provocata da un sorpasso stamane sulla provinciale Rovigo-Adria, al 7° chilometro, in località Cagna di Villadose.

Una «1100» condotta dall'operaio Bruno Sagredin di 49 anni da Croce Mosso di Vercelli — che aveva a bordo le sorelle Maria di 35 anni e Bianca di 45 da Cossato (Vercelli) — tentava di sorpassare un autotreno pilotato da Antonio Scarparo, di 34 anni da Este. La vettura piemontese trovava la strada ostruita da una «1500» proveniente in senso contrario. Quest'auto era guidata dal trentenne Gianfranco Freguglia da Contarina, che aveva con sé le studentesse Ivana Evarchi di 19 anni e Mara Pregnolato di 16.

Visto il pericolo di uno scontro frontale, il Sagredin si spostava a ridosso dell'autotreno, ma si schiantava contro il cassone del rimorchio, arrestandosi nel mezzo della strada. A sua volta il camion sbandava e urtava contro un platano dopo una corsa di dieci metri: la «1500» del Freguglia si incastrava sotto la motrice dell'autotreno.

Nell'incidente Ivana Evarchi decedeva all'istante per frattura cranica; Mara Pregnolato veniva sbalzata fuori dell'auto, mentre rimanevano feriti il Freguglia e i tre passeggeri biellesi.

Con due autoambulanze le vittime venivano trasportate all'ospedale di Rovigo: appena accolto al pronto soccorso il Freguglia spirava per la frattura della base cranica. Gli altri quattro dovevano essere ricoverati per ferite. Anche traumatico è stato commotivo. Soltanto il conducente dell'autotreno è rimasto illeso.

Il Sagredin e le sorelle avevano vegliato nella notte del sabato la salma del padre, Antonio, deceduto a Vallemosso di Vercelli e dopo i funerali, svoltisi nella mattinata di domenica, si stavano recando a Baricetta presso parenti. Ivana Evarchi era stata ospite per due giorni della compagna di scuola Mara Pregnolato. Il Freguglia doveva sposarsi fra due settimane con Gianfranca Milani, di 21 anni.

Un ex questore interrogato al processo contro la Caglio

Dirigeva la polizia di Roma durante il dibattito sul «caso Montesi» - La causa rinviata al 18 novembre: citato come teste il gesuita padre Dall'Olio

Anna Maria Caglio durante l'udienza di ieri ascolta la deposizione dell'ex questore di Roma, Musco (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 ottobre.

«Mentre si stava celebrando a Venezia il processo per il "Montesi", fui informato che al commissariato Flaminio si stavano svolgendo indagini su alcuni elementi nuovi emersi su questo clamoroso caso giudiziario. Fu lo stesso dirigente di quell'ufficio di P. S. ad informarmi di ciò, ma io gli raccomandai soltanto di inviare tutto il materiale a disposizione alla Procura della Repubblica di Roma».

Questo il contenuto della deposizione dell'ispettore di P. S. dott. Arturo Musco, che all'epoca del delitto di Torvajanica era questore di Roma. Coloro che speravano di ottenere dalla deposizione del dott. Musco qualche particolare interessante, in merito a questo processo che vede sul banco degli imputati Anna Maria Caglio e Silvana Muto accusate di calunnia, sono rimasti disillusi. Nulla di più si è saputo dall'ex questore di Roma, né sono valse a cambiare la situazione le domande che gli sono state poste.

Avv. Giovannini (difensore della Caglio) — Perché i risultati delle indagini effettuate dal dirigente del commissariato Flaminio, dott. Manes, non vennero inviati a Venezia dove si stava celebrando il processo contro Piccioni, Montagna e Polito?

Musco — Perché facendo parte della questura di Roma dovevano rendere conto soltanto ai magistrati romani.

Avv. Giovannini — Dopo l'assoluzione pronunciata dai giudici di Venezia nei confronti degli imputati, la questura di Roma svolse altre indagini sul «caso»?

Musco — No, perché di ogni cosa ormai era stata investita la magistratura.

Nessun elemento nuovo è stato fornito dalla deposizione degli altri testi ascoltati: il commissario di P. S. Elvio Antico, che all'epoca del fatti era al commissariato Flaminio; l'avv. Renato Loriedo che per motivi della sua professione custodì il testamento di Anna Maria Caglio e l'ing. Ernesto Guaidi.

Il dibattimento è stato poi rinviato al 18 novembre prossimo, giorno in cui verrà ascoltato il gesuita padre Dall'Olio.

Ad insistere perché questo importante testimone venisse sentito dai giudici, sono stati i difensori della Caglio e di Muto i quali sono chiamati a difendersi dall'accusa di calunnia per aver attribuito a Piero Piccioni ed Ugo Montagna la responsabilità della morte di Wilma Montesi.

g. g.

A tutti i possessori dei Rasoi elettrici Philips revisione GRATUITA del loro rasoio

In considerazione del grande successo riscontrato negli anni passati, la grande Casa olandese, produttrice dei famosi rasoi elettrici Philips, ha deciso di rinnovare per il Piemonte la revisione gratuita per tutti i rasoi Philips di qualunque modello, età e provenienza.

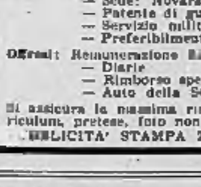
La ditta Caudano, stazione di servizio dei rasoi elettrici Philips e specializzata nella vendita e riparazioni di rasoi elettrici, è stata delegata dalla Philips per tale operazione. A cominciare da lunedì 28 ottobre a tutto sabato 2 novembre i suoi tecnici, affiancati da esperti della Casa madre olandese, saranno a disposizione per portare a termine l'imponente opera di revisione.

Pertanto da lunedì 28 ottobre tutti i possessori di rasoi Philips, anche non funzionanti, potranno fare rimettere in efficienza il loro apparecchio e, nel caso si rendessero necessarie sostituzioni di pezzi originali, la ditta Caudano potrà disporre di qualunque ricambio originale. In tale occasione tutti coloro che lo desiderano potranno provare, oltre ai modelli tradizionali, le nuove creazioni della Philips come il rasoio a testine molleggiate ed il rasoio a batterie veramente utile per chi viaggia. Verranno pure effettuate delle permute valutando al massimo i vecchi rasoi Philips dietro acquisto dei nuovi modelli. Questi ultimi sono tutti corredati da regolare certificato di garanzia con cui potranno partecipare al grande concorso a premi Philips.

In considerazione della grande quantità dei rasoi da revisionare e per evitare l'eccessivo affollamento da parte della clientela si pregano i possessori dei rasoi di presentarsi gradualmente nel seguente ordine: dal giorno 28 ottobre al giorno 31 ottobre tutti i clienti con il cognome che inizia con le lettere A-B-C; dal giorno 2 novembre al giorno 5 novembre tutti i clienti il cui cognome inizia con le lettere D-E-F-G-H-I-L-M; dal giorno 6 novembre al giorno 9 novembre tutti i clienti con il cognome che inizia con le lettere N-O-P-Q-R-S-T-U-V-Z.

Caudano STAZIONE DI SERVIZIO RASOI ELETTRICI PHILIPS
TORINO - VIA LAGRANGE 45 - TEL. 53.331 (5 LINEE)

PHILISHAVE a batteria



La meraviglia del rasoio PHILIPS a batteria è il suo rendimento. Il rasoio a batteria è dotato della doppia testa che ha proclamato e confermato la superiorità del PHILIPS nel campo dei rasoi elettrici. Indipendente dall'attacco di corrente e senza preparativi speciali, il rasoio PHILIPS a batteria è sempre pronto per l'uso. E' il rasoio classico per l'uomo moderno: per viaggio, per campeggio, per la macchina, per l'ufficio.

CAMBRIDGE
SCHOOL OF ENGLISH - TURIN
I professori ANDERSON, EADIE, HOPE, O'FARRELL vi insegnano inglese: Lower, Proficiency: principianti mattino, pomeriggio, pre-serale; intensivo mattino novembre-giugno. Classi per bambini dai 10 ai 13 anni.
Per informazioni: Via Principe Amedeo 29, tel. 81-040

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO - CARRELLI TE' - OGGETTI FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (ex v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

Importante Industria Chimica
CERCA VIAGGIATORE - TECNICO
per vendita determini industriali zone Piemonte
Richiedesi: Età 25-30 anni
— Sede: Novara, Vercelli, Alessandria
— Patente di guida
— Servizio militare assolto
— Preferibilmente diplomato in chimica.
Offresi: Remunerazione fissa
— Diarie
— Rimborso spese
— Auto della Società.
Si assicura la massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum, pretese, foto non restituibile a:
FELICITA' STAMPA 25 — MILANO

GM
General Motors al Salone di Torino

La più grande industria automobilistica del mondo presenta una selezione della sua produzione europea e americana:

VIVA, la nuova 1000 della Vauxhall... viva, veloce, vivace! Ancora della Vauxhall: VX 4/90 e Cresta. La 1000 che va forte: la Kadett della OPEL, nei modelli Sedan, Car A Van 1000 lusso ad un prezzo convenientе; modelli 2 porte, 4 porte «L» e Coupé.

La più recente creazione della Chevrolet: la Chevelle. – Le «compatte» americane che hanno più successo in Italia: Corvair Monza Spyder, Buick Special Skylark, Oldsmobile F-85. – Le americane «regolari», dotate di tutti i conforts creati dalla tecnica più moderna: Cadillac, Chevrolet Impala, Buick Wildcat, Pontiac Grand Prix, Oldsmobile 98. – Un modello sperimentale che interesserà tutti i tecnici dell'automobile: Experimental Monza G.T

Attenzione: la General Motors sta potenziando l'organizzazione dei Concessionari Vauxhall in Italia. Le Ditte interessate ad entrare in trattative, possono scrivere a: General Motors Italia S.p.A. Direzione Vendite Via Tommaso Grossi 1, Milano, o prendere contatto personalmente allo stand della General Motors al Salone di Torino.

General Motors S.p.A., Milano

A 5 km. Fiat Mirafiori su strada provinciale Balnasco Orbassano vendo terreno industriale con strada, fognature, illuminazione. Lotti varia grandezza. Telefonare 545-152.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 2-3-4 camere servizi abitabili novembre, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite in cantiere via Lombriasco 21. O738

ABITABILE subito Pozzo Strada 2 camere tinello cucinino vendo 4 milioni 750.000; altro 5.. Rita 1 camera tinello servizi libero 4.400.000, mutuo 750.000. Telefonare 518-738.

ABITABILI subito vendiamo adiacenti corso Novara via Bologna alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto. Domus Carducci 39. O430

ACQUISTO casetta villetta terreno per costruire Torino dintorni. Telefonare 598-827. O615

ADIACENZE strada direttissima Torino Caselle sul confine Torino Borgaro vendo terreno industriale lottizzato. Strade asfaltate, fognature, illuminazione. Telefonare 545-152.

AFFARONISSIMO via Filadelfia, 4 camere, cucina, terme bagno, terrazza 7.800.000. Torinese, tel. 41-078.

ALLOGGETTO corso Spezia camera cucina 3.050.000; altro 2 camere tinello cucinino servizi decorato Michelino 6.600.000. Tel. 518-738.

ALLOGGETTO libero (piazza Bengasi) camera cucina servizi, 3.800.000. Torinese, telefono 41-078.

ALLOGGETTO su corso camera cucina casa vecchia vendo. Tel. 655-782

ALLOGGI Edilcase: corso Lombardia 127 angolo via Lucento, spaziosi signorili, accurate, rifiniture, due camere cucinotto, tre camere cucina, abitabili dicembre. Mutuo. Visite cantiere. Telefono 547-502. O403

ALLOGGI Edilcase: c. Tassoni 92 angolo via Bellotti Bon (Martinetto), costruzione accurata, signorilissimi due, tre, quattro camere, tinello o cucina, servizi, terrazzi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

ALLOGGI Edilcase: Michelino, via Galvani 27, une due camere, tinello, servizi, consegna dicembre. Prezzi convenienti. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O403

ALLOGGI Edilcase: via Piave 10 (zona centralissima), signorili; biservizi. Palazzo adatto uffici, sede società. Informazioni Edilcase, Punta 4, telefono 547-502. O403

ALLOGGI signorili su corso zona S. Paolo 3-4-5 camere salone doppi servizi vendonsi. Telefonare 774-686.

ALLOGGIO altamente signorile corso Vittorio Boringhieri salocino tre camere tinello doppi servizi, vendo 25.000.000, condizioni pagamento. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO altamente signorile corso Vittorio Boringhieri salocino 3 camere tinello doppi servizi 21.500.000. Mutuo 2.000.000. Tel: 546-007.

ALLOGGIO attico zona Sporting Club una camera salone servizi vendesi. Telefonare 581-694. O425

ALLOGGIO camera tinello servizi nuovo vendo 5.400.000 Valentino Nuovo. Telefonare 327-585.

ALLOGGIO centrale quadricamere, cucina, doppi servizi; altre tricamere, tinello, servizi. Vendo. Tel. 553-975.

ALLOGGIO corso Brunelleschi, 2 camere cucina servizi 6.850.000. Telefono 546-007. O471

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camera tinello tutti i servizi pronti subito mutuati vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

ALLOGGIO (Lingotto) 2 camere tinello cucinino termo bagno 6.100.000 Telefonare 41-078. O565

ALLOGGIO nuova costruzione mutuato tre camere tinello cucinino zona piazza Pitagora prezzo convenientissimo vendesi. Telefonare 393-414.

ALLOGGIO nuovo 2 camere cucina servizi centrale reddito 350.000 vendo. Telefonare ore pasti 267-201.

ALLOGGIO precollinare tricamere, tinello, cucinino, bagno, piano rialzato, vendo 13.000.000. Telef. 521-974.

ALLOGGIO signorile su due piani, divisibile zona Sporting Club, 13 camere, grandi saloni, 5 bagni, dismogni, terrazzi. Telefonare 581-694.

ALLOGGIO tre camere salocino servizi rifinitissimo piano rialzato abitabile subito vendesi 9.800.000 via Vigliani 217 (piazza Bengasi). Telefonare 41-282. O565

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino barriera Francia. Tel. 724-700.

APPARTAMENTI centralissimi 3-4 camere terrazzo nuova costruzione doppi servizi. Mutuo, dilazioni. Com. FAI, telefono 528-821, 510-616, 599-937. O245

APPARTAMENTI Gabetti 2-3 camere, soggiorno, cucinino. Corso Calo Plinio, moderna, bellissima costruzione su ampio spazio arioso. Prezzi mantenuti 2.700.000 vano. Per accompagnamento filiale XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Gabetti radiale Moncalieri (v. Rossini) complesso residenziale, vista panoramica collinare. 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Bandiera 2.700.000-2.900.000 camera. Rivolgersi cantiere oppure XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI Gabetti via Bottelli angolo Monterosa angolo corso Taranto (corso Giulio Cesare) 1-2-3 camere, soggiorno, servizi in grandiosa signorile costruzione. Prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere oppure XX Settembre 12 per accompagnamento. O674

APPARTAMENTI lussuosi moderni piccoli grandi S. Pietro dilazionando vendiamo. Telefonare 773-181.

APPARTAMENTI zona Francia 2-3-4 camere doppi servizi mutuo dilazioni pagamento. Com. FAI 528-821, 510-616. O245

APPARTAMENTI signorili parcheggi Bernini 4 camere cucina doppi servizi box libero subito rateando vendiamo. Com. FAI, 528-821, 510-616.

APPARTAMENTO zona Crocetta 3 camere cucina doppi servizi piano rialzato facilitando vendiamo. Com. FAI 528-821, 510-616. O245

AUTORIMESSA vendesi nuova costruzione, su corso, unico piano, affittata, contratto novennale 700.000 mensili, alto reddito. Italia Immobiliare, Via Bra. O810

BARDONECCHIA, posizione centrale, vendo appartamenti, minimi, medi, grandi, accuratamente rifiniti, consegna immediata, con mutuo. Ottonello, via Medail 13, telefono 86-18.

CAMERA ingresso bagno libero vendiamo Sante Rite. Rivolgersi Edilcase, corso Siracusa 33. O403

CASA nuova adiacenze via Mongineyro 24 camere vende Rosain 55.000.000 compreso 10.000.000 mutuo occasione. Tel. 487-055.

**CENTRALE VIA PIAVE 10 ANG. VIA DEL CARMINE VENDIAMO IN NUOVA COSTRUZIONE ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI ULTIMATI, STABILE ADATTO UFFICI, SEDE SOCIETA' NEGOZI MAGAZZINI. MUTUO, VISITE CANTIERE. TELEFONARE 553-483. O403

CERCASI terreno industriale zona Settimo fronte strada statale n. 11 5-6000 mq. con eventuali progetti approvati. Telefonare 741-247 ore pasti. A110296

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simondini, Re Umberto 6, telefono 43-870. O176

CORSO Traiano vendiamo alloggi una due tre camere tinello servizi, costruzione accurata, rifiniture signorili. Informazioni Edilcase, tel. 547-502.

COSTRUTTORE vende direttamente case signorili zona Francia S. Paolo. Telefonare 774-686. O433

DIRETTAMENTE vendonsi grandi complessi signorili su corso. Telefonare 753-720. O433

ECCEZIONALE signorile alloggio 2 camere cucinino bagno parcggi Tassoni vendiamo. Mutuo, facilitazioni. Com. FAI, tel. 528-821, 510-616.

GRUPPO tre negozi, zona Venchi Unica. Affittati generi primedine qualità: drogherie, salumerie, parrucchiere. Tutti stesso caso modernissime, inquilini ottimi. Vendiamo 17.500.000 in blocco oppure 11.000 mq. frazionati prezzi eccezionali. Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12.

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805 (pasti).

ITALIA immobiliare vende alloggio Crocetta salone, 2 camere, servizi, occasione. Telefonare 528-594.

ITALIA immobiliare vende alloggio Madama Cristina tre camere cucina servizi. Telefonare 528-594.

ITALIA immobiliare vende zona Francia alloggio 2 camere, salone, tinello, servizi, convenientissimo. Telefonare 528-594. O810

ITALIA immobiliare vende zona Francia basso fabbricato mq. 300, occasione. Telefonare 528-594.

LA SVECO vende alloggi a Cesciette (Alpignano). Telefonare 518-275.

LA SVECO vende alloggi a Nichelino via Giusti. Telefonare 518-275.

LA SVECO vende alloggi a San Remo. Telefonare 518-275. O532

LA SVECO vende alloggi in corso Fiochiera 291. Telefonare 518-275.

LA SVECO vende alloggi in Rivoli via Colli. Telefonare 518-275.

LA SVECO vende alloggi in via Carisio 5. Telefonare 518-275.

LA SVECO vende alloggi in via Mombercaro 114. Telefonare 518-275.

LA SVECO vende alloggi in villa padronale. Telefonare 518-275.

LOTTI per costruzioni villette, mq. 600-1000 zona Barca, strada Verna, vendonsi. Telefonare 41-282.

MURI box via Spotorno vende 1 milione 775.000 Telefonare 518-738.

MURI box via Spotorno vende 1.650.000. Telefonare 518-738.

NEGOZI in casa signorile su corso pronti subito vendonsi. Tel. 774-686.

NEGOZIO centrale adatto elettrauto gommista vende muri vera occasione. Telefonare 553-890. D563

NEGOZIO Gabetti per reddito, zona piazza Sabotino, gran commercio. Affittato filiale primaria ditta 70.000 mensili. Vende 9.500.000 più mutuo 4.000.000 Gabetti, XX Settembre 12.

NICHELINO posizione centrale costruttore vende una scala chiavi alloggi affittati costruzione 1963 esente camera tinello cucinino servizi, comode dimensioni, doppia aria, ascensore, cantine, finizioni accurate. Ottimo investimento, reddito conveniente. Escluse intermediari. Telefonare mattino 877-042. A110403

NICHELINO terreno progetto approvato parmutasi con camere. Telefonare 42-266. O459

OCCASIONE 11.500.000 vendiamo appartamento zona Stadio 4 camere cucina servizi ampio terrazzo. Mutuo, facilitazioni. Com. FAI, tel. 528-821, 510-616. O770

PICCOLI grandi lotti terreno industriale entro dazio, ogni servizio, vendo studio reg. Satragni, Cernaia 22, telefono 544-741. O321

PINEROLO grandioso complesso edilizio vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere. Prezzo modico, altissimo reddito. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121-70-285. O714

PIOSSASCO ottima comoda posizione vendo lottino per villetta. Telefonare 855-782. O500

PRIVATO vende locale magazzino semicentrale mq. 250 locato alto reddito vera occasione. Tel. 334-225.

PRIVATO vende villa Motovelodromo, 6 camere doppi servizi. Telefonare 872-148. A108989

RATEANDO vendesi str. Venaria 218 condominio S. Marco alloggi 1-2-3 camere servizi quasi fabbricato, mutuo facilitazioni, 2.300.000 per camera. Visite cantiere. O830

SANREMO vendiamo appartamenti ville 2-4 camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 24653

S. MITA alloggio abitabile nuovo 2 camere quasi mutuo. Tel. 873-998.

SETTECENTO metri di corso Grosseto vendo terreno industriale. Strada lognatore. Telefonare 545-152.

SIGNORILI in villa precollinare vista meravigliosa su Torino vendonsi alloggi 200-220 mq. Tel. 53-601.

STUDIO B consiglia l'acquisto a Milano appartamenti uffici centrali mq. 65-92 pronti dicembre '63. Telefonare 515-287, piazza Statuto 5.

STUDIO B consiglia l'acquisto a Forte Susa attico mq. 207 consegna aprile '64, 27.000.000 più mutuo 12.500.000, settantasei locali ufficio da mq. 80-120. Telef. 515-287, piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto di alloggi corso Grosseto tre camere servizi affittati. Telefonare 515-287, piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto di alloggi, negozi in borgo S. Pietro 1-2-3 camere, servizi parte pronti parte in costruzione. Piazza Statuto 5, telefono 515-287. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto di appartamenti 2-3-4 camere, saloni, doppi tripli servizi Crocetta; mutuo 30% compresa dilazione. Telef. 515-287, piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto terreni industriali cinture nord-ovest fino a mq. 4000 e mq. 1.000.000 con progetti approvati, raccordo ferroviario. Telefonare 515-287, piazza Statuto 5. O836

Sorridenti, felici, pieni di vita.
Com'è elegante papà,
e i bambini così ordinati, così disinvolti!
I loro abiti sono di buon taglio
e di ottimo tessuto: confezioni di classe,
contrassegnate dal marchio "issimo".

Per uomo, ragazzo, bambino.

issimo confezioni

TETRATEX S.A.M.S. SALERNO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero d'ordine Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi comporti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette appiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rivelti l'intenzione «matrimoniale» o «corrispondenza» con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 160 per parola

A Caselle liquidiamo officina, torni diametro 200/900, frese, trapani. Telefonare 694-791. A111665

ALTERNATORI, trasformatori, motorini isolatori, contatori, Saracco, telefono 851-836. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Catroli 32.

CAVI elettrici Pirelli Incet. Via Belfiore 21, telefono 585-521. Ilvicevi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, tel. 683-075.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. O7860

MOTORIDUTTORE riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio Gubernati, tel. 852-743.

STUDIO B consulenza immobiliare, piazza Statuto 5, telefono 515-287, consiglia ed assiste gli operatori in tutte le pratiche immobiliari dalla ricerca al rogito. Garantisce tutte le operazioni ed agisce unilateralmente nell'esclusiva interesse dei clienti.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefoni 482-360, 481-012.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Vairo, Perugia 46.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finestex, p.za Statuto 24, telefoni 485-989, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. D1299

A.A. ITALFIDI Rappresentanza Finanziaria Torino, Principe Tommaso 8, telef. 663-301. Investimenti, sconti attivi, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, rapidità riservatezza modicità.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. AFFIDATECI vendita vostri negozi, aziende, assicurasi rapidità serietà. Argus, Lagrange 40, telefono 518-738. O471

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA BALBIZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 837-649.

ACCONCIATURE centro 10 anni attività cedesi causa malattia. Telefonare 375-391. A109639

ACCONCIATURE periferico ampio convenientissimo pagamento dilazionato eventuale garenzia. Tel. 546-104.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

CAFFE' bottiglieria alcoolici superalcoolici centrale annesso alloggio, attività ottantennale cedesi 5.000.000 trattabili. Italia Immobiliare 528-594.

CAFFE' trattoria cedesi Parella tutte le licenze, annesso nuovo alloggio, bellissimo lavoro, 6.000.000 trattabili. Italia Immobiliare, 528-594.

CEDESI drogheria zona Francia incasso 80:000 affitto 30.000 richiesta 4.000.000. Telefonare 768-931.

CEDESI in gerenza torrefazione bar, Settimo Torinese. Telef. 599-490 dopo le 19. O328

CERCASI urgente gerente panetteria cassa commessa referenziata. Telefonare 541-476. A112525

COMMESTIBILI drogheria, bellissima posizione angolare, Crocetta, vendo 5.000.000 trattabili. Telef. 518-738.

EDICOLE 450 copie si dà in gerenza. Telefonare ore ore 676-809. Il grande successo delle lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Settendor, via Pedrotti 28, tel. 276-307, 237-652.

LATTERIA centrale 200 litri alloggio attiguo cede Torres, tel. 389-417.

LATTERIE cedesi qualunque ubicazione. Rimettiamo, oppure garenzia. Cavaliere. Soluzzo 21. O148

MAGGIOR pacchetto azionario carpenteria medio pesante avviatissima confinante autostrada cede anche frazionando. Scrivere a Pubblicità Stampa 3431 — Torino. A109766

NEGOZIO LICENZA TESSUTI E CONFEZIONI SENZA SCORTE, LATO DESTRO VIA PO, COMPLETAMENTE ARREDATO, VENDESI SUBITO. TELEFONARE 337-033.

OFFICINA riparazioni moto su corso, forte lavoro, attrezzature complete, cedesi 1.200.000 trattabili. Italia Immobiliare, 528-594. O810

PANIFICIO incasso 100.000 giornaliere, affitto mite, zona operaia, locali seminuovi, cedesi cessazione attività. Telefonare 599-962. O390

RIVENDITA pane S. Rita ottimo reddito, arredato modernamente, cedo 2.500.000. Telefonare 518-738.

VENDESI drogheria commestibili. Ermet, via Garibaldi 18, telef. 40-840, 259-301. O735

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFARONE impresa vende alloggi terrazzo. Nepione, tel. 285-333.

A. ABBISOGNANI acquistiamo alloggi per reimpiego capitale. Telefonare 525-834, 361-162. O565

A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Tel. 515-205.

A. ACQUISTA alloggi o casa qualsiasi contanti privato. Tel. 515-241.

A. ACQUISTA e contanti alloggi, casa, muri negozi. Telefonare 515-318.

A. TORINCASE, telefono 41-076, acquista direttamente oppure assume incarichi vendita alloggi case, aventuali anticipi. O142

A. Sestriere attico panoramico signorilmente arredato vende privato, mutuo. Telefonare 510-531 ore 17-20.

APPARTAMENTI Gabetti Belfiore vendite 1-2-3 camere, tinello, cucinino, ascensore semiautomatico, vendiamo prezzi ridottissimi varianti da 2.300.000 e 2.900.000 vano. Visite loco via Tripoli 138 oppure filiale Torino XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Gabetti nuovo centro residenziale commerciale Grugliasco ov'è impegnata grandiosa organizzatissima impresa torinese. Vendiamo signorilissime 1-2 camere, soggiorno, cucinotto a 2.275.000 alloggi grandi; 2.450.000 alloggi piccoli per vano, meno mutuo. Rivolgersi loco via Pansalbo angolo Michelangelo, oppure filiale XX Settembre 12 per accompagnamento. O674

APPARTAMENTI in palazzine signorilmente arredate vende privato, mutuo. Telefonare 510-531 ore 17-20.

APPARTAMENTI lussuosi zona Borinaghieri nuovo centro direzionale 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi prenotiamo in costruendo stabile. Mutui, rateazioni. Com. FAI 528-821 510-616, 334-225. O245

APPARTAMENTI signorili 2-3-4 camere tinello cucinino prenotiamo in costruendo stabile zona p. Carducci. Mutuo. Com. FAI 528-821, 510-616. 693-871. O245

APPARTAMENTI zona S. Paolo 2 camere servizi vendiamo. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, telefono 528-821, 510-616. O245

APPARTAMENTI 2-3 camere tinello cucinino servizi garenzia ottimo investimento vendiamo in nuovo complesso residenziale Torino-Ovest Beinasco. Mutuo, rateazioni. Com. FAI 528-821 510-616, 329-525. O245

RENÉ BRIANO
il brandy della cortesia

(Continua a pag. 12)

A S. FRANCISCO E LOS ANGELES 9 VOLTE ALLA SETTIMANA CON I 707 BOAC

- I viaggiatori italiani in partenza da Milano, Roma, Torino, Venezia e Napoli, servendosi dei numerosi voli BOAC/BEA in coincidenza, possono raggiungere S. Francisco e Los Angeles - via Londra - nel tempo più breve.
- BOAC significa la più lunga esperienza nel solo a reazione.
- BOAC significa servizio cordiale e attenzione speciale per ogni passeggero.

Le prenotazioni possono essere fatte presso gli Agenti IATA, gli uffici BOAC, BEA e in tutta Italia presso gli Agenti Generali di vendita.

OVUNQUE NEL MONDO

B·O·A·C

VI OFFRE I MIGLIORI SERVIZI

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION CON QANTAS

CRONACHE DELLA MEDICINA

I disturbi della pelle nella stagione invernale

Le variazioni climatiche trovano nella cute l'organo più esposto - Screpolature, geloni, caviglie gonfie, particolari forme ■ urticaria, chiazze emorragiche - Necessaria una protezione «locale» dell'epidermide e soprattutto ■ abitudini alimentari ■ igieniche

La cute ■ — avemmo già occasione di ricordarlo — non esaurisce il proprio compito nell'interporsi passivamente ■ organismo ed ambiente, come un semplice rivestimento ■ genericamente protettivo. Essa costituisce anche un organo complesso, ad un tempo di ricezione ■ di adeguamento ambientale: variazioni esterne della temperatura e dell'umidità (fattori di primordiale importanza per ogni essere vivente e per la vita stessa) sono ■ attraverso la cute, nella cui sede si esplicano anche ■ corrispondenti riflessi di difesa (vasodilatazione, vasocostrizione, sudorazione). Essa infine, ■ la sua massa, il suo incessante rinnovarsi, ■ ■ vascolarizzazione, le ■ attitudini reattive e ■ ■ capacità ■ deposito o di derivazione o di escrezione di sostanze organiche ed inorganiche, partecipa attivamente al metabolismo generale, sia contribuendo ad ■, sia risentendone eventuali alterazioni.

Ecco dunque che ■ variazioni climatiche ■ stagionali trovano nella cute l'organo più esposto a risentimento; ecco perché ogni stagione — e in particolare le due estreme — porta seco ■ piccolo fardello di malattie cutanee particolari.

Le invernali, che fanno già capolino dietro la resistente mitezza di questo incerto autunno, sono forse più note, perché più diffuse, più prolungate e forse — anche quelle meno gravi — più sgradite.

Secondo lo ■ ordine logico seguito nell'elencare gli attributi funzionali, possiamo schematicamente suddividerle in tre gruppi.

Il primo gruppo è costituito da quelle lesioni che il fattore climatico arreca direttamente alla struttura ■ rivestimento: lesioni evidentemente dovute all'esaurirsi dei ■ meccanismi di autodifesa. Errate abitudini igieniche possono concorrere ■ a tale cedimento. Carenze vitaminiche (in particolare vitamine A, C, ed alcune del gruppo B) o disordini ormonali (in particolare tiroidei) possono favorirlo od aggravarlo. Un'eccessiva umidificazione (aria nebbiosa, insufficiente asciugatura o, per le labbra, frequente insalivazione) diluisce ed asporta l'indurito lipidico protettivo e macera e scompagina gli strati epidermici più superficiali, facilitandone così il successivo essiccamento (aria domestica troppo secca, venti). L'epidermide diventa anelastica, fragile, si sgretola, si ragadizza: ■ le noiose e dolorose «screpolature», spiraglio aperto alle infezioni. Prevenzione e cura mirano a preservare e ricostituire ■ prodotti opportuni l'integrità funzionale del mantello idrolipidico.

Il secondo gruppo è costituito da alterazioni più profonde, conseguenti all'eccessiva sollecitazione o al disordinato funzionamento ■ ginnastica (dinamica) vascolare di termoregolazione. Questo concetto richiede forse un breve chiarimento. Il nostro organismo, per conservare la propria intima indipendenza termica dall'■ (organismo cosiddetto a ■ gue caldo» od omeotermo, cioè a temperatura costante) più che ad aumentare o diminuire ■ produzione ■ calore (attività muscolare, brivido; riposo muscolare) provvede a disperderlo ■ a ritenerlo, secondo il bisogno, attraverso quel docile e compiesso radiatore che ■ la cute. Una costrizione della ■ ricchissima rete superficiale di vasi sanguigni, riducendo l'afflusso di sangue caldo — che attraverso dei corti circuiti viene deviato lungo ■ reti più profonde — riduce la perdita di calore. La cute resta così ■ po' segregata dai tessuti profondi, ad affrontare il freddo, fredda essa stessa, arrestandone ■ progressione grazie alle virtù isolanti del sottostante cuscinetto adiposo. Viceversa, ■ una dilatazione di ■ rete vascolare, aumentando l'afflusso di sangue caldo in superficie facilita la dispersione di calore (accentuata quando occorra dall'evaporazione di un profuso ■ dore). Ecco dunque come, disturbandone gli scambi nutritivi, con la ■ circolatoria, un raffreddamento ■ ritto ■ prolungato può nuocere alla cute; e come ancor più le nuoccia, in tali condizioni, un passaggio brusco a regimi di vasodilatazione. La parete dei più piccoli vasi, delicatissimo e prezioso filtro di ■ bio tra sangue e tessuti, sede si esplicano anche ■ altera, il tessuto si infiamma.

Ecco, al ■ più modesto grado ■ ■ circolatoria e ■ sofferenza cutanea, le caviglie bluastre, fredde, un po' gonfie di tante giovinette sedentarie (acrocianosi); ecco, ■ ■ stadio più avanzato d'infiammazione, i pruriginosi ■ ■ geloni, ■ classiche ■ ■ toposte a maggior disagio vascolare: orecchie, naso, dita delle mani ■ dei piedi, calcagni. Si proteggeranno dunque le estremità con indumenti opportuni; si ■ ■ colzature comode, per dimensioni ■ per foggia, ad evitare ■ stasi da compressione e contrastare quella da freddo con la naturale attivazione di un passo elastico e sciolto. L'immobilità aggrava il danno cutaneo di una prolungata permanenza al freddo, tanto più se si proviene da un ambiente riscaldato. Carenze vitaminiche, alcool e tabacco, un riposo notturno insufficiente, una disordinata alimentazione influiscono sfavorevolmente sulla funzionalità dei vasi sanguigni. Piccoli squilibri o insufficienze ormonali, particolarmente ■ ■ po femminile, possono rappresentare fattori predisponenti od aggravanti. A lesioni costituite, il dermatologo saprà dominarle con ■ trattamento che, tenendo conto del terreno individuale, associ in varia proporzione principi attivi ■ vasi, farmaci antireazionali, vitamine ed ormoni.

Il terzo gruppo, infine, comprende lesioni provocate dal risentimento a livello cutaneo di condizioni patologiche originate in altra sede. Più che carte orticarie ■ freddo — ■ cavallo fra i due gruppi e la cui sensibilità a variazioni termiche brusche anche moderate le sottrae ad uno stretto ritmo stagionale — ricorderemo a titolo di curiosità ■ ■ sindromi da crioglobulinemia. Per cause patologiche diverse, uno dei componenti proteici del sangue presenta l'anomalia di ■ ■ solubilità, che si manifesta a basse temperature.

Tale fenomeno, ■ la precipitazione d■ sostanza ■ minutissimi fiocchi, può verificarsi anche entro i vasi sanguigni più superficiali, quando la cute scoperta viene sottoposta all'intenso raffreddamento invernale. Il piccolo cataclisma circolatorio che ne consegue può provocare chiazze emorragiche, n■ inf■ le imprescindibili esigenze di spazio ■ avessero provocato la mutilazione di qualche capoverso nei nostri scritti, senza tuttavia alterarne la sostanza. E' un fenomeno, cui non possono pensare i lettori non sciatti, ma ragionevolmente comprensibile, soprattutto quando, come avviene nei nostri grandi quotidiani, l'impaginatore che conduce le ■ pulazioni «in extremis» — cioè sul punzone della tipografia facendo saltare le righe già in piombo eccedenti lo spazio della pagina, ■ il giornale sia per andare in macchina — ■ salvare il ■ informatore ■ scritto, e soprattutto quando la nostra penna è corsa un po' troppo ritenendo che «tutto» meriti di essere raccontato. Si tratta di un fenomeno non infrequente, su cui verrebbe ■ di trattenerci per rilevare una patologia professionale ignorata, quella dei giornalisti ■ genera (che, però, sembrano ormai vaccinati contro le conseguenze) e dei collaboratori tecnici di specie (che, invece, paiono piuttosto allergizzati alla causa e la paventano per ogni loro scritto, sino a soffrirne neuro-psichicamente ■ loro intimo, come un'amputazione nella propria carne).

Ma veniamo, dunque, senz'indugio al nodo del discorso. Vomito e pianto, oltre ■ tensione del ventre, sono i sintomi su cui si è ■ quali fenomeni d'allarme — per cui le ■ non ■ esitare a chiamare il medico — di un «addome acuto» nell'infanzia, cioè di una allarmante improvvisa situazione ■ ■ urge l'intervento del bisturi. ■ tratta perlopiù ■ d■ dell'intestino, dovute sovente a difetti congeniti oppure a torsioni dell'intestino, a ernie, ■ situazioni infiammatorie appendicolari.

Orbene innanzitutto ci vuol ■ qualche ulteriore precisazione sul vomito, poi sul pianto. Rispondiamo che nel periodo neonatale (da calcolarsi ■ prima decade della vita) a far sospettare il quale la parola il vomito ■ proprio il segno più costante. Vomito biliare, spesso a getto. E' chiaro che ogni neonato ■■ vomita ■■ rappresenta ■■ problema chirurgico; però ogni neonato che vomita materiale contenente bile solleva un forte ■■ Il sospetto ■ avvia alla certezza, se il meconio, ■■ i primi rifiuti vischiosi intestinali, ■■ si vede eliminato entro le prime dodici ■, poggio ancora, diciotto ore di vita.

Per il pianto i relatori concordano, dopo di aver illustrato ■ ■ possibilità ■ un «falso» addome acuto imbrogliante ■■ diagnosi differenziale ■■ vero, ■■ sottolineato che ■ dolore addominale è proprio ■ sintomo che ■■ lo caratterizza, pur essendo esso ■■■■ con variabile intensità ed espressione ■ con intervalli di pieno benessere anche nella forma vera «non» neonatale. «E nel neonato?» chiedano alcune ■■■. Rispondiamo. ■ neonato con occlusione dell'intestino, anche ■■ ha l'addome molto disteso, non ■ lamenta. Reagisce solo quando gli si palpa il ventre. D'altronde ■■ piange il suo pianto non sembra di dolore. Difatti il neonato nei primi giorni di vita ha un pianto inespressivo; mentre il lattante piange di dolore a ■ suo pianto rabbioso ■ il segno della sofferenza provocata ■■ un fatto morboso. Aggiungiamo che il lattante piange ■■ per il dolore provocato dalla colica, ma si calma quando ■■■ passa. Attente, perché il ciclo si ripete con crescente intensità, e, quando nonostante il peggiorare della situazione il bimbo piange ■■ no c'è da sospettare ormai la peritonite.

Circa quella quota ■ rimasti dello stomaco che non hanno avuto gran fortuna per l'intervento, diciamo che i complessi di disturbi (sindromi) post-prandiali sono diversi; quindi richiedenti ■■■ ■■■ camentose e dietetiche variabili. E' in diagnosi del caso particolare che guiderà il ■■■ dico pratico, attualmente meglio informato dalle relazioni, ora già a stampa, fatte al congresso, tra cui particolarmente notevole a questo proposito quella ■■ prof. D. Campanacci, nostro insigne collaboratore. Il buon rimedio c'è per tutti. La illustrata «dumping syndrome», più frequente tra le sindromi precoci digestive post-prandiali, ■■■ rapidamente se l'interessato ■ edotto. E' legata ■■ uno svuotamento gastrico precoce e rapido nell'intestino, ■■■ effetti pertino collassanti. Si previene attenendosi a diete senza zuccheri, semplici, ■■■■ amidi, latte e suoi derivati, ■■■ la riduzione ■ volume dei pasti e l'aumento della loro frequenza; naturalmente anche con la parsimonia post-prandiale adriatica. ■■ Campanacci suggerisce pure la somministrazione ■ nuovissimi medicamenti ad attività antiserotoninica.

Sorvoliamo formalmente su altre sindromi; non obliando, però, di dire che, mentre le diverse situazioni post-prandiali dei gastroresecati «peggiorano mangiando», una ve n'è che «si cura mangiando», ed è quella che dipende da un'ipo abbassamento del normale contenuto di zucchero nel sangue, ipoglicemica.

prof. Angelo Viziano

Convegno di endocrinologi a Pavia

Ormoni e buona tavola

La salute dell'organismo è condizionata, in larga misura, dal corretto funzionamento delle ghiandole a secrezione interna, produttrici ■ cosiddetti «ormoni» - E questi dipendono, in parte, da ciò che mangiamo

Se un profano si fosse seduto nell'aula della gloriosa Università di Pavia ove si è in questi giorni svolto il ■■■ gresso dei cultori ■ studi sulle ghiandole che ■■■ il ■■■ prodotto direttamente ■■■ sangue, e che perciò si chiamano endocrine, ■■■ bbe rimasto ■■■■■ dai ■■■ degli oratori, ■■■ visione di ■■■ ■ vita vissuta.

■■■ balzare alla sua mente, dalla parola di questi medici, la figura della ragazza magra, volitiva, un po' virile negli atteggiamenti, magari con una carta paluria di pesce acerba: è l'età ■ ■■ nella vita ■■■ d■■■ sport e lavoro più non bastano: d'un tratto l ■■■ ■■■ ■ la ragazza cala bruscamente di peso. La ■■■■ si ■■■■■ che la figliola ■■■ mangia, magari nasconde il cibo che dice ■ ■■■ mangiato. ■ è ■■■ ancor più seria, più scontrosa, eppur continua a lavorare. Anche le disgraziate trascinate a Buchenwald non mangiavano, dimagrivano ma, le sventurate, non riuscivano a lavorare: anche in quelle le mestruazioni ■■■ savano.

Ricordo che durante la guerra ■ ■■■■■ in un convento di clausura. Mi disse la Superiora che non disponeva più di un uovo al giorno, e quotidianamente lo assegnava a due suore, metà ciascuna. Eppure le Sorelle erano normalmente regolate. Forse nella ■■■■■ e malinconica l'iperlavoro ■ ■■■ ghiandola, detta surrene, la conserva quelle energie che sembrano contrastare col ■■■ dimagramento; ■■■ la impostazione spirituale nelle Sorelle ■■■ il motivo di ■■■ diversa risposta ad un comune fattore, la mancanza di cibo.

Studiando la ■■■■■ umanità ■■■ ■■■■ a ■■■■■■ il cibo, convengono ■ endocrinologi, gli uomini ne soffrono di più alle età estreme ■■■■ vita, la donna invece nell'età della riproduzione.

Se poi la donna cui viene ■ ■■■■■■re il ■■■ è incinta, è il feto ad assicurarsi il meglio che ancora la donna può ottenere; ■■■ può giungere alla enecleazione, mentre il feto assume, sottraendolo alla madre, quanto ancora è ■sponibile. Evidentemente se ■ miseria è ■■■■■a, ad il feto anche sottraendolo alla Madre, viene a ■■■■■■■ ■ vitamine o ■ altre ■■■■■■■■ ne porterà stigmate indelebili nella ■■■ struttura, che più non si correggeranno, mentre ■ Madre potrà rifiorire, quando il cibo torni ad essere sufficiente. ■■■ gravi carenze di cibo dunque prima ■ quistano le ghiandole della riproduzione, poi si spegne la funzione della tiroide, quasi ■ spegnessero ■■■ e focolai in ■■■ tentativo ■ estrema ■■■■■ mia, le ultime a cedere sono le ghiandole surrenali, indispensabili alla sopravvivenza dell'individuo.

Ecco ora al proscenio la donna magra, inquieta, fumatrice, ■■■■■ ■■■ non riesce a dormire: ■ la tiroide, essa dice, schermandosi ■■■ più profondi sondaggi psicologici: ma i precisi sondaggi ormonali oggi possibili ci attestano che le ghiandole endocrine sono in perfetto ordine, anche se un metabolismo ■■■ di ■■■ fatto alla paziente inquieta per l'attesa, irritata per ■ digiuno, allarmata per ■■■■ lasciato la macchina fuori posto, ■■■ ■■■■■ elevato.

Ora è sulla passerella, ■■■ il nuovo oratore. La donna, troppo grassa: è la tiroide che f■■■■■■ poco, dice il medico di casa compiacente; è troppo poco attiva, dice la suocera; mangiucchia ■■■■■re, dice il marito: in ■■■■ ciò ■ può ■■■■■ ■■ vero, ma ■ ragione prima ■ diversa: c'e■■■■ ■■ stati dei grassi e ■■■ molto magri in famiglia. ■■ ■■■■■ ha provato ■■ ■■ta, ■■ per poco svaniva e non poteva più la■■■■re; ha provato ■■ ■ medicine, ma le davano batticuore. E allora? Vi ■■■■ grassi e magri indipendentemente dalla tavola a dalle ghiandole endocrine; per costituzione.

La miglior guida nel ■■■■ giare devono ■■■■■ il ■■■■ di appetito, di sazietà, il ■■■■ sto, l'odorato: questi elementi guidano l'animale, e guidano anche l'uomo, il quale cambia di gusto e di ■■■■■■ ■■■ità a seconda del sesso, del lavoro che fa, dell'età della vita. Le stesse voglie delle gravide possono corrispondere ■■ ■■■■■ necessità dell'organismo.

Ecco la moglie ■■■ costringe il marito a mangiare la pastasciutta con l'olio per difendersi dall'arteriosclerosi, perché il burro contiene ■■■■■■ ■■■ l'organismo più facilmente utilizza per formare i suoi ormoni. L'intelletto intervenga nei problemi della scelta quantitativa e qualitativa del cibo solo in caso di malattia o quando l'istinto ci allontana dalla ■■■■■ mèta, che è il conservarci ■■■ buona salute.

«Andiamo a mangiar fuori — ci ■■■■■■ dire sovente — una buona pollastra di cortile, in città non la trovi più». Invero, ci avverte un relatore, gli allevatori di polli sogliono iniettare ormoni femminili agli animali, per aumentarne la p■■■■■■■ delle carni. Sono pastiglietta che vengono infisse di regola circa la cresta; le carni di questa bestia, soprattutto il collo ed il fegato, possono risultare così ricche di ormoni da disturbare persone che ■■ fanno uso, soprattutto in età della vita particolarmente sensibili a squilibri ormonali. La legislazione in taluni paesi già si occupa di questo problema limitando le dosi di ormone che possono essere usate, ed obbligando il loro impianto in parti non commestibili. Il congresso è ■■ passato ad altri argomenti più istruzi, onde ■■■ dato torto al profano ■■■ si fosse alzato per andare a vagabondare tra le vecchie torri e le stupende chiese di questa Città.

prof. Aurelio Costa
Ospedale Mauriziano di Torino

Solo 882 casi nel 1962

La malaria in Europa praticamente scomparsa

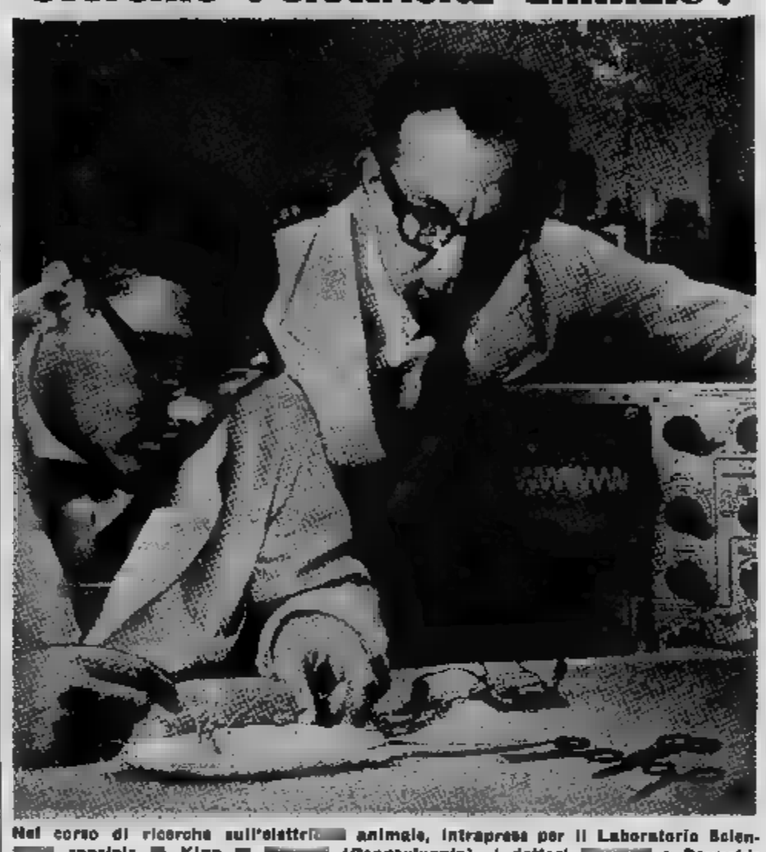
Copenaghen, 28 ottobre.

Il dott. Paul van de Calseyde, direttore regionale della «World Health Organization» di Copenaghen, ■ reso ■■■ noto che l'Europa può vantarsi di ■■■■■ il primo ■■■■ tinente in cui la malaria è ■■■■ completamente stroncata.

Risulta infatti, da un'indagine compiuta dalla Organizzazione sanitaria mondiale, nel ■■■■ dalla quale sono stati ■■■■■■ sei milioni ■ campioni di ■■■■■ che nel ■■■ si sono verificati in Europa ■■■■■ 882 casi di infezione malarica, su una popolazione di 648 milioni ■ individui, compresa l'Unione Sovietica. ■■ questi 882 casi, ■■■ ■■ si ■■■■ sviluppati nel continente, mentre gli altri provenivano dall'esterno.

Prima che ■ W.H.O. lanciasse la sua campagna antimalarica nel 1958, esistevano 6079 casi in Europa, ■ cui ■■■■ originari ■■■ continente.

Useremo l'elettricità animale?



Nel corso di ricerche sull'elettr■■■ animale, intrapresa per il Laboratorio Scien■■■ spaziale ■ King ■ ■■■■■ (Pennsylvania), i dottori ■■■■■■ e Reynolds registrano sull'oscilloscopio una corrente di ■4 volt ■■ corpo di ■■■ topo anestetizzato. I due scienziati sono già riusciti ad ■■■■■■ apparecchi ■■■■ con ■ corrente tratta da animali e batteri. Non si esclude ■■■ un giorno l'elettricità ■■■■ possa essere ■■■■■■■■■■ astronavi (Dal «Medical Tribune», New York)

Una precisazione chiestaci da parecchie mamme

L'«addome acuto» nell'infanzia

Soltanto il medico può diagnosticare la malattia e decidere ■■ ■ necessario l'intervento ■■■ bisturi - Differenza tra il pianto inespressivo del neonato nei primi giorni ■ vita e quello rabbioso del lattante - Un'altra domanda: ■■■■ deve regolarsi chi è stato operato di ulcera gastrica

Qualche codicillo ai nostri resoconti congressuali della settimana appena trascorsa ci è suggerito dalla lettera pervenuteci da lettori, con la consueta immediatezza ■■■ richiesta di informazioni supplettive. Rispondiamo naturalmente alla domanda di interesse generale. Diciamolo subito: primo, a mamme e spose in attesa di diventarlo, le quali paiono interessarsi più da vicino ai sintomi precoci per la eventuale diagnosi tempestiva del cosiddetto «addome acuto dell'infanzia» (vedasi nostro articolo del 24 corrente). Non si ■■ mai. Secondo, ad ■■ gruppo ■ operati gastrici (v. resoconto del 27), che non hanno avuto gran fortuna dall'intervento.

Forse non saremmo stati sollecitati a tornare subito ■■ tali argomenti, scottanti per molti, se le imprescindibili esigenze di spazio ■■■ avessero provocato la mutilazione di qualche capoverso nei nostri scritti, senza tuttavia alterarne la sostanza. E' un fenomeno, cui non possono pensare i lettori non sciatti, ma ragionevolmente comprensibile, soprattutto quando, come avviene nei nostri grandi quotidiani, l'impaginatore che conduce le ■■■ pulazioni «in extremis» — cioè sul punzone della tipografia facendo saltare le righe già in piombo eccedenti lo spazio della pagina, ■■■■ il giornale sia per andare in macchina — ■■ salvare il ■■■■■■ informatore ■■■■ scritto, e soprattutto quando la nostra penna è corsa un po' troppo ritenendo che «tutto» meriti di essere raccontato. Si tratta di un fenomeno non infrequente, su cui verrebbe ■■■■■■ di trattenerci per rilevare una patologia professionale ignorata, quella dei giornalisti ■ genera (che, però, sembrano ormai vaccinati contro le conseguenze) e dei collaboratori tecnici di specie (che, invece, paiono piuttosto allergizzati alla causa e la paventano per ogni loro scritto, sino a soffrirne neuro-psichicamente ■■■ loro intimo, come un'amputazione nella propria carne).

Ma veniamo, dunque, senz'indugio al nodo del discorso. Vomito e pianto, oltre ■ tensione del ventre, sono i sintomi su cui si è ■■■■ quali fenomeni d'allarme — per cui le ■■■■ non ■■■■■ esitare a chiamare il medico — di un «addome acuto» nell'infanzia, cioè di una allarmante improvvisa situazione ■■■ ■■■ urge l'intervento del bisturi. ■ tratta perlopiù ■ ■■■■■■■ dell'intestino, dovute sovente a difetti congeniti oppure a torsioni dell'intestino, a ernie, ■ situazioni infiammatorie appendicolari.

Orbene innanzitutto ci vuol ■■■■ qualche ulteriore precisazione sul vomito, poi sul pianto. Rispondiamo che nel periodo neonatale (da calcolarsi ■ prima decade della vita) a far sospettare il quale la parola il vomito ■ proprio il segno più costante. Vomito biliare, spesso a getto. E' chiaro che ogni neonato ■■■■ vomita ■■■■ rappresenta ■■■■ problema chirurgico; però ogni neonato che vomita materiale contenente bile solleva un forte ■■■■ Il sospetto ■ avvia alla certezza, se il meconio, ■■■■ i primi rifiuti vischiosi intestinali, ■■■■ si vede eliminato entro le prime dodici ■, poggio ancora, diciotto ore di vita.

Per il pianto i relatori concordano, dopo di aver illustrato ■■■■ ■■ possibilità ■ un «falso» addome acuto imbrogliante ■■■■ diagnosi differenziale ■■■■ vero, ■■■■ sottolineato che ■ dolore addominale è proprio ■ sintomo che ■■■■ lo caratterizza, pur essendo esso ■■■■■■■■ con variabile intensità ed espressione ■ con intervalli di pieno benessere anche nella forma vera «non» neonatale. «E nel neonato?» chiedano alcune ■■■■■■■. Rispondiamo. ■ neonato con occlusione dell'intestino, anche ■■■■ ha l'addome molto disteso, non ■ lamenta. Reagisce solo quando gli si palpa il ventre. D'altronde ■■■■ piange il suo pianto non sembra di dolore. Difatti il neonato nei primi giorni di vita ha un pianto inespressivo; mentre il lattante piange di dolore a ■ suo pianto rabbioso ■ il segno della sofferenza provocata ■■■■ un fatto morboso. Aggiungiamo che il lattante piange ■■■■ per il dolore provocato dalla colica, ma si calma quando ■■■■■ passa. Attente, perché il ciclo si ripete con crescente intensità, e, quando nonostante il peggiorare della situazione il bimbo piange ■■■ no c'è da sospettare ormai la peritonite.

Circa quella quota ■ rimasti dello stomaco che non hanno avuto gran fortuna per l'intervento, diciamo che i complessi di disturbi (sindromi) post-prandiali sono diversi; quindi richiedenti ■■■■■ ■■■■■ camentose e dietetiche variabili. E' in diagnosi del caso particolare che guiderà il ■■■■■ dico pratico, attualmente meglio informato dalle relazioni, ora già a stampa, fatte al congresso, tra cui particolarmente notevole a questo proposito quella ■■■ prof. D. Campanacci, nostro insigne collaboratore. Il buon rimedio c'è per tutti. La illustrata «dumping syndrome», più frequente tra le sindromi precoci digestive post-prandiali, ■■■■■ rapidamente se l'interessato ■ edotto. E' legata ■■■■ uno svuotamento gastrico precoce e rapido nell'intestino, ■■■■■ effetti pertino collassanti. Si previene attenendosi a diete senza zuccheri, semplici, ■■■■■■ amidi, latte e suoi derivati, ■■■■ la riduzione ■ volume dei pasti e l'aumento della loro frequenza; naturalmente anche con la parsimonia post-prandiale adriatica. ■■■ Campanacci suggerisce pure la somministrazione ■ nuovissimi medicamenti ad attività antiserotoninica.

Sorvoliamo formalmente su altre sindromi; non obliando, però, di dire che, mentre le diverse situazioni post-prandiali dei gastroresecati «peggiorano mangiando», una ve n'è che «si cura mangiando», ed è quella che dipende da un'ipo abbassamento del normale contenuto di zucchero nel sangue, ipoglicemica.

prof. Angelo Viziano

La fosse non è ■■■■ «normale»

Troppo spesso chi si mette a tossire, nella stagione brutta, dice a ■ ■■■■: «influenza» - Può ■■■■ così, ■■■ è sempre consigliabile una visita accurata, specialmente se la tosse, anche non insistente, dura inalterata per qualche tempo

Ogni inverno si ritorna a parlare della tosse ■■■■ ■ un «frutto ■ stagione». ■■■■ sono nega che questo specifico segnale di difesa o di allarme del nostro apparato respiratorio sia costretto ad entrare in azione con maggior frequenza proprio nella stagione fredda, ■■■ favorisce le malattie infettive dei bronchi, dei polmoni e della pleura. Nell'inverno siamo però troppo pronti ■■ accettare il fatto che ■ ■■■ sia unicamente la ■■■■■■ di fattori irritativi ed infettivi dipendenti da condizioni stagionali. Si direbbe addirittura che ■■■■ tichiamo che esistono ■ altre ■■■■■■■ cause di tosse, più o ■■■■ temibili), la cui natura certamente nulla ha ■■■ vedere con ■ stagione.

L'abitudine ■ considerare la tosse come malattia di stagione comporta il rischio di accettare questo sintomo ■■■■ troppo discuterne le ragioni. Di solito ■ fronte a una tosse che consideriamo «influenzale» la ribatta prima preoccupazione è quella di cercare il modo di attenuarla, specie se essa è fastidiosa ed insistente. La preoccupazione di stabilire il significato ■■■ tosse è di solito molto più tardiva; ■■■ ■ spesso negligentemente tardiva. Si ■■■■■ che ■■■ arrivare a preoccuparci della natura del sintomo abbiamo bisogno che ■■■■■ caratteristiche di particolare intensità e durata ■ ■ ■■■ compagni ■ sintomi più fastidiosi, quali la febbre ■ ■ dolore toracico. Altrimenti siamo di solito piuttosto orientati a tollerare ottimisticamente il sintomo ed a considerare ■ ■■■■ risolto ogni problema collo ■■■■ e collo sciroppo.

■ questo modo qualche volta si sbaglia: su 10 casi ■ malattia polmonare a bronchiale scoperta radiologicamente in fase già avan■■■ ■■■■■ quattro sono colpevoli di ■■■ certa noncuranza del sintomo della tosse e ■ una autodiagnosi di «influenza».

Non si deve certo arrivare a creare ingiustificate condizioni di preoccupazione o di panico in ogni ■■■■■■ ■■■ presenti tosse di ■■■ importanza quale tipo ■■■■■■■■ Il consiglio migliore è quello di diffidare ■■■ semplicistiche interpretazioni di ■■■■ ■■■ slegato ■■ ogni altro ■■■■■■■■■■ di ma■■■ infettiva ■■■■ batterica ■ virale. Una ■■■■ ■■■ inalterata più di ■■■■ giorni a ■ cui natura non possa essere sicuramente stabilita richiede sempre un approfondito ■■■■■ clinico radiologico.

■ **dottor X**

MENO SPENDE CHI PIU' SPENDE

■ 11 programmi di lavaggio
■ unico pulsante selettore
• un cervello elettrico che regola automaticamente programmi e consumi in rapporto alla quantità ■ biancheria introdotta:
■ meno ■■■■
■ meno energia
■ ■■■■ detersivo
■ ■■■■ tempo

Miele
Gütersloh - Germania - Fabbrica lavatrici dal ■■■■
Per l'Italia: a.p.a. Miele - Piazza Dodiciville, 1 - Bolzano - tel. 27878/77

Rappresentante per il Piemonte e la Liguria:
Ditta Francesco MAIO
Torino - via Montevecchio, 3 - tel. 52.19.91

SORDITÀ
VINTA CON APPARECCHI ORIGINALI TEDESCHI BOSCH
AMPLIFICATORI ACUSTICI INVISIBILI
RICHIEDETE UNA PROVA ■■■■■ IMPEGNO

Concessionaria G■■■■■■ per l'Italia
ACUSTICA VACCA
VIA BACCHI, 15 - TORINO - TELEFONO 519.998

INVITO INVITO
CROFF
FILIALE DI TORINO - VIA ROMA 25
vendita speciale Tappeti Persiani
prezzi fissi di assoluta ■■■■■■■■
ESPOSIZIONE VELLUTI IN Bembery

ISTITUTO
S. DOMENICO
Via Cesare Battisti, 15 (p. Carlo Alberto) - Tel. 527.005
■■ INSEGNA L'INGLESE

COMODAMENTE SEDUTI SEMPRE SEDUTI COMODAMENTE

4 manovre a distanza con ultrasuoni per accendere e spegnere, cambiare il programma, regolare il volume e dosare il contrasto del televisore Photomatic T330 dotato anche del dispositivo "quick-starter" per l'accensione istantanea e per una lunga vita delle valvole.

VOXSON

...la minuscola ...smo ...ad ultrasuoni senza fili ...è inesauribile perchè funziona senza ...

TELEVISORI D'AVANGUARDIA ... AUTORADIO COMPLETAMENTE A TRANSISTOR ALLE RADIO PORTATILI FAMOSE IN ... IL ...

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 10)

STUDIO B consiglia l'acquisto di alloggi da una due tre camere finalio servizi borgata Paratia. Tel. 515-287 piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto in corso Orbassano appartamenti 3-4 camere servizi, volendo box. consegna giugno '69. Telefonare 515-287 piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto in Sardegna-Maddalena villa fronte spiaggia adiacenze nuovo albergo circostante terreno lottizzabile. Tel. 515-287. piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto Svizzera immobili in costruzione con appartamenti assidibili a reddito garantito. Telefonare 515-287, piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto terreni residenziali con volumetria approvata per complessivi mc. 95-145 ... letti. Telefonare 515-287, piazza Statuto 5. O836

STUDIO B consiglia l'acquisto villa precollinare otto camere servizi, veranda, terrazza, giardino, box anche permute immobili. Telef. 515-287 piazza Statuto 5. O836

TERRENI industriali perfettamente squadrati strade asfaltate acque luce fognature vendo. Tel. 53-601.

TERRENI panoramici su Torino-Moncalieri costruibilità 1/6 vendonsi (Cavoretto). Geom. Chiaberto, telefono 70-830, ore 15-18. A110512

TERRENO centrale semicentrale progetto approvato privata vende. Telefonare mattino 500-277. O514

TERRENO Ersino 2000 mq., progetto approvato, panoramico, L. 5000 al mq. Italia Immobiliare, 528-594.

TERRENO industriale mq. 200.000 zona Collegno Pianezza vendesi. Telefonare 372-146. A111051

UFFICI via Cernaia angolo Passalacqua 19. Palazzo costruendo edificio esclusivamente uffici. Piani 1°-2°-3°-4°-5° lormanti saloni mq. 210 cadauno, conformabili secondo esigenza. Vende prezzi favorevolissimi Gabetti, XX Settembre 12. O574

VENDESI in corso Siracusa cubature possibilità costruire 40 camere. Telefonare 389-417. O484

... centrali camere cucina ... piano 2° 3.450.000. Tel. 82-479.

VICINANZE stazione Dora due camere cucina bagno termo 5.300.000. Telefonare 299-865. A112687

VILLA signorile Valentino tripli servizi ampi saloni garage vendesi o permutasi con alloggi. Tel. 510-972.

VILLAGGIO Edelweiss Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte quota 750, una moderna residenza a tranquillità la traversata nel costruendo villaggio. Ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzine con giardino, riscaldamento centrale, 2 camere servizi 4.600.000; 3 camere servizi 6.300.000; 5 camere doppi servizi 10.800.000; mezzo mutuo 30% su importo. Impresa vende direttamente sul posto anche nei giorni festivi. O673

5.500.000, due ... servizi giardino, corso Casale, vende Rossin, 5. Donato 12. O340

7.200.000 signorile alloggio panoramico su corso vera occasione 2 camere cucinotto servizi grande terrazzo vendiamo con mutuo facilitando. Com. FAI, tel. 526-821, 510-616.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A. CASETTA, tarmo bagno, giardino, ulteriori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3440 — Torino ». A111490

A. CONIUGI piamontesi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. T... O655

A. PI... referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A coniugi piamontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Telef. 668-755, 397-001. O416

A coniugi piamontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-539.

APEITTEREI alloggio 2 camere stabile servizi S. Paolo Francia libero 1° novembre per dipendente Fiat famiglia 3 persone settentrionali. Telefonare 47-445. O599

APEITTEREI villa precollinare o collinare 12-14 vani. Telefonare ore ufficio. Telefonare 758-221, 758-313.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 644-461. O71

DUE persone sole sanzza affitterebbero subito camere cucina o tinello e servizi. Telefonare 773-076.

5POSI piemontesi cercano cauzionando alloggio 2 camere a servizi in Torino massimo 25.000. Telefonare 986-629. A112567

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi liberi 30-60 ... Agenzia, Lagrange 40.

A. ABBIAMO alloggetti vuoti qualunque zona da affittare. Argus, Lagrange 40. O471

A. ASSISOGNAMDOVI alloggi vuoti agenzia Combe, Sacchi 14. Telefonare 525-539. O455

A. AFFITTANSI subito alloggi vuoti. Agenzia Arsenale 42, tel. 548-439.

A. AFFITTANSI 2 camere salone signorile subito 5. Rita. Tel. 528-539.

A. AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale signorile indipendente anche uso piad-à-terre. Riva, v. IV Marzo 14

A. AGENZIA, Cavour 7, tel. 41-419, affitta alloggi 25-35.000. O685

A Mirafiori affitto 4 camere finello subito tinteggiati. Telefonare 544-461.

A Nichelino affitto novembre 1-2 camere servizi. Telefonare 546-439.

A piazza Statuto affitto negozi ed alloggi lebbrosio. Telefonare 546-439.

APFITTANSI alloggi vuoti 2-5 camere centrali. Riva, via IV Marzo 14.

APFITTASI a Cascine Vica locale industriale mq. 1000 su strada asfaltata, nuovo, tutti i servizi, riscaldamento, pronto subito. Tel. 342-742.

APFITTASI a Mirafiori locale industriale mq. 200 ingresso carrato, pronto subito. Telefonare 342-742.

APFITTASI alloggio a falegname buon serramentista. Telefonare 690-781.

APFITTASI alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi libero subito, abitazione, ufficio. Riva, corso Francia 15. O354

APFITTASI in ... locale adatto deposito e qualsiasi uso, tettoia, magazzini grande cortile, mq. 1350. Telefonare 372-145. A111081

APFITTASI magazzino mq. 100 bene fabbricato ingresso carrato altro ammezzato mq. 300. Tel. 233-970 ore pasto A112544

APFITT... due uffici vari ... cinque sette camere zona centro. Telefonare 528-614. A103348

APFITTASI 3 camere servizi Regina Margherita 100 metri corso Francia. Telefonare 368-240. A111511

ALLOGGETTI 20.000 mensili affittasi a prossimi sposi, zona Mirafiori. Rivolgersi negozio via Borsi angolo via Luini. O531

ATTICO signorile nuova costruzione cinque camere tripli servizi pergoli via Belbo affittasi. Telef. 524-094.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 388-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Tel. 372-732, Cigolari.

BARRIERA Milano, negozio retro, terreno, due abitazione, 311.000. Telefonare 668.735.

CINQUE ambienti 1° piano studio dentistico abitazione cercasi dentisti associati apparecchiature esistenti. Telefonare 852-001, A111721

IMPRESA affitta su casa nuova negozi, retro. Telefonare 783-396.

LOCALI industriale mq. 540; 4 uffici cortile forza telefono libero subito affittasi. Ceva 44. Tel. 388-888.

LOCALI uso industria laboratorio silenzioso oppure deposito merci pavimentato mq. 400 circa su due piani zona S. Salvario affittasi dicembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6307 — Torino ». A109027

PIAZZA Solferino affittasi ampi locali piano terreno ad amministrativo. Scrivere: « ... Stampa ... — Torino ».

PORTA Palazzo affitto 160 mq. ... passzino oltre cortile autorimessa lettaia. Telefonare 53-601. O663

VILLA Elvira, Corso (Torino), sera, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefono (0123) 51-90. O905

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

A. ACCONCIATORI cellari abilissimi diventerete diplomandovi alla Scuola Moderna Pierolatte crazione elettroepilazione. Via Nizza 9.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Marario, via Pio V 8, telefono 687-006.

ALLA Berlitz School sono disponibili ancora pochi posti nei corsi diurni e serali di lingue. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 53-970, Torino, e corso Ilini 3, tel. 58-94, Cuneo. O637

CALLISTI diventerete abilissimi frequentando scuola Kosmoi, via Nizza 9, Corsi accelerati. O546

CORSI estetica, callisti, manicure, accociatura presso Arti/Scuola Centro Revlon, Sante Teresa 3, tel. 42-389.

ISTITUTO Vegnona, via Vegnona 7, corsi di qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici. O555

LINGUE corsi annuali, corrispondenti. Istituto Giolitti, Maria Vittoria 2, telefono 520-820. O782

SIST, via Fo 2, tel. 547-573. Primi novembre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, prezzarsi, serali.

LEZ. TRADUZ. PRESTI. L. 150 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O1167

GALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Genova, Nizza 3, telefono 60-220. D785

OLIO SAMOR

D'ARACHIDE, DI ... E DI MAIS

DEPOSITO DI TORINO: TEL. 23.18.23

S. RITA fabbricato industriale isolato mq. 280 ampi uffici tutti servizi libero subito. Telefonare 390-054.

SESTRIERE concedo affitto alloggetto ammobiliato, sei letti, mesi invernali. Telefonare 544-964. A111440

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

ALBERGO 50 camere ristorante bar giardini parco cedesi zona villeggiatura 12.000.000, Italia Immobiliare 528-594. O810

ITALIA Immobiliare vende S. Remo, ottima posizione, alloggio panoramico ammobiliato, signorilissimo, 4 camere letto, pranzo, soggiorno, tripli servizi, telefonare 528-594.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p.p.

SESTRI Levante 41-070, Hôtel Villa Segesta, aperto tutto l'anno, ambiente trattamento signorile. Parcheggio, giardino, cucina scelta. Prezzi modici.

ALL'ISTITUTO Cima primi novembre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità generale, meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima primi novembre inizio corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. O503

ALL'ISTITUTO Cima sezione lingue estere primi novembre inizio corsi diurni, serali traduzioni. Via Roma 254, telefono 510-354. O503

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnala 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe e contributi, lingue, contabilità generale e meccanizzata. O371

CAMBRIDGE School of English, Turin, metodo orale con professori inglesi corsi per aziende, principianti, Lower, Proficiency: ogni mese iniziano nuovi corsi mattino, pomeriggio, pre-serale, classi per bambini dai 10 ai 13 anni. Chiedete programmi. Via Principe Amedeo 29, tel. 81-040.

FRANCESE, inglese, diplomata impartisce domicilio accurate lezioni, ripetizioni. Telefonare 81-823.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camere ammobiliate impiegato stabile, serietà. Tel. 754-297.

AFFITTASI camere ammobiliate lire 10.000 uomini zona Statuto. Telefonare 435-325. A111502

FAMIGLIA affitta camera due letti uno libero con pensione a studentesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8082 — Torino ». A112719

FAMIGLIA ... abbe a studente o ... bilità vitto... Telefonare 741-161. A112711

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CORRISPONDENTE straniera, conoscenza francese tedesco italiano impiegherebbesi subito. Tel. 677-826.

A. GENOVA trasferendosi funzionario dinamico terrenae adeguata esperta azienda commerciali industriali trasporti farmaceutiche import export trafficherebbe impiego direttivo ispettivo organizzativo produttivo, ritornare prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ».

ASSISTANZA esperto parolibre canzoni offresi collaborare compositori anche, specialmente esordienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6424 — Torino ». A111960

BIOLOGO laureato scienze mediche, esperienza decennale laboratorio biologico, esaminerebbe proposta impiego miglioramento ambientale economico. Scrivere: « Pubblicità St... 4411 — Torino ». A112555

CAPO magazziniere carpenteria meccanica conoscenza disegno materiale elevodinamico pratico segretario tecnico officine offresi. Scrivere: « Pubblicità ... — Torino ».

CAPO reparto costruzione metalmeccaniche elevodinamiche offresi direttore reparto, officine. Scrivere: « Pubblicità Stampa ...5 — Torino ».

CHIMICO diplomato offresi ore serali festive qualsiasi lavoro. Auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2165 — Torino ». A111692

CONTABILE esperfissima corrispondente esperienza decennale offresi richiedente 110.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8080 — Torino ».

DATTILOGRAFA buona conoscenza pacho contributi 22anne offresi mattina. Telefonare 283-546.

DATTILOGRAFA 25anne carta impiego, Scrivere: « Pubblicità Stampa 5152 — Torino ». A110946

DATTILOGRAFO accetterebbe lavoro proprio domicilio. Tel. 377-778.

DICIANNOVENNE alta 1,70 taglia 46 bella presenza offresi indossatrice modella. Dettagliare offerta ed indirizzo a: « Pubblicità Stampa 5199 — Torino ». A110962

DICIASSETTENNE buona conoscenza pacho contributi computista commerciale offresi. Telefonare 296-108.

DIDIOTTENNE diplomata segretaria stano-dattilo-computometer pratica lattirazione impiegherebbesi. Telefonare 341-516.

... geometra 22anne ... favorevole patente esperienza biennale ufficio commerciale importante industria ulteriorie offresi possibilmente orario ridotto o continuato. Telefonare 883-796. A112688

DIPLOMATA 3ore offresi per lavori pittura, acquerello biancoenero ad affini. Telefonare 669-829.

DIPLOMATA occuperebbesi lavori contabilità dattiloscritti proprio domicilio. Telefonare ore ufficio 435-254.

DIPLOMATA statista e pedicure diplomata istituto parrucchieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ». A112568

DIPLO... ... a domicilio disegni tecnici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5194 — Torino ».

DIPLOMATO esperienza pluriennale settore automobilistico pratico valutazione e vendita usato offresi autosalone commissionaria. Tel. 751-447.

DIPLOMATO esperto ufficio produzione at direzione personale produttivo, militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2164 — Torino ».

DIPLOMATO esperto import-export, esperienza triennale in grande azienda de torinese offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4398 — Torino ». A112130

DIPLOMATO maturità classica, studi universitari, ottimo francese, esperienze ufficio, occuperebbesi segretario. Telef. 761-684 ore ufficio.

... prossimo Bachelor in Marketing impiegherebbesi adeguata ... industria mansioni assistenza direttore commerciale. Militesente, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4371 — Torino ».

DISEGNATORE, meccanico particolarista specializzato, militesente, media esperienza libero subito offresi presso industria meccanica o ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6421 — Torino ».

DISEGNATORE, organizzatore pubblicità, pratico trattazione affari qualsiasi livello, auto, parsimonia impegnato, offresi adeguatamente. Telefonare 731-684. A111698

DITTINTA referenze di magistrale inferiore occuperebbesi interinaria dentista, cassiera, telefonista, lavoro serio decoroso redditizio. Tel. 557-221.

ESPERIENZA quindicennale traffico esportazione importazione ramo commerciale e contabile offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8070 — Torino ».

**ESPERTISSIMO DIRIGENTE AZIENDA INDUSTRIALE. ELEMENTO PRIMISSIMO ORDINE, RAGIONIERE. QUALIFICATISSIMA ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE, BILANCI, LEGISLAZIONE FISCALE, ORGANIZZAZIONE ... AUTO... ASSOLUTA, MORALITA' INECCEPIBILE. PRIMARIE REFERENZE. ESAMINEREBBE PROPOSTA ALTA RESPONSABILITA' DIREZIONE IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2168 — TORINO ». A111690

ESPERTO tutta contabilità, paghe, contributi, offresi ore serali at festive. Telefonare 327-112 ore pasti.

GEOMETRA diplomato sessiona attiva offresi studio tecnico o impresa edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4402 — Torino ». A112568

GEOMETRA esegue proprio domicilio disegni edili, rilievi. Tel. 791-296.

GEOMETRA esegue proprio domicilio disegni edili a ...cento armato. Telefonare 341-301. A111965

GEOMETRA 27anne progettista grafico direzione lavori pratico lavori ufficio offresi. Tel. 250-436 Torino.

IMPIEGATO contabile ufficio magazzino esattore mansioni fiducia patentato referenziato. Tel. 231-829.

INSEGNANTE elementare 25enne fuori ruolo offresi adeguatamente. Telefonare 273-084. A112539

INTERPRETE traduttrice francese inglese, segreteria calenda, 23 anni, primo impiego, referenze ineccepibili occuperebbesi adeguatamente. Paola Gagliardini, viale Crispi 3, Casale Monferrato. 27380

LAUREATO economia 28anne qualche esperienza offresi attività impegnativa livello azienda agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5153 — Torino ». A110838

LAUREATO giurisprudenza lunga esperienza commerciale interno estero rappresentanze trattative produzione affari organizzazione vendite offresi mansioni responsabilità dirigenziali serie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2152 — Torino ».

LAUREATO legge referenze ineccepibili lunga pratica uffici amministrazione banche import esperienza vendite trattative relazioni commerciali esperto legislazione sociale ed diritto lavoro occuperebbesi adeguata mansioni responsabilità serie industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2151 — Torino ». A112213

LAUREATO scienze politiche, 27anne, perfetto inglese-francese parlato e scritto, lunga permanenza in Inghilterra, assolti obblighi militari, ottime relazioni sociali, esaminerebbe serie proposta società italia-estero campo amministrativo-finanziario, public relations, marketing, pubblicità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6366 — Torino ». A110243

MAGAZZINIERE pratico spedizioni carico scarico contabilità magazzino, giovane volonteroso dinamico alle ordini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4406 — Torino ». A112523

NEODIPLOMATO geometra 25anne ex carabiniere cerca impiego possibilmente impresa edile, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6418 — Torino ». A111932

(Continua a pag. 17)

PRO-RA.

CASA MODERNA... TENDE DI Velion

si lavano... non si stirano

FILATI CHATILLON

Borse economia e finanza

A parte ogni giudizio morale [redacted] queste operazioni

La "fuga dei capitali,, nella realtà delle cifre

Il fenomeno [redacted] raggiunto [redacted] nella [redacted] primavera - Negli [redacted] mesi l'aggravio [redacted] è del tutto trascurabile - Anzi, in luglio [redacted] movimento [redacted] capitali si [redacted] con un [redacted] positivo

Nelle ultime settimane ebbero gran rilievo, specie sulla stampa politica, discussioni riguardanti le esportazioni di capitali privati, all'estero. Si asserì, indubbiamente colpendo nel [redacted] che quei movimenti erano [redacted] desiderio [redacted] sfuggire all'imposta cedolare, quale tributo progressivo. Si sottolineò, di conseguenza, [redacted] i danni [redacted] ne derivavano all'equi[redacted] nostra bilancia dei pagamenti erano ingenti[redacted] E se [redacted] trasse una condanna, dapprima sul piano etico; poi sul piano economico.

Per quanto [redacted] riguarda, possiamo anche condividere il giudizio negativo, [redacted] piano dell'etica fiscale. Ma, cifre alla mano, non ci sentiremmo [redacted] condividere la seconda argomentazione: il giudizio, cioè, sul pesante aggravio che dal movimenti di capitale privato deriverebbe alla situazione attuale della nostra bilancia dei pagamenti. Per [redacted] anzi il nostro asserto abbiamo riunito nei due grafici seguenti (le curve hanno spesso un significato più chiaro delle cifre) sia l'andamento delle voci, [redacted] entrata ed in uscita, degli «impieghi di fondi privati all'estero o dell'estero», quali si possono trarre [redacted] bi[redacted] valutaria italiana; sia, nel [redacted] grafico, i saldi (positivi o negativi) che da quelle voci d[redacted] sul complesso dei nostri conti con l'estero.

Le cifre sono pubblicate ufficialmente dal Bollettino della Banca d'Italia; il quale, nell'ultimo suo fascicolo (luglio-agosto '63), proprio ieri caduto sul nostro tavolo, reca i [redacted] a tutto giugno. Dopo quella data, gli elementi statistici [redacted] da considerarsi stime provvisorie. Confidiamo tuttavia che i margini di errore [redacted] siano [redacted] da mutare né il profilo [redacted] nostri grafici, né, tanto meno, i commenti che [redacted] essi intendiamo far seguire.

* *

Innanzi tutto, un chiarimento. I grafici riguardano i movimenti [redacted] capitali privati soltanto a partire dal [redacted]. Perché mai? Perché solo con quell'anno, la Banca d'Italia ha provveduto a pubblicare, [redacted]condo un nuovo schema, la bilancia dei pagamenti valutaria: quale fu descritto esaurientemente nel suo pregevolissimo Bollettino, per il maggio-giugno '62, a partire da pagina 347. E' uno schema che non pone in luce, come il precedente, fenomeni contabili o amministrativi; ma piuttosto risale [redacted] fenomeni economici. Dunque, riesce prezioso, specie per le diagnosi congiunturali, ed elettivamente, nel quadro dei movimenti dei fondi a breve, decisi da operatori privati.

[redacted], secondo il [redacted] schema, i movimenti di capitale privato furono collegati, primo, alle cifre della «gestione biglietti» di cui tanto si è discorso negli ultimi tempi; secondo, furono separati dai movimenti «monetari». Questi ultimi, essendo effettuati dall'Istituto di emissione e dalle [redacted]de di credito, sotto la sorveglianza della banca [redacted]trale, debbono infatti [redacted] esaminati piuttosto nel quadro della «liquidità interna» (e pertanto della «finanza compensatrice») che nell'ambito dei movimenti di capitale, dettati dalle normali leggi del mercato.

* *

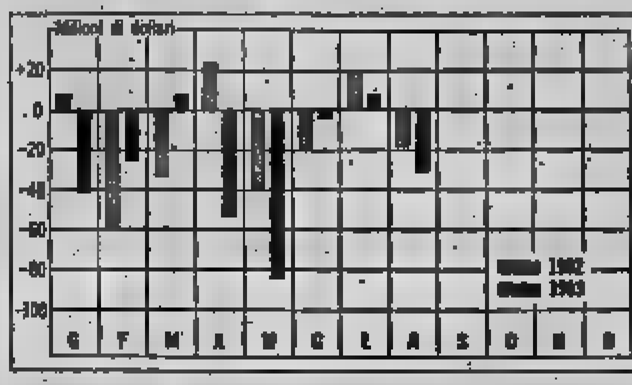
Ed ora, dopo questi pochi chiarimenti, qualche chiosa riguardante più propriamente i nostri due grafici. Si avverte innanzi tutto, anche nel [redacted] (quando certi comportamenti attinenti alla Cedolare erano ancora consegnati al futuro), il sostanziale parallelismo fra entrate ed uscite. La stessa Banca d'Italia, nel suo Bollettino, ne chiarisce la natura. Quelle voci, scrive la banca centrale, sono sostanzialmente attinenti a [redacted] di pagamento [redacted] pertinenza estera «che entrano in Italia per essere impiegati nell'acquisto di titoli azionari, titoli che, *dopo breve tempo*, [redacted] realizzati ed i mezzi così ricavati ritrasferiti all'estero». (Pag. 348). Allo[redacted], [redacted] questi fenomeni non si esprimeva alcun giudizio morale. Anzi, la stampa sottolineò ripetutamente che gli stessi giovavano ai mercati finanziari italiani.

Indubbiamente, nel 1963, a queste entrate ed uscite di fondi «di pertinenza straniera» altre se ne sono aggiunte, dovute a condannabili motivazioni di operatori italiani. I nostri grafici manifestano infatti l'irrobustirsi di quelle correnti. Tuttavia, primo, documentano altresì che il fenomeno, nel quadro [redacted] serie storiche, tocca il suo massimo nell'ultimo *marzo*; nel quadro dei saldi, nel *maggio* '63. Dopo quelle date, esso [redacted] riduce, ed in modo apprezzabile. Dopo il maggio, in particolare, l'aggravio di questi movimenti, sulla nostra bilancia valutaria, *è del tutto trascurabile*. I dati provvisori del luglio e dell'agosto lo comprovano. Anzi il luglio [redacted] chiude con un modestissimo [redacted] *positivo*, per i movimenti privati di capitale.

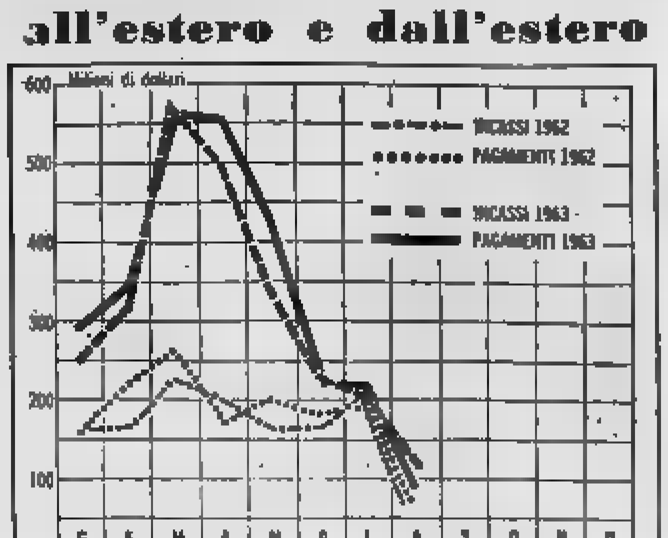
Questi sono i fatti: ai politici il valutarli. Vogliamo solo ricordare però che Luigi Einaudi (il cui [redacted]o livello morale è di guida alla nostra generazione di economisti) aveva in orrore coloro che tenevano a norma il *pereat mundus, sed fiat justitia*. Ci ammoniva, nelle sue dotte esercitazioni, in Contrada di Po, all'Istituto Cognetti De Martiis, a tener conto come, ben di rado, la realtà seguisse ai pretenziosi disegni dei legislatori. E non si stancava di ripetere che, spesso, gravi danni derivavano dall'adottare norme modellate soltanto da [redacted] moralismo.

Ferdinando di Fenizio

Saldo fondi privati tra «incassi e pagamenti»



Impieghi di fondi privati all'estero e dall'estero



Al 30 settembre [redacted] Italia

Circolazione monetaria pari a 3312,6 miliardi

Roma, 28 ottobre.

Dalla situazione della Banca d'Italia — pubblicata oggi sulla Gazzetta Ufficiale — la circolazione bancaria al 30 settembre 1963 risultava pari a 3.312,6 miliardi [redacted] lire, con [redacted] 47,3 miliardi di lire rispetto ai 3.265,3 miliardi in circolazione alla fine di agosto. Le riserve auree e di valuta italiane, pure alla fine di agosto (ultimo mese [redacted] cui si hanno i dati ufficiali), erano pari a 2.278,3 miliardi [redacted] lire.

Dai dati sintetici relativi al conto del tesoro al [redacted] settembre 1963 — [redacted] pubblicati oggi sulla Gazzetta Ufficiale — risulta che nei primi tre mesi dell'esercizio finanziario 1963-'64 (luglio, agosto e settembre 1963), si sono avuti, per [redacted] gestione [redacted] bilancio, incassi per 1078 miliardi contro pagamenti per 948 miliardi, con una eccedenza attiva di 130 miliardi. Gli incassi e i pagamenti di bilancio relativi al mese di settembre 1963 risultano rispettivamente di [redacted] miliardi e [redacted] milioni, [redacted] eccedenza degli incassi per [redacted] miliardi.

Le altre operazioni di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — presentano in settembre maggiori pagamenti per 248 [redacted] dipendenza [redacted] movimenti di cassa il conto corrente presenta a fine settembre un saldo a debito del tesoro [redacted] 47 miliardi.

Fino al 31 agosto dell'anno [redacted]

Roma chiede al Mec di sospendere dazi [redacted] contingenti per lo zucchero

L'Italia prevede di doverne importare, entro la fine d'agosto del 1964, 4 milioni di quintali - La richiesta, che mira ad evitare rialzi di p[redacted] to interno, [redacted]à probabilmente accolta

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 28 ottobre.

(s. d.) L'Italia ha chiesto al [redacted] Comune [redacted] sospensione dei [redacted] prelievi attualmente per lo zucchero. La richiesta è stata presentata dal governo di Roma alla commissione di Bruxelles [redacted] nei giorni scorsi. [redacted]tivata dal [redacted] che il prezzo dello zucchero [redacted] mercato mondiale continua a rimanere elevato e che al tempo stesso la produzione interna italiana è insufficiente.

Da parecchi mesi la situa[redacted] del mercato saccarifero preoccupa il governo italiano e, in generale, quelli [redacted]gli altri Paesi europei. Recentemente in alcune nazioni si sono verificati aumenti del prezzo dello zucchero. La richiesta attuale [redacted] — è specificato nella lettera indirizzata [redacted] governo alla commissione del Mec — è proprio fatta per evitare un rialzo dei prezzi e quindi un ulteriore aumento del co[redacted] della vita.

[redacted] scorsi, [redacted] far fronte alla carenza [redacted] zucchero e per regolare il mer[redacted] interno, l'Italia [redacted] già ottenuto di poter importare notevoli quantità di zucchero senza pagare dazio. La richiesta odierna, a quanto risulta, non parla [redacted] contingenti, ma propone una formula più ampia, cioè la sospensione del dazio per qualsiasi quantitativo. Poiché la situazione rimarrà grave almeno fino al momento in [redacted] verrà effettuato il prossimo raccolto di barbabietole, l'Italia chiede che [redacted] sospensione sia concessa fino al 31 agosto dell'anno prossimo. Nel documento è detto infine [redacted], data la produzione interna, date le scorte esistenti e le previsioni di consumo, gli esperti del ministero italiano dell'Agricoltura pensano [redacted] dover importare circa qu[redacted] milioni di quintali di zucchero da[redacted] dell'agosto [redacted].

La richiesta del governo [redacted] Roma, data [redacted] situazione, [redacted] buona probabilità [redacted] commissione.

In aumento la produzione delle [redacted] all'estero

[redacted] 6,7 [redacted] di dollari

Washington, 28 ottobre.

(u. p.) [redacted] Dipartimento del Commercio americano [redacted]nica che le società sotto [redacted]trollo americano all'estero hanno prodotto [redacted] 1962 merci per [redacted] valore di [redacted] miliardi di dollari. Ciò rappresenta un incremento di 2,5 miliardi di dollari rispetto al 1961 e di quasi 10 miliardi [redacted] dollari più che nel 1957, anno [redacted] cui il Dipartimento iniziò la raccolta di questi dati.

Le vendite in Europa, nell'aumento verificatosi nel 1961-1962, rappresentano 1,1 miliardi di dollari.

La vendite nelle principali zone [redacted] state: Europa 11,8 miliardi di dollari; Canada 9,8 miliardi; America Latina 4,2 miliardi e tutte [redacted] altre zone 2,5 miliardi. Nella vendita la voce principale è rappresentata dal materiale per trasporti (soprattutto automobili). In questo settore nel 1962 si è avuto [redacted] aumento del 10 per cento raggiungendo [redacted] cifra di 5,7 miliardi di dollari.

Intonazione sostenuta

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 28 ottobre.

Intonazione sempre ferma sul mercato libero delle valute. La perdurante as[redacted] di [redacted] ha provocato [redacted]riori rialzi [redacted] trasferimenti: New York 632-637; Zurigo 146-149; Parigi 128-130; Francoforte 158-160.

Tono sostenuto anche per le banconote, con attività moderata: sterlina 1745-1765; dollaro Usa 630-635; franco svizzero 145,50-147,50; franco francese 127-130; marco [redacted] 157-159.

Attivo il settore aureo, a corsi in lieve rialzo per l'oro, invariati per le monete: oro 714-724; sterlina oro vecchio conio 6350-6650; id. nuovo conio 6150-6450; marengo svizzero [redacted].

Assemblee e dividendi

Mediobanca — Si è tenuta ieri a Milano l'assemblea degli azionisti della Mediobanca: è stato approvato il bilancio al 30 giugno 1963 chiuso con un utile di L. 1384 milioni, contro L. 19[redacted] milioni del prece[redacted]te esercizio. Dividendo invariato in L. [redacted] lorde, pagabile da oggi.

Pibigas — L'assemblea degli azionisti della Pibigas ha approvato il bilancio al 30 giugno 1963, chiuso in pareggio. Pertanto, non verrà distribuito quest'anno alcun dividendo.

Le quotazioni [redacted] Borse estere

Wall Street continua a salire

La media Dow Jones degli industriali passa [redacted] 755,61 a 759,39 Londra irregolare - Parigi stabile - Francoforte e Zurigo [redacted] ripresa

New York, 28 ottobre.

Per la seconda seduta consecutiva il mercato azionario ha stabilito un nuovo massimo assoluto.

Azioni scambiate [redacted].

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 759,39 (755,61); 20 Ferroviari 170,51 (171,50); 40 Obbligazioni. Interne 88,90 (88,96); 15 [redacted] Utilità 136,62 (136,41).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,75 (15,50); American Cyanamid 56,25 (56,36); American Tel and Tel 134,50 (133); Bethlehem Steel 32,12 (32,12); Dupont de Nemours 234 (231,88); General Electric 83 (80,38); General Motors 87,88 (85); I.B.M. 497,25 (493,50); Kennecott Copper 77,37 (77,50); Standard Oil of New Jersey 72,38 (71,60); U. S. [redacted] Corp. [redacted] (53,50); Woolworth 74,75 (74,75).

Londra, 28 ottobre.

La Borsa londinese è risulta[redacted] oggi molto attiva. Tra i valori industriali alcuni [redacted]ri hanno regredito, ma per [redacted] altre voci si sono avuti numerosi rialzi con [redacted] buoni spunti.

[redacted] Reuter degli industriali 463,1 (precedente 463,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chi[redacted]dente): Snia Viscosa 62 3/4 (62); Snia Viscosa priv. 52 1/2 (52 1/2); Montecatini 24 (23 1/2); British Petroleum 61 3/8 (61 5/8); Royal Dutch 17 1/2 (17 9/16); United Steel 29 (29 1/4); Tube Investments 65 3/4 (65 1/2); Vickers 31 1/8 (30 5/8); General Electric [redacted] 3/4 ex); Dunlop Rubber 38 1/8 (35 7/8); Imperial Chemical 69 3/4 (69 1/8); Bowater Paper 43 1/2 (43 1/2); Imperial Tobacco 46 7/8 (46 3/4); Rolls Royce 32 5/8 (32 5/8); Woolworth 61 5/8 (60 7/8); Rand Mines 3 3/4 (3 11/16).

Parigi, 28 ottobre.

Il mercato ha avuto un andamento calmo, ma con disposizioni generalmente [redacted] poiché [redacted] indicazioni favorevoli da Wall Street e l'inizio del nuovo riporto hanno compensato le incertezze determinate dalle agitazioni sociali. Nel settore estero irregolari gli olandesi: fermi i tedeschi e gli italiani, segnatamente Snia Viscosa; da stabili a fermi gli americani sotto la guida di General Motors.

Indice generale 86,3 (86,2).

Quotazioni di [redacted]ra (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 22,65 (22,90); Finsider 7,40 (7,40); Pirelli 39,20 (38,60); Snia Viscosa 41,10 (39,40); Fiat 19,75 (19,65); Fiat priv. 18,15 (18); Montecatini 15,05 (14,80).

Air Liquide 685 (682); Citroën 174,20 (175); Française des Pétroles 245,50 (247,90); Peugeot 147,50 (147,50); Rhône Poulenc [redacted] (393); Lafayette 585 (574); Banque Union 379 (376,10); Ciment Français 181,50 (183,10); Crédit Comm. Français 168,50 (168); Saint Gobain 276,50 (271); Ugine 302 (302); Denain Anzin 101,20 (103).

Francoforte, 28 ottobre.

Il mercato è risultato meno nervoso delle sedute precedenti. Si è sviluppato un certo interesse agli acquisti e si notava anche qualche copertura professionale. Il listino ha chiuso in rialzo.

Indice industriale 118,92 (115,12).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 12,30 (11,90); Fiat 16 (15,60); Fiat priv. 13,05 (13); Pirelli 31,50 (30,60); Edison 21,30 (20,50); Magneti Marelli 8,70 (8,70); Snia Viscosa 32,90 (31,60); Finsider 6 (5,95); Olivetti 18,95 (18,30).

Aeg 469 (454); Brown Boveri 595,50 (595); Daimler Benz 900 (895); Volkswagen 583,50 (575); Hoesch Werke [redacted]; Mannesmann 199,50 (195,50); Metallgesellschaft 790 (785); Rhein Stahlwerke 205 (.98); Schering 434 (423); Siemens [redacted] (535); Deutsche Bank AG 508 (510); Dresdner Bank 510 (511).

Zurigo, 28 ottobre.

Il mercato presentava oggi una tendenza sostenuta. I valori industriali si sono mossi nei due sensi, [redacted] con variazioni limitate.

Quotazioni [redacted] chiusura [redacted] parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba [redacted] (79); Rumianca 14 (14,65); Sade 7,65 (7,75); Italcementi 139 (135); Snia Viscosa 37,25 (36); Bastogi 14,70 (14,40); Condotte 5,80 (5,60); Fiat 18,10 (17,70); I[redacted]obiliare 5,45 (5,45); Invest 26 (26); Ledoga priv. 55,25 (53,60); Magneti Marelli [redacted] (9,60); Pirelli 36,25 (34,75).

Unione Banche Svizzere 3885 (3875); Società di Banca Svizzera 3015 (2995); Credito Svizzero 3150 (3145); Interhandel 3965 (3990); Italo-Suisse 895 (891); Aare-Tessin 1570 (1575); Adolph Saurer 2100 (2105); Bally 1965 (1870); Brown Boveri 2770 (2775); Ciba [redacted] (6350); Fischer 2100 (2090); Lonza 2455 (2440); Nestlé Alimentana 3660 (3640); Sulzer 4225 (4220).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 13,50 ([redacted]3,50); Montecatini 14 (13,55); Edison 24 (23,50); Finsider 6,75 (6,75).

A Lugano: Assicuraz. Torino 73,85 (71,60); Assicuraz. Torino priv. 47,60 (45,60).

L'indice azionario passa da 76,86 a 78,36 (+ 1,95 per cento)

Tendenza sostenuta dei titoli in Italia

Apertura calma, [redacted] oscillazioni nei due sensi - Il mercato [redacted] fatto più vivace verso il listino, [redacted] un consistente afflusso del denaro - Dopoborsa in ulteriore rialzo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	109 —	—
» » [illegible]	[redacted] 90	—
Redimibile 3½	91 60	—
» [illegible]	91 50	—
Ricostruz. 3½	87 65	—
» [illegible]	87 75	—
Ricostruz. 5%	98 75	—
» [illegible]	98 65	—
Rd. Fond. 5%	98 75	—
Pr. R. 5% Tr.	97 75	—
» '54	96 50	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 60	— 0 10
» » '65	99 85	+ 0 10
» » '66	100 10	—
» » '68	100 25	—
» » '69	[redacted]	— 0 10
» » '70	101 30	+ 0 15
» » '71	101 10	— 0 05
B.T.E. 5% '66	99 70	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
IMI. 5½%	99 —	—
» ('50) 6%	99 25	—
» vent. 4%	98 60	—
» ('54) 6%	99 40	—
» '57 6%	99 —	— 0 30
» ('58) 6%	98 70	+ 0 10
» ('70) 6%	99 —	—
» '59 5½%	92 60	— 0 30
» '60 5½%	92 60	— 0 15
» '61 5½%	92 60	— 0 15
» '62 5½%	[redacted]	— 0 30
» [illegible]	—	—
» 6% [illegible]	98 10	—
» Elettr. 5½%	101 25	—
» » 5½% [illegible]	92 —	—
» Sider 5½	94 75	+ 0 75
Elter (II) 4½	94 25	—
Elter (IV) 5%	94 90	—
FF. SS. 5½	94 —	—
» » '53	94 —	—
» » '55	94 90	—
» » '58	94 —	—
» » '60	89 70	— 0 10
» » '61	89 70	— 0 40
P.S.Agr. 5%	89 —	— 0 25
» » 5% II	96 25	—
OO. PP. 5%	[redacted] 60	— 0 10
» 5½%	97 95	—
» 6%	98 85	+ 0 15
EniPetrolio 6%	98 35	—
» » 6% '57	[redacted]	—
» » 4% '58	[redacted] 70	+ 0 10
» Sp. 6% '58	97 60	— 0 05
» [illegible] 6%	98 20	—
» » 5½%	91 20	—
» » 5½ '61	90 95	—
» » 5½ 61	91 —	+ 0 10
» » 5½ 62	[redacted]	—
» » » 62	[redacted]	—
» » » 63	[redacted]	—
» Gaia 5½%	90 25	+ 0 25
S. Paolo 5%	96 50	—
» C.P. 5%	96 50	—

Titoli	28	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	98 —	—
» » 5%	[redacted] —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Mediocred. 5%	89 25	—
C.I.S. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	95 90	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sarde 5%	90 20	—
O.P.S. Nap. 5%	95 —	—
Icomitar 5½	99 75	—
» 6% '58	99 75	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 4°	95 10	— 0 40
» » » 5°	95 10	— 0 40
» » » 6°	95 10	— 0 40
» » 63 7°	95 10	— 0 40
Cassa RPL 5%	95 20	+ 0 10
OO. PP. » 5%	95 10	—
Italgas vent. 4%	99 —	+ 0 15
» [illegible] 6% '61	97 50	—
» » 6% '55	97 20	—
» » 6% '56	97 75	—
Italgas Cat. 6%	98 50	—
[illegible] XII 6%	99 —	—
» XV 1°2°3°	[redacted] 60	—
» XVIII 6%	99 05	+ 0 15
» XIX 6%	[redacted] 90	— 0 20
» XX 6%	[redacted]	—
» XXI 5%	[redacted] 45	— 0 05
» XXII 5%	[redacted] 50	— 0 50
» XXIII 5%	[redacted] 20	— 0 80
» XXIV 5½	92 60	— 0 75
» Cr.N.6% II	99 20	—
Torino '32 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	100 —	—
» AEM 5½ 60	89 40	+ 0 50
» » » 62	89 50	+ 0 25
Genova 6% '59	[redacted]	—
» 5½% 61	89 —	— 1 25
Fiat 6% '49	99 —	— 0 15
Fiat 6% '56	98 85	+ 0 20
Fiat 6% '57	[redacted] 70	+ 1 10
Fiat 5½% '60	95 10	— 0 40
[redacted]	89 30	—
[redacted] '48	101 —	+ 0 50
» [redacted] 62	91 25	—
[illegible] 7%	101 85	—
» '55 7%	101 50	— 0 50
» '55-'75 7%	102 50	— 0 05
» 1958 7%	101 75	— 0 50
» '59 6½%	101 —	+ 0 25
» 62 5½ [illegible]	89 40	— 0 50
» » » 2°	89 40	— 0 60
» [illegible] 5½%	89 15	+ 0 15
Magneti [redacted] 7%	104 —	—
» [redacted]	102 —	—
» [redacted]	101 25	—
Marelli 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 50	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% '59 [illegible]	100 50	+ 0 50
» 7% '59 [illegible]	101 50	—
Cot.-Lan. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	102 25	—

Titoli	28	Variaz.
SADE 6%	95 75	+ 0 50
[illegible] 7%	104 —	—
Ferrara 7% 58	105 50	—
Arg.-Fran 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	104 50	—
» » 5½ 62	89 —	—
Dalmi 6%	98 50	—
» 6% '58	98 75	— 0 50
» 5½% '60	89 60	+ 0 25
» 5½% '61	89 05	— 0 20
» 5½% '62	89 30	—
Meridion. 6%	98 50	—
Vizzola 6%	99 10	+ 0 35
Vizzola 6% 57	98 75	—
Sipel 6%	99 50	—
[illegible] 6%	97 —	— 1 50
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	98 80	—
Ilva 6%	97 75	—
Esso 6%	98 50	—
SIP 6%	97 75	+ 0 25
Pibigas 6½%	97 —	+ 0 25
[illegible] 7%	102 50	—
Fergat 8%	110 50	—
G.Pozzi 5,75 58	93 45	—
» 5,50 62	88 50	—
[illegible] 5½	90 10	—
» 5,50 62	90 —	—
Lancia 5½% 60	90 —	+ 0 50
» » 62	91 75	— 0 25
[illegible] 6% 59	98 20	—
Cem.-Sav. 5%	90 20	—
[illegible] Italia 5½	90 —	— 1
It. Gas 5½ '61	89 50	— 0 20
Tr.O.B.Bor.5½	88 50	+ 0 75
Autostrade 5.50	89 20	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Att. Ass. Torino	10150	+ 150
A.Ass.Tor.priv.	4590	+ 210
Ass. Generali	111280	+ 1375
C. Med. Ass.	825	—
Piem. Finanz.	2400	—
Ferr. Medit.	3500	—
Ferr. Merid.	2045	+ 15
N.A.I.	16000	—
Torino-Nord	58	— 0 50
STET	2571	— 4
Invest	3725	—
Finelettrica	1122	— 6
Mediobanca	69700	+ 500
La Centrale	9600	+ 450
ELETTRICI		
SIP	1235	+ 12
Terni	547	+ 7
P.C.E.	[illegible]	— 18
Sat-Valdarno	2780	—
Meridionale	2017	+ 7
Unes	2200	—
Sme	1799	+ 10
Vizzola	3330	—
E. Marelli	779	—
SADE	1086	+ 6
[illegible]	1348	—

Titoli	28	Variaz.
MINERARI - ESTRATTIVI		
Montecat.	705	—
Talco Grafite	23400	—
M. Amiata	3730	—
METALMECCANICI		
FIAT	2472	+ 24
FIAT privil.	2095	+ 12
Nebiolo	890	+ 4
SIAM	6000	—
[illegible]	2625	—
Finsider	948	+ 14
Italsider	1435	—
Westinghouse	1350	—
Ferrera	510	—
Dalmine	3170	+ 30
Olivetti priv.	2965	+ 65
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	11450	+ 50
Viscosa	5095	+ 80
Viscosa privil.	3910	—
Chatillon	9000	—
[illegible]	190	—
[illegible]	320	—
Cir	4750	—
CHIMICI		
Italgas	1775	— 2
[illegible]	1400	—
Schiapparelli	6700	—
[illegible]	41750	—
RAFFA	7770	+ 150
ANIC	1285	—
[illegible]	2062	+ 12
[illegible]	1035	+ 40
Liquigas	315	+ 3
Pibigas	105	—
S.A.R.O.M.	1328	—
ALIMENTARI		
[illegible]	225	—
Florio	98	—
[illegible]	358	— 1
Eridania	2640	+ 27
IMMOBILIARI		
[illegible]	6850	—
[illegible]	4950	—
Risan. (Napoli)	6150	—
[illegible] Roma	985	+ 4
[illegible]	2550	—
DIVERSE		
Acqua Potab.	1190	— 10
[illegible]	415	—
Acq.DeFerr.-G.	1175	—
Cartiera Ital.	3620	30
Cartiere Burgo	28500	+ 400
[illegible]	21300	— 1450
Eternit	7300	—
Pirelli	4930	+ 20
[illegible]	753	—
[illegible]	630	— 5

La riunione ha preso l'avvio su un fondo opaco, molto povero di affari ed incerto nella sostanza. I prezzi, superiori alle chiusure di venerdì ma inferiori ai massimi toccati nel dopoborsa di fine settimana, hanno rivelato una buona resistenza di fondo, con [redacted] tendenza al miglioramento. In chiusura è stato registrato un cauto progresso generale. Titoli di Stato ed obbligazioni contrassegnati [redacted] variazioni nei due sensi. Nel dopoborsa [redacted] improvviso e vivace interessamento della domanda ha determinato [redacted] largo progresso sulla consueta gamma di voci [redacted] punta che racchiude l'espressione tendenziale del mercato.

Totali [redacted]a giornata: *titoli di Stato per lire 15.000.000 o. n., obbligazioni per lire 40.000.000 o. n., azioni n. 86.885.*

Milano, 28 ottobre.

Al tono più resistente manifestato dal mercato aziona[redacted] in fine ottava ha fatto seguito stamane una intonazione nettamente più f[redacted], specie in chiusura di seduta, che ha permesso ad un discreto numero di valori di iscrivere plusvalenze [redacted] una certa ampiezza.

La riunione ha avuto un inizio regolare senza accenni di risveglio; gli scambi apparivano [redacted] equilibrati [redacted] privi di mordente, dando luogo a contenute oscillazioni nei due sensi. Al listino per contro l'atmo[redacted] di Borsa [redacted] schiarita di colpo, il tono si è fatto man mano più vivace attraverso consistenti interventi di denaro che si accentuavano nelle ultime battute, affiancati da immediate ricoperture.

La chiusura avveniva ai massimi con ulteriore fermezza nell'immediato dopoborsa. L'indice generale azionario di 24 C[redacted] da 76,86 di venerdì scorso a 78,36 con un rialzo dell'1,95%. Ben tenuti anche i [redacted]ri di Stato; [redacted]lanti le obbligazioni [redacted] migliorie frazionali.

Titoli trattati: valori di Stato [redacted] lire, obbligazioni per 412 milioni [redacted] lire, azioni n. 1.080.075.

Dopoborsa sempre in rialzo, con qualche assestamento nelle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2530-2540, Montecatini 1955-1965, Edison 3430-3450, Viscosa 5810-3850, Generali 114.000-115.100.

Genova, 28 ottobre.

Chiusura odierna [redacted] principali titoli azionari locali: Industria agricola 5070; Navig. Alta Italia 18.800; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2070; [redacted] 2615; Romana [redacted] 241; Industria Zucchero 5550; Distillerie Italiane 2515; Zuccheri Sermide 1990; Esercizi Molini 1750; Miss Lan[redacted] 41.375; Italsider 1435; Aedes [redacted].

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	75.900	Pirelli S.	7750
[illegible]	5320	[illegible]	1333
Centrale	9590	[illegible]	2571
[illegible]	3610	[illegible]	3100
Bastogi	2090	Generali	113.900
[illegible]	2060	Ras	46.100
Finmare	512,50	[illegible]	12.200
Finelettr.	1125	[illegible]	49.500
Finsider	946,50	Att. Ass.	10.330
Breda	5120	Ass. Milano	30.470
		[illegible]	24.200
TRASPORTI			
N. Milano	1360	[illegible]	1980
[illegible]	3420	[illegible]	3615
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	25.125	[illegible]	3060
Val Ticino	32,25	Lanerossi	3365
Olcese	1050	[illegible]	230
De Angeli	[redacted]	[illegible]	[redacted]
[redacted]		Cascami	
Linificio	798	[illegible]	2660
Rossari	36.000	[redacted]	9460
Rotondi	37.400	[redacted]	5215
Tosi	3110	[redacted]	715
Cot. Mer.	197	Scotti	[redacted]
[redacted]	71.000	Marzotto	1950
MINERARI E METALLURGICI			
[redacted]	1435	Dalmine	3160
[redacted]	1245	[illegible]	4790
[illegible]	4260	[illegible]	1400
[redacted]	[redacted]	Falck	4700
[redacted]		Trafileria	1476
[redacted]	705	[illegible]	1059
MECCANICI E [redacted]ISTICI			
[illegible]	312	Fr. Tosi	1855
Fiat	2520	Westingh.	1320
Fiat priv.	2100	Olivetti	2962
Nebiolo	899		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1099	Sip	1259
[illegible]	2570	Vizzola	3320
[illegible]	2085	Sme	1805
Edison	3419	[illegible]	2076
[illegible]	1986	[illegible]	2641
Bresciana	2055	Terni	563,75
Campania	1820	Unes	2180
Valdarno	2740	Marelli	785
[illegible]	3410	[illegible]	1360
Emiliana	1910	[redacted]	2570
[illegible]	1804	[illegible]	2340
App. C.	2750	[illegible]	1940
[illegible]	1430	[redacted]	1580
[redacted]	2250	[illegible]	1980
ALIMENTARI			
[illegible]	2580	[redacted]	[illegible]
Eridania	2460	Motta	[illegible]
[illegible]	1760	[illegible]	[illegible]
CHIMICI			
Anic	1250	[illegible]	41.250
[illegible]	7875	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1810	[illegible]	2070
Liquigas	313	[illegible]	1210
Nap. Gas	492	C. Erba	10.975
Pibigas	108,50	[illegible]	8550
[illegible]	[illegible]	[illegible]	189
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[redacted]	3690	Milano C.	44.700
[illegible]	[redacted]	[illegible]	5140
[illegible]	[redacted]	[illegible]	785
[illegible]	8440	Risan. N.	[illegible]
Gen. Imm.	901,50		
DIVERSI			
[illegible]	126	Rejna A.	1700
[illegible]	56.000	[illegible]	815
[redacted]	18.250	Linoleum	2960
Ginori	912	[illegible]	3050
[illegible]	5900	[illegible]	14.900
[illegible]	[redacted]	[illegible]	425
[illegible]	[redacted]	[illegible]	810
[illegible]	[redacted]50	De Ferrari	1800
Eternit	7170		

MEDIOBANCA

[redacted] PER [redacted] - SEDE SOCIALE IN MILANO
CAPITALE L. 12 MILIARDI VERSATO - [redacted] L. 1800 MILIONI

L'Assemblea ordinaria dei Soci, tenutasi a Milano il 28 ottobre 1963, ha approvato il seguente

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1963

ATTIVO

Disponibilità:		
– Cassa	L. 82.031.407	
– Fondi presso Banche	» 63.671.785.088	
– Buoni del Tesoro	» 10.957.065.000	
– Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e parificati	» 1.886.584.615	L. 76.337.886.110
Riporti		» 4.555.179.100
Portafoglio sconto:		
– Operazioni di cui al regime fiscale L. 27 Luglio 1962, n. 1228	L. 23.848.949.630	
– Altre	» 1.487.841.776	» 25.336.791.406
Conti correnti clienti:		
– Operazioni di cui al regime fiscale L. 27 Luglio 1962, n. 1228	L. 170.758.100.940	
– Altre	» 39.621.488.357	» 210.379.589.297
Titoli di proprietà:		
– Obbligazioni	L. 5.036.955.750	
– Azioni	» 13.534.634.716	
	L. 18.571.590.466	
– Fondo svalutazione	» 600.000.000	» 17.971.590.466
Partecipazioni	L. 813.051.896	
– Fondo svalutazione	» 537.978.495	» 275.073.401
Immobili (partecipazione)		» 2
Mobili ed impianti		» 1
Debitori diversi		» 468.823.787
Ratei [redacted]vi		» 745.189.746
		L. 336.270.423.315
Finanziamenti stipulati da erogare	L. 53.888.868.616	
Decimi da versare su azioni sottoscritte	» 95.830.000	
Debitori per avalli e fidejussioni	» 186.635.000	
Debitori per partecipazioni a finanziamenti	» 382.012.195	» 54.553.385.811
		L. 390.823.809.126
Conti d'ordine:		
Valori in deposito:		
– a cauzione servizio	L. 25.000.000	
– a garanzia	» 42.752.984.316	
– a custodia	» 63.973.139.223	
Depositari di valori a custodia	» 85.254.688.352	
Depositari di azioni vincolate a fronte buoni di opzione emessi all'estero	» 637.652.400	
Depositari di valori a garanzia	» 13.767.268.821	» 214.400.733.112
		L. 605.224.542.238

PASSIVO

Capitale sociale		L. 12.000.000.000
Riserva		» 3.800.000.000
Fondo rischi (art. 2 L. 27 Luglio 1962, n. 1228)		» 600.000.000
Libretti di deposito vincolato e conti correnti:		
– Libretti di deposito	L. 112.308.640.375	
– Conti correnti	» 164.610.228.943	
– Fondi di cui all'art. 2 lett. c) L. 27 Luglio 1962, n. 1228	» 23.587.841.345	» 300.506.710.663
Mediocredito: operazioni sulle [redacted] 1953, n. 955 e 5 Luglio 1961, n. 635		» 7.921.951.306
Deposito vincolato a favore portatori buoni di opzione emessi all'estero		» 284.818.072
Creditori diversi		» 2.491.825.512
Fondo liquidazione personale		» 263.576.987
[redacted] passivi		» 6.997.080.265
Avanzo utili esercizi precedenti		» 25.480.372
Saldo utili:		
– Utile lordo	L. 1.984.380.138	
– Stanziamento al Fondo rischi (art. 2 L. 27 Luglio 1962 n. 1228)	» 600.000.000	» 1.384.380.138
		L. 336.270.423.315
Creditori per finanziamenti stipulati da erogare	L. 53.888.868.616	
Creditori per decimi da versare su azioni sottoscritte	» [redacted]	
Creditori per avalli e fidejussioni	» 186.635.000	
Partecipanti a finanziamenti	» 382.012.195	» 54.553.385.811
		L. 390.823.809.126
Conti d'ordine:		
Depositanti di [redacted]:		
– a cauzione servizio	L. 25.000.000	
– a garanzia	» 42.752.984.316	
– a custodia	» 63.973.139.223	
Valori in deposito a custodia presso terzi	» 85.254.688.352	
Azioni in deposito vincolato a fronte buoni di opzione emessi all'estero	» 637.652.400	
Valori in deposito a garanzia presso terzi	» 13.767.268.821	» 214.400.733.112
		L. 605.224.542.238

L'Assemblea ha deliberato:

— di assegnare L. 200 milioni alla «Riserva»;

— di destinare L. 275.073.400 a svalutazione della voce «Partecipazioni»;

— di corrispondere sulle azioni aventi godimento 1° luglio 1962 un dividendo del 9% e cioè L. 900 per azione, pagabile dal giorno 29 ottobre 1963;

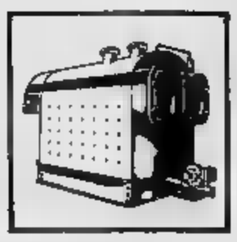
— di nominare Consiglieri d'Amministrazione i Sigg.: Corrado Franzi, Hans Furstenberg, René Mayer, Leopoldo Pirelli e Adolfo Tino.

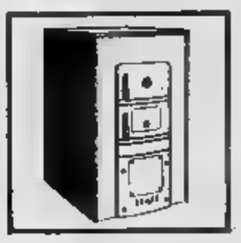
Da più di 50 anni, le apparecchiature sanitarie e di riscaldamento IDEAL - STANDARD garantiscono le migliori prestazioni in questo settore. Anni di ricerche, di innovazioni e di perfezionamenti hanno permesso alla IDEAL-STANDARD di affermarsi in altri importanti settori: impianti industriali e di condizionamento. In tutto il mondo, con 60 stabilimenti ed oltre 50.000 dipendenti, il gruppo IDEAL - STANDARD è al vostro servizio.

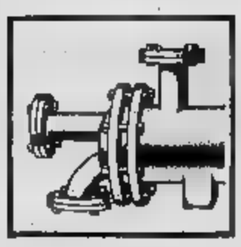
IDEAL-Standard

LA NOSTRA ESPERIENZA PER IL VOSTRO BENESSERE

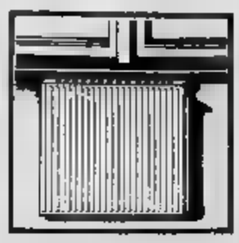
Apparecchiatura sanitarie


Caldaia Ideal Kewanee


Caldaia in ghisa Ideal


di

in ghisa


Piastre in acciaio

Condizionatori autonomi CAC

IDEAL-STANDARD
Via Ampère, [illegible]
Milano
Tel. [illegible] (18 linee)

Conclusi a tarda notte gli scrutini nei 74 comuni

La dc si afferma il partito più forte nelle elezioni «regionali» in Val d'Aosta

Resi noti i risultati definitivi ufficiali - La democrazia cristiana ha raccolto 23.767 voti Seguono il pci con 15.373 e l'Union Valdôtaine con 12.910 - Forte perdita dei missini Il blocco dei partiti di centro in lieve svantaggio sul raggruppamento delle sinistre

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 28 ottobre.

Soltanto a tarda notte sono stati resi noti i risultati definitivi ufficiali delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. I dati riguardano 74 comuni su 74 della Valle:

dc 23.767; psdi 1635; pli 3130; Un. Valdôtaine 12.910; pci 15.373; psi 3165; Union Démocratique Valdôtaine 634; raggruppamento dei Campagnards 2077; msi 662.

Secondo un primo calcolo, i 35 seggi del Consiglio Regionale saranno così ripartiti: dc 15 seggi; psdi 1; pli 2; Union Valdôtaine 7; pci 9; psi 2; Campagnards 1.

Quest'anno, per la prima volta, le elezioni regionali in Valle d'Aosta si sono svolte con il sistema proporzionale puro. Ogni partito aveva presentato una propria lista. Nelle consultazioni regionali precedenti del 1959, invece, i movimenti politici si erano raggruppati in due blocchi: la Concentrazione democratica (dc, psdi, pli e indipendenti) e le sinistre (Union Valdôtaine, pci, psi).

E' ancora presto per tentare un pronostico sul futuro governo regionale. Si può soltanto fare un confronto tra i voti e i seggi conquistati dai partiti della vecchia «Concentrazione» e dal gruppo delle sinistre. La dc, il psdi, il pli, con l'Union Démocratique Valdôtaine e il raggruppamento dei campagnards hanno totalizzato complessivamente 31.337 voti e 17 seggi (nel 1959, voti 29.977 e seggi 19), contro i 31.448 voti e i 18 seggi raccolti dall'Union Valdôtaine, dal pci e dal psi (nel 1959, voti 29.146 e seggi 25).

Occorre avvertire che questo confronto ha un'importanza relativa. Dal 1959 ad oggi la situazione politica generale del paese è mutata e, almeno sulla carta, ora sono possibili combinazioni e alleanze diverse da quelle in cui si era cristallizzata la lotta politica in Valle d'Aosta.

L'affluenza alle urne è stata notevole. Hanno votato 65.324 elettori, sui 71.464 iscritti. La media dei votanti è stata del 91,5%. Il comune che ha raggiunto l'indice più alto dei votanti è stato Rhêmes Notre Dame, col 98,68%, avendo votato 75 elettori sui 76 iscritti, seguito da Chamois col 98,13% (105 votanti su 107). Il comune dove si è votato di meno è Pont Bozet, col 79,25% (214 votanti su 270).

I primi dati di lista sono stati elaborati dall'ufficio elettorale della Regione circa tre ore dopo la chiusura dei seggi. Alle 17 vengono comunicati i risultati dei primi dieci comuni: pci 578; pli 87; Campagnarda 131; psi 50; u.v. 602, dc 1172, psdi 57, udv 18. Pochi minuti dopo il gruppo dei comuni scrutinati sale a 14. I risultati dànno: pci 925; pli 145; Campagnarda 171; psi 106; u.v. 1137; dc 1741; msi 8; psdi 67; udv 20.

I risultati seguono con lentezza, ma già si delineano due blocchi di forza quasi eguali: 2168 fra i tre partiti di sinistra (Union, pci e psi) che formano lo schieramento dell'amministrazione uscente (e che potrebbero ripetersi nell'amministrazione subentrante) e 2153 dai partiti della vecchia concentrazione (dc, psdi, pli e indipendenti).

Ma quale significato può attribuirsi a tali dati? Hanno un valore sintomatico, o si tratta di un'equivalenza casuale? Comunque è certo che i dati conosciuti sono ancora troppo piccoli perché possano essere rappresentativi. Andando avanti nello spoglio delle schede, alle 18 vengono conosciuti i seguenti risultati riguardanti ventisette Comuni: pci 1588, pli 297, Campagnarda 456, psi 177, Union Valdôtaine 2616, dc 3909, msi 25, psdi 162, udv 63. Si ha ora una sensibile prevalenza delle forze democratiche su quelle di sinistra: 4087 voti contro 4351.

Si aspettano i dati di Aosta, con i suoi 21.827 elettori, di cui 20.360 sono andati alle urne (il 94,14 per cento). Una forza notevole, che può capovolgere i risultati finora noti. Alle 20,30, risultano scrutinati 57 Comuni: pci 2564, pli 569, Campagnarda 754, psi 322, Union Valdôtaine 3794, dc 5514, msi 38, psdi 234, udv 89.

I due blocchi a cui si è accennato si guardano a quota 6276 la sinistra e a 7160 gli altri partiti (dc, psdi, pli, campagnards e u.d.v.) i quali prevalgono per 484 voti.

Alle ore 22 si apprendono i risultati di 67 Comuni: pci 4279, pli 877, Campagnarda 1007, psi 716, Union Valdôtaine 5501, dc 8538, msi 48, psdi 299, udv 135. Lo scarto si è ridotto a 355 voti. Ma si sono già delineate tre forze distinte in costante ascesa: in testa la dc, seguita dall'Union Valdôtaine e dai comunisti.

I risultati finali si sapranno molto tardi, per ragioni inspiegabili. Ma ecco alle 23,30 i risultati di cinquantasette comuni: partito comunista 6176, partito liberale 1322, Campagnards 1376, partito socialista 1033, Union Valdôtaine 7639, dc 11.304, msi 125, psdi 510, udv 387.

Il distacco, sempre a favore dei partiti centristi, è salito a 551. Ma quel che conta, lo si è detto, è il risultato di Aosta.

Eccolo alle 23,40: partito comunista 6525, partito liberale 914, Campagnards 361, partito socialista 1283, Union Valdôtaine 1941, dc 6712, msi 454, psdi 797, udv 158.

Si nota un fatto rilevante: per la prima volta dopo quindici anni la dc ad Aosta prevale sui comunisti, sia pure con uno scarto di 198 voti.

A mezzanotte vengono comunicati i risultati di 63 Comuni e 976 seggi: pci 8348, pli 2004, Campagnards 1526, psi 1623, Union Valdôtaine 9447, dc 14 mila 815, msi 250, psdi 818, udv 432. Schede bianche: 700. La prevalenza rimane al blocco di centro con 19.625 voti contro i 19.418 delle sinistre, con uno scarto cioè di 207 voti.

Giuseppe Farai

Risultati definitivi ufficiali

1963 Votanti 65.324 su 71.464 elettori (91,5 %)		Seggi	1959 Votanti 62.845 su 69.045 elettori (91,1 %)		Seggi
dc	23.767	15			
psdi	1.635	1	concentraz. democr.	26.977	19
pli	3.130	2			
union v.	12.910	7			
pci	15.373	9	union, pci, psi	29.146	23
psi	3.165	2			
u.d.v.	634	—			
campagnards	2.077	1			
msi	662	—			

L'esito delle votazioni nei comuni della Valle

BARD: dc 81; psdi 1; union 11; udv nessun voto; psi 2; pci 12; pli 14; campagnards 2; msi nessun voto.

BIONAZ: dc 67; psdi 1; union 46; udv 2; psi 3; pci 19; pli 3; campagnards 12; msi nessun voto.

CHALLANT ST. ANSELME: dc 208; psdi 4; union 127; udv 3; psi 4; pci 83; pli 16; campagnards 11; msi 1.

CHAMOIS: dc 26; psdi nessun voto; union 9; udv nessun voto; psi 1; pci 2; pli 2; campagnards 55; msi nessun voto.

CHAMPDEPRAZ: dc 87; psdi 3; union 20; udv nessun voto; psi 18; pci 217; pli 10; campagnards 87; msi nessun voto.

COGNE: dc 450; psdi 20; union 510; udv 7; psi 15; pci 420; pli 28; campagnards 15; msi 2.

GRESSONEY ST. JEAN: dc 132; psdi 18; union 79; udv 4; psi 53; pci 87; pli 44; campagnards 31; msi 5.

HONE: dc 253; psdi 11; union 151; udv 5; psi 16; pci 165; pli 20; campagnards 23; msi 1.

PONTEY: dc 161; psdi nessun voto; union 56; udv 3; psi 29; pci 86; pli 13; campagnards 3; msi 1.

SAINT RHEMY: dc 146; psdi 3; union 149; udv 1; psi 1; pci 9; pli 3; campagnards 11; msi 1.

GRESSONEY LA TRINITE': dc 28; psdi 1; union valdôtaine 37; union démocratique valdôtaine (udv) 3; psi 4; pci 40; pli 14; campagnards nessun voto; msi nessun voto.

ISSOGNE: dc 277; psdi 5; union 141; udv 3; psi 44; pci 351; pli 28; campagnards 1; msi 1.

LA THUILE: dc 204; psdi 42; union 127; udv 1; psi 23; pci 55; pli 20; campagnards 12; msi nessun voto.

AYMAVILLE: dc 338; psdi 8; union 171; udv 1; psi 17; pci 256; pli 17; campagnards 7; msi 3.

ISSIME: dc 165; psdi 1; union 72; udv 5; psi 5; pci 22; pli 28; campagnards 11; msi nessun voto.

ST. OYEN: dc 102; psdi nessun voto; union 21; udv nessun voto; psi nessun voto; pci nessun voto; pli 1; campagnards 3; msi nessun voto.

POLLEIN: dc 170; psdi 8; union 66; udv 2; psi 15; pci 121; pli 15; campagnards 20; msi 2.

OLLOMONT: dc 55; psdi 4; union 30; udv 2; psi 2; pci 21; pli 4; campagnards 24; msi nessun voto.

LILLIANES: dc 111; psdi 4; union 108; udv 3; psi 3; pci 60; pli 44; campagnards 7; msi nessun voto.

INTROD: dc 178; psdi nessun voto; union 42; udv 2; psi nessun voto; pci 86; pli 17; campagnards 27; msi 2.

ST. VINCENT: dc 886; psdi 91; Union 301; udv 213; psi 113; pci 521; pli 333, campagnards 53; msi 29.

CHALLANT ST. VICTOR: dc 214; psdi 4; union 115; udv nessun voto; psi 5; pci 86; pli 6; campagnards 2; msi 1.

ARNAZ: dc 157; psdi 11; union 357; udv 6; psi 9; pci 153; pli 25; campagnards 27; msi nessun voto.

VALSAVARANCHE: dc 115; psdi nessun voto; union 24; udv nessun voto; psi 1; pci 56; pli 3; campagnards 1; msi nessun voto.

ETROUBLES: dc 133; psdi 4 union 175; udv nessun voto; psi 2; pci 20; pli 13; campagnards 6; msi 2.

DOUES: dc 126; psdi 2; union 63; udv 4; psi 1; pci 4; pli nessun voto; campagnards 119; msi nessun voto.

COURMAYEUR: dc 424; psdi 54; union 208; udv 5; psi 25; pci 64; pli 90; campagnards 12; msi 10.

ANTEY ST. ANDRE': dc 215; psdi 3; union 105; udv 5; psi 6; pci 12; pli 9; campagnards 24; msi nessun voto.

HRUSSON: dc 301; psdi 8; union 208; udv 5; psi 5; pci 83; pli 32; campagnards 30; msi 2.

CHAMPORCHER: dc 176; psdi 1; union 31; udv 1; psi 5, pci 106; pli 23; campagnards 5; msi 3

DONNAZ: dc 355; psdi 13; union 225; udv 5; psi 233; pci 212; pli 49; campagnards 24; msi 2.

FENIS: dc 226; psdi 5; union 204; udv 4; psi 35; pci 273; pli 72; campagnards 27; msi nessun voto.

LA SALLE: dc 476; psdi 9; union 160; udv 3; psi 45; pci 235; pli 17; campagnards 25; msi 1.

MONTJOVET: dc 270; psdi 57; union 142; udv 3; psi 33; pci 339; pli 28; campagnards 24; msi 1.

NUS: dc 589; psdi 12; union 321; udv 7; psi 29; pci 211; pli 49; campagnards 34; msi 3.

La dc ha conquistato la maggioranza ad Aosta

Aosta, 28 ottobre.

Ecco i risultati ufficiali di Aosta città (56 sezioni su 58): dc 6718, psdi 797, Union 1941, u.d.v. 158, psi 1233, pci 6525, pli 924, campagnarda 561, msi 454.

In base a questi risultati la democrazia cristiana, per la prima volta, è divenuta il partito più forte nel capoluogo della Regione.

Proteste per l'inquinamento di un torrente nel Canavese

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 28 ottobre.

L'inquinamento delle acque del torrente Corsaglia, negli ultimi dodici chilometri di percorso, ha suscitato una polemica perché esso viene attribuito all'attività di un nuovo stabilimento chimico per la lavorazione del legno sorto a San Michele Mondovì.

Il sindaco di Lesegno, prof. Sclavo, ha già protestato, a nome dei proprietari e conduttori agricoli; ora si è aggiunto l'atteggiamento delle locali società che, per l'inquinamento, minacciano di bloccare l'attività e licenziare gli operai: il torrente infatti serve agli impianti di raffreddamento dei laminatoi e delle filiere.

In questi ultimi giorni le autorità avrebbero dovuto sospendere più volte la lavorazione a causa delle intossicazioni provocate dalla vischiosità di sostanze chimiche presenti nell'acqua e da minuscoli materiali legnosi che bloccano le tubature degli impianti.

r. f.

L'America non modifica i suoi programmi spaziali

Malgrado la rinuncia sovietica alla corsa lunare, Washington ritiene imminenti nuove grandiose imprese dell'Unione Sovietica nello spazio

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 ottobre.

A Washington si seguono con cauta perplessità e con un senso di diffidenza le ultime battute di politica internazionale, rappresentate soprattutto da tre elementi emersi negli ultimi giorni:

1) sospensione della gara con gli Stati Uniti, per il progetto del viaggio lunare, formulata da Kruscev;

2) nuovo ramo d'ulivo offerto da Kruscev ai cinesi;

3) dichiarazioni del ministro degli Esteri cinese, Chen Yi, con cui si annuncia che la Cina intende diventare una potenza nucleare, ma che ci vorranno parecchi anni prima che possa produrre la prima bomba atomica.

Tanto gli ambienti del Congresso quanto quelli governativi ritengono che gli Stati Uniti non modificheranno, per ora, i loro programmi spaziali. Può darsi che, in seguito, se gli studi in corso lo consiglieranno, si possa ritardare lo sviluppo del progetto «Apollo» (viaggio alla Luna). Però gli americani sanno che i russi sono all'avanguardia in molti campi delle ricerche spaziali; non soltanto, essi prevedono nuove grandiose manifestazioni spaziali russe entro brevissimo tempo: cioè nuovi voli orbitali, probabilmente con veicoli portanti due o più persone a bordo, possibile collocamento di una stazione aerea con un uomo in orbita, possibile viaggio umano russo intorno alla Luna.

Queste ipotesi, vere o false che siano, consigliano agli americani di mantenere il loro presente ritmo di lavoro in campo spaziale. Malgrado le contrarie dichiarazioni di Kruscev, gli americani ritengono che, se continuerà a svilupparsi l'attuale fase distensiva tra i due blocchi, saranno possibili molte forme di cooperazione spaziale tra Russia e Stati Uniti. E queste potranno precedere e preparare anche il viaggio alla Luna, congiunto, che, per ora, Kruscev ha rifiutato.

A proposito della dichiarazione cinese sul programma atomico di Pechino, non si hanno ancora commenti ufficiali. C'è chi dice che siano in corso attività e iniziative diplomatiche private e continue, sia tra Washington e Mosca (qualcuno parla perfino di un ulteriore scambio di messaggi tra Kennedy e Kruscev) che nell'ambito dell'Onu. Si nota che una eventuale dichiarazione, da cui risultasse che la Cina consente al bando degli esperimenti nucleari potrebbe, d'un tratto, semplificare e accelerare gli accordi per la sua eventuale ammissione tra i membri delle Nazioni Unite. Riferiamo voci di corridoio abbastanza qualificate, ma la cui reale consistenza potrà essere confermata soltanto dagli eventi del prossimo futuro.

a. b.

La Cina vuole le atomiche per essere una grande potenza

«Ma ci vorrà del tempo» dice il ministro Chen Yi

Tokyo, 28 ottobre.

In una recente intervista ad alcuni giornalisti giapponesi, pubblicata oggi, il ministro degli Esteri della Cina e vice presidente del pc cinese, Chen Yi, ha dichiarato che il possesso delle armi nucleari è necessario sia per la difesa che per la posizione di una grande potenza.

«Non si può dire esattamente — egli ha aggiunto — quando la Cina avrà fatti armi. La produzione su vasta scala di armi atomiche chiederà ancora un certo tempo, data anche il ritardo della nostre di base, ma continueremo i nostri esperimenti senza sosta per diversi anni».

Uccisa da un colpo di fucile sfuggito al marito cacciatore

Una donna di trentaquattro anni, presso Como Il marito dice: «La doppietta mi è caduta dalla spalla» - Qualche dubbio dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Como, 28 ottobre.

Un cacciatore ha ucciso la propria moglie con un colpo di fucile, sfuggitogli dalla doppietta che portava in spalla. Il grave episodio è avvenuto a Palo di Porlezza: la vittima è Maria Bellussi, di 34 anni, sposata ad Oreste Sala, di 38 anni.

Domenica pomeriggio il Sala era uscito per recarsi a caccia in un bosco. Secondo il suo racconto, dopo un centinaio di metri, egli si accorgeva di aver dimenticato a casa il falcetto che gli doveva servire per tagliare della legna, e ritornava a prenderlo.

Mentre stava per agganciare l'attrezzo alla cintola, il Sala faceva un brusco movimento, e il fucile che portava sulla spalla destra ricadeva in avanti. In questo modo partiva un colpo che raggiungeva in pieno la Bellussi, china a lavare i panni in un mastello. La donna, ferita al ventre e al fegato, si accasciava a terra con un grido e poco dopo moriva.

Il Sala, disperato, si recava dai carabinieri di Porlezza e raccontava quel che era accaduto, sostenendo che si era trattato di una disgrazia. Questa sembra l'ipotesi più verosimile: secondo numerose testimonianze, tra i due coniugi non esistevano motivi di disaccordo tali da provocare un delitto. Anche la ricostruzione della tragedia fatta dal Sala è apparsa verosimile.

Resta un solo dubbio. Il fucile era stato caricato con cartucce a pallettoni, adatte per cacciare grossi animali come camosci e stambecchi, che nella zona non esistono. Al massimo, il Sala avrebbe potuto sparare a qualche lepre o a qualche anitra selvatica, per la quali non vengono usate queste cartucce. La donna è morta proprio perché ha avuto parte dell'intestino e il fegato spappolati dai pallettoni. Se le cartucce fossero state normali, forse avrebbe potuto salvarsi.

Per chiarire questo importante particolare, il Sala è stato interrogato a lungo anche dal sostituto Procuratore della Repubblica di Como. Se non verranno accertati altri elementi, egli sarà probabilmente accusato di omicidio colposo.

l. p.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso, con qualche schiarita ed addensamenti più intensi sul medio-adriatico. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso, con piogge.

Temperatura senza variazioni notevoli.

Venti: *sulla Val Padana e Veneto deboli; sui versanti tirrenici, ionici ed adriatici moderati o forti.*

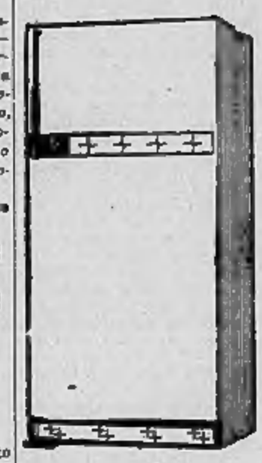
Mari: *generalmente mossi.*

Ecco le temperature minima e massima di ieri:

Torino	9	14	Pescara	9	14
Balsano	5	15	L'Aquila	2	10
Trento	5	16	Roma	9	16
Verona	4	16	Campob.	4	7
Trieste	10	13	Bari	9	13
Venezia	9	14	Napoli	9	15
Milano	8	16	Potenza	5	9
Genova	11	18	Catan.	11	15
Bologna	6	13	Reggio C.	10	25
Firenze	9	14	Messina	13	18
Pisa	8	16	Palermo	8	18
Ancona	13	13	Catania	8	20
Perugia	6	13	Cagliari	6	18

Westinghouse

TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
LAVASTOVIGLIE
CONDIZIONATORI



WESTMAN
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

DI TORINO
CARMINATO & MARTINI - C.so Agnelli 66
COSTA - Via Lanzo 2
CUNA - Corso Agnelli 100
MASSOLA ALDINO - Via Consolata 5
NEGRO & CARENA - Via Tripoli 3
O.D.P.I. - Via Onorato Vigliani 144
RADIO TECNICA di Sappino - V. Nizza 23
SEMINARA - Via Mongrando 2

SCIATORI!
MIRABELL SPORT
Corso Orbassano 18
ang. via C. Colombo, telef. 345-278
offre sconti speciali prenotando entro il 30 novembre l'abbigliamento e l'attrezzatura sciistica

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-13, 15-20; fest. 10-13; ☎ 45-666

Alla Fonte dei Pizzi
Via della Orfane 8 - Tel. 48-349
Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. copriletto, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e velerie da ricamo. Servizi (av. e te, lavor. a mano.

Il Concilio commemora Giovanni XXIII e la sua opera innovatrice per la Chiesa

La cerimonia in San Pietro alla presenza di Paolo VI - Il discorso del cardinale Suenens: «Papa Roncalli ha aperto un'era nuova»

Paolo VI, al termine della commemorazione di Giovanni XXIII, stringe la mano di Zaverio Roncalli, fratello del defunto pontefice (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 28 ottobre.

Giovanni XXIII è stato solennemente commemorato questa mattina in S. Pietro, nell'anniversario della sua elezione al pontificato, presenti i «Padri conciliari», gli osservatori delegati delle Chiese cristiane separate da Roma ed una folla di varie migliaia di persone. Paolo VI ha celebrato la messa all'altare del Concilio, non lontano dal quale erano i fratelli ed i nipoti di Papa Roncalli. Subito dopo il cardinale Suenens, arcivescovo di Malines-Bruxelles, ha pronunciato il discorso ufficiale.

Prescelto per la particolare stima che in lui poneva Giovanni XXIII e per la sua appartenenza alla linea «progressista», alla quale i sostenitori fanno iniziatore Papa Roncalli, il cardinale Leone Suenens ha ribadito, ad uno ad uno, tutti i principi più avanzati del Concilio ecumenico Vaticano II, che rappresentano i caposaldi del «balzo in avanti» auspicato da Papa Roncalli.

L'oratore ha ricordato la dichiarazione fatta da Giovanni XXIII all'apertura del Concilio «con piena tranquillità» per esprimere il suo «completo dissenso da quei profeti di sventura, che annunziano eventi sempre infausti» e per ammonire gli elementi più «conservatori» della Chiesa a non nutrire una paura, di fronte alla nuova iniziativa, che non poteva «provenire che da tendenze di fede».

Suenens ha sottolineato lo spirito di apertura verso il mondo che Giovanni XXIII impresse al suo pontificato, il dialogo da lui instaurato sul piano umano ed interconfessionale: «Egli resterà nella storia — ha commentato — come il Papa dell'accoglienza, il Papa della speranza. Per ciò il suo dolce e santo ricordo resterà, in benedizione per i secoli futuri».

Il porporato ha quindi citato la frase evangelica: «Vi fu un uomo inviato da Dio il cui nome era Giovanni», ha sottolineato come Angelo Roncalli, considerato alla sua elezione un «Papa di transizione», fu in realtà l'uomo che «ha aperto un'era nuova per la Chiesa e fissato i punti di transizione tra il XX ed il XXI secolo».

«Giovanni XXIII — ha detto l'oratore — è tuttora presente nella Chiesa «innanzitutto nella persona del suo amatissimo successore, il Papa Paolo VI, l'augusto continuatore della sua opera».

«Abbiamo sentito — ha detto il cardinale Suenens — il medesimo invito all'apertura, al dialogo, alla carità dottrinale e pastorale, la medesima insistenza di fare opera costruttiva e positiva, la medesima premura di tradurre l'eterno messaggio del Vangelo in una lingua accessibile ai nostri contemporanei. La provvidenza ha manifestamente donato alla sua Chiesa Sua Santità Paolo VI per dare forme e strutture alle intuizioni profetiche del suo predecessore».

Con tono larvatamente polemico nei confronti delle accuse di «pressapochismo» talora affiorate qua e là nei giudizi dati dello scorso pontificato, il porporato belga ha dichiarato: «Giovanni XXIII non aveva l'ingenuità di credere che la bontà potesse risolvere tutti i problemi, ma sapeva che apriva i cuori al dialogo, alla comprensione, al mutuo rispetto. Aveva confidenza nella forza della carità di Cristo che arde in un cuore di uomo. Giovanni XXIII ha potuto rivelare Dio agli uomini meglio di altri, forse più sapienti ed sruditi, perché Egli è stato nel corso degli anni il testimonio fedele del Dio vivente, del Dio che ama gli uomini».

Dopo questo riferimento, che da alcuni è stato subito commentato come un ancorato critico al precedente pontificato di Pio XII, il cardinale Suenens ha affermato che la vita di Giovanni XXIII fu una grazia per i cattolici, specie per la convocazione del Concilio, per tutti i cristiani, per il mondo cui egli fece sentire la voce della Chiesa.

Giovanni XXIII, ha concluso il cardinale Suenens, nei riguardi dei cristiani inaugurò un clima nuovo «che permetterà di affrontare insieme, fraternamente, gli ostacoli ancora da superare sulla via dell'unità visibile e piena».

Filippo Pucci

Sono vivi i tre minatori tedeschi bloccati a 80 metri sotto terra

Attraverso un foro di 25 cm riforniti di cibo e bevande cinque volte al giorno - Stanno bene - Forse domani saranno riportati in superficie

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 ottobre.

Nella miniera di Peine invasa dalle acque si sta lottando ancora per salvare la vita di tre minatori rimasti bloccati a circa ottanta metri di profondità. Le squadre di soccorso che nei giorni passati riuscirono a riportare alla superficie sette minatori hanno potuto stabilire ora i primi contatti con gli ultimi superstiti della sciagura. Per liberarli, tuttavia, occorreranno per lo meno due giorni. I morti accertati sono cinquanta.

I tre minatori che attendono la liberazione sono Gerhard Hanusch, di 43 anni, Fritz Leder, di 28, ed Emil Pohlay, di 34. Il gruppo è in contatto con la superficie per mezzo di un tubo di 25 centimetri di diametro. Attraverso questo tubo i minatori possono parlare con i parenti in attesa: i loro compagni li riforniscono di viveri, bevande, lampade, maglioni di lana. Cinque volte al giorno i tre ricevono il cibo: per la prima colazione è stato calato nel tubo del tè con biscotti, per la colazione un brodo di fiocchi di avena e carne di pollo. Ogni pasto assicura a ciascun superstite duemila calorie.

I tre stanno bene e non si sono persi di animo, tanto che nel pomeriggio di oggi si sono fatti inviare un mazzo di carte per il poker; poi lo hanno rimandato indietro, perché uno dei tre non sapeva giocare.

I medici assicurano che i minatori riusciranno a sopravvivere. Sono rinchiusi, come si era supposto, in una sacca d'aria cui devono la vita. La sacca si è formata sotto la pressione dell'acqua che aveva invaso la miniera. Nella sacca è misurata una pressione di un'atmosfera e mezzo. Le condizioni di vita quindi sono piuttosto favorevoli. In un primo momento si era creduto che la pressione all'interno della sacca fosse di tre atmosfere. In queste condizioni, assicurano i medici, i minatori sono in grado di attendere i loro liberatori anche se l'opera di soccorso dovesse protrarsi oltre mercoledì.

In questo ore si sta compiendo una nuova livellazione con un diametro di cinquanta centimetri. Nel cunicolo verrà poi calata una campana di salvataggio. I minatori sono a circa ottanta metri di profondità: la trivella è arrivata a vanti, dopo tre giorni di lavoro. Si attende però l'arrivo di un più moderno apparecchio che dovrebbe accelerare i tempi.

m. c.

Tredici casi d'epatite virale in 10 giorni nell'Alessandrino

Quasi tutti bimbi i malati Il morbo è a decorso benigno

Alessandria, 28 ottobre.

(*f. m.*) Parecchi casi di epatite virale sono stati segnalati in questi ultimi tempi ad Alessandria e in provincia. La maggioranza dei colpiti sono bimbi che vengono ricoverati all'ospedaletto infantile «Cesare Arrigo».

Nella seconda decade di ottobre i casi sono stati 13, ma si tratta di epatite virale in forma benigna e tale da non destare preoccupazioni. Per motivi di sicurezza le autorità comunali, su invito dell'ufficio d'igiene, hanno provveduto a disinfettare asili e scuole elementari.

MEDIOBANCA
Società per Azioni - Sede in Milano
Capitale L. 12.000.000.000 versato - Riserva L. 3.800.000.000

Pagamento dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 29 ottobre 1963 è pagabile il dividendo per l'esercizio 1962-1963 sulle azioni aventi godimento 1° luglio 1962, nella misura di L. 900 per azione, al lordo dell'imposta cedolare di acconto del 15%.

Per i certificati azionari con cedole, il pagamento si effettuerà - contro presentazione dei titoli e stacco della cedola n. 16 - presso la Cassa Sociale in Milano, Via Filodrammatici 10, oppure presso le Filiali delle seguenti Banche:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA
Il pagamento del dividendo sui certificati azionari senza cedole sarà fatto esclusivamente presso la Cassa Sociale contro stampigliatura della casella n. 16.

La scuola moderna per le lingue moderne
LINGUIST CLUB VIA BARBAROUX 2
TELEFONI 547.082 - 518.154
E' PIU' FACILE e più razionale imparare col nostro sistema bilingue
INGLESE - FRANCESE
TEDESCO - RUSSO
Sono aperte le iscrizioni ai Corsi pratici e di aggiornamento di
ITALIANO PER STRANIERI

Olio Carli
L'OLIO D'OLIVA CHE OFFRE AL CONSUMATORE TUTTE LE MAGGIORI GARANZIE
Chiedere: Listino, Opuscolo ed Assaggio gratis
I prodotti Carli non sono in vendita
DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE
fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA ONEGLIA
DA 3 GENERAZIONI AL SERVIZIO DI UNA SELEZIONATA CLIENTELA

ULTIME NOTIZIE

Festose accoglienze al nuovo Cancelliere

Prima visita ufficiale di Erhard a Berlino Ovest

«Il mio viaggio fra voi — ha detto — non è una questione di protocollo, ma di cuore. Il futuro della città è legato a quello della Germania; ed il problema della Germania si può risolvere solo con l'autodeterminazione ai tedeschi dell'Est»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 ottobre.

Il nuovo cancelliere Erhard si è recato oggi a Berlino Ovest per la sua prima visita ufficiale. Migliaia di persone hanno salutato il suo arrivo per le vie dei settori occidentali e sulla piazza del Municipio di Schoeneberg.

In onore di Erhard era schierato all'aeroporto un reparto della polizia urbana (a Berlino è ancora in forza lo statuto d'occupazione degli Alleati), una banda ha intonato il *Deutschland Ueber Alles*.

«Sono molto lieto di trovarmi nella vostra città in qualità di Cancelliere Federale — ha dichiarato Erhard — *la mia visita non è una questione di protocollo, bensì del cuore... Tengo a riaffermare che il futuro di Berlino è strettamente vincolato a quello della Germania. Pertanto non si potrà risolvere il problema berlinese senza sciogliere la questione tedesca. E la questione della Germania non potrà essere risolta fintanto che non sarà riconosciuto a tutti i tedeschi dell'Est il diritto all'autodeterminazione.*

«Confido — ha concluso Erhard — *in una stretta collaborazione col vostro Borgomastro».*

Erhard e Brandt hanno avuto un lungo colloquio riservato nel municipio. Si è parlato soprattutto degli aiuti economici alla città.

m. ci.

Poi è scomparso con le salme

Un tedesco ruba a Camaiore i resti di due soldati mongoli

Viareggio, 28 ottobre.

(a.) I carabinieri di Viareggio stanno indagando su un misterioso episodio, avvenuto a settembre nel cimitero di Montemagno, presso Camaiore, dove uno straniero aveva fatto disseppellire e aveva trafugato le salme di due soldati mongoli, inquadrati in reparti tedeschi di stanza in Italia nel 1943-'45.

Lo straniero è stato identificato per il tedesco Otto Haldrich Helmut. Egli, insieme con il custode del cimitero, Giulio Morelli, di 68 anni, di Camaiore, è stato denunciato per «sottrazione di cadaveri». Secondo quanto è risultato dalle indagini tuttora in corso, il tedesco, dopo aver estratto le salme dei due soldati mongoli, sarebbe partito con i resti per Trieste.

Il custode Giulio Morelli ha cercato di difendersi affermando che, prima che giungesse il tedesco, dinanzi al cancello del cimitero vi era una guardia sanitaria: il vigile lo avvertì dell'arrivo di uno straniero che doveva prelevare i resti dei due soldati. Le sue giustificazioni non sono però valse a nulla, in quanto, per disseppellire e trasferire una salma, occorre un'autorizzazione scritta.

Ardito intervento nel Texas

E' vissuto per quattro giorni con un cuore di plastica

Los Angeles, 28 ottobre.

Per la prima volta, un cuore artificiale in materia plastica ha sostituito per quattro giorni il cuore del malato. L'intervento è stato compiuto il 18 luglio da un gruppo di chirurghi di Houston (Texas).

Il dottor Michael Debakey, che ha esposto soltanto oggi i risultati dell'operazione in una riunione dell'associazione americana di cardiologia, ha indicato che grazie all'ardito intervento chirurgico il paziente ha vissuto per altri quattro giorni. L'operazione è consistita nell'istallazione di un tubo di plastica di forma speciale che ha collegato direttamente l'atrio sinistro con l'aorta passando a fianco del ventricolo sinistro, la parte colpita dalla malattia.

Processo a due medici belgi

Va a farsi togliere un dente e la operano all'addome

Bruxelles, 28 ottobre.

Nel corso del processo a carico di un chirurgo e del suo anestesista, denunciati per negligenza professionale, una testimone ha dichiarato oggi che recatasi in una clinica di Bruxelles per l'estrazione di un dente venne sottoposta per errore a un complesso intervento chirurgico per la rimozione di un inesistente tumore addominale.

La signora Stoffels, questo il nome della testimone, ha 47 anni. Il Pubblico Ministero ha dichiarato che l'errore fu di natura «amministrativa», ma ha sottolineato che i due sanitari avrebbero dovuto comunque accorgersene in quanto la paziente che doveva essere operata per il tumore aveva 72 anni.

La Stoffels non ha intentato causa per danni. A quanto pare, l'inutile intervento non ha avuto conseguenze dannose per la signora e la clinica, a titolo di riparazione, le ha permesso di trascorrere completamente gratis il periodo di convalescenza in una nota stazione climatica.

(Associated Press)

Home visita casa per casa il collegio elettorale in Scozia

Le votazioni avranno luogo il 7 novembre - Pur essendo sicuro della vittoria, il Premier inglese tiene decine di riunioni e comizi

Il Primo Ministro inglese a Comrie, in Scozia, mentre sta recandosi a tenere un comizio elettorale (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 ottobre.

Il primo ministro, Sir Alec Douglas-Home, ha proseguito oggi la sua campagna elettorale nel collegio scozzese di «Kinross-West Perthshire». E' una campagna piena di paradossi. Per la prima volta nella storia britannica, un uomo politico già nominato capo del governo cerca di farsi nominare deputato ai Comuni. Giornalisti, inglesi e stranieri, riferiscono ogni parola dell'ex-Pari, descrivono ogni suo gesto, benché non esista il minimo dubbio sulla sua vittoria. E, mentre l'attenzione di tutto il Paese è rivolta verso «Kinross-West Perthshire», la vera prova per il partito conservatore si avrà in un'altra circoscrizione, quella di Luton.

La data delle elezioni nei due collegi è la medesima, il 7 novembre. Ma a «Kinross-West Perthshire» la maggioranza conservatrice fu, l'ultima volta, di ben diecimila voti. A Luton, la maggioranza *tory*, alle elezioni generali, era di cinquemila voti. Potrebbe ripetersi il fenomeno già avvenuto in altri casi. Molti ex-conservatori votano liberale, con il risultato che né i primi né i secondi raccolgono la maggioranza, e il seggio va ai laburisti.

L'esito a Luton è atteso dal governo con impazienza. Una sconfitta indicherebbe che, nonostante il ritiro di Macmillan e il notevole miglioramento nella situazione economica, il «Conservative Party» non è riuscito a riacquistare la fiducia dei più. Una vittoria mostrerebbe che i *tories* hanno superato la crisi e possono sperare in un successo alle elezioni generali del prossimo anno. Sarà a Luton, e non a «Kinross-West Perthshire» che si vedrà se, e fino a qual punto, Sir Alec ha fermato l'avanzata socialista verso Downing Street.

L'ex Lord Home continua a rivelare doti di abilissimo politico. Con quella sua aria serena («Non mi preoccupo mai — ha dichiarato — credo di non avere mai trascorso una notte insonne»), tiene comizi, visita centinaia di case, bacia bambini, racconta barzellette, discute con i contadini di problemi agricoli. («Non sono anch'io un agricoltore?» chiede a chi gli domanda ragguagli sulla sua cultura rurale. E infatti la sua famiglia possiede da secoli immense tenute).

Oggi, in una conferenza stampa tenuta in pantofole, seduto davanti al caminetto di una villa a Crieff, Home ha negato che l'Inghilterra non abbia un deterrent nucleare indipendente. «In base all'accordo di Nassau — ha ricordato — saremo liberi di usare i futuri sommergibili con Polaris qualora il Paese fosse in pericolo». Poi, con una frase che pare riferirsi ai primi esperimenti in Inghilterra sulla fissione dell'atomo, ha detto: «Fummo i primi in questi studi nucleari e, non fosse stato per la vulnerabilità della Gran Bretagna in tempo di guerra, quest'esperienza non avrebbe attraversato l'Atlantico tanto presto».

m. ci.

Il porto di Marsiglia paralizzato da uno sciopero

Marsiglia, 28 ottobre.

Il porto di Marsiglia è paralizzato da stamane dallo sciopero di 24 ore attuato dai portuali (impiegati, tecnici e scaricatori) per protesta «contro la situazione economica e sociale del porto e per un miglioramento delle condizioni di vita e dei salari, nonché per la sicurezza dell'impiego».

Su 1500 scaricatori, solo 250 si sono presentati al lavoro. Gli altri hanno partecipato in mattinata ad un comizio svoltosi in Place de la Joliette.

Lo sciopero ha provocato il rinvio della partenza di alcune navi dirette in Corsica e nel Nordafrica. Le navi in arrivo sono state guidate in porto da rimorchiatori inviati da Tolone. (Ansa).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

28 ottobre 1963

NATI — Martinetto Alessandra; Steve Giulio; Greppi Alessandro; Rabino Emilio; Zullo Matteo; Calautti Adriano; Virzi Giovanni; Cavallo Carla; Bidone Carla; Nastri Andrea; Marsecca Maria Rosa; Dana Adriana; Boffa Claudio; Cimini Davide; Cappellato Paolo; Melchionda Vito; Borrelli Anna; Memo Mauro; Impavido Marco; Aversa Maria; Sessa Antonella; Chiardi Federico; Damiani Maria; Mignacca Giovanni; Amoroso Michele; Santin Antonio; Bernardi Francesco; Bottega Pierangelo; Marino Paola.

MORTI — Fenoglio Antonio, di anni 82, nato a Cherasco, coltivatore, abitante in corso Dante 51; Mina Domenica in Rainero, a. 67, Racconigi, via Mazzini 25; Lattore Giuseppina ved. Rossotto, a. 76, Bagnasco, c. Monte Cucco 107; Bicocca Giacinta ved. Zanello, a. 88, Murisengo, v.le XXV Aprile 159; D'Alessandro Vincenza ved. Romano, a. 66, Capriglia, c. Francia 124; Marchisio Simone, a. 68, Chieri, v. Feletto 15; Bianco Vincenzo, a. 70, Tronzano Verc., v. Scarlatti 8; Di Pietro Elvira, a. 86, Teramo, v. Stresa 43; Sepich Giuseppe, a. 88, Piemonte d'Istria, agricoltore, v. Parenzo 55; Caponi Giuseppe, a. 81, S. Miniato, str. Valletta 308; Ferrero Ernesta, a. 70, Pecetto, c. Chieri 52; Frigato Pasqua ved. Rizzo, a. 86, Bottrighe, v. Millefonti 25; Liotta Gaetano, a. 64, Palma Montechiaro, p. Pitagora 2.

Deceduti in ospedale: Fogagnolo Narciso, a. 81, Maserà di Padova, operaio; Nasettina Rosa, a. 62, Canosa di Puglia; Lungo Teresa, a. 76, Costigliole Tor.; Cardone Lucia ved. Rubin, a. 87, Chieri; Chiesa Antonio, a. 75, Torino; Ferreri Giulio, a. 80, Torino, impiegato; Girardi Domenica ved. Vercelli, a. 78, Trino Verc.; Capelli Maria, a. 56, Pavullo, impiegata; Leoni Benedetto, a. 54, Torino; Ferreris Fortunato, a. 58, Torino; Costa Giulietta in Rosin, a. 65, Vicenza; Comba Duilio, a. 58, Torino, sarto; Fabris Battistina in Antoniazzi, a. 56, Roana; Settimane Concolina, a. 86, Nizza Balbo; Dallera Teresa ved. Ferraris, a. 78, Tronzano; Maggia Albino, a. 81, Lione (Francia); Sinchetto Luigi, a. 72, Moncalieri; Fiselli Principia, a. 5, Lavello.

Nati 29 - Morti 31

27 ottobre 1963

NATI — Bua Lidia; Silla Patrizia; Baldissero Claudio; Camperelli Luca; Peretti Sergio; Gallo Cristiana; Ferrero Massimo; Zeretti Fabio; Costa Guido; Bessone Gualtiero; Marcucci Antonella; Angelini Marcella; Terrento Patrizia; Cottanelli Alessandra; Siepino Marco; Silvestrin Patrizia; Cerrano Monica; Perca Giorgia; Vine Angela; Salmaso Cristiana; Soave Laura; Rinaldi Antonio; Zania Franco; Nicolosi Mariella; Maggitti Donato; Martone Aniello; Sansanelli Donato; Vaschetto Antonella; Colombo Lucia; Centorne Aldo; Di Nunzio Gaspare.

MORTI — Sciarandi Alfredo, di anni 77, nato a Torino, abitante in via Oasaco 1; Mendea Francesco, a. 72, Andria, v. V. Carrera 82/10; Villa Amelia in Zaccarelli, a. 62, Cavriago, c. Trapani 1; Rebaudengo Laura, a. 62, Torino, religiosa, c. Moncalieri 315; Pievano Angiolina, a. 90, Chieri, religiosa, v. Giulio 8; Cotella Candida ved. Cerutti, a. 69, Salasso, c. Vercelli 36; Piana Arturo, a. 47, Torino, commerciante, c. C. Vidua 21; Ravarino Domenico, a. 61, Crescentino, v. Val della Torre 57; Rinaldi Maria ved. Cometti, a. 92, Cassine, v. Arona 3; Botta Ettore, a. 50, Torino, collaudatore, v. Galluppi 21; Macrone Domenico, a. 61, Volpiano, v. S. Antonino 20.

Deceduti in ospedale: Cordero Tommaso, a. 55, Torino; Agamme Secondo, a. 60, Avigliana; Monasterolo Marino, a. 70, La Seyne (Francia); Binello Giovanna in Ierio, a. 61, Alba; Buscaglia Pietro, a. 83, Balocco; D'Alessandro Luigi, a. 57, Mazzarino, sarto; Di Lena Luigi, a. 58, Lacedonia; Spinelli Emma in Genero, a. 40, Châtillon; Lunardi Elisa in Marchetto, a. 44, Torreglia; Becca Alessio, a. 66, Borgoratto; Girardi M. Antonietta, a. 83, Modane (Francia); Di Mauro Giovanna, a. 78, Catania.

Nati 31 - Morti 23

Delegati di ottanta paesi al convegno di Mosca

Pechino accusata di razzismo al congresso dei sindacati sovietici

I cinesi avevano chiesto la convocazione di una conferenza sindacale limitata agli Stati afro-asiatici - I russi hanno respinto la proposta perché (affermano) avrebbe introdotto divisioni pericolose e nazionalistiche - Ai lavori prenderà parte anche Kruscev

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 28 ottobre.

Alla presenza di delegati di 80 paesi, il Congresso dei sindacati sovietici ha iniziato oggi a Mosca i suoi lavori. Tra le delegazioni straniere è presente quella della Cina comunista, capeggiata dal leader Chou Go-chan. I partecipanti russi sono 4000 e rappresentano 68 milioni d'iscritti.

Ai lavori prenderà parte lo stesso Primo ministro sovietico Nikita Kruscev. Il discorso inaugurale è stato tenuto da Grischin, capo dell'Unione dei sindacati sovietici. Egli ha letto il «rapporto sui compiti dei sindacati sovietici nel periodo dell'edificazione in grande del comunismo» esordendo con un invito a «sviluppare al massimo l'iniziativa delle masse per la realizzazione del programma di edificazione comunista».

L'oratore ha parlato della partecipazione dei sindacati allo sviluppo dell'economia sovietica, del loro ruolo per il miglioramento del benessere dei lavoratori, dell'educazione dell'uomo e della società comunista. Il suo discorso si è fatto più interessante quando egli ha confutato, in polemica con Pechino, l'idea di una conferenza sindacale afro-asiatica (promossa appunto dalla Cina popolare dopo la rottura con Mosca, allo scopo evidente di contrapporre un vasto movimento «filo cinese» al blocco di orientamento kruscioviano) che affermerebbe il principio delle distinzioni nazionali creando una sorta di «razzismo» nell'ambito del movimento sindacale dei paesi asiatici e africani.

Grischin ha detto che l'incontro potrebbe essere utile solo se fosse basato sui principi dell'internazionalismo proletario e se si proponesse di contribuire allo sviluppo del movimento sindacale dei paesi asiatici e africani rafforzando la sua coesione con la classe operaia di tutti i continenti, nell'interesse della lotta contro il nemico comune: «l'imperialismo e il colonialismo».

«Noi — ha soggiunto — non possiamo appoggiare la convocazione di una tale conferenza sui principi delle distinzioni nazionali, senza la partecipazione dei rappresentanti delle centrali sindacali degli altri continenti, senza i sindacati sovietici, senza la "Fsm". La convocazione di una conferenza su queste basi non farebbe che portare pregiudizio al movimento sindacale mondiale, agli interessi dei lavoratori e dei sindacati degli stessi paesi afro-asiatici».

Il relatore ha quindi sottolineato che il programma d'azione adottato al quinto congresso sindacale mondiale (1961) ha dato ai lavoratori un preciso obiettivo «nella lotta per la pace, per la democrazia e il progresso sociale».

a. p.

Salvi i 75 operai bloccati in una miniera in Sudafrica

Johannesburg, 28 ottobre.

Due ascensori, su cui si trovavano 75 minatori, in una miniera d'oro a un'ottantina di chilometri da Johannesburg, sono piombati giù nel fondo, questa mattina. Gli uomini sono rimasti bloccati a molte centinaia di metri di profondità.

Con un altro ascensore squadre di soccorso sono lentamente discese lungo lo stesso pozzo e sono riuscite a stabilire subito il contatto con i sepolti.

Dopo oltre dieci ore tutti gli operai sono stati tratti in salvo dai soccorritori.

Oggi inizia nel Mali la conferenza per la pace tra Algeria e Marocco

Vi partecipano il Negus, il re del Marocco, il capo del Mali e Ben Bella - Il presidente algerino annuncia che chiederà la revisione degli accordi per il petrolio del Sahara

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 ottobre.

L'imperatore d'Etiopia, Hailè Selassiè, è partito oggi da Parigi dopo un incontro di tre quarti d'ora col generale De Gaulle, a cui partecipavano anche il Primo ministro Georges Pompidou e il ministro degli Esteri Couve De Murville. Nella conversazione sono stati esaminati tra l'altro i vari aspetti del conflitto algero-marocchino e le possibilità di accordo alla riunione prevista per domani a Bamako, nel Mali.

Saranno presenti appunto Hailè Selassiè, il presidente algerino Ahmed Ben Bella, il re del Marocco Hassan II e il capo di Stato del Mali, Modibo Keita. Sono stati esclusi i rappresentanti dei Paesi che hanno già assunto posizione in favore di uno dei due antagonisti come il colonnello Nasser e Sekù Turè, presidente della Guinea, considerati filo-algerini, e il tunisino Burghiba, sospettato di voler appoggiare il Marocco.

Ben Bella ha dichiarato alla televisione americana ed a quella francese, che chiederà la revisione degli accordi di Evian per il petrolio del Sahara. Egli ha osservato che quegli accordi vennero conclusi in un momento particolare e che non rispondono più alle nuove realtà. Per il petrolio del Sahara l'Algeria ottenne troppo poco e le clausole relative ad esso dovrebbero essere riesaminate con calma. Ben Bella ha smentito invece le voci sulla prossima nazionalizzazione del petrolio.

Queste dichiarazioni hanno provocato una certa emozione negli ambienti interessati di Parigi ma non in seno al governo. Il Primo ministro Georges Pompidou ha difeso proprio oggi, dalla tribuna della Camera dov'era in discussione il bilancio sull'Algeria, la politica del generale De Gaulle, e in risposta alle critiche di coloro che lo accusano di eccessiva generosità, ha dichiarato: «Preferisco appartenere ad un governo al quale viene chiesto denaro piuttosto che ad un governo costretto a tendere la mano».

Georges Pompidou ha sostenuto che l'assistenza finanziaria all'Algeria, come quella agli altri Stati africani, non è fatta in perdita. La Francia, infatti, mantiene vive in tal modo le correnti commerciali esistenti, che favoriscono l'industria francese, e adoprandosi affinché rimanga in vigore l'uso della sua lingua nei nuovi Stati africani, vi conserva l'influenza politica.

l. m.

Inchiesta giudiziaria sull'Istituto di Sanità

Roma, 28 ottobre.

Il dott. Massimo Severini, sostituto procuratore generale della Corte d'appello, ha continuato questa mattina le indagini preliminari sull'Istituto superiore di Sanità. L'inchiesta giudiziaria, come è noto, ha preso le mosse da una denuncia presentata dai carabinieri contro il dottor Giuseppe Meli, funzionario dell'istituto, accusato di aver sottratto documenti allo scopo di rendere pubbliche presunte irregolarità ed abusi avvenuti nell'Istituto superiore di Sanità.

Le indagini del magistrato — a quanto sembra — non si limitano soltanto ad accertare eventuali responsabilità del dott. Meli, ma sono destinate anche a stabilire se effettivamente in seno all'istituto vi ebbero irregolarità.

Questa mattina il dott. Severini ha interrogato il dott. Bernacchia, dell'istituto veterinario, e il direttore dell'istituto di microbiologia.

L'avvocato Clemente della dc rieletto sindaco di Napoli

Napoli, 28 ottobre.

Il democristiano avv. Ferdinando Clemente è stato rieletto sindaco di Napoli.

Alla prima votazione, per la quale era richiesta la maggioranza assoluta, non si è avuto alcun risultato positivo, perché nessuno dei candidati aveva ottenuto i consensi richiesti dalla legge.

E' stata indetta pertanto la seconda votazione, dalla quale però nessuno dei consiglieri ha ottenuto la maggioranza assoluta di 38 voti.

E' stata quindi indetta la votazione di ballottaggio tra l'avv. Clemente e l'on. Chiarolanza che si è conclusa con la elezione dell'avv. Clemente.

Il premio «Aldo Palazzi» al giornalista A. Ronchey

Milano, 28 ottobre.

La giuria del premio «Aldo Palazzi», composta da Giovanni Ansaldo, Vittorio Gorresio, Enrico Mattei, Paolo Monelli, Giancarlo Palazzi, Arturo Tofanelli, Giancarlo Vigorelli, riunitasi il 26 settembre e il 15 ottobre 1963, dopo aver preso in esame articoli e servizi giornalistici di varia natura ed ispirazione apparsi sulla stampa quotidiana e periodica successivamente al mese di ottobre 1962, ha deciso all'unanimità di assegnare il premio «Aldo Palazzi» 1963, per l'importo di un milione, ad Alberto Ronchey. Il premio sarà consegnato domani sera.

Tre morti in un'automobile che precipita da una scarpata

Presso Latina - E' uscita di strada a causa del fondo sdrucciolevole, ed è caduta per dieci metri

Latina, 28 ottobre.

Tre persone sono morte in seguito ad un incidente stradale avvenuto questa mattina nei pressi di Castelforte, in località Sant'Elmo. Un'autovettura, guidata dal quarantacinquenne Antonio Viccaro, con a bordo Oronzo Vinci, 52 anni, di Taranto e Vincenzo Valente, 70 anni, di Castelforte, è uscita fuori strada a causa del fondo sdrucciolevole ed è precipitata nella scarpata sottostante, sfracellandosi di oltre 10 metri. Il Vinci è morto sul colpo mentre il guidatore dell'auto e l'altro compagno di viaggio, soccorsi mentre davano ancora segni di vita, sono spirati poco dopo il ricovero all'ospedale di Minturno.

Sul posto si sono recati il pretore di Minturno ed i carabinieri di Castelforte.

Avvelenate 28 persone dai funghi di un ambulante

A Nocera Inf. - 12 all'ospedale

Salerno, 28 ottobre.

Ventotto persone appartenenti a diversi nuclei familiari sono ricorse alle cure dell'ospedale di Nocera Inferiore per avvelenamento da funghi. Sedici persone hanno fatto poi ritorno alle rispettive abitazioni; altre dodici sono rimaste ricoverate in ospedale ma le loro condizioni non destano preoccupazione.

Dalle prime indagini è risultato che gli intossicati avevano mangiato funghi acquistati da un venditore ambulante. Indagini sono in corso per identificare e rintracciare il venditore.

ULTIME DI CRONACA

Rubano una cassaforte contenente un milione

Ieri mattina il dott. Decimo Beltramo, commercialista, tornava con la famiglia a Torino dopo essere stato assente sabato e domenica. Come entrava nell'appartamento, al quinto piano di corso Francia 276, constatava che i ladri avevano divelto una piccola cassaforte murata in una parete della sala da pranzo. La cassaforte conteneva gioielli per 700 mila lire e denaro liquido per 340 mila lire. La porta a vetri del salone era stata forzata e chiare erano le impronte di parecchie suole di gomma tra la sala, la cucina e il balcone del cortile.

Gli agenti del commissariato San Donato hanno compiuto rilievi e indagini. I ladri sono passati dal vicino stabile che è in costruzione e le cui impalcature confinano con i balconi del retro del 276.

Un dodicenne investito mentre rincasa da scuola

Ha attraversato di corsa

Un ragazzo di 12 anni, Prospero Valerio Cascini, studente di terza media alla Balbo, è grave all'Astanteria Martini per ferite al capo e «choc». Abita con il padre Vincenzo, 44 anni, nella casa dello zio Antonio in via Campobasso 21.

Ieri alle 12,30 è uscito da scuola e, come al solito, è andato a prendere il 61 sbarrato per rincasare. E' sceso in corso Giulio Cesare e ha attraversato correndo all'altezza del 261. Un'auto francese, che giungeva a discreta velocità diretta al centro, non ha potuto evitare l'investimento. Il ragazzo è andato a sbattere contro la fiancata della macchina, guidata da André Gerard, 29 anni, da Versailles.

All'ospedale è accorso il padre, disperato. E' un manovale, giunto a Torino un mese fa dalla provincia di Potenza con i due figli, Prospero e Antonietta; la moglie gli è morta di mal di cuore lo scorso aprile. La disgrazia è accaduta mentre il fratello Antonio, presso il quale abita, era tornato al paese per risposarsi, dopo 3 anni di vedovanza.

«Se giro armato di pistola la colpa è tutta del Comune»

Si è giustificato un giovane fermato dalla polizia: in arresto

Alle 13 di ieri una pattuglia della Mobile, al comando del sottufficiale Maglio, percorreva via Porta Palatina allorché si imbatteva nel ventiduenne Diego Di Caro Catarrotto, domiciliato in via Sestriere 63, un giovane che la polizia conosce da tempo per i suoi trascorsi burrascosi. Il Di Caro, nel vedere gli agenti, faceva un rapido dietro-front, raggiungeva la moto che aveva parcheggiato poco prima a cinquanta metri di distanza e con gesto fulmineo si levava di tasca un oggetto che riponeva nel cassetto dei ferri.

Il brigadiere interveniva. L'oggetto era una pistola a tamburo calibro 6,35 completa di proiettili. «Giro armato», dichiarava il Di Caro, «perché di sera e di notte circolo spesso in strade molto buie e pericolose... Si possono fare brutti incontri... La colpa è del Comune: perché certe vie non sono più illuminate?». Privo di porto d'armi, il giovane è stato dichiarato in arresto e rinchiuso alle Nuove.

La sede dell'Ente Moda

Ci telefonano da Roma:

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Presidente della Repubblica che autorizza l'Ente italiano della Moda ad accettare la donazione del comune di Torino di un terreno di mq. 5600 in via Richelmy per costruire la sede dell'Ente.

Gabriella Bergna Gajal de La Chenaye con i familiari tutti, commossi del tributo di omaggio e di affetto reso al loro caro

N. H.

Luigi Gajal de La Chenaye

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con imperitura gratitudine quanti si sono associati al loro dolore. Devotamente riconoscenti a Sua Santità per il conforto dell'apostolica benedizione, ringraziano in particolare le Autorità civili e militari, il S. M. Ordine di Malta e la Delegazione Piemonte, il Prof. Valletta con l'Ing. Bono, il Dott. Agnelli, l'Ing. Nasi e tutta la FIAT - Consiglio di Amministrazione, Comitato direttivo, Direzioni, Dirigenti, impiegati, maestranze, rappresentanze - l'A.N.F.I.A., l'A.I.C.P.A., il Rotary e il Circolo dei Whist, il Circolo degli Artisti, l'Unione Industriale, l'Automobile Club, Direzioni di Giornali e Riviste, Enti, Società, Associazioni e i cari amici che furono vicini con fraterna solidarietà. Espressione grata e commossa al Sen. Prof. Cesare Rotta che prodigò all'Amico tante cure e affettuosa assistenza. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta) lunedì 25 novembre alle ore 8.

Linda Faletti Gajal de La Chenaye e Consorte rivolgono un affettuoso ringraziamento ai cari amici tutti nell'impossibilità di farlo personalmente.
— Torino, 29 ottobre 1963.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, il giorno 24 corrente mancava all'affetto dei suoi cari la

NOBIL DONNA

Rosa Toesca Caldora dei Conti di Castellazzo nata Cavalià

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Giulio, la mamma Eugenia Pallesio ved. Cavalià, il fratello Alberto, le sorelle Mariacelesta e Giulia, il cognato Luigi, la zia, i cugini ed i parenti tutti. La Famiglia esprime la più viva gratitudine al Prof. Francesco Volante ed al Dottor Giovanni Donati per l'affettuosa assistenza. Per desiderio dell'Estinta l'annuncio vien dato a funerali avvenuti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Rivarolo Canavese. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Filippo in Torino il giorno 21 novembre 1963 alle ore 18,15.
— Torino, 29 ottobre 1963.

I cugini Toesca Caldora di Castellazzo, Maria de Charlonay e Moresco della Rocca, prendono affettuosa e viva parte all'immenso dolore di Giulio e familiari tutti per l'immatura dipartita dell'adorata

Cina Toesca Caldora dei Conti di Castellazzo
— Torino, 28 ottobre 1963.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del Dottor Giulio Toesca Caldora di Castellazzo per la scomparsa della consorte

Cina Toesca Caldora di Castellazzo Cavalià
— Torino, 27 ottobre 1963.

Dopo tanto soffrire è tornata a Dio nella pace eterna, l'anima operosa di

Margherita Belfiore nata Berrino

Con dolore lo annunciano il marito, il figlio Alfredo e consorte Luciana e figli, la mamma, il genero Carlo Bonadonna e figlio, parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano corso Re Umberto. La presente è ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1963.

I Dipendenti ENEL Impianto di Sanfront partecipano al cordoglio del collega Alfredo Belfiore per la perdita della mamma

Margherita Belfiore nata Berrino
— Torino, 28 ottobre 1963.

Inconsolabili annunciano la perdita del loro caro

Franco Ferrero

La mamma, la moglie Armida Miotto, suocera e parenti tutti. I funerali oggi 14,30 corso Dante 78. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1963.

Condomini, inquilini di corso Dante 76-78, partecipano al dolore della famiglia.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco mentre prendono viva parte al grave lutto della famiglia del

Gen. Ing. Giuseppe Piazzo

deceduto improvvisamente a Varazze il 26 ottobre, volgono il loro commosso, mesto pensiero alla Sua memoria ricordandone con profonda riconoscenza il competente apprezzato contributo da Lui dato per la preparazione e per la realizzazione della grande opera.
— Roma, 28 ottobre 1963.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Artossi

di anni 75

Lo piangono: la moglie Luigia Fevetta, la figlia Gina, i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià martedì 29 ottobre alle ore 15 partendo da corso Italia 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Santhià, 28 ottobre 1963.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato

Tommaso Grosso

anni 77

Lo piangono la moglie Domenica Milano, sorella Caterina, Figli, Antonio Michele Rina Renato con rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, Frazione Brach.
— Forno Canavese, 28 ottobre 1963.

Tragico incidente ha troncato la vita di

Quinto Barca

di anni 48

Pina e Giancarlo addolorati ne danno il triste annuncio coi fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Chino ved. Prina

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni con la moglie Brunilde Musso e la nipotina Anna; Michelina e Giuseppe Musso ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. ore 9 da corso Casale 56.
— Torino, 28 ottobre 1963.

Famiglia Bella si unisce al dolore della famiglia per la perdita della cara

Germana De Giovanni
— Torino, 28 ottobre 1963.

1-11-1962 1-11-1963

Rosa Emanuel n. Pescivolo

Con immutato amore e rimpianto i tuoi cari ti ricordano a quanti ti vollero bene. La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 31 corr. ore 7,30, nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 29 ottobre 1963.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Eugenio Milano

la vedova, sorella, parenti tutti con immutato affettuoso rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene e apprezzarono le elette doti. Messe in suffragio: giovedì 31 ottobre ore 9 Parrocchia Crocetta; martedì 5 novembre ore 9,15 Santuario Consolata.
— Torino, 29 ottobre 1963.

1953 1963

Generale Carlo Bollea

La moglie nella dolorosa ricorrenza ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 29 ottobre 1963.

1961 1963

Paolina Magone Gay

vive nel cuore dei suoi cari. Messa: Santa Barbara giovedì 31 ore 8,30.
— Torino, 29 ottobre 1963.

1961 1963

Attilio Bolta

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 29 ottobre 1963.

1962 1963

Francesco Angelo Gallo

La moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 5 novembre ore 10, Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 29 ottobre 1963.

Ottavo Anniversario

Rina Buffa Marchisio

Il Marito La ricorda.
— Torino, 29 ottobre 1963.

La famiglia del

Dott. Benedetto Lenzi

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossa ringrazia. Messa a S. Cristina (piazza S. Carlo) giovedì 31 corr. ore 18,30 e sabato 23 novembre ore 18,30.
— Torino, 29 ottobre 1963.

Dopo una vita di lavoro, sacrificio e di amore per tutti i suoi cari, ha chiuso cristianamente la sua esistenza

Giovanni Cirio

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Foglino, i figli: Angelo con il marito Secondo Bo, Francesco con la moglie Dorina Benevolo, Marco con la moglie Aurora Foglino, Assunta con il marito Antonio Torielli, Maria con il marito Battista Scovazzi; i nipoti: Olimpio, Gian Piero, Candida, Edmeo, Grazia, Mina, Gianni, Roberto e Claudio; cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corr. mese alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in Alice Belcolle. La salma proseguirà per Torino e sarà tumulata al cimitero di Sassi.
— Torino, 28 ottobre 1963.

Impiegati e Operai della Ditta Francesco Cirio partecipano al dolore del loro titolare per la scomparsa del Padre

Giovanni Cirio
— Torino, 28 ottobre 1963.

Impiegati e Operai della Ditta Marco Cirio partecipano al dolore del loro titolare, per la scomparsa del Padre

Giovanni Cirio
— Torino, 28 ottobre 1963.

Le famiglie Rabino e Grasso partecipano al dolore dell'amico Marco per la perdita del padre

Giovanni Cirio
— Torino, 28 ottobre 1963.

Pasquale Squillario e Famiglia si associano al dolore della Famiglia per la perdita del caro papà

Giovanni Cirio
— Torino, 29 ottobre 1963.

Le famiglie Alemanni e Romano partecipano al grande dolore del cognato e zio Francesco per la scomparsa del padre

Giovanni Cirio
— Torino, 28 ottobre 1963.

Gli amici del signor Marco Cirio, Renzo Cadario e Guido Ricci partecipano al suo dolore per la perdita del papà

Giovanni Cirio
— Torino, 28 ottobre 1963.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carolina Bellino ved. Sacco (detta Maria)

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli Teresa con il marito Giovanni Lovera, Mariuccia con il marito Carlo Ferrero e l'affezionata nipotina Gianna, il genero Antonio Bertocco, il nipote Dott. Osvaldo Poero e famiglia e l'affezionata Rosita. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Marconi 27. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1963.

Clara e Camillo Bertocco si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Cupo prende vivamente parte al dolore delle famiglie Lovera, Ferrero, Bertocco.

Il Rag. Aldo Cupo e il Personale della Ditta F.lli Gusbello Succ. prendono viva parte al dolore che ha colpito i Titolari Comm. Carlo Ferrero e Signora e l'amico Antonio Bertocco per la perdita della Mamma

Carolina Bellino ved. Sacco
— Torino, 28 ottobre 1963.

I coniugi Borgogno partecipano al dolore dei famigliari.

Adele e Mario Brignoglio, mamma Taini, prendono parte al dolore delle Famiglie Ferrero e Lovera, per la perdita della cara mamma e suocera sig.ra

Carolina Bellino ved. Sacco
— Torino, 28 ottobre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Coggiola

Pensionato A.E.M.

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli e parenti tutti. I funerali mercoledì 30 corr. ore 10,30 da via Martinetto 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1963.

Partecipano al lutto le famiglie: Melchiorre, Giovanoi, Michele Caretti e famiglie Noverino.

Il Gruppo Anziani Aziende Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del Socio a riposo

Luigi Coggiola
— Torino, 28 ottobre 1963.

Corrado Vico partecipa al grave lutto dell'amico Dr. Emilio Zaccarelli per la perdita della adorata mamma

Amelia Zaccarelli nata Billia
— Torino, 29 ottobre 1963.

Giovanni Mazzone si associa al dolore del Dr. Emilio Zaccarelli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Marco Valabrega

Lo annunciano addolorati le figlie Nennella in Disegni, Laura in Gallini, i generi, i nipoti Miriam, Sara, Giorgio, Luisella e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 10 da via Massena 51.
— Torino, 28 ottobre 1963.

E' tornato tra gli Angeli

Robertino Barbero

anni 3

Angosciati lo annunciano mamma, papà, nonni, padrino e madrina, zii, cuginetti, parenti tutti. Funerali oggi 29 ore 16,15 da corso Casale 351. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pellino ved. Fresia

Ne danno il triste annuncio le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Giusto Canavese mercoledì alle ore 15, partendo dalla Casa di Riposo San Giuseppe.
— Torino, 29 ottobre 1963.

L'Ispettorato Compartimentale e gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura del Piemonte annunciano la grave immatura perdita del

Rag. Vincenzo Abrami

valente ed apprezzatissimo funzionario. I funerali avranno luogo martedì 29, ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 ottobre 1963.

E' mancata

Adele Polledro ved. Bauchiero

Ne danno l'annuncio i parenti. Funerali mercoledì 30 ore 9, via Val San Martino 7.
— Torino, 28 ottobre 1963.

Annunciano l'improvvisa scomparsa della loro cara

Flaminia Carimanno in Zanotto

il marito, i figli, i fratelli e i congiunti tutti che la vollero molto bene.
— Gabiano Monferrato, 29-10-1963.

Angiolina Cinotti ved. Marocco

Nel 25° anniversario il figlio Mino e Famiglia ricordano con immutato dolore.
— Torino, 29 ottobre 1963.

La Messa di Trigesima in suffragio dell'

Avv. Lionello Fiorini

verrà celebrata domani 30 ottobre ore 9 nella Parrocchia di Santa Teresa.
— Torino, 29 ottobre 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia vivamente commossa per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro

Domenico Maccono

ringrazia vivamente Dirigenti, Maestranze e Gruppo Anziani dell'A.E.M., la società Bocciofila Isidoro Bertoletti, compagni di leva, amici e conoscenti tutti.
— Torino, 28 ottobre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

OFFRESI 18enne pratico lavori ufficio paghe e contabilità, dattilografo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2167 — Torino ». A111687

OTTIMA pratica trattative ogni livello, 27enne, presenza, specifica esperienza vendite, futurista Mercantor 5000, pratica generale lavori ufficio, assumerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8081 — Torino ». A112717

PAGHE contributi lavori ufficio praticissimo 24enne millitesente offresi. Telefonare 327-565 dopo ore 18.

PERITO chimico 22enne, millitesente offresi. Telefonare 261-219.

PERITO chimico 25enne, biennale esperienza colorazione stampaggio materie plastiche, attualmente occupato presso società italo-americana, desideroso avvicinamento famiglia impiegherebbesi Torino dintorni. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 232 — Torino ». O665

PERITO elettronico 32enne conoscenze inglese francese tedesco cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2170 — Torino ». A111703

PERITO industriale 27enne, esperienza prove materiali metallici, conoscenza elettronica, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6075 — Torino ». A112677

P. I. sera e sabato libero, eseguirebbe disegni trance, imbutiture, progressivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8072 — Torino ».

PRATICA ufficio 23enne offresi mezza giornata. Telefonare 892-982.

RADIOTECNICO montatore elettronico offresi laboratorio serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4408 — Torino ». A112529

RAGIONIERE esperienza triennale ufficio vendita apparecchi igienici-sanitari e materiali edili, discreta conoscenza tedesco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8076 — Torino ».

RAGIONIERE impiegato, libero mattina, lievi lavori ufficio, paghe contributi, mansioni fiducia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5196 — Torino ». A110554

RAGIONIERE perito commerciale commercio estero millitesente 21enne impiegherebbesi subito anche presso banca. Telefonare 630-995.

RAGIONIERE 2° impiego dinamico volenteroso referenziato offresi. Telefonare 294-282. A112708

RAGIONIERE 38enne, pluriennale esperienza tutta contabilità, paghe, contributi, mansioni direttive, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4399 — Torino ». A112502

REFERENZIATISSIMO diplomato ragioniere millitesente esperienza quinquennale paga contributi, contabilità cassa, magazzino, dattilografia offresi subito. Telefonare 631-739.

SEGRETARIA albergo, stenodattilografa, inglese, tedesco, francese parlati-scritti, occuperebbesi stagione invernale località montana. Indirizzare: Lestand 5 N, Savona. 27399

SEGRETARIA direzione presidenza capacità organizzativa conoscenza lingua diplomata, decennale esperienza offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 177 — Torino ».

SIGNORA 25enne, veloce stenodattilografa, lunga pratica lavori ufficio, ordinata, seria, volonterosa, occuperebbesi mezza giornata, libera subito. Telefonare 257-547. A111715

SIGNORINA media età esperienza lavori ufficio contabilità libera subito offresi mitì pretese anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5193 — Torino ». A110948

SIGNORINA pluriennale esperienza contabilità operatrice Audit offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6396 — Torino ». A111189

SIGNORINA, studi artistici, impiegherebbesi mezza giornata, preferibilmente studio architetto o pubblicità. Telefonare 835-020. A111681

SIGNORINA 17enne licenza tecnica conoscenza inglese dattilografia offresi 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6435 — Torino ».

SIGNORINA 18enne, compulista commerciale, 1° impiego offresi, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4400 — Torino ». A112505

SIGNORINA 20enne compulista commerciale conoscenza stenodattilo trascrizioni Torino offresi. Scrivere Magjoli, Segra San Michele 135.

SIGNORINA 30enne bella presenza pratica ufficio paghe, relazioni pubbliche, adatta mansioni fiducia et organizzative, disposta eventualmente trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2084 — Torino ».

STUDENTESSA III ragioneria, diplomata computista cerca lavoro a domicilio. Telefonare 839-483.

STUDIO tecnico progettazione stampi materie plastiche pressofusione alluminio, zama, conchiglie, stampaggio lamiere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4401 — Torino ».

SUISSE, chef d'atelier 35 ans cherche place à responsabilité, spécialisé en fin mecanique, technologie de injection et decoupage. Faire offre conditions, seisire a: Gérard Gottinet, Place Gare 6, Neuchâtel, Suisse.

TRENTAQUATTRENNE dattilografa comptometrista cerca primo impiego in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ». A112212

VENTITREENNE maturità classica cultura universitaria esperienza aziendale cerca propria sede impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2173 — Torino ». A111727

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento media cultura libero anche solo mezza giornata, guadagno immediato. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O100

ABBIAMO imbossati inizio propaganda. Presentarsi ore 8-8 Pallica 11 B, Nerlya. A112691

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare 642-131.

CERCASI signorina 15-20enne aiuto ufficio commerciale amministrazioni. Cravenzana, Carnaia 40. O370

COMMESSO abbigliamento cercasi ingresso tessuti. Telefonare 520-839.

DATTILOGRAFO perfetto volenteroso millitesente per lavori ufficio cercasi. Presentarsi corso Sebastopoli 278.

GRANDE INDUSTRIA NAZIONALE CERCA ELEMENTI VOLONTEROSI DINAMICI PREFERIBILMENTE AUTO PROPRIA PER RICERCHE MERCATO ITALIA CENTRO-MERIDIONALE DURATA PRESUMIBILE PRESTAZIONE MESI TRE POSSIBILITA' SUCCESSIVO INQUADRAMENTO IN ORGANIZZAZIONE VENDITE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5197 — TORINO », SPECIFICANDO CURRICULUM. A112957

INDUSTRIA cosmetologia cerca impiegata max 25enne per organico amministrativo. Telefonare 527-624.

SIGNORINA 20-30enne predisposizione vendita e lavori arredamento, assume importante mobilificio in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2141 — Torino ». A110392

STENODATTILOGRAFA volenterosa molto primo impiego assumesi. Rivolgersi mercoledì ore 9: Emalit, via Nizza 107. A112870

UFFICIO assume pomeriggio veloce dattilografo bella calligrafia. Telefonare 480-802. A112878

15-40ENNI, AUTOMUNITI PROPRIO, OTTIMA PRESENZA, MASSIMA DISTINZIONE, FACILITA' ESPRESSIVA, REFERENZIATI, ASSUME QUALI VENDITORI PER AVVIARE CARRIERA AGENTI IMMOBILIARI, STIPENDIO, PROVVIGIONI, GARETTI, XX SETTEMBRE 17. PRESENTARSI ORARIO UFFICIO. O674

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. ARTISTA provetto, referenziato, torinese 44enne, occuperebbesi ebanisteria. Telefonare 893-266.

AIELE esperto battilastre offresi. Telefonare ore pasti 567-476.

AGGIUSTATORE macchine utensili offresi ore libere dopo ore 17,30. Telefonare 235-870. A112654

AGGIUSTATORE 1ª categoria attrezzista offresi ore libere pomeriggio seria ditta. Telefonare 390-483.

APPRENDISTA elettricista o lavori laboratorio radiotecnico mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6430 — Torino ».

AUTISTA con furgone qi. 13 offresi. Telefonare 989-347 ore 12,30-13,30.

AUTISTA con tigrotto ribaltabile occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti, tel. 295-930.

AUTISTA fattorino pratico città, libero a turni, offresi anche con 600 propria. Telefonare 500-488.

AUTISTA Leoncino proprio trattierebbe lavoro fisso oppure 3 giorni settimanali, serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5201 — Torino».

AUTISTA libero mezza giornata con autovettura nuova offresi. Telefonare 690-767. A111701

AUTISTA patente B pratico città ottimi anche viaggiare o fattorino. Telefonare 847-726. A111724

AUTISTA patente BC offresi. Telefonare 683-316. A111404

AUTISTA patente C pratico ribaltabile offresi subito. Telef. 869-688.

AUTISTA patente C pubblica ed E offresi tutti i giorni, dopo le 17. Telefonare 527-674. A112936

AUTISTA patente D, lunga esperienza qualunque autocarro, Telefonare 274-659. A112552

AUTISTA patente E pratico città offresi a ore con o senza giardiniera. Telefonare 722-259. A110941

AUTISTA serio 31enne, patente D, offresi a ditta o industria seria qualificata per mansioni di fiducia, esperienza, referenziata. Lo Conte, corso Duca Abruzzi 52, Torino.

AUTISTA 20enne patente B offresi. Telefonare 881-612. A111937

AUTISTA 27enne, B, Saldatore elettrico, offresi ore libere. Telefonare 735-117. A112693

AUTISTA 25enne, patente D, pratico città, offresi. Telef. 555-633.

AUTISTA 30enne, patente D, pratico Torino provincia, con o senza 1100 familiare, offresi: Telefonare 298-810. A112842

BAMBINAIA diplomata referenziatissima occuperebbesi giornata, ore pasti. Telefonare 756-579.

BAMBINAIA referenziata offresi. Telefonare 631-723. A112661

BARISTA giovane offresi trasferirsi montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6423 — Torino ». A111854

CAMERIERE sala, ventisettenne, bella presenza, conoscenza francese, offresi stagione invernale. Scrivere: Pubbliman, casella 282, Cuneo.

COMMESSA offresi zona Lagnasco Grugliasco. Telefonare 785-277.

CONIUGI giovani offresi servizio portinerla. Telefonare 320-494.

CONIUGI piemontesi senza figli cercano custodia villa. Scrivere: Parmenio, Rossetti 11. A112128

CUOCO referenziato offresi ovunque o sabato domenica. Telef. 676-539.

CUOCO rientrato dall'estero offresi anche sabato domenica. Telefonare 779-836. A112685

DUE sorelle cameriera e cuoca, finte, offronsi a famiglia signorile. Telefonare 759-913. O360

EX carabiniere 30enne patente B offresi seria ditta magazziniere autista fattorino sorvegliante, qualsiasi incarico fiducia. Telefonare 368-594.

FAMIGLIA settentrionale referenze primo ordine cercano proprietario cascina disposto assumerli responsabili lavorazione terra impiego mensile, composta padre, un figlio anni 32, un figlio anni 25. Tutti trattoristi meccanici; nuora pratica fattofare ed aiuto lavori diversi. Telefonare ore pasti 685-132, Torino. A111977

GIOVANE domestico cuoco fattofare impiegherebbesi. Telefonare 53-719.

GIOVANE donna offresi pulizie anche uffici. Telefonare 322-277.

GOVERNANTE perfetto inglese, lunga permanenza estero, referenziata, offresi. Telefonare 364-565.

IMPRESSORE 1ª categoria cerca sistemazione media industria grafica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5190 — Torino ». A110935

LIBERO offresi con o senza auto propria. Telefonare 520-235.

MEZZA giornata libera, patente, accuratezza incarichi fiducia. Telefonare 84-974. A112533

MILITESENTE giovane conoscenza macchine pantografo, lapidelli tangenziali, calibrista 3ª, riqualificherebbesi, offresi. Telefonare 60-591.

OFFRESI fresatore mezza giornata. Telefonare 40-574 dalle 8 alle 12.

OFFRESI giovane 32enne bella presenza commesso, pratico negozi. Telefonare 289-460. A112720

OFFRESI governante perfetta conoscenza lingua inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6396 — Torino ».

OFFRESI subito aiuto cuoco. Scrivere a: Ghessa Patrizio, Borgomanero, via del Mille 25. A112399

OFFRESI 27enne magazziniere porta Apa. Telefonare 485-884.

PENSIONATA offresi giornata compagnia piccoli lavori casalinghi, altro lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5195 — Torino ».

PENSIONATO desideroso occuparsi lavori di magazzino o manovalanza. Telefonare 731-517. A112690

PIALLATORE piallatrice ottimi servizi ditta costruzioni attrezzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6425 — Torino ». A111958

QUARANTASETTENNE volenteroso solo offresi giardiniere presso famiglia anche campagna vitto alloggio. Verde Giuseppe, via Caselle 3, Torino.

QUARANTENNE lavapiatti, tuttofare occuperebbesi qualunque località. Presentarsi o scrivere: G. Carlo presso Prato Franco, Agliano (Asti).

RADIALISTA I categoria ed aggiuntore offresi. Telefonare 368-633.

RAGAZZO 18enne gli apprendista pasticciere offresi pasticciere. Telefonare 298-589. A112554

REFERENZIATISSIMA offresi mattino tuttofare vicino S. Rita. Telefonare 323-970. A112804

RIMPATRIATO buona conoscenza inglese occuperebbesi come aggiuntore e/o affilatore utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5175 — Torino ».

RITOCCATRICE negativi offresi. Telefonare 56-612 mattino. Preferibile mezza giornata. A111509

SIGNORA libera mezza giornata offresi serio lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6388 — Torino ».

SIGNORINA mezza ora offresi compagnia assistenza anziani. Telefonare 870-739. A112700

SOLO mattino offresi assistenza bimbi lavori casa. Telefonare 587-476 pasti. A110966

SORELLE cameriere piemontesi pratichissime sale piani stagione invernale offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8077 — Torino ». A112686

STAMPISTA II categoria piccole lavorazioni, militesente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2180 — Torino ». A111663

STUDENTESSA 20enne offresi pomeriggio custodia bambini eventuale assistenza scolastica. Telef. 83-647.

TRENTENNE saldatore generico offresi ore libero. Telefonare 395-176.

TUTTOFARE pratica referenziata offresi 3 mezze giornate settimanali. Telefonare 878-288. A112844

VENETO referenziato offresi autista, diversamente cameriere autista. Bernardi Carlo, Lusia (Belluno).

VENTENNE cerca lavoro come interfaccia e impostatore presso penisola Torino. Telefonare 988-629.

VENTENNE occuperebbesi ore serali baby sitter. Telefonare 349-388.

VENTICINQUENNE, ex finanziere autista patente C, occuperebbesi mansioni fiducia aut autista presso seria ditta. Telefonare 80-960, 81-546.

VENTICINQUENNE offresi mezza giornata come addetto macchine, lavori magazzino, patente C. Telefonare 580-216. A112582

VENTISEIENNE disegnatore meccanico pratico stampi, libero subito. Telefonare 385-211. A111722

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. MAGLIERISTE retribuisce provate ed apprendiste assicuriamo ottimo guadagno lavoro assicurato. Sette/Eve, Trecate 9. O636

A.A. CERCASI bottaiere fisso buona retribuzione, per riviera, referenziate. Presentarsi comm. Angiolo v. Nizza 9

ALBERGO zona referenziato cameriera camere, cameriere camere e sala, cameriera tornante. Offerte dettagliate con pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2172 — Torino ».

AMBOSESSI assumonsi per pulizie salone bello. Presentarsi martedì 29 ore 15 a Te-Esposizioni, 5° piedi.

APPRENDISTA motorista, meccanica, cercasi per autofficina. Tel. 284-018, via Fossata 86. A109913

APPRENDISTI elettromeccanici 15-16enni assume Orcalghi, Gradisca 47, telefono 361-879. A111735

ASSUME stabilimento Moncalieri operai pratici raffinatrici colori. Telefonare 843-440. A111985

ASSUMERESI coniugi soli: domestico autista, cuoca tuttofare. Telefonare 854-834. A112679

ASSUMO apprendisti capaci tornitori, frasatori per lavori attrezzature. Telefonare 20-683. A111506

AUTISTA patente C assume media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 231 — Torino ». O477

CAMERIERA fisso cercasi accudire famiglia tre persone. Trattamento familiare. Rivolgersi Grasso, corso Monte Cucco 24, ore 12,30-13,30.

CERCASI donna robusta lavori casalinghi cucina. Telefonare 500-305.

CAMERIERA tuttofare con patente, praticissima auto, accettasi. Telefonare 80-828. A108175

CERCANSI soglusatori stampisti 1ª categoria e frenatori 2ª categoria. Telefonare 723-840. A110755

CERCANSI apprendisti e operai battifilastre II e III categoria. Telefonare 882-220. A110960

CERCANSI carpentieri metallici e ribaltisti 1ª e 2ª categoria. Telefonare ore ufficio 393-273. A110498

CERCASI aiuto pasticciere, apprendista commessa. Presentarsi via Carlo Alberto 2, dalle ore 19 alle ore 20.

CERCASI cameriera tuttofare. Presentarsi: Rama, Strada degli Alberoni 18/16, telefono 631-803.

CERCASI commessa referenziata pratica torrefazione. Telefonare 539-490 dopo le 19. O623

CERCASI donna tuttofare referenziata abitante paraggi corso Francia. Rivolgersi: Airoldi, corso Francia 23, telefono 771-533. A111711

CERCASI fattorino con patente per Apa. Telefonare 511-207.

CERCASI lavorante o aiutante modista ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 555-085.

CERCASI pensionato lavori fattorino. Chiusano Riva Vittorio Emanuele 60.

CERCASI personale femminile lavoro esterno propaganda. Tel. 397-539.

CERCASI per soggiorno 12 giorni Sanremo, donna custodia bimba 6 anni. Telefonare subito al 559-239.

CERCASI tornitori 1ª categoria ed esperto magazziniere. Tel. 257-328.

CERCO abilissimo garagista inutile presentarsi se non veramente idonei. Via Gioberti 17. O831

CERCO aiutante pettinatrice Chisito, via Gioberti 65, telefono 566-406.

CERCO apprendista salumaio, ottimo stipendio, Telefonare 60-572.

CERCO libera subito aiuto-lavorante pettinatrice, zona S. Donato. Telefonare 450-943. A110987

CONIUGI professionisti 20 km. Torino cercano donna indipendente esclusivamente assistenza compagnia ammalato. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4410 — Torino ». A112555

COPPIA domestici referenziati, possibilmente cuoca tuttofare e autista, cercasi per famiglia signorile, ottimo trattamento, mensilità elevata. Telefonare 42-634. A111680

CUOCA, guardarobiera esperta, assume famiglia per casa collinare. Richiedonsi primarie referenze. Trattamento adeguato. Telefonare 882-235 dalle 13 alle 15. A110947

DOMESTICA tuttofare fissa, libera subito, senza persona sola. Telefonare 336-277 ore 12. A112694

DONNA tuttofare fissa cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Telefonare 99-347 Rivoli Torinese.

ELETTRICISTI impianti industriali cercansi, referenziati. Telef. 472-344.

FALEGNAME provetto cercasi. Via Giolitti 10, telefono 42-779.

FALEGNAMI, macchinisti provetti assume industria mobili Barovero Grugliasco zona industriale. Servizio Globus, presentarsi Torino via Valperga Caluso 18. Ottima retribuzione.

FALEGNAMI qualificati liberi subito macchinisti bravi cerca Serramanto-tecnica, telef. 241-095.

FALEGNAMI qualificati o manovali cerca Serramantotecnica. Buona retribuzione. Collegno, telefono 785-217.

GRANDE officina in Taormina automobilistica con contratto lavoro brevi elettrauto disposto a trasferirsi in Sicilia. Scrivere Ditta Gino Cundari, Taormina Mare. A110039

IMBALLATORE mobili legno possibilmente con patente assume Barovero presentarsi via Valperga Caluso 18. O477

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA IN TORINO ASSUME ABILI MECCANICI, TUBISTI, ELETTRICISTI, CONDUTTORI PATENTATI CALDAIE VAPORE, OPERAI SPECIALIZZATI MANUTENZIONE ESCLUSIVAMENTE MAFTA. INDIRIZZARE PININFARINA, CASELLA POSTALE 285, TORINO.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA TORNITORI 1ª E 2ª CATEGORIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2147 — TORINO ». A112258

IMPORTANTE industria metalmeccanica ricerca tornitori ad aggiustatori stampisti prima categoria. Presentarsi Ditta, Strada Torino 73, Beinasco, Sezione Accessori. A111698

IMPRESA assume aiuti carpentieri e manovali lavori Casella. Rivolgersi corso Grosseto 274, tel. 298-283.

INDUSTRIA confezioni assume macchiniste provette. Presentarsi: Ibac, via Padova 55. A110548

MACCHINISTE, apprendiste macchiniste assunte fabbrica fodere auto, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5068 — Torino ».

MAGAZZINO ingrosso cerca apprendista commesso 14-16 anni. Telefonare 524-083. A110800

MANOVALI VERAMENTE VOLONTEROSI DA QUALIFICARE OPERAI DOPO TIROCINIO, ASSUME INDUSTRIA. PRESENTARSI CORSO VOLONNA 18. A110931

PASTICCIERE cercasi per lavorazione torinese tradizionale anche mezza giornata. Telefonare 273-149.

PIALLATORE prima categoria per macchina metri 4,50 per 1,50 cercasi da importante officina meccanica lavorazione non di serie. Tel. 293-961.

PUERICULTRICE diplomata, o bambinaia esperta, o balia asciutta cercasi per bambina. Referenze. Ottimo stipendio. Telefonare 41-288 oppure Scrivere: « Pubblicità Stampa 2184 — Torino ». A112216

RAGAZZA o signora cerca pasticceria. Telefonare 678-827.

RAGAZZO apprendista commesso tessuti cercasi. Marchisio, Manzoni 2.

RAGAZZO 1923 assumo per nuovo stabilimento Settimo Torinese: addetti tessile, addetti presse plegatrici, addetti fabbri, addetti saldatori autogeni-arcogeno. Presentarsi ora ufficio presso Siam, corso Massimo d'Azeglio 54.

SIGNORE, signorina residenti Torino provincia, desiderasse specializzarsi rammendo domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cascci, San Quintino 4 (cortile). O129

SIGNORINA volenterosa per aiuto magazzino assume fabbrica borsette. Battesi, Saluzzo 18. A111943

SOCIETA' importanza nazionale cerca meccanici montatori e aggiustatori macchine offset per assistenza clienti zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4273 — Torino ».

TURISTI qualificati ed abilitati cerca Ditta Bertiglotti, corso Francia n. 21. Presentarsi martedì ore 9.12.

TUTTOFARE sola fissa referenze controllabili ottimo trattamento signorile coniugi soli cercano. Telefonare ora ufficio 511-158. A111076

TUTTOFARE cerca casa signorile, alto stipendio se veramente capace, referenziatissima, fisso o giornata. Telefonare 889-851. A110971

TUTTOFARE fissa oppure giornata, referenziata, assume famiglia tre adulti. Telefonare 772-885.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AZIENDA commerciale abbigliamento in forte sviluppo cerca tre viaggiatori disposti visitare clientela Piemonte. Stipendio mensile 100.000 e provvigione 2%. Ogni viaggiatore viene dotato di auto. Telefonare 991-133.

CONOSCIUTA ditta cosmetici cerca abili venditori ambosessi Asti-Cuneo Alessandria Pinerolo. Fisso, Provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4352 — Torino ». A109894

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti a giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenza, offre forti possibilità guadagno ai carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ada, corso Vittorio Emanuele 137, Torino.

GRANDE negozio autoaccessori Torino accetterebbe rappresentanza esclusiva articoli inerenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8350 — Torino ».

IMPORTANTE industria milanese di camiceria assumerebbe rappresentante esclusivista Piemonte bene introdotto purché residente Torino. Scrivere casella 309 P. Sta. Milano.

PIAZZISTA venticinquenne offresi auto propria referenziato. Libero subito. Telefonare 230-328. A109894

VIAGGIATORE possibilmente introdotto drogherie-profumerie-parrucchiere signora, automezzo proprio, ditta prodotti chimici-cosmetici cerca per Novara. Stipendio, rimborso spese, premi produzione. Pubbliman 335, Bergamo. 27426

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. INFORM investigazioni pre-post-matrimoniali, prova legali, informazioni ovunque, comunque, consulenze gratuite, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Via V. 20, telefoni 682-110, 552-976, 682-161.

AMBATE presente istituto frontaliera informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patronati, telefono 878-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni, 41-100, 521-549, 834.876 indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 311-034. 22487

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti depilazione domicilio. Telefonare 288-476.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. PRIVATO vende Giulietta sprint '61 come nuova. Telefonare 682-622. O708

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiat-coupe, p. Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque gravati. O124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 11. O17

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Terracini 4, telefono 587-706.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque gravati. Finauto, via Saluzzo 1 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 1016

A. NUMEROSE 500, 600, 1100 cambi. Corso Moncalieri 19. O551

ABBIAMO rate 1100 lusso, 1300, 600, Giulietta, camion 600. Saluzzo 52, tel. 60-622. O675

ACQUISTEREI 1500 contanti. Telefonare 836-257 ore pasti.

AL 66 di via Vigone invenduto unico tipo di lusso. Visitateci.

ALL'AUTOSALONE Alfasud, S. Maurizio 69, telef. 877.283. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Fleminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Pettarca 6, tel. 651-501: Triumph TR3, Ford Taunus, Flavia coupé, 2300S, Giulietta spider TI, Porsche, Volkswagen, Aberth 1000-850, R4, 1300, 1500, 1100, 600, 500, Blanchina panoramica, furgoni 850, 1100.

ANGLIA ottime occasioni con garanzia, permuta, rateazioni. Attuto, telefono 325-232. O792

APPIA II serie perfettissima tutte prove vende privato. C.so Brescia 44, telefono 273-519. A110187

APPIA III serie privato vende, 30 mila km. reali. Telefonare 544-428.

APPIA 1958 perfettissima. Angelo bicolore seminuova vende privatamente. Telefonare 60-094. O711

APPIE, 103, 600, 500 vetture giardiniere, Bianchine, rateazioni. Gallari 11. O850

APPIE 250.000, Multiple 220.000, autofurgone vettura Volkswagen, 500, 600, 103, Pe 83. O688

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 8 bis, dispone vasto assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Visitateci, vetture disponenti. Tel. 510-462.

AUTOBUS 642 vure occasione 42 posti vendesi urgentemente. Telefonare 945-131. A110026

AUTOCARRI Tigrotti fissi, ribaltabili revisionati garanzia, vendo. Via Viterbo 123. A109931

AUTOCARRI 526, 640, normali ribaltabili, trasporto acque minerali, assortimento camioncini Fiat, altri trasporto bestiame, vanda Rossotto. Telefonare 20-207. O1081

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 27700. Telefonare 687-514. O135

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100D, 600D, pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIARSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-921. O828

AUTONOLEGGIO Luxor senza multa. Corso Galileo Ferraris 104, telefono 596-160. A101307

AUTOSALONE Aurora vende Maserati spider, sprint, Giulietta normali e Ti, Appia 2ª 3ª serie, Austin A 40, Dauphine, Fiat 1500, 1200, 1100, 1100 D, tutti tipi 500, 593, Multiple, Giardiniere, Triumph Italia. Permute, rateazioni. Corso Palermo 85, telefono 233-992. O457

(Continua a pag. 18)

TOTALTERMO
il combustibile fluido di alto rendimento per impianti di riscaldamento

TOTALDOMO
il kerosene per un autonomo sano tepore

TOTALGAS
il gas liquido di lunga durata per una casa pulita

anche in casa

TOTAL è TOTAL

TOTALTERMO - Organizzazione di vendita in PIEMONTE

Ditta CHIODI Emilio al Chiodi Dr. Giacomo - Via Circonvallazione - Tortona (Alessandria) - tel. 81.600
TERMONAFTA - Strada della Campagna 58/bis - Torino - tel. 290.077-297.075

Rivenditore autorizzato per ALESSANDRIA e provincia
Rivenditore autorizzato per TORINO e provincia

TOTALGAS - Organizzazione di vendita nei capoluoghi del PIEMONTE

Distributori autorizzati:

TORINO
BOTTOLI Giuseppe - Via G. Mameli 8

ALESSANDRIA
PIACENZA Barbara - Corso Acqui 7
BINA Mario - Corso Acqui 29
BELLINZONA Luigi - Via Giordano Bruno 31
DELFINO Emilio - Via Tortona 2
ODONE Carnelio - Via Rattazia 14
VIGNALE - Via Palermo 14
BRONDOLO Giulia - Corso Acqui 45
VIGNOLE Bartolomeo - Corso Acqui 112

ASTI
SCASSO - Corso Alfieri 125
GALLO Mario - Via Valleversa
FIORINO - Corso Umberto 42
BORSATTI Adolfo - Via Gioberti 22
GARGIA & BELLINO - Via Alessandria
MUSSO Giuseppe - Corso Stazione 68

NOVARA
CALABRESE - Via Monte San Gabriele 26
MORO & COSTANTE - Via Privata Baldi 12
TRAPANI Giuseppe - Corso Torino 13

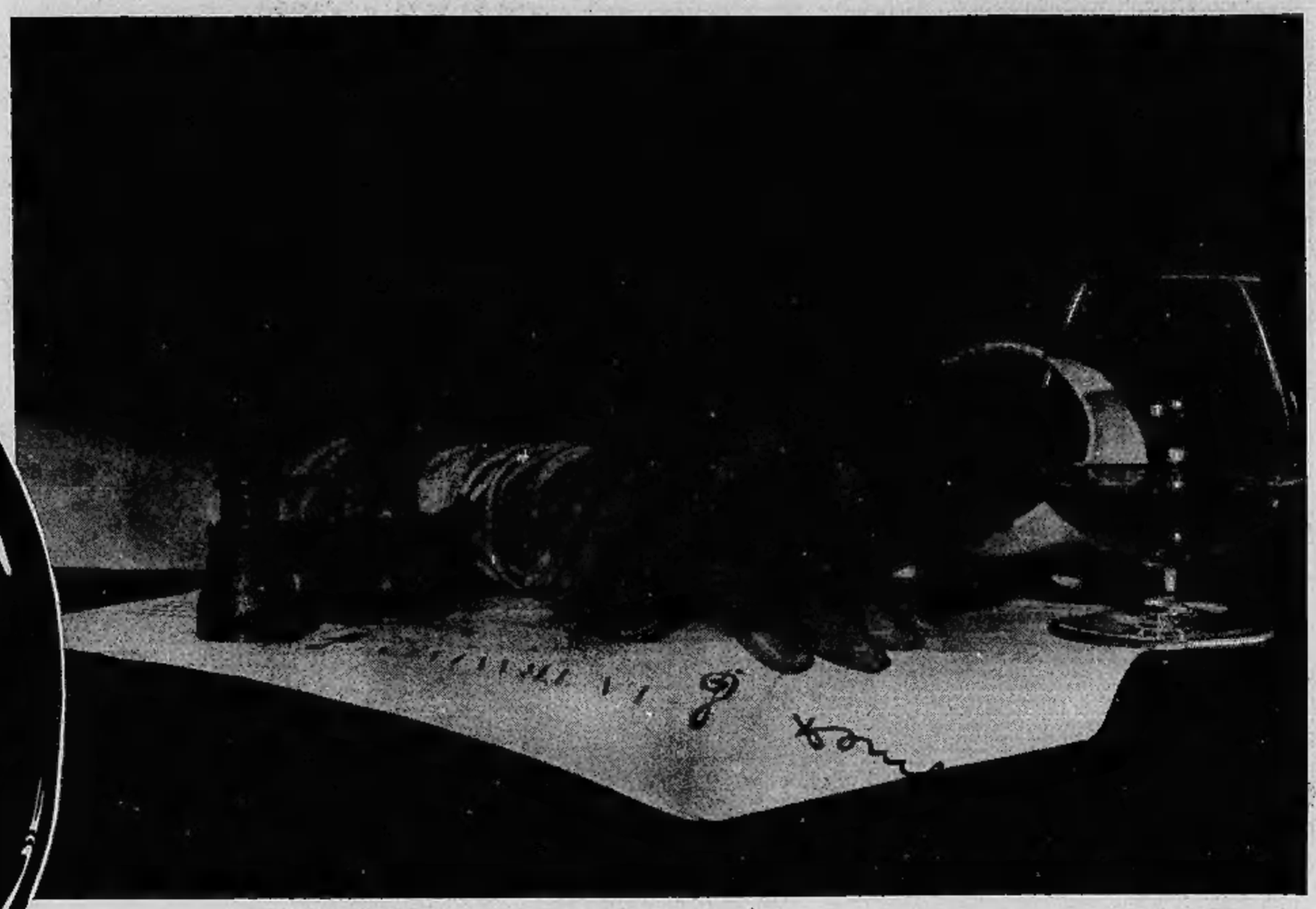
si vede...si sente... l'olio Berio è differente!

olio BERIO
olio di oliva

unici produttori FRATELLI BERIO ONEGLIA

Esercenti: per ogni vostra esigenza di rifornimento del rinomato Olio Berio potete rivolgervi alla nostra Filiale di Torino, corso Dante n. 40 tel. 693.619

Il brandy che crea un'atmosfera



VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

AUTOSALONE Tessiore Roma 2131; telefono 82 338: Maserati, Mercedes, Fiavia, Fiavia coupé, Appia III-II-I, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, 2000 spider, Citroen DS19, M.G., Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600D, 103, 1200 spider, 1500 cabriolet 1400 B, 2100. Cambi, rateazioni. O385

BELLISSIMA 1200 spider scuro unico proprietario vende cambio. Telefonare 61-832. O686

BELVEDERE 500 C, nuova 500 1961-62 vendo. Via Susa 25. O326

BETA furgone Viberti revisionato L. 650 settantamila. Telefonare 793-788.

BIANCHINA panoramica bimestrale nuovissima vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

BIANCHINA panoramica 6 mesi vendo privato. Telefonare 523-475.

BMW 700 BERLINA LUSSO, COUPE', CONSEGNE IMMEDIATE VENDITE RATEALI COMPASS 30 MESI SENZA CAMBIALI. RUBEO, GIURIA 84; UNIONE SOVIETICA 187.

CAMBIO vende bellissima 1200 azzurro mare visibile dalle 18. Saluzzo 29. A110661

CAMIONCINI 1031, 1100 T2 9-11 quintali. Baratti 17. O413

CAMIONCINO e furgone Corlasco portate 520 c.s. pronte consegne, permute rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CORRIERE SVELTO. VIGONE 44. O759

COTTINO commissionaria Alfa Romeo Renault prenotazioni Giulia sprint Gran Turismo. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. O267

COUPE' Fiat 1500, Giulietta T.I. 1961 vendo rateizzando. Telefonare 60-094. O711

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz vendiamo permutiamo. Vigone 44.

FAMILIARE Anglia 8 stagioni, seminuova vendo in garanzia cambio rateizzo. Telefonare 480-988.

FAMILIARE 1100 completamente revisionata 380.000, Giardiniera ottima 350.000. Corso Moncalieri 19.

FERRARI 1963 come nuova 2 + 2 km. 11.500 vende privato. Telefonare 41-181. A109490

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 BERLINE E GIARDINIERE, 600 BERLINE MULTIPLE FURGONI, 1100 TUTTI TIPI, 1300, 1500, 1100 T, CARRO E FURGONE, 615 CARRI, LUNGHE RATEAZIONI ASSISTENZA

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-652, 652-663. Mostre mercato camuna, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, tuzzeria. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500 come nuova vende privato. Telefonare 683-931 ore ufficio.

FIAT 1500 spider Pininfarina 1963 unico vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

FLAVIA privato vende. Tel. 273-432.

FONTANELLA & C. COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL. C.SO UNIONE SOVIETICA 63, TEL. 500-835; CORSO VITTORIO 125, TELEFONO 547-807. O384

FORD Consul 315 1962 ribassi con garanzia scritta. Massime rateazioni. Telefonare 326-232. O792

GHIA 1500 COUPE' GT AUTOMOBILE SPORTIVA DI ALTA CLASSE. PROVE PRENOTAZIONI RUBEO COMMISSIONARIA ESCLUSIVA VIA PIETRO GIURIA 84, TEL. 697-672. CORSO UNIONE SOVIETICA 187, TELEFONO 324-547. O535

GIULIETTA T.I. seminuova 1961 vendo cambio rateizzo. Telefonare 326-233. O792

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3, Saluzzo 29. O337

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

INNOCENTI spider ottima occasione vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40 S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 862-710; Unione Sovietica 33, telefono 567-000.

JAGUAR 3-8 novembre 1961 come nuova vende. Via Susa 25. O326

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 220 SE coupé recentissimo; 190 Diesel 1963; 180 Diesel 1962; 220 SE 1962; 230 1962; Alfa 2000 spider. Tel. 51-50 Cuneo.

MOLINO ha sempre pronti ricambi auto estere, nazionali. O697

MONZEGLIO, Servizio Lancia, corso Duca degli Abruzzi 10, tel. 547-485. Prenotazioni permute rateazioni occasioni. Appia 1-2-3, coupé Farina, Fulvia, Flavia, coupé, berline, Aurelia B 20 B 24, Jaguar 2.4, Citroen ID.

OCCASIONI: Simca 1000 semestrale 835.000, Innocenti A 40 '62 750 mila, BMW coupé '61 730.000, Giulietta TI '61 780.000, Dauphine '61 460.000, assortimento 500, Bianchine, Giardiniera, Belvedere, 1100, 600 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551

OCCASIONISSIME!! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1453, APPIE, GIULIETTE, ESAURIMENTE GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME 500, 600, 1100, Appia-Ardea, 500 B, C, Giardinetta metallica, particolarissime condizioni vendite Pastorino, via Monginevro 122 C, telefonare 366-777. O342

OPEL tutti tipi, prenotazioni, prove, permute, rateazioni. Massaro, via Susa 25, telefono 772-361.

PER contanti acquisto occasionissima 1100 103 ottimo stato. Tel. 80-191.

PRIVATAMENTE vendo contanti Volkswagen 15 mesi. Tel. 793-785.

PRIVATO vende a privato 600 D sei mesi. Telefonare 651-627.

PRIVATO vende Alfa 2000 spider perfettissimo stato. Telef. 652-782.

PRIVATO vende privato 600 D mesi 6 km. 5000. Telefonare 578-080.

PRIVATO vende 500 e 500 bellissime visibili via Baretti 35, Moratti.

PRIVATO vende 600 D bellissima e Bianchina del '58 unici proprietari. Autorimessa via Carlo Botta 10, telefonare 546-831. A110632

PRIVATO vende 600 D bellissima unico proprietario. Tel. 518-954.

PRIVATO vende 750 Vignale 16 mesi. Telefonare 686-817 ore pasti.

PRIVATO vende 750 3000 chilometri 8 mesi 540.000. Telefonare 774-655 ore pasti. A109909

PRIVATO vende 1100 6 mesi. Telefonare 544-726 ore uffici.

RATEALMENTE Flavia 13 mesi, 103 special, 1200, 600 D, giardiniera. Telefonare 20-805. O429

ROULOTTES - Il centro piemontese Roulotte Moncalieri, tel. 644-075, espone vasta gamma meravigliose Roller. Facilitazioni fino 24 mesi. Assortimento usato, riparazioni, ricovero invernale. O367

SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 32.

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni. Renato Moriondo Concessionario per Torino, via Cigna 63. Tel. 237-717, 277-989. O303

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

UNICO proprietario vende Appia II 435.000, bellissima, accessori. Telefonare 694-284. A111982

UNICO vendo 1500 '58 funzionante benzina-gas 440.000. Telef. 694-284.

VASTO assortimento auto, comode rateazioni. Cavalieri, Nizza 35.

VENDESI 1100 D semestrale azzurro Sebring 370-065 ore pasti.

VENDO a privato 600 D 9 mesi. Telefonare 763-582. A109471

VENDO 500 dicembre '62. Telefonare 274-546. A110195

VENDO 600 D 8 mesi altre luglio '60, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO 1100 D 7 mesi grigia perfettamente rodata 850.000. Telefonare 377-996. A110487

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA; JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMPETENZA PRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 598-826. OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA FIAZZI 52, TELEFONO 554-794.

VOLKSWAGEN Porsche concessionaria Autogaravini, assistenza, ricambi, tagliandi via Messina 25, tel. 276-546

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIA MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIA PASTORINO LA PIU' GRANDE MOSTRA ATTREZZATA OFFICINA, TAGLIANDI A RATEMA. VENDITA CORSO SEBASTOPOLI 227, TELEFONO 281.606. O432

VOLKSWAGEN Porsche Rinaldi, corso Francia 252, telefono 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni. O261

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose, assistenza sollecita. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

WEIMAN 509 1927 vendesi. Telefonare 885-831, ore pasti.

VOLKSWAGEN 1200-1500 ESATE vasto assortimento, autosalone Ravini, corso Regina Margherita 232, telef. 738-933.

103 1958 impianto gas, Volkswagen 1960 vende privatamente. Telefonare 60-096. O711

500 sei mesi vendo. Tel. 730-387.

600 D sei mesi privato vende. Telefonare 277-125. A110057

600 D 6 mesi privato vende privato. Telefonare 389-331. A111002

615 vendesi migliar offerente autofurgo. Francia 266, tel. 790-738.

1100 mesi otto perfetta privato vende a privato. Telefonare 759-320.

1100 special 1961 completamente revisionato vende via Susa 25.

1100, 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O17

1100 D celeste 6 mesi privato vende. Telefonare 731-221.

1300 quattro mesi causa partenza vendesi. Telef. 790-984, 799-156.

2000 Alfa Romeo blu unico proprietario privato. Costigliole 4.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APE cassone grande telone altra furgone Ditta vende occasione anche separatamente. Telefonare 772-922.

LAMBRETTIZZATEVI Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 5. Rateazioni, permute, occasionissime. Telefonare 489-745. A104891

MOTOCARRI occasione Guzzi Ercolino MV Centauro, motocarrini ciclomototrasporto, ciclomotori, Testi Motom, Legnano, Motauto. Cambi, assistenza. Gino Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. A104540

MOTOCRAM legge vendo costruisco su ordinazione, ripara, custodisco. Vicgrati cantiere nautico, Cavaglià (provincia Vercelli). A107387

VELOCE Lambretta 125-1961 ottimo stato 70.000 trattabili. Tel. 568-278.

VESPA per tutto senza patente, senza targa. Provatele, agenzia Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

VESPA 50, senza targa, senza patente, Vespe motofurgoncini Ape, cambi rateazioni occasioni. Procurismo patente. Moroni, corso Unione Sovietica 169. O598

ANNUNZI VARI
L. 160 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, mercì varia rimanenze locali. Telefonare 732-264.

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varia. Tel. 752-946.

A.A.A. BUONE condizioni vendiamo stufe fuoco continuo, corna nuove. Telefonare 682-835. O785

A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 482-493. O391

A cantonata vendo pianoforte viennese mezzacoda nero. Tel. 518-131.

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentanza Marco Polo 19 bis.

ALL'ENTE Asse Liquidazioni, Cigna 17, occasioni macchinari acquisto vendite mobili, nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO MOBILI, CORSO GALILEO FERRARIS 26 (MONUMENTO), ASSORTIMENTO CAMERE LETTO PRANZO SOGGIORNI ARMADI CREDENZIERE E CUCINE AMERICANE. VISITATECI! O1036

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, Cinquegna, Razzanigi 124 bis, tel. 31-737.

ANTICHITA' compro mobili oggetti vari. Novarese, Bosino 19, telefonare 520-823. A108901

ARMADI letti e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11. O1102

BLOCCO tailleurs giacca e gonna vendo. Telefonare 655-597.

CANI toeletta - Zoofila Renzo da via Camerana trasferita via Massena 49. Telefonare 500-671. A103790

CIMITERO Torino comuni limitrofi acquisterebbesi loculi tomba famiglia. Telefonare 547-115.

COMPRO per arredamento studio professionista libreria, scrivania, poltrona, lampadario. Scrivere dettagliando richiesta: « Pubblicità Stampa 210 — Torino ». O636

CUCCIOLI, barboncini, fox terriers pelo ruvido, volpino, vendo. Telefonare 43-665. A110261

CUCCIOLI bellissimi Lassi collies, volpini, barboncini, vendonsi convenientemente. Barutaldi, via Lera 21.

CUCCIOLI pastori scozzesi (collies) iscritti nipoti campione internazionale vendo. Via Nostra Signora della Scala 25, Chieri, Telefono 942-072.

FABBRICA vende cucine, tavoli, sedie Formica. Montalcone 130, telefonare 361-812. A108075

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A110482

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guerraro Monte di Pietà 16

MAGLIERISTE: Super Copiel, le più moderne, più perfette, eseguo oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervi, Consolata 5, telefono 60-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1.

MOBILI: « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, stile mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICI v. Principe Amedeo 32C Giuseppe Verdi 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, salotti, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O496

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribari 6, fianco Mole. Telefono 81-358. O790

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenientì. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOQUETTE Izna Rossifor 3,30x4,40 causa trasloco vendesi. Tel. 877-335.

OCCASIONE pranzo Barocco moderno. Telefonare 683-946, 651-185.

OCCASIONE vendesi rimagliatrice piatiello seminuova. Tel. 694-573.

OCCASIONE vendo stufe Cinay fuoco continuo come nuova. Tel. 386-405.

OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, ripiaro. Augusto, Cavour 6. O603

ORIONSPECIAL, prodigiosa macchina maglieria svizzera. Ogni lavorazione 2-12 capi, 4 colori automatici, bobinatura elettrica, 380 punti diversi L. 315.000 con mobiletto metallo. Rateazioni, scuola gratis anche domicilio, garanzia totale. Agenzia Orion Piemonte: San Quintino 4 (cortile). O133

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stola. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Coste, Mazzini 38, telefono 81-693. O214

PELLICCIA visone selvaggio quasi nuova acquistai riservatamente. Scrivere a: Pubblicità Stampa 5110 — Torino ». A109290

PER ristrettezza locale vendo biliardo seminuovo. Telefonare 341-622.

PIANOFORTI assortimento marche mondiali Bluthner, Schiedmayer, Kaway (giapponese), Seiler, armonium. Concessionario Capitani, Po 25.

PIANOFORTI occasioni marche primaria vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798.

PIANOFORTI, organi elettronici, assortimento, occasioni, noleggio, rateazioni. Restagno, c. Vittorio 90, telefono 544-656. A108433

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare riparare interpelli il 519-921, troverà assoluta convenienza col nuovo registratore di cassa svizzero Hasler, facilitazioni. Garanzia anni due. A110189

SALA pranzo come nuova privato vende. Telefonare 357-550.

SALOTTI poltrone divani letto riparazioni e liquidazione. Accademia Albertina 36. O415

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O428

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-865.

URGE vendere cucina elettrica 3 piastre nuova e radio Magnadine. Telefonare 761-117. A110739

VENDESI letto matrimoniale moderno 2 lattini cromati, cappotti bimbo, tutto seminuovo. Tel. 597-034.

VENDESI quantitativo cioccolato prezzo mite. Telefonare 790-141.

VENDIAMO due stufe Warmi Morling. Telefonare 663-362. A109178

VENDO tavola buffet noce sei sedie impagliate 85.000, frigorifero 35.000, due armadi 35.000. Telef. 579-460.

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

COMPASSI
di precisione e studio.
Koh-I-Noor Prostetor
un'altra conferma della qualità KOH-I-NOOR
in vendita presso:
ARTERO, via S. Francesco d'Assisi 18, Torino, tel. 547.286

Cedesi avviata Fornace Laterizi
produzione 12.000 pezzi giornalieri, località a 30 km. da Torino.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 5113 - TORINO

DEORSOLA Il famoso caffè di Torino

Perché "Il famoso caffè di Torino"? Perché già nella Torino di mezzo secolo fa, il nome di DEORSOLA era tanto apprezzato e ripetuto da diventare quasi sinonimo di caffè; perché la fama del caffè DEORSOLA era tale che l'ultima raccomandazione delle signore non torinesi ai mariti che si recavano a Torino era: "...e ricordati di portarmi del DEORSOLA". Quella raccomandazione si è ripetuta via via, fino ai nostri giorni.

impiega esclusivamente il caffè delle alte montagne del Centro America che, in senso assoluto, è la qualità più pregiata

ha il segreto brevettato per una perfetta tostatura stabilizzata: niente va perso per voi del fragrante aroma tropicale racchiuso in ogni chicco di caffè DEORSOLA!

offre tre miscele sapientemente dosate: "per chi desidera dal caffè la maggior soddisfazione possibile" miscela chiccone nero ● "per chi ama il caffè di buona qualità" miscela chiccone rosso ● "per chi vuole un caffè di ottimo rendimento e di prezzo conveniente" miscela chiccone giallo

Ecco le confezioni speciali DEORSOLA:

chiccone nero L. 280 l'etto — scatola metallica da gr. 100 e 200 (sotto alto vuoto); bustina da gr. 50 (a chiusura ermetica e impenetrabile all'aria); scatola con 5 bustine da gr. 50

chiccone rosso L. 260 l'etto — bustina da gr. 50 e scatola con 5 bustine da gr. 50

chiccone giallo L. 240 l'etto — bustina da gr. 50 e scatola con 5 bustine da gr. 50

con DEORSOLA sempre fresco il caffè in casa